Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 11 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LE POLEMICHE SI SMORZANO

Con la fiducia nuovo respiro per il governo

Longo non esclude vita lunga alla coalizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una buona dose di vitamine. Era proprio quello che ci voleva per il governo, sfiancato da polemiche, dubbi e sospetti. Così il doppio si ottenuto da Spadolini sabato scorso a Montecitorio è stato il classico cacio sui maccheroni, «caduto» al momento giusto, quando numerose crepe si erano aperte nella maggioranza, mettendola in serio pericolo.

Il voto della Camera sul decreto Nicolazzi ha puntellato il pentapartito soprattutto, ha contribuito a svelenire, se non del tutto almeno in parte, il clima politico, infuocato da contrasti che ora covano sotto la cenere. Per l'immediato nessuno dei cinque partiti della maggioranza sembra intenzionato a soffiarvi sopra. Anzi.

L'ottimismo di Spadolini pare aver contagiato un po' tutti i leader delle forze che sostengono il governo. Pare quasi che si siano passati parola. Ieri nei loro discorsi della domenica è prevalso il tono dell'«embrassons nous».

Lo stesso Pietro Longo ha smesso gli abiti del «Pierino» bastiancontrario per vestire quelli molto più sobri dell'alleato convinto e fedele di Spadolini. Piccoli ha fatto da controcanto al collega socialdemocratico. Insomma, tutti ora giurano sul loro appoggio al presidente del Consiglio che, però, non si fa tante illusioni. La vigilanza non può essere allentata anche perché tra i cinque partiti della maggioranza restano non pochi motivi di contrasto.

Del resto, ad ammetterlo, sono gli stessi Piccoli e Longo, secondo i quali un certo contenzioso è «fisiologico»: tra forze diverse che pure collaborano. Ci vuole insomma un po' di sale per saporire la minestra. Un po' sì, ma il troppo storpia. E così il leader democristiano avverte: «Nessuno può pretendere da noi abdicazioni o rinunce a svolgere la nostra iniziativa politica».

Quella di Piccoli è «mania di persecuzione» o c'è qualcosa di vero in fondo al «vittimismo» dc? A giudicare da come proprio i socialdemocratici trattano il partito scudocrociato, Piccoli non sembra avere tutti i torti a denunciare intenzioni discriminatorie nei confronti della Dc.

Il vice di Longo, Puletti, è stato fin troppo chiaro: il Psdi — ha detto — farà del tutto per impedire che a Palazzo Chigi si installi di nuovo un democristiano. Una dichiarazione di guerra che è in netto contrasto con quella rilasciata ieri da Longo stesso che, agitando il ramoscello d'olivo, ha sostenuto che «l'alleanza pentapartitica è valida» e va «favorita la stabilità del governo per il periodo più lungo possibile, auspicabilmente per tutta la legislatura».

Longo vuole la pace ma Di Giesi è contrario alla politica della stretta creditizia adottata da Andreatta e invoca maggiore fantasia, quella che è servita per trovare fondi per l'Enel e le partecipazioni statali (bella fantasia quella di non diminuire il prezzo dei prodotti petroliferi!).

Va bene la lotta contro l'inflazione — sostiene Di Giesi — ma gli sforzi vanno concentrati verso un altro obiettivo: la disoccupazione. Spadolini deve tenerne conto nell'elaborazione di quel documento programmatico che dovrebbe vedere la luce ai primi di aprile, documento che, secondo il ministro socialdemocratico del lavoro, non deve essere redatto da esperti solo in teorie. Parrà strano, ma di cervelli ce ne sono anche tra i politici, sostiene Di Giesi.

Se il Psdi non rinuncia del tutto alle punture di spillo al governo, la Dc, man mano che si avvicina l'appuntamento congressuale, tende a ripiegarsi su sé stessa. La scadenza d'altra parte appare decisiva. Piccoli spezza una lancia a favore degli esterni che, a dir la verità, non lo ripagano della stessa moneta.

Il professor Pedrazzi ha messo in dubbio che una volta riconfermato al vertice del partito, Piccoli possa garantire un effettivo rinnovamento. È su questo tasto del rinnovamento che insiste il responsabile dell'organizzazione della Dc, Sanese, che invita gli amici di partito a non spaccarsi sul nome del segretario, e a ritrovare un'unità intorno a un progetto politico. Non bisogna essere profeti per prevedere che fine farà l'invito di Sanese: se non nelle parole, certamente nei fatti, sarà rispedito al mittente. La realtà è che la lotta per la successione a Piccoli si è aperta, anche se nessuno dei candidati è uscito allo scoperto. Finora la battaglia del congresso è battaglia di posizione. Quanto prima si arriverà al contatto e, dopo Pasqua, all'arma bianca. Una prospettiva, questa, che fa tremare Spadolini che ha troppo fiuto per non capire che le vicende interne della Dc finiranno, bene o male, per pesare sul governo.

F. S.

Anche oggi, perdurando l'agitazione sindacale dei poligrafici, «La Cittadella» non esce. Ce ne scusiamo con i lettori.

TENDENZA ALL'INVERSIONE DI ROTTA NELLE ELEZIONI CANTONALI

Ripensamento dei francesi Premiato il centro-destra

A dieci mesi dall'elezione di Mitterrand l'opposizione recupera il terreno perduto Circa il 51,5 per cento ai giscardiani e ai neogollisti, soltanto il 29 ai socialisti

PARIGI — A dieci mesi dallo strepitoso successo del socialista François Mitterrand nelle elezioni presidenziali, una tendenza all'inversione di rotta politica in Francia è affiorata ieri nel primo turno delle elezioni cantonali per il rinnovo della metà dei «consigli generali», alle quali hanno partecipato 19 milioni di elettori.

Le prime indicazioni dei risultati parlano di un'affermazione della nuova opposizione di centro-destra: l'alleanza fra l'Udf dell'ex presidente Giscard D'Estaing e l'Rpr neogollista del sindaco di Pagiri, Jacques Chirac, otterrebbe una maggioranza del 51,5 per cento.

Il partito socialista, unito al movimento dei radicali di sinistra, otterrebbe il 30,5, mentre da solo sarebbe a quota 29, con appena un punto di più rispetto alla soglia minima fissata dal primo segretario del Ps, Jospin. I comunisti otterrebbero il 16 per cento dei voti, mantenendosi praticamente allo stesso livello delle elezioni presidenziali dello scorso maggio e di quelle legislative del successivo giugno.

La partecipazione elettorale è stata superiore a quella delle precedenti cantonali del 1976 e del 1979, visto che queste elezioni riguardano ogni volta la metà dei cantoni francesi. In base alla nuova legislazione stabilita dal governo socialista, i nuovi consigli generali hanno maggiori poteri rispetto al precedente governo, sostituendosi ai prefetti che funzionavano un po' come veri e propri governatori di provincia.

Il voto di ieri ha portato alla vittoria i principali protagonisti della nuova opposizione: Giscard D'Estaing è stato eletto a Chamalieres; Jacques Chirac, leader neogollista, ha vinto a Meynac; e Nean Lecaunet, presidente dell'Udf, è stato eletto al primo turno a Rouen.

Benché i socialisti abbiano ottenuto un punto di più della soglia minima del 28 per cento fissata con prudenza dal segretario generale Jospin (il quale però aveva parlato, in un primo tempo, dell'obiettivo del 30 per cento), il voto di ieri indica comunque che si è manifestato un rovesciamento di tendenza degli elettori francesi, e che le personalità i cui partiti erano stati sconfitti alle legislative del giugno '81, hanno mantenuto praticamente infatta la propria popolarità nelle rispettive circoscrizioni.

Il leader neogollista Chirac ha espresso a tale proposito un giudizio molto prudente: «Forse la delusione provocata dagli orientamenti del governo socialista, e comunista si è tradotta in un indebolimento del Ps e in un'equivalente ripresa delle posizioni normali da parte dei movimenti che costituiscono la nuova opposizione».

Molto più radicale è stato invece il segretario dell'Udf, Michel Pinton, il quale ha parlato di «schiaffo ricevuto dal potere socialcomunista» e di «prezzo pagato dal settarismo, dal disprezzo delle realtà economiche e sociali e dalle spacconate dello scorso anno» (elezioni presidenziali e legislative).

Impressionante appare la lista delle personalità di sinistra battute fin dal primo turno a favore dell'opposizione di centro destra. Sembra dunque confermarsi la famosa tendenza dei francesi al «mutamento nella continuità».

La «signora» resta sola

Allo stadio Olimpico, la Juventus ha umiliato la Roma, togliendole le residue, scarse speranze di scudetto e con il successo si è insediata da sola al vertice della classifica, considerato che la Fiorentina non è andata oltre il pareggio a Torino contro i granata. Nella foto, la prima rete bianconera realizzata da Virdis *(Telefoto Ansa)*

LA DIFFICILE SCELTA DEL COMMISSARIO

Pressioni su Gandolfi per la nomina all'Eni

Attesa per oggi una risposta del designato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi si saprà se Gandolfi, ricontrattato, accetterà di fare il commissario all'Eni. Il presidente del Consiglio Spadolini, infatti, non ha abbandonato la speranza di convincere il presidente della Saipem ad accettare l'importante incarico. Il capo del Governo, potrebbe attendere ancora qualche giorno per la nomina del commissario lasciando eventualmente al Presidente della Repubblica, Pertini, amico da molti anni di Gandolfi, il compito di forzare la situazione.

A livello ufficiale non ci sono novità da venerdì. Si sa solo che Gandolfi ha detto di no, pronendo delle condizioni, giudicate da qualcuno, non accettabili. E proprio su queste condizioni si discuterà anche oggi.

Negli incontri avuti con i ministri e con il segretario del Psi Craxi, Spadolini ha avuto margini di trattative più ampi. Prima di tentare altre strade, vagliando nuove candidature, il presidente del Consiglio vuol far di tutto per convincere Gandolfi. Su questo nome si è infatti creata una convergenza di pareri favorevoli.

Il presidente della Saipem non è uomo di partito, è stimato all'interno dell'Eni ed è quindi nella condizione ideale per poter guidare l'Ente facendo luce su eventuali fatti oscuri. Un rifiuto di Gandolfi metterebbe in difficoltà Spadolini che dovrebbe cercare un nuovo candidato capace di superare il tiro incrociato delle forze della maggioranza.

I socialisti difficilmente accetteranno un commissario legato in qualche modo a Grandi o alla Dc: i democristiani, in questo affiancati dai comunisti, non vogliono assolutamente che sia un socialista o un dirigente «succubo» del vice presidente Di Donna.

In attesa di una decisione di Gandolfi si fanno anche altri nomi, in particolare si parla del professor Forte e del professor Amato, entrambi socialisti. Ma proprio questa loro militanza di partito, rende improbabile la consistenza di questa candidatura.

Se il presidente della Saipem dovesse rinunciare Spadolini dovrà ricominciare nuovamente i sondaggi per la scelta di un nuovo nome: scelta non facile, come ha detto ieri il segretario del Pli Zanone, in quanto «non si tratta solo di avere un commissario pro tempore, cioè fino alle riforme dell'Eni, si tratta invece di dare al commissario quei compiti che qualcuno esita di attribuirgli capaci di metterlo nella condizione di fare piena luce, soprattutto sulle attività finanziarie dell'Ente.

G.S.

IN CRONACA

Ancora vana la ricerca dell'omicida; l'autopsia delle vittime

RISPOSTA ALLE CAMERE PER FUGARE UN'OMBRA INQUIETANTE

Spadolini convoca Rognoni dopo le accuse alla polizia

Consulto a Venezia di funzionari e magistrati: aperta un'istruttoria?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'ombra inquietante e maligna rischia di oscurare i recenti successi delle forze dell'ordine sul terrorismo. La denuncia di presunti maltrattamenti e torture alle quali sarebbero stati sottoposti alcuni dei terroristi arrestati negli ultimi mesi ha chiamato in causa direttamente il governo invitato a rispondere di fronte al Parlamento di una nutrita serie d'interrogazioni e interpellanze, presentate da diverse forze politiche.

Consapevole della posta in palio — è messa in gioco la credibilità istituzionale del governo stesso — Spadolini ha immediatamente allertato il ministro dell'interno Rognoni che ieri è stato ricevuto dal presidente del Consiglio a palazzo Chigi.

Nel corso del colloquio è stata predisposta, almeno nelle linee fondamentali, la risposta che sarà letta dallo stesso Rognoni alle Camere. Al delicato argomento sarà dedicata la seduta del 23 marzo, ma Spadolini ha fatto sapere che il governo sarebbe stato pronto a rispondere anche prima di quella data se il calendario dei lavori parlamentari l'avesse consentito.

Questo per ribadire che l'esecutivo non ha alcuna difficoltà a respingere (come già fece Rognoni in una precedente occasione) le accuse rivolte alla polizia di «trattamenti particolari» riservati ai terroristi arrestati.

Come si ricorderà alcuni episodi specifici di maltrattamenti, fino al limite delle torture di stile latino-americano, vennero denunciati nei giorni scorsi da due terroriste arrestate a Roma, nell'ambito della «operazione talpa», e a Venezia da poliziotti del sindacato legato alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

L'altro caso che ha suscitato polemiche è avvenuto a Venezia: il capitano Ambrosini e la guardia scelta Tririfo, entrambi del sindacato unitario di polizia hanno dichiarato al giornalista dell'«Espresso» Buffa, che ne ha fatto oggetto di un articolo, di essere a conoscenza di torture inflitte ai brigatisti arrestati dopo la liberazione del generale americano Dozier.

Ieri funzionari della Digos, della squadra mobile e magistrati della procura si sono incontrati a Venezia, presente il procuratore della Repubblica Gianfranco Carnesecchi, per discutere della situazione venutasi a creare dopo le polemiche sorte a proposito dei presunti maltrattamenti.

Un'altra riunione è in programma per oggi, mentre, a giorni, è atteso un ispettore del ministero degli interni che dovrà verificare la fondatezza dei sospetti avanzati dai due esponenti del sindacato unitario di polizia del Veneto.

Non si è potuto sapere con certezza se sia stata anche aperta un'azione giudiziaria a questo scopo; tuttavia, secondo alcune indiscrezioni, l'istruttoria sarebbe cominciata. In questo caso il sostituto procuratore che se ne occupa dovrà interrogare gli arrestati che hanno parlato di violenze.

Per il parlamentare socialista Accame, il capitano Ambrosini e la guardia scelta Tririfo hanno comunque dimostrato «grande coraggio morale, scagionando il giornalista Buffa» dall'accusa di reticenza; sempre secondo Accame eventuali casi di torture ad arrestati durante le indagini sul terrorismo «non rappresentano certo un problema di lesa onorabilità per la polizia nel suo complesso e non giustificano difese corporative. La polizia ha agito certamente con correttezza, e semmai le eccezioni confermano la regola; ma se vi sono, non vanno ignorate».

Per il segretario liberale Zanone «il terrorismo può essere battuto soltanto con il rigore dello Stato di diritto, che non ammette né impunità, né torture».

Della stesso avviso è il ministro dell'interno Rognoni che inaugurando un busto ad Aldo Moro, ha già anticipato la sostanza della risposta dell'esecutivo per quanto riguarda questa polemica.

Riferendosi ai recenti sviluppi della lotta al terrorismo, Rognoni ha ribadito che «è sempre stata condotta all'interno del quadro costituzionale e nel severo rispetto delle leggi e dei diritti civili».

R. R.

GRANDE MANIFESTAZIONE RELIGIOSA A URSUS

Glemp a 30 mila polacchi «Preghiamo per Walesa»

VARSAVIA — «Bisogna pregare per Lech Walesa affinché anch'egli possa essere liberato, poiché la sua presenza non minaccia nessuno». Lo ha detto il primate di Polonia, Glemp, parlando ad almeno 30 mila fedeli riuniti nel sobborgo operaio di Ursus, alla periferia di Varsavia.

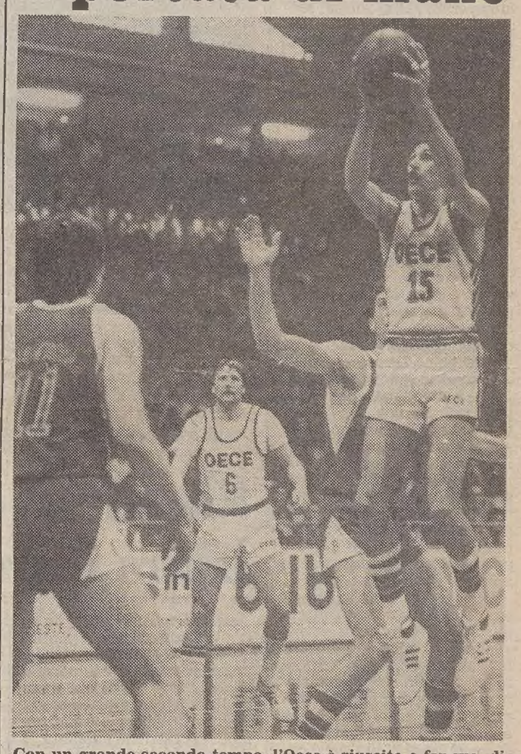
L'occasione è stata offerta dal pellegrinaggio della copia dell'immagine della Madonna nera di Czestochowa nella parrocchia di San Giuseppe operaio a Ursus, la località nella quale, nel 1976, iniziarono le manifestazioni di protesta per l'aumento dei generi alimentari, che poi si estesero a molte altre parti del paese.

Agli operai e ai loro familiari, Glemp ha detto che «la liberazione di Walesa sarebbe un elemento a favore di quest'intesa sociale, della quale c'è tanto bisogno». Il primate ha aggiunto di pregare per tutti coloro che sono stati arrestati e internati, e ha sottolineato: «In questi ultimi giorni numerose persone sono uscite dai luoghi d'internamento, e nutriamo la speranza che esse siano seguite da altre, finché questi luoghi rimarranno vuoti».

Quella di ieri, ha continuato Glemp, è stata la più grande riunione pubblica in Polonia dopo la proclamazione dello stato d'assedio. «Ci troviamo qui tutti in pace e riuniti nella preghiera per la Madonna nera di Czestochowa». Quasi tutte le case di Ursus erano state decorate con bandiere.

All'interno della chiesa, due gli elementi di particolare spicco: l'immagine della Madonna era stata posta al centro di una grande aquila (stemma della Polonia), che aveva sul capo la corona reale; accanto all'altare centrale, inoltre, si notava una pala dedicata alla Madonna, costruita dall'organizzazione di Solidarnosc della fabbrica di trattori Ursus; sotto la pala si leggeva la scritta: «Alla Madre di Dio affinché ci protegga — Solidarnosc».

Per l'Oece la A1 a portata di mano



Con un grande secondo tempo, l'Oece è riuscita a far sua, di stretta misura (99-97), la partita con la Sacramora Rimini, guadagnandosi il diritto a disputare lo spareggio con le retrocedende dalla A1 per la promozione nel massimo campionato. Ecco Bertolotti (in primo piano) e Valenti in una fase d'attacco della partita a Chiarbola *(Italfoto)*

NUOVE TENSIONI VALUTARIE

Sme, un compleanno non troppo allegro

BRUXELLES — Il Sistema monetario europeo (Sme) compie oggi tre anni: è dal 14 marzo 1979 infatti che le monete di Italia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Francia, Germania e Irlanda sono collegate da un insieme di parità flessibili che permette aggiustamenti del 2,25 per cento in ciascun senso (tranne che per la lira, il cui margine è del 6 per cento).

Questo «anniversario» dello Sme si svolge all'insegna di rinnovate tensioni per le valute coinvolte. Il franco belga, svalutato da poco assieme alla corona danese, sta mostrando in questo giorni nuovi segni di debolezza, in compagnia questa volta del franco francese. Dall'altra parte dello spettro, marco tedesco e fiorino olandese spingono al rialzo, mettendo in crisi l'intero complesso.

Ogni «raffreddore» valutario, in sostanza, si trasforma in una malattia dell'intero Sme, frutto questo dell'insufficiente integrazione tra le varie politiche che si è realizzata in questo triennio.

Oggi a Bruxelles i ministri dei «Dieci» (presente per l'Italia il ministro del tesoro Adreatta) faranno comunque il punto sulla cooperazione monetaria tra i paesi Cee e discuteranno i mezzi per migliorarla. I ministri si baseranno su un documento dell'esecutivo Cee, che prevede quattro linee d'azione per rafforzare lo Sme, in attesa che il complesso economico si presti al passaggio alla «fase due»: la creazione di un fondo monetario europeo.

I quattro punti della commissione Cee prevedono misure d'incoraggiamento all'impiego dell'Uce (l'unità di conto europea) nelle transazioni private, una sua maggiore «appettibilità» grazie a interessi più alti e a un inizio di convertibilità, una più accentuata convergenza delle politiche monetarie nazionali e una maggiore cooperazione tra banche centrali nei confronti del dollaro.

All'impiego dell'Uce tra privati esistono ancora limitazioni giuridiche: i ministri Cee dovranno incoraggiare le operazioni stilate in questa moneta, e, per darle un carattere «al disopra delle parti», non dovranno permettere alcuna clausola di indicizzazione relativa ai prezzi e ai crediti formulati in Uce.

Gli averi in Uce, inoltre, dovranno essere convertibili in altre monete nella misura più larga possibile: ciò renderà più facile e diffusa la loro accettazione, specie se accompagnata a un livello di interessi che ne renda convenienti la detenzione.

DOMANI LA «GRANDE INVASIONE» DEI PENSIONATI NELLE VIE DELLA CAPITALE

Vecchi, ma non nel ghetto

Cosa ne pensa il sociologo Ferrarotti: occorre revisionare il concetto stesso della vecchiaia e del pensionamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «grande invasione» dei pensionati è attesa per domani nella capitale: saranno forse centomila, i rappresentanti della «terza età» che giungeranno da tutta Italia per ricordare al governo i loro gravi, impellenti problemi. Nell'attesa della «marcia dei centomila» abbiamo posto al sociologo Franco Ferrarotti alcune domande.

— Cosa significa essere vecchi, oggi?

«In una società come la nostra, tecnicamente progredita e tutta centrata sul produttivismo e la velocità, essere anziani significa prima di tutto essere mortificati e spesso considerati inutili. Valori come la saggezza, l'esperienza, che sono il potenziale apporto dei vecchi, sono trascurati».

— Secondo lei, quindi, l'immagine della vecchiaia come esperienza e saggezza è ancora valida?

«La società in cui viviamo punta tutto sul cambiamento, e quindi l'esperienza perde valore. Al contrario, è indispensabile rivalutare gli anziani, prima di tutto come persone che hanno saputo utilizzare il loro patrimonio per sopravvivere. In secondo luogo, noi abbiamo una falsa idea della modernizzazione, come fenomeno quantitativo. I vecchi hanno invece dei valori di tradizione che rivalutano la durata e la qualità del tempo, non solo la sua quantità».

— Cosa pensa di quelle iniziative tendenti al recupero degli anziani, che molte amministrazioni locali hanno in corso?

«Dipende, su alcune sono molto scettico sui loro effetti positivi. Da tutte le ricerche condotte e dai sondaggi tra gli anziani stessi risulta che i vecchi non vogliono essere trattati come ceti separati. Anni fa, per esempio, nella zona parigina avevano sistemato gli anziani per gruppi di età in case di riposo. Morivano come mosche. I vecchi hanno bisogno di rumore, zone centrali e soprattutto collegamenti con i giovani. Se vengono trattati con molti riguardi accade loro come le piante di serra: avvizziscono e muoiono. No quindi ai ghetti, anche se dorati. Questo vuol dire però rivoluzionare la politica urbanistica (case più grandi per tenerli in famiglia, eliminazione delle barriere architettoniche) e modificare l'atteggiamento dei giovani».

— Nel 1990 i pensionati saranno circa 22 milioni (oggi sono 17). Questi anni saranno caratterizzati quindi da una maggiore rilevanza sociale degli anziani...

«È vero, demograficamente stiamo diventando una società di vecchi. Questo significa che sarà necessario revisionare sia la concezione che abbiamo della vecchiaia sia quella del pensionamento. Si è lottato finora per abbassare l'età della pensione, ma era un concetto che si basava su un'idea ottocentesca del lavoro, come fatto esclusivamente manuale. Oggi invece che le mansioni sono maggiormente di tipo intellettuale, le cognizioni accumulate dai vecchi diventano preziose. E possono dare un grande contributo alla società. Non dimentichiamoci che gli anziani sono e rimangono la nostra memoria collettiva».

Marina Nemeth

Dai bassi di Napoli con tanta amarezza

NAPOLI — Saranno un migliaio i pensionati napoletani presenti domani a Roma per la manifestazione nazionale di piazza San Giovanni; partiranno alla volta della capitale a bordo di una decina di pullman.

Mille anziani: pochi forse, ma agguerriti e rappresentativi di una realtà complessa e difficile, anomala rispetto al resto del Paese. Essere vecchi a Napoli rappresenta una condizione spesso drammatica. I napoletani che hanno più di sessant'anni sono centosettantamila e, tra questi, le donne sono centomila.

Anziani, troppo spesso soli, abbandonati a sé stessi, costretti a vivere in miseri «bassi», dove in un'unica stanza si mangia, si dorme, si fa di tutto. Nella stragrande maggioranza, pensionati al «minimo sociale», perché sommare una vita di effettivo lavoro è difficile. Anziani, in una città dove il mestiere di vivere consiste ancora, per tanta parte, nell'arte di arrangiarsi.

Essere pensionati a Napoli e in Campania dopo il terremoto, con centinaia di strade, vicoli e vicoletti ancora chiusi al traffico, con migliaia di appartamenti abbandonati in tutta fretta perché lesionati, nei containers, nelle «roulottopoli»: è la precarietà di uno stato che si manifesta in maniera tragica e all'improvviso proprio in danno della terza età.

Nove pensionate sono rimaste vittime del crollo all'Albergo dei Poveri, poco più di un anno fa. E a metà febbraio scorso, al Cavone, nel cuore della vecchia Napoli, è stata ancora una pensionata a rimanere travolta e uccisa per il crollo di un'intera montagna di tufo.

Il comune, dal canto suo, cerca di far qualcosa. C'è un «progetto anziani», che si limita, in pratica, ad assistere a domicilio 1800 vecchietti, i più indigenti. Ma è troppo poco. E i pensionati napoletani che saranno presenti a piazza San Giovanni a Roma andranno sì a protestare per le pensioni da fame, contro gli sprechi e le liquidazioni «d'oro», ma grideranno soprattutto la rabbia dei pensionati del Sud contro i colpevoli ritardi

Giampietro Olivetto

ZANONE AL CONGRESSO DEI GIOVANI PLI

Un nuovo liberalismo l'alternativa anni '80

Trionfale riconferma del segretario nazionale Colla

TRIESTE — «Questo congresso è servito a dare una prova importante, che poteva venire soltanto dai giovani: quella che il liberalismo è un'idea forte, nuova e pulita, che esso è una speranza per quelli che hanno vent'anni». Lo ha detto il segretario del Pli, on. Valerio Zanone, a conclusione dell'assise nazionale della Gli.

«Si usa dire in tali congressi — ha soggiunto Zanone — che i giovani sono il futuro del partito. Ma per il Pli il futuro retorico è un lusso che non possiamo permetterci. I giovani devono essere nel nostro partito anche il presente, perché c'è bisogno di fantasia, di attività, di iniziativa sociale».

Il segretario liberale ha poi osservato che oggi la cultura produttiva, nonostante i pericoli di recessione, si è diffusa nel territorio; gli idoli del consumismo sono meno dispotici; c'è in circolazione una nuova cultura dello sviluppo, qualificata da più mature connotazioni civili: il segno — ha detto — di un nuovo umanesimo liberale, capace di integrare i valori della produzione con quelli del lavoro, dell'ambiente, della cultura; e in questo processo innovativo prende concretezza il problema politico della libertà.

«Società e libertà — ha proseguito Zanone — sono elementi inseparabili». E riferendosi ai molti attentati alla libertà che vengono consumati nel mondo, ha annunciato che «il Pli chiederà al governo di intervenire per sottrarre alla polizia segreta jugoslava il triestino Gianfranco Ladini»; infatti «dovunque qualcuno è incarcerato senza difesa, senza processo, senza garanzie di incolumità, è la nostra libertà di uomini a essere violata e offesa».

Sul problema del terrorismo — affrontato negli stessi termini anche dal vicesegretario nazionale del partito, Biondi, che ha annunciato la presentazione di un'interrogazione sulle presunte violenze poliziesche a brigatisti incarcerati — Zanone ha dichiarato: «Bisogna dire basta alle misure straordinarie e stabilire le condizioni di una giustizia non differita: il terrorismo può essere abbattuto soltanto con il rigore dello stato di diritto, che non ammette né impunità né torture».

E rivolto di nuovo ai giovani — quasi un bilancio del dibattito congressuale che ha attentamente seguito per tre giorni seduto in prima fila — Zanone ha così concluso: «Le ideologie sono vecchie, il sessantottismo è lontano e l'alternativa per i giovani degli anni '80 è questo liberalismo, nuovo per linguaggio, per impazienza, per l'impeto che lo anima».

Poco prima, nella sua replica conclusiva, il segretario giovanile Paolo Colla aveva confermato come la gioventù liberale assuma con sempre maggiore evidenza «il carattere di un movimento politico in grado di operare non tanto all'interno delle sezioni di partito, ma nella realtà delle città, della scuola, delle università, della cultura, del mondo del lavoro. Dobbiamo cercare — secondo Colla — un modo nuovo di far politica, uscendo dagli schematismi delle ideologie. Dallo sgretolamento dei miti del Sessantotto è nato un nuovo umanesimo liberale, che vede nella realizzazione delle aspettative di ciascuno il vero concretarsi dello stato di diritto, il quale deve garantire ma non imporre, deve assicurare i servizi ma non assistere».

Uscendo dal guazzabuglio delle sigle (i «lib-lab» di Zanone, i «lib-lib» di Sterpa e i «lib-cat» di Costa: i primi, e sono la maggioranza, più sensibili ai problemi sociali, i secondi liberisti a oltranza in senso economico e antimarxista, i terzi gravitanti piuttosto sull'area cattolica che non su quella socialista), i congressisti hanno testimoniato, tutti insieme, un tramonto delle utopie contestative degli anni Sessanta, del verbalismo esasperato, della tendenza a nascondere la realtà — come dice Zanone — dentro le mutande delle ideologie.

Un guazzabuglio (tale da portare anche a una serie di refusi tipografici che l'autore di questa nota è costretto a lamentare a proposito di precedenti servizi sullo stesso congresso) che peraltro neppure corrisponde alle divisioni correntizie del partito adulto, i richiami e le ispirazioni a ciascuna di esse essendo tra i giovani meno ortodosse e più aleatorie. Il mutamento sociale è più rapido degli schemi ideologici; ed è comune in questi giovani una nuova domanda di libertà, domanda che impone risposte concrete. Oggi il liberalismo non è una teoria astratta, esso significa un più diretto approccio con i problemi reali. Il nuovo liberalismo è pragmatico: il lavoro, avere una casa, il problema di vivere.

Interventi polemici, scontri vivaci, contrapposizioni accese, l'irruenza dei «peones»; finita la battaglia di tre giorni, resta però un'indifferenziata tendenza di questi giovani al dialogo, al confronto con tutti. E ciò nella certezza delle proprie idee. Gente che si affaccia alla politica per vedere che cosa si può fare nelle cose. È bello il partito d'opinione; ma questi giovani vogliono farne un partito calato nella realtà e nell'iniziativa sociale.

Assai sfumata dunque la linea di confine tra maggioranza e opposizioni, tant'è vero che i «lib-lab» di Zanone hanno infine sfiorato l'80 per cento dei voti (ottenendo in direzione 17 posti su 21) con la pratica sparizione di scena della minoranza di «alternativa di centro», che, rinunciando a identificarsi con un proprio documento, è infine confluita, di fatto, nella maggioranza. Poco più del 20 per cento, e 4 posti in direzione, ai «lib-lib» (i liberisti integrali che nel partito adulto sono invece la minoranza più consistente). Trionfale riconferma, quindi, del segretario nazionale Paolo Colla.

Giorgio Pison

«Sto bene al Quirinale»

Tokio — Pertini lascia oggi il Giappone per rientrare in Italia. Ieri la visita del Presidente si è rivolta al Giappone tradizionale. Nel tempio scintoista di Kioto gli è stato letto l'oroscopo del capo dei sacerdoti: buona fortuna, viaggi, salute di ferro e un imminente trasloco. Pertini ha sorriso: «Si vede che c'è qualcuno che dice che dovrei andare via dal Quirinale... No, no. Io rimango lì, ci sto bene». Il Presidente italiano (qui con alcuni bimbi) è stato sempre circondato da una calorosa simpatia *(Telefoto ..pi)*

RAPITO IL 24 FEBBRAIO A MODENA

Riscatto di 500 milioni Libero Giordano Dondi

BOLOGNA — Giordano Dondi, figlio 18enne di un industriale di Mirandola (Modena), sequestrato nella propria abitazione la sera del 24 febbraio scorso, è stato liberato. Agenti di polizia, avvisati da una segnalazione anonima, si sono recati alla stazione di Bologna e hanno trovato il giovane che appariva in discrete condizioni di salute. È stato subito condotto negli uffici della squadra mobile della questura.

Secondo indiscrezioni trapelate a Modena, per il rilascio di Dondi i familiari avrebbero pagato ai rapitori, la scorsa notte, un riscatto di poco inferiore al mezzo miliardo.

I soldi del riscatto sarebbero stati consegnati ai rapitori da un emissario della famiglia Dondi in una località imprecisata. I familiari del giovane erano quindi già da alcune ore in attesa della notizia della liberazione del congiunto.

Giordano Dondi era stato rapito da quattro banditi armati e mascherati, penetrati nell'abitazione della famiglia in via Genova 1, da una portafinestra rimasta aperta. Così i malviventi avevano sorpreso i familiari, pochi minuti prima che fosse servita la cena. In casa, oltre al ragazzo, si trovavano il padre, Giuliano Dondi, direttore tecnico e socio della «Dondi Spa» una azienda che produce macchine agricole; la madre Carla Marchesi, e i fratelli Rita di 19 anni, Claudia di 15 e Marco di 10.

Dopo aver rinchiuso in cucina la madre, le due figlie e il piccolo Marco, i banditi avevano aggredito il padre di Giordano, davanti ai suoi occhi, chiedendogli del denaro. Poi, senza attendere risposta, avevano prelevato il giovane che era in pantofole, trascinandolo in strada. Qui era stato caricato su una Fiat «Ritmo» di colore scuro, a bordo della quale i malviventi si dileguarono.

La sera successiva si diffuse la voce che fosse pervenuta alla famiglia una richiesta di riscatto di circa due miliardi di lire, ma il padre del sequestrato smentì decisamente. Il giovane mirandolese è stato materialmente liberato a Napoli. I suoi rapitori, lo hanno accompagnato nei pressi della stazione ferroviaria, consegnandogli 50 mila lire per il viaggio di ritorno, ed imponendogli — pena la vita — di non avvertire la famiglia, né, tantomeno, la polizia fino a quando non fosse giunto a Bologna.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

CHIUSI I LAVORI A CHIANCIANO

La fame nel mondo Il Pr accusa la Rai

Pannella spara sulla «Lega dei radicali»

CHIANCIANO — Dopo la replica di Marco Pannella, il consiglio federale del Partito radicale, a conclusione dei lavori, ha approvato all'unanimità con una astensione un documento con il quale viene rivolto un appello a tutti i cittadini e i compagni «che hanno il privilegio di essere fra i pochi a conoscenza dell'indicazione e del monito che 68 premi Nobel hanno fornito sullo scadere imminente dei tempi anche soltanto tecnici, perché venga strappata e conquistata la vita anziché lo sterminio per cinque milioni almeno di persone agonizzanti per miseria, fame e denutrizione e venga così per la prima volta battuto il nuovo olocausto».

Nel documento, fra l'altro, viene rilevata «la feroce azione di difesa della politica di sterminio condotta in primo luogo dal servizio di stato dell'informazione radiotelevisiva pubblica e invita di conseguenza i responsabili anche penali di questo genocidio a interrompere la loro azione che è anche di sovversione contro le istituzioni».

Il documento approvato dal consiglio federale indica poi «nella mobilitazione a sostegno delle iniziative legislative e petizioni di fronte al Parlamento in occasione del voto sulla legge finanziaria e del bilancio dello Stato e nella mobilitazione per una grande manifestazione, l'11 aprile a Roma, promossa dai 68 premi Nobel le obiettive responsabilità che devono sostenere e assolvere per rispetto sia delle proprie scelte, sia della legge e delle leggi, sia dello statuto del Pr con particolare riguardo al suo preambolo, sia delle delibere congressuali costitutive del Pr, sia la necessità di affermare democrazia, pace e libertà anche in Italia».

Il consiglio federale ha infine approvato la decisione di appoggiare la richiesta del referendum di Democrazia proletaria sulle liquidazioni sollecitandone l'immediata indizione.

Per tutta la mattinata i lavori del consiglio federale del Partito radicale si sono imperniati soprattutto sullo stato del partito. Il dibattito ha avuto passaggi piuttosto accesi quando ha parlato Giuseppe Ramadori, uno dei promotori della «Lega dei radicali».

Proprio questa iniziativa è stata più volte stigmatizzata da Marco Pannella che ha duramente rintuzzato le argomentazioni di Ramadori. Dopo la lettura delle due relazioni dei due gruppi di lavoro costituitisi sui temi della marcia di Pasqua e della raccolta delle firme per proporre una quota del bilancio dello Stato da destinare alla lotta contro la fame nel mondo, fra gli altri hanno parlato il vicesegretario Gaetano Quagliarello e l'avv. Corrado De Martini.

Nella replica, Marco Pannella ha ripetuto le denunce contro le censure dei mass-media «di regime» e la Rai-Tv, dedicando però la maggior parte del suo discorso alla critica dura circa la posizione del consigliere Giuseppe Ramadori.

Dopo avere affermato, riferendosi alla «Lega dei radicali» della quale Ramadori è uno dei promotori, che essa costituisce una «banda di massacratori delle battaglie radicali», Pannella ha lasciato intendere che «se dovessimo accorgerci che tutti i nostri sforzi per la battaglia della fame nel mondo, tutte le nostre iniziative (manifesto dei premi Nobel, petizione dei 1200 sindaci italiani a Pertini) continueranno a essere taciute dagli organi di informazione italiani e dagli stessi rappresentanti del popolo italiano in Parlamento, credo — ha affermato — che il gruppo parlamentare radicale dovrebbe, in questo caso pensare a dimettersi dal Parlamento della Repubblica che non può essere il luogo dell'assassinio delle democrazie parlamentari».

GRANDE ENTUSIASMO NONOSTANTE LA PARALISI DI MEZZA CITTÀ

«Romaratona» per quarantamila

ROMA — Il 14 marzo sarà ricordato a lungo dai romani come una giornata consacrata allo sport — non soltanto quello professionistico, ma anche quello dilettantistico e di massa — e come una giornata di «paralisi programmata» del traffico automobilistico nel centro storico e in buona parte del resto della città.

Prima la «maratona internazionale», poi la «stracittadina» hanno visto impegnate per le strade di Roma quarantamila persone dalle 9 della mattina fino alle prime ore del pomeriggio, mentre altri ottantamila tifosi sono andati allo stadio Olimpico per l'attesa partita Roma-Juventus.

Non c'è stata tuttavia la paralisi per tutta la giornata, come molti avevano temuto nei giorni scorsi. «La zona che più ha risentito della «Romaratona» — ha affermato un ufficiale dei vigili urbani — è stata quella compresa tra il quartiere Salario e i Parioli, ma anche lì non mi pare che ci siano state conseguenze drammatiche. Certo, molti, in tutta la città, hanno protestato con i miei colleghi che erano in servizio nelle strade, hanno cercato in ogni modo di convincerli a farli passare, ma alla fine si sono rassegnati».

L'ufficiale ha sostenuto che nemmeno gli stranieri hanno subito gravi conseguenze per la manifestazione: con i mezzi pubblici (autobus e taxi) chiunque poteva entrare nell'«anello proibito», pur passando per un varco obbligato, quello di piazza della Croce Rossa. Normale la situazione a piazza San Pietro: era stato infatti studiato un percorso alternativo per i pullman con gruppi di turisti che si recavano all'udienza del Papa.

Della maratona di Roma si parlerà tuttavia probabilmente anche in Parlamento. È quello che intende fare il senatore democristiano Claudio Vitalone, ex magistrato alla Procura, il quale nell'annunciare l'iniziativa ha affermato che la manifestazione è «decisamente da condannare per i suoi scoperti contenuti demagogici». «I romani — ha detto il parlamentare dc — non hanno bisogno di scoprire la città ansimando in canottiera e mutandine attraverso le arie non esattamente salubri del centro storico».

TRAVOLTA DAL TRENO UN'AUTO CHE TENTA DI «ANTICIPARE» LE SBARRE

Schianto al passaggio a livello Due morti, una ferita a Porcia

Le vittime il conducente e la suocera - Prognosi riservata per la novella sposa

PORDENONE — Due morti e una ragazza in prognosi riservata sono il risultato dell'imprudente tentativo di un automobilista di sgusciare prima dell'arrivo del treno attraverso le semisbarre del passaggio a livello di Sant'Antonio di Porcia. L'auto è stata investita in pieno dal «Romulus» Vienna-Roma appena partito dalla stazione di Pordenone.

Le vittime sono il conducente della 127, Oliviero Centis, 23 anni, residente a San Vito al Tagliamento e la suocera Celestina Fabbro in Cesco, di 42 anni, di Zoppola. La figlia di quest'ultima, Gabriella Cesco, 19 anni — fresca sposa del Centis con il quale aveva contratto matrimonio dieci giorni orsono — ha riportato trauma cranico commotivo e trauma toracico nonchè ferite multiple ed è ricoverata in prognosi riservata la reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Pordenone.

Erano le 15.55. La 127 condotta dal Centis procedeva da Porcia verso la statale 13, qualche decina di metri del passaggio a livello la campana automatica ha cominciato a suonare e le barriere (del tipo più moderno, cioè predisposte per sbarrare solo la metà carreggiata di pertinenza) si sono regolarmente abbassate: era in arrivo il «Romulus», appena ripartito dalla tappa nel capoluogo della Destra Tagliamento.

Il guidatore, che assieme alle due donne era impegnato in visite di cortesia per portare le bomboniere del matrimonio agli amici, deve aver pensato di riuscire ad evitare un'attesa che riteneva evidentemente troppo lunga: ha sterzato a sinistra superando la semisbarra.

«Dopo aver effettuato una leggera curva in prossimità dell'attraversamento — ha raccontato più tardi al sostituto procuratore della repubblica dott. Di Croce, il macchinista del treno, Enea De Sabata — ho visto il muso di una vettura che stava sporgendo dai binari. Ho azionato la sirena e ho innestato la rapida, ma la macchina è venuta avanti lo stesso. Non c'era nulla da fare».

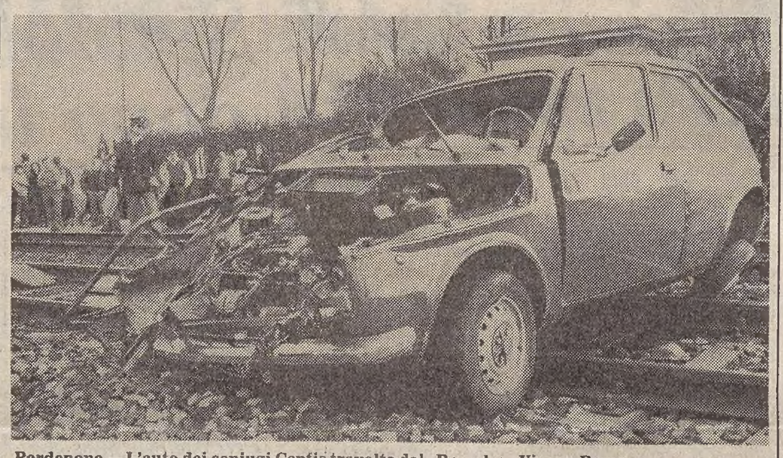
L'impatto fra la motrice e la fiancata destra della 127 ha avuto effetti devastanti sia sulla macchina, sia sugli occupanti. Gabriella Cesco è stata sbalzata ad una quindicina di metri in mezzo ad un campo. Sua madre è ricaduta nei pressi della cabina del passaggio a livello. Il Centis è stato letteralmente maciullato: parti del suo corpo sono state rinvenute a oltre sessanta metri dal punto dello speronamento.

Il «Romulus», prima di arrestarsi, ha percorso ancora una trentina di metri trascinando con lè la carcassa dell'auto. Immediati i soccorsi, ma solo per la giovane sposa che è stata trasportata un autolettiga all'ospedale di Pordenone c'erano ancora speranze.

Il sostituto procuratore ha effettuato i primi accertamenti raccogliendo le testimonianze di due persone e del macchinista del «Romulus», mentre i rilievi del caso sono stati assunti dalla Polstrada

In giornata tecnici delle ferrovie dello stato preleveranno la scatola di controllo del meccanismo automatico del passaggio a livello per verificare i tempi di funzionamento delle barriere.

Bruno Cesca



Pordenone — L'auto dei coniugi Centis travolta dal «Romulus» Vienna-Roma

«Terza via»: s'interrogano a Brescia Ingrao e Carniti

BRESCIA — *Esiste una via d'uscita, dopo i fatti di Polonia, sia per quanto riguarda la governabilità, sia per quanto riguarda il pericolo di guerra? È possibile cercare una «terza via» tra il pragmatismo assoluto della governabilità a ogni costo e la scelta tra i due blocchi, quello capitalistico occidentale e quello del «realismo socialista»? Quale posizione bisogna prendere nei riguardi della «terza via» sin qui conosciuta, quella della socialdemocrazia occidentale, che pur essendosi dimostrata la migliore tra quelle tentate ha evidenziato anche i propri limiti? A queste domande hanno cercato di rispondere, in una tavola rotonda, l'on. Pietro Ingrao, della direzione del Pci, il segretario confederale della Cisl Pierre Carniti, l'on. Nevol Querci, socialista, e il sen. Mino Martinazzoli, della Dc.*

L'incontro, organizzato dalla Lega democratica a chiusura del suo congresso nazionale di Brescia, è stato diretto da Achille Ardigò.

Una risposta positiva alle prime due domande è stata data da tutti gli intervenuti, mentre insufficiente è stata giudicata la «terza via», soprattutto per quello che riguarda le formule di governo e di sviluppo sociale sin qui attuate.

Pietro Ingrao, nel suo intervento ha definito la democrazia un bene irrinunciabile per la «terza via». I fini da raggiungere sono per Ingrao la pace come «disarmo graduale e bilanciato, come superamento della logica dei blocchi contrapposti che tende a spartire in due nettamente l'umanità»; la «certezza e la creatività del lavoro per le grandi masse di lavoratori e di imprenditori, oggi separati dal sistema che prevede decisioni industriali prese solo a livello di vertice»; la difesa dell'ambiente; la creazione di un «tipo di volontariato che consenta la realizzazione di opere e beni al di fuori della logica del prodotto e di quella mercantile».

Per Carniti la risoluzione del Pci sulla Polonia ha aperto un dibattito che avrà ripercussioni su tutto il quadro politico italiano, tra le novità importanti di questa posizione, c'è l'analisi dei modi di politica economica e sociale che ci sono dietro.

«Questa risoluzione — ha detto Carniti — apre la terza fase, con al centro il movimento operaio dei paesi capitalisti e le sue scelte, basate sull'accettazione integrale della democrazia». L'obiettivo, per il dirigente sindacale, rimane sempre il socialismo, legato però indissolubilmente con la democrazia.

INSEGNANTI EUROPEI RIUNITI A SANREMO

La tv «mangia» i bambini? Ne sono convinti in molti

SANREMO — *La televisione: ente educativo utilizzabile a preziosi scopi didattici o mostro che «divora» bambini? Per rispondere agli interrogativi attorno al protagonista principe dei nostri tempi si sono riuniti a Sanremo circa 250 insegnanti provenienti da Francia, Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Germania occidentale e Italia, aderenti all'Aede, l'Associazione europea degli insegnanti.*

Il tema era «Teatro, cinema tv per i giovani in Europa», una specie di carrellata sui più diffusi massmedia dei nostri tempi nei quali la televisione ha finito per fare la parte del leone. Il piccolo schermo con i suoi pericoli insidiosi e nascosti è stato più volte posto sotto accusa.

«Un'inchiesta condotta qualche tempo fa su alcuni bambini — ha spiegato il dott. Matteo Ajassa, membro della commissione scuola educazione della Rai-tv — ha dato risultati inattesi, sotto certi aspetti sconvolgenti: alla domanda se preferivano giocare o guardare la tv, la maggior parte ha detto di preferire la seconda ipotesi, anche nel confronto con possibilità di dialogare con i genitori».

A portare dati ancor più precisi sul fenomeno televisione-bambini sono stati soprattutto i francesi. Il professor Henry F. Vogel, vice presidente degli «incontri internazionali film e gioventù di Cannes», ha reso noto i dati emersi nel suo paese da una indagine effettuata su un campione rappresentativo di 800 giovani dagli 8 ai 14 anni, svolta fra novembre 1980 e il maggio 1981.

Ne è venuto fuori il quadretto del bambino «televisivo» dei nostri tempi Queste le sue caratteristiche: almeno 2 ore al giorno davanti al piccolo schermo, con notevoli aumenti alla domenica e nei periodi di vacanza; aumento dell'interesse per la televisione con il passare degli anni; sino a 13-14 anni sono i maschietti a restare più a lungo davanti al piccolo schermo, dopo passano davanti alle ragazze.

«Dall'inchiesta — ha aggiunto il professor Vogel — è emersa in questo fenomeno l'importanza della madre e del suo grado di istituzione: se è più alta, il figlio guarda meno la televisione».

I problemi che nascono da questo fenomeno sono parecchi. Questa abbondante «razione quotidiana» di televisione può arrecare danni ai bambini? Quasi tutti i presenti al congresso sono stati d'accordo su una risposta affermativa. «L'importante — ha aggiunto il dottor Ajassa — è far capire ai bambini (ma il discorso può valere anche per gli adulti) come la televisione non sia la realtà, ma debba essere solo l'ambasciatrice della realtà».

Cappuzzo a Brescia per il centenario di Garibaldi

BRESCIA — Il concetto di una struttura militare rigorosamente difensiva, perfettamente integrata nella nazione e che concorra «ad assicurare lo sviluppo del paese nella libertà e nella indipendenza», è stato riaffermato dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Umberto Cappuzzo, che ha assistito a Brescia alla parata militare che ha aperto le celebrazioni per il centenario della morte di Garibaldi.

Cappuzzo ha sottolineato la mancanza di contraddizione tra le legittime aspirazioni alla pace della popolazione e la cerimonia militare, replicando in questo modo all'intervento del sindaco Cesare Trebeschi, che aveva alluso al contrasto tra l'appello al disarmo del Presidente Pertini ed una manifestazione che «sembra intesa ad esaltare la nostra potenza militare».

Venezia: una donna si uccide dandosi fuoco

VENEZIA — Una donna di Caselle di Santa Maria di Sala (Venezia), Francesca Basso, di 30 anni, si è uccisa in un campo vicino a casa sua, alla periferia del paese, dandosi fuoco. Secondo la ricostruzione dei pompieri, la donna dapprima si è versata addosso dell'alcol, poi ha incendiato alcuni rami e se li era appoggiati sul corpo.

Francesca Basso è stata trovata, ormai quasi carbonizzata, dalla madre, con la quale viveva, che ha avvisato i carabinieri e i vigili del fuoco; quando sono giunti i soccorsi, però, la donna era ormai morta.

Francesca Basso non era sposata; ammalata di nervi, più volte era stata ricoverata.

Aerei da turismo si scontrano: due morti ad Aosta

AOSTA — Due aerei da turismo «Stinson L5» sono entrati in collisione sull'aeroporto «San Cristofe» di Aosta al rientro da una missione di traino alianti. Morti entrambi i piloti: il presidente dell'Aeroclub di Aosta Giordano Patuzzi e il giornalista Giorgio Giannone, di 35 anni, redattore del quotidiano torinese «La Stampa».

Già tre anni fa sullo stesso aeroporto era accaduto un incidente analogo. Uno «Stinson» con al rimorchio un aliante fu colpito da un altro aliante.

In quella occasione morì solo il pilota dell'aereo, quello dell'aliante investitore si salvò col paracadute mentre l'aliante trainato riuscì a sganciarsi.

Panfilo disperso: lunghe ricerche nell'Adriatico

MANFREDONIA — Sono proseguite senza sosta per tutta la giornata le ricerche dell'imbarcazione — sembra un panfilo bianco, a due alberi, di nazionalità sconosciuta — che in mattinata ha lanciato l'«Sos», raccolto dalla nave tedesca «Wieland», diretta ad Ancona.

Nell'operazione sono state impegnate sei unità navali, un elicottero decollato da Brindisi e un aereo «Atlantique» decollato da Catania. Le ricerche sono state coordinate dal comandante della capitaneria di porto di Manfredonia, Zanzarella.

Secondo quanto ha riferito quest'ultimo, l'imbarcazione è stata certamente messa in difficoltà dalle pessime condizioni del mare.

Il tempo che farà

Situazione: condizioni di instabilità residue sulle regioni più meridionali della penisola.

Tempo previsto: precipitazioni residue sulle regioni più meridionali della penisola, sereno sulle altre regioni con locali nebbie e gelate di notte sulla Pianura Padana. In serata qualche nevicata sulle Alpi.

Temperatura: in aumento al Sud.

Venti: moderati da Nord sulle regioni meridionali della penisola in attenuazione.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano 0, 13; Verona 3, 13; Venezia 1, 13; Milano 4, 14; Torino −1, 14; Cuneo 0,10; Genova 6, 15; Bologna 2, 13; Firenze 0, 14; Pisa −1, 14; Falconara 4, 10; Perugia 1, 8; Pescara 3, 11; L'Aquila 1, 7; Roma Urbe 3, 13; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso −1, 1; Bari 5, 10; Napoli 1, 11; Potenza −2, 0; S. Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 16; Palermo 9, 13; Catania 7, 17; Alghero 8, 14; Cagliari 9, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 9; Atene s. 8, 16; Bangkok s. 28, 34; Belgrado p. 3, 5; Berlino s. 2, 8; Bruxelles n. 4, 9; Chicago s. 3, 10; Copenaghen p. 3, 6; Ginevra n. 1, 6; Helsinki n. 0, 4; Hongkong s. 17, 21; Honolulu n. 20, 28; Gerusalemme n. 4, 12; Londra n. 5, 12; Los Angeles p. 13, 18; Madrid s. 7, 16; Miami s. 24, 27; Mosca n. 0, 1; Nassau s. 19, 29; Nuova Delhi s. 12, 26; New York s. 6, 14; Parigi s. 1, 3; Rio de Janeiro n. 19, 30; San Francisco p. 9, 14; Stoccolma n. 1, 4; Tel Aviv n. 7, 17; Tokio s. 7, 13; Vienna n. 5, 7.

Rognoni scopre un busto in bronzo dedicato a Moro

MILANO — Un busto in bronzo dedicato ad Aldo Moro è stato scoperto ieri ad Arconate (Milano) dal ministro dell'interno on. Rognoni, alla presenza del prefetto di Milano Vincenzo Vicari e di amministratori locali.

«A quattro anni dal suo sacrificio — ha detto Rognoni — ancora non riusciamo a sottrarci al senso di sgomento, commozione e sdegno per l'assassinio che ha strappato alla famiglia, al partito, all'Italia, quest'uomo mite, saggio, buono innocente e amico».

In riferimento ai recenti sviluppi della lotta contro il terrorismo, Rognoni ha aggiunto: «È sempre stata condotta all'interno del quadro costituzionale e nel severo rispetto delle leggi e dei diritti civili».

UN RITRATTO DI PAPINI DIETRO LE QUINTE

È troppo se chiedo di essere filosofo?

Di «casi» ormai ce ne sono tanti che nulla e nessuno dovrebbe più fare «caso». Eppure il «caso» Papini, riaffiorato come commemorazione per i cent'anni dalla nascita dello scrittore, mi pare interessi una categoria di persone. Che si tratti di una «categoria» è già un «caso». Questa gente, alla quale sta a cuore Papini, mentre si rammarica che questi non goda ora di grande «partecipazione», si domanda: perché?

Perché, soprattutto, egli è ignorato o trascurato dai giovani? Per ventisei anni, quanti sono trascorsi dalla morte di quel valentuomo, è scomparso quasi interamente dalla scena. Si riaffaccia ora, dicevo, a proposito del centenario. Sarebbe quindi un ricordo di circostanza. Perché, dunque?

Mi pare che io mi trovi nello stato più adatto a rispondervi. A parte Prezzolini che, del resto, per un lunghissimo periodo — quello del suo «esilio» — non frequentò Papini, credo io sia l'unico vivente capace di una testimonianza autentica, dovuta a vent'anni ininterrotti di visite settimanali a Papini, fra gli anni Trenta e Cinquanta.

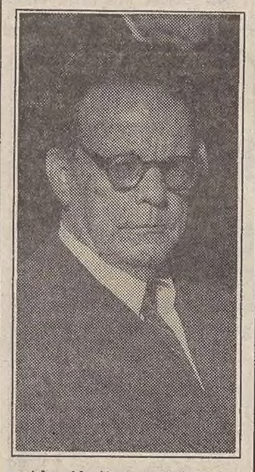
Tutti i lunedì e, quando non si poteva, il martedì, dalle tre alle quattro del pomeriggio. Io arrivavo in casa Papini alle 14.55. Suonavo alle 15. Cinque minuti di attesa nel salotto e alle tre in punto, dopo la siesta, Papini apriva la porta, con ampio gesto teatrale, e mi introduceva nello studio dove si conversava dalle tre alle quattro. A quattr'occhi, naturalmente. A sei, sarebbe stata un'altra cosa. Papini avrebbe dato spettacolo. Solo con me, il gusto dello spettacolo veniva a mancare.

Di che cosa si conversava? Di letteratura, di filosofia, di politica (poco), di libri: con qualche morsicatura a persone di stampo e di interessi strettamente letterari o culturali. La vita stimolava Papini in quanto si traduceva in letteratura: per il resto non gliene importava. In quelle conversazioni, Papini faceva straordinario sfoggio di cultura. Sembrava avesse letto tutto. Qualsiasi tasto si toccasse — culturale, intendiamoci — rispondeva. Nessun problema gli riusciva nuovo.

Le sue sentenze erano acute, spesso pungenti quando sottintendevano spunti polemici. Nella polemica letteraria e culturale era fervoroso, imbattibile. A essere andati da lui con un taccuino, ci resterebbe molto di importante: pressappoco come riuscì a Eckermann, per Goethe. Un repertorio impressionante di idee, di indagini, di conclusioni. Io credo che il vero, l'originale Papini sia nelle conversazioni in genere. Papini conversatore è un grande. Ma gli capita come a un grande cantante o a un grande attore nell'epoca in cui non esistono né dischi, né radio, né cinema. Morto il personaggio, scomparsi quelli che lo conobbero, non ne resta traccia, se non per sentito dire: che è tutt'altra cosa. I libri? Ne resistono tre o quattro: sopra tutti, «Un uomo finito». «Un uomo finito» travalica il campo letterario o culturale, pur avendo in quello le sue radici e da quello traendo la ragion d'essere.

«Un uomo finito», dunque: utile per apprendere la potenza dello scrittore, ma anche la natura dell'uomo; per risolvere il «caso» Papini. Ma per questo, per il «caso» e per rendersi conto della natura dell'uomo, nulla giova di più di un suo libro postumo: uscito per la prima volta ora e che si intitola «Diario 1900 e pagine autobiografiche sparse 1894-1902», con un'ampia, bene informata, avveduta prefazione di Giorgio Luti (Nuove Edizioni Vallecchi), e a cura di Anna Casini Paszkowski, nipote dello scrittore.

Non è un libro che si presti a quella che comunemente risulta una recensione. È uno specchio del Papini autentico. Papini vi si colloca davanti: e riesce a vedersi e a farsi vedere nella sua profonda sostanza, quale realmente è. Nel 1900, Papini, nato nel 1881, aveva 19 anni. A 19 anni, Papini era maturo. Aveva letto un numero sterminato di libri. Libri di letteratura, d'arte, di filosofia, di scienza. Aveva formato, con tre o quattro amici, una società interessata esclusivamente alle idee, alle discussioni, ai problemi di cultura e di letteratura. Le sue — anzi, le loro scorribande sono per le chiese, per i musei; e poi per le città d'arte. Prima di partire si preparavano sulle



guide. Al ritorno, scrivevano ampi resoconti. A turno pronunciavano, solo per loro, conferenze. Un reportage della loro vita culturale.

Citiamo come capita, qua e là: «Oggi ho letto: D'Alembert, De Roberty, qualche rivista, giornali. Il «Marzocco» (un giornale letterario fiorentino, n.d.r.) ha cangiata veste (in peggio) e ha modificato il programma (in meglio). Vedremo. Ho scritto qualche pensiero — ho pensato molto. Il mio nuovo orientamento filosofico si va vieppiù determinando».

Papini trascorre intere giornate in biblioteca. Da libero uditore, frequenta, all'università, le lezioni di Tocco, Rajna, De Sarlo, Mazzoni. Ha impetuose velleità. «La mattina resto a casa a scrivere pensieri filosofici e a fare un abbozzo di Filosofia Integrale. Voglio rinnovare la filosofia, nel contenuto e nella forma. Consacrerò a quest'opera tutta la mia vita. Forse fallirò, le forze non mi basteranno, ma voglio farlo. Sono presuntuoso, lo riconosco; forse son pazzo, lo sospetto; ma il mio ideale è fissato per sempre. Almeno questo sarà il piacere, forse unico, della mia vita».

Esce. Va con gli amici al viale dei Colli: ma perché? Per discutere di letteratura e di filosofia; o per leggere, seduto su una panchina o su un prato. I suoi gusti? «Ho gusti da pensatore solitario e mi vedo poco adatto a conversare con i fanciulli». «Non sono un giovane come gli altri».

Infatti capita raramente che un giovane dica «Risoluzione ferma di divenire un pensatore». E, più esattamente: «Io gli dichiaro (all'amico Morselli, n.d.r.) il piano di vita che ho deciso in questi giorni. Cioè ch'io non farò né il maestro né l'insegnante di francese come finora ero stato ridotto a desiderare ma farò il filosofo, il pensatore solitario».

Eppure, a un certo punto, gli viene un'idea che, dopo quelle sue dichiarazioni, con quel modo di vivere, non avremmo sospettato. Gli viene l'uzzolo di scrivere un romanzo; e poi, addirittura, un ciclo di romanzi. Ma, per scrivere romanzi, occorre avere intensamente vissuto, e non in mezzo ai libri. Lo stesso Papini lo riconoscerà. «Val meglio un'esperienza personale che cento racconti altrui».

Romanzi, dunque. Di che genere? «L'analisi interna ci tormenta, l'osservazione esterna ci nausea, la fede non ci attira, l'amore è un semplice passatempo carnale. Che fare? (...). Questo stato delle coscienze io vorrei riprodurre nel mio romanzo che non avendo pregi d'arte potrebbe somministrare documenti al futuro demopsicologo. Ma forse non lo scriverò mai».

Pensa anche, si diceva, a un ciclo di romanzi. «Avanti di andare a letto medito una trilogia, un ciclo di tre romanzi che siano come l'epopea del giovane intellettuale dei nostri tempi. Tre idee ci devon dominare: l'anarchia intellettuale — la lotta fra sentimento e intelligenza — la superiorità della scienza. Dovranno esser romanzi filosofici, densi di pensiero, forti, nuovi».

Romanzi cerebrali: tratti da avventure cerebrali. In quel campo Papini è già, e lo sarà ancor di più, potente. Ma per la vita? Per quel che noi intendiamo la vita? Risponde lo stesso Papini: «Ho preso una vera indigestione di Balzac. N'ho letti parecchi, tutti un po' lunghi, un po' meschini ma che si fanno leggere ancora. (Ne cita altri). Come si vede, son quasi tutti romanzi, ma per me che sono quasi sempre tra i libri, sono gli unici che mi parlino della vita o meglio delle altre forme di vita». Insomma, la vita, Papini la cercava nei libri e da essi l'apprendeva. E poi? «...Io provo assai piacere a distruggere e non riesco molto male a quest'opera... Anche allora volevo fare, rifare e restaurare, spinto sempre dal bisogno ch'è fortissimo in me, di fare qualche cosa di nuovo».

Il diario si era aperto con una dichiarazione di grande importanza per Papini: «Mi sono accorto che il mio difetto intellettuale massimo è l'incostanza, la volubilità. Tutto studio, tutto assaggio, tutto comincio: dopo un periodo di tempo più o meno lungo la noia, il disgusto mi prende e io lascio a mezzo gli studi, le ricerche incominciate, con quanto sciupio di tempo e di energia non so dire. Bisogna, s'io pur voglio far qualcosa nel mondo, ch'io lasci questo infecondo dilettantismo che a nulla di solido, di duraturo apporta». Tutto Papini è fondamentalmente qui, nelle sue parole. Egli perfezionerà, approfondirà la sua natura: tradurrà il suo dramma, in gran parte intellettuale, nell'«Uomo finito», con una grande intensità di tono, e nella «Storia di Cristo».

Con questo diario, che esprime eccellentemente Papini, siamo nel 1900: e, con le pagine extra, nel 1902. Un giovane d'oggi, del 1982, che viva fra drammi tutt'altro che culturali e libreschi, terrorizzato da inverosimili pene, anche spinto alla disperazione, e cerchi un compagno di sofferenza e di dolore capace di orientarlo nella vita, resta perplesso davanti a Papini. La mano che lo soccorra, che lo salvi, non la vede.

Questo diario, dovuto all'intelligente affetto di Enrico Vallecchi e alle cure della devotissima nipote Anna, è il libro chiave per capire Papini, il più significativo. È il suo specchio, si è detto. Spiega il «caso» Papini.

Luigi M. Personè

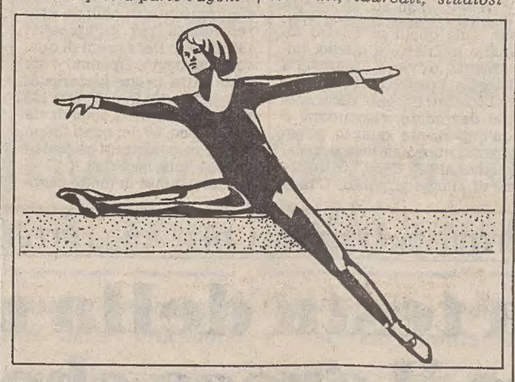
Nella foto, Giovanni Papini.

DALL'AGONISMO AL «BUSINESS»: APPUNTI PER UNA STORIA

Lo sport è un affare che corre in discesa

Il rapporto fra agonismo e cultura è antico come la civiltà, diciamo, di alcuni millenni. Nel mondo classico greco-romano la tenzone era arte plastica dell'uomo sano e dinamico; un'altra arte, quella figurativa, la eternava nel marmo. Gli immortali di Olimpia ne sono la testimonianza più alta, spesso drammatica. Anche forbite penne lasciarono cronache indelebili di quei virili ludi. Pure Medioevo, Rinascimento e Romanticismo, tutte ere così strettamente collegate col mondo mediterraneo, ci hanno tramandato figure e scritti memorabili per contenuti sostanziali e gusto formale che ritraggono godibili momenti di ricreazione nel concetto di «mens sana in corpore sano».

Com'è il nostro tempo? Intanto non è uguale per tutte le latitudini. Da un secolo e mezzo a questa parte l'agonismo ha cambiato denominazione: è diventato «sport», parola universale coniata dagli anglosassoni che ne hanno dato un significato di nobiltà; sostantivo che ha una sua lodevole storia e una montagna di cronache, spesso giustamente accusate di retorica.



Sono passioni solo epidermiche?

E' stato detto tante volte che in Italia lo sport è solo epidermico, fenomeno emotivo, infantile, domenicale, legato essenzialmente all'entusiasmo per il calcio (e il totocalcio) dove l'esplosione del tifo, spesso barbarica, si estingue un'ora dopo le partite. Manca allo sport un entroterra culturale, unico vero supporto civile in grado di sorreggerlo, nobilitarlo, dargli una continuità, una fisiologia e una filosofia, persino spunti artistici e contenuto sociale.

Guardiamo da questo punto di vista all'Inghilterra, dove lo sportman è prima di tutto gentleman, sia esso vogatore, boxeur, ciclista, lottatore, yachtsman, ippofilo, alpinista, schermitore, calciatore, automobilista, aviatore o altro. In Italia — si dice — la cultura sonnecchia il lunedì sulle pagine sportive truculente, influenzate dagli sponsorizzatori o dedite a schizofrenie campanilistiche.

A questo proposito bisogna precisare che fino a qualche tempo fa Trieste non era Italia in senso sportivo, morale, culturale, di forma mentis. Cinquecentotrentasei anni di presenza dell'Austria — checché se ne dica — hanno lasciato il segno. Lo sport triestino, diciamo dalla metà dell'altro secolo in poi, fino a una trentina d'anni fa, e in genere la sportività giuliana (quindi anche istriana, dalmata e isontina) avevano ancora figure mitologiche e un substrato culturale, proprio dei rispettivi aedi, che riuscivano a creare intorno ai loro beniamini qualcosa di omerico o di virgiliano.

Avevamo, dalla fine dell'altro secolo ai primi decenni di questo, rematori, veleggiatori, ginnasti, alpinisti, pugili, lottatori, nuotatori, schermitori, più tardi calciatori, automobilisti, aviatori e ancora motociclisti, hockeysti, cestisti, ciclisti, sciatori e via dicendo, alcuni dei quali attraevano l'attenzione del mondo interno. Non c'era evento internazionale di sport che non coinvolgesse qualcuno dei «nostri» con medaglie d'oro, titoli iridati, fama e popolarità. Energia guidata dalla ragione e dalla tecnica.

Erano uomini che poggiavano il loro fuggente attimo di gloria su una diffusa, sentita, sviluppata cultura. Avevano i loro cantori locali che si ispiravano a esteti di prestigio universale per poesia sportiva: Montpassant, D'Annunzio, G.B. Shaw, più tardi Hemingway e i nostri Roghi, Vergani, Buzzati, Gatto, Mosca, e i triestini Saba e Stuparich, tanto per citarne alcuni.

Trieste (e dintorni) vantava letterati, laureati, studiosi contemporaneamente dediti anche ad attività sportive. Appartenevano a tanti sodalizi, ciascuno con sfumature ideologiche e interessi particolari. Operavano intensamente, in particolare fra i giovani. Erano attività che tenevano lontani gli adepti da alcol, droga, violenza, terrorismo. Potremmo citare nomi di sodalizi e di singoli atleti protagonisti in campo internazionale: sarebbe un lungo e per taluni noioso elenco di immagini sacrali, che è bene risparmiare al lettore di questa pagina non specializzata.

Tra sport e scienza

Esiste persino un diritto sportivo che contiene enunciazioni giuridiche di grande interesse in materia penale, civile, amministrativa e nell'autonoma regolamentazione tecnica e potestà disciplinare. Lo stesso dicasi per la medicina sportiva, che ha ovvie ragioni per esistere. Legittimi connubi, quindi, fra sport e scienze. Lo stesso fra sport e arte. Templi ufficiali di queste simbiosi fra fisico e intelletto, con migliaia di sacerdoti più o meno paludati, i Panathlon club esistenti in tutto il mondo.

C'è lo sportivo per eccellenza e l'antisportivo per partito preso. Difficilmente si trova l'agnostico. Taluni sostengono che lo sportivo o è un frustrato o è un fallito che si rifugia in un fatto muscolare spesso ricco di spettatori per evidenziare una personalità che non possiede, e che dopo uno sforzo per solito breve e fama effimera, piomba nel nulla o — come tanti ex atleti — nel fango. Opinioni. Meandri della psicoantropologia che imporrebbero dissertazioni a parte, e che lasciamo agli specialisti.

Questo mondo di sportivi, questa società umana così affollata e spesso clamorosa, frastornante, polemica, meritano un'analisi più approfondita. Esaminiamoli dal nostro osservatorio locale, da una Trieste che è stata punto di convergenza di eserciti, di etnie, di lingue, di religioni, di traffici e di passioni. Un Trieste che ha dato allo sport tout court migliaia di atleti, decine dei quali di fama mondiale.

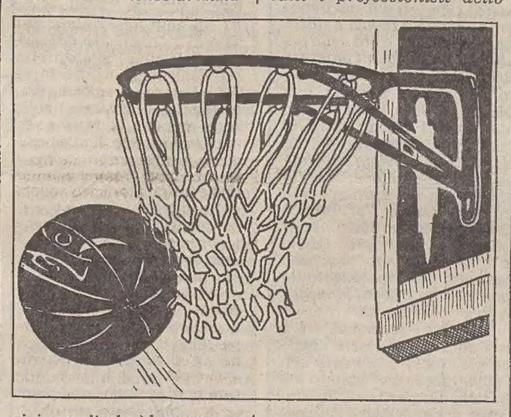
Se spaziamo con lo sguardo, è chiaro che il discorso — s'intende, più filosofico che tecnico — non vale per tutti i popoli e per tutte le città, ma è fatto su misura per noi. Fra le varie decadenze, degradi, crisi e involuzioni che si riscontrano a Trieste, città purtroppo in forte discesa, vi è lo sport, fenomeno particolarissimo nel capoluogo giuliano anche per rapporti trescendenti le discipline agonistiche, per antiche commistioni nazionalistiche, politiche e ideologiche. Lo stesso Friuli, pur così vicino a noi, presenta aspetti al momento presente più positivi e meno involuti.

Gli effetti del dopoguerra

Quante figure quasi mitiche e quanta semplice e schietta prosa le scorse generazioni hanno assimilato in modo intenso trasmettendola con convinzione ai posteri! Dunque, una tradizione c'era, se ne parlava stimolando nuovi proseliti. In effetti, nel dopoguerra del secondo conflitto mondiale, perso in modo piuttosto pesante, nelle nostre zone si puntò in maniera macroscopica sullo sport. Noi e la Jugoslavia. Sorsero società con lo scopo precipuo di contribuire alle rinascite nazionali.

Si guardò ai grandi nomi, ai risultati, agli impulsi politici, ma non a una vera e propria cultura sportiva come patrimonio spirituale. Esagerazioni che durarono pochi anni e che tolsero ogni stimolo a coloro che consideravano lo sport come fonte autonoma di cultura, di stile di vita, di astrazione sociale e di volontà di superamento. Non era più lotta per primato puro, ma per sopraffazione, quindi qualcosa di non accettabile sul piano morale. Il denaro pubblico arrivò copioso finché ai politici fu utile largirlo a scopi elettorali. Poi cessò.

Restarono pochi puri ancora disposti a un mecenatismo sempre più precario, di breve durata, con sempre più scarsi rapporti con la cultura, legato invece a una condizione economica e mercantile che a Trieste ha sempre meno consistenza, e quindi difficilmente potrà garantire continuità. Alle generazioni dei laureati che dominavano anche piste, palestre e pedane, sostenendo in proprio gli oneri dell'agonismo sportivo e ne erano contemporaneamente gli esaltatori; agli ammiragli, agli ufficiali superiori, si sono sostituiti i professionisti dello sport, i gestori di intrecci finanziari costruiti spesso sul bluff, una sorta di calciatori, cestisti e altre categorie preoccupati di pubblicizzare vistose sponsorizzazioni che spesso avviliscono lo spirito sportivo, quando non incorrono in illeciti che lasciano scie sgradite e mortificanti emarginazioni di atleti. Poi, il divismo dei vanagloriosi e dei vuoti che una stagione dopo i pavoneggiamenti finiscono nel dimenticatoio.



Società per azioni

Edonismo, quotazioni di mercato, ingaggi, stipendi, premi partita, blocco di acquisti da parte di magistrati d'assalto. Connubi non più casti in questa dicotomia business-sport imposta del consumismo massificato. Negli stadi e nelle palestre sono entrate le società per azioni e gli amministratori delegati. Arriveremo alle holdings sportive che abbracceranno diecine di società sotto un'unica insegna distintiva.

In questo cambiamento di costume anche l'atleta superman, prodotto di laboratorio scientifico, è pernicioso. I suoi record sono chimerici se non truffaldini, anche se protetti da norme regolamentari.

Colpe politiche? Eppure gli stadi portano voti. Potrebbe soccorrere la didattica. Lo fa in modo eccellente in tanti paesi, e non solo quelli soggetti a dittature. Ma da noi vi è una scuole ambigua, tendente alla pedagogia verbosa, con insegnanti pigri allo sforzo fisico. Le legislazioni regionali appaiono donchisciottesche: le loro lodevoli norme trovano più ostracismo che applicazione.

Chi ridarà forza e vigore, in queste agitate terre di confine a quel ramo culturale che si incanala nello sport e lo sorregge consentendone sopravvivenza, autonomia e decoro? Solo i poeti. Tutti gli altri sono già stati squalificati, proprio per usare fino all'ultimo respiro un termine squisitamente sportivo.

Italo Soncini

Disegni di Giovanna Baldini.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

UN'ORIGINE NON ANCORA CHIARITA

Terapia della psoriasi

Solo gli specialisti possono pronunciarsi in merito

La dermatologia, scienza e arte affascinante, è in continuo progresso. Permane tuttora, è vero, la delusione di non capire bene l'origine e quindi la cura di alcune affezioni della pelle umana, malgrado essa sia completamente aperta alla nostra osservazione e alla nostra indagine microscopica e biochimica. Però i risultati di sicuro significato si accumulano costanti e ci forniscono anno per anno possibilità di diagnosi e soprattutto di terapia causale sempre maggiori.

La psoriasi continua a essere malattia ancora non abbastanza chiarita nella sua genesi (essenzialmente malformativa) la cui diffusione veramente sociale (dall'1 al 2 per cento della popolazione) è impressionante, i cui disturbi somatici e psichici sono sempre vivi, a volte notevolissimi, la cui terapia per fortuna diventa sempre più ricca ed efficace. Come ben vanno propagandando i soci dell'Apsiar (Associazione tra psoriasici per l'informazione e l'aiuto reciproco) fondata due anni fa a Trieste e a diffusione nazionale, è soprattutto l'inserimento sociale di questi pazienti che è difficile, a volte impossibile, per la presenza sulla pelle di larghe placche arrossate e desquamanti, che se viste da altre persone creano problemi di repulsione e di allontanamento immediato. Comunque la psoriasi non è né di origine infettiva né è contagiosa. Quindi si tratta di lottare per affermare il diritto di questi pazienti a venir accettati nella comunità.

Esiste a Trieste anche un Centro universitario regionale per lo studio di questa malattia, la quale mi ha sempre interessato in modo particolare fin dai miei lontani anni di studente. A questo Centro affluiscono già da un anno fondi pubblici e privati.

Due sono le maggiori novità ormai già affermate nella terapia della psoriasi. Una è rappresentata dal Puva, cioè somministrazione per bocca di psoraleni (che hanno l'effetto di sensibilizzare la pelle ai raggi ultravioletti), seguita da esposizione ai raggi ultravioletti stessi con la loro banda A, cioè quella a maggior lunghezza d'onda. Da otto anni tale terapia è accettata e seguita dai più illustri dermatologi e da diecine di migliaia di pazienti. L'altra novità è data dai retinoidi aromatici, interessanti derivati dalla vitamina A, ad azione modulante sui disturbi di crescita della pelle, e la cui efficacia nella cura della psoriasi va affermandosi ormai da sei anni.

Vi sono delle controindicazioni a questi due nuovi tipi di terapie, controindicazioni ben conosciute dagli specialisti, ai quali soltanto deve perciò far capo il paziente desideroso di farsi istradare su questi due relativamente comodi percorsi per la cura della psoriasi.

Di altre nuove terapie si è cominciato da poco a parlare (bromocriptina, termoterapia chimica, magnetoterapia) ma non vi sono ancora elementi sufficienti di giudizio in nostro possesso. E per una malattia come la psoriasi, in cui diecine e diecine di proposte terapeutiche nuove si sono affacciate all'orizzonte e accavallate negli ultimi decenni (e altrettanto rapidamente si sono eclissate nell'oblio) occorre la massima prudenza

Faremo il punto sulla situazione tra un anno e mezzo, quando si riunirà a Trieste il secondo simposio europeo sulla psoriasi, aperto ai più illustri studiosi di questo problema.

Carmelo Scarpa
direttore della clinica dermatologica dell'Università.

UN APPARECCHIO CHE NON SERVE SOLTANTO AL CUORE

Pace-maker nel midollo per togliere il dolore

Il termine pace-maker segnatempo, stimolatore a impulsi preordinato, è entrato ormai nel linguaggio comune di tante persone da quando i cardiologi hanno cominciato a correggere i disturbi dell'eccitabilità e della conduzione cardiaca mediante un piccolo congegno elettronico, appunto il pace-maker.

Al cuore che rallenti la frequenza dei suoi battiti fino a non garantire un buon flusso di sangue al cervello e agli organi essenziali alla vita, nei cosiddetti blocchi atrio-ventricolari, nelle bradicardie (bassa frequenza) si applica uno stimolatore elettronico che, sostituendosi a quello del cuore, garantisce un ritmo adeguato e quindi il buon funzionamento della pompa cardiaca. Molte persone sopra i sessant'anni e talvolta anche più giovani sono portatori di un pace-maker; recentemente il cancelliere tedesco Schmidt ed Eduardo De Filippo hanno potuto riprendere un'attività pressoché normale dopo l'inserimento di un pace-maker.

Il prezioso apparecchio si è rivelato utile anche nella terapia di alcune sindromi dolorose: il pace-maker midollare. Studi recenti, volti a spiegare perché l'agopuntura dà sollievo in alcuni casi al dolore, hanno permesso di constatare che stimoli elettrici di piccolissimo voltaggio (una pila da 6 Volt) ritmati ed emessi lungo il decorso di alcuni nervi, e soprattutto se trasmessi al midollo spinale, hanno il potere di interferire con la trasmissione di uno stimolo molto differenziato come il dolore. Questi impulsi elettrici agiscono interferendo con il normale funzionamento della via nervosa che trasporta la sensazione dolore, così come un sistema di impulsi elettromagnetici quali quelli di un frullatore o di un grosso aspirapolvere disturba, fino a impedirla, la visione di un programma televisivo. Gli impulsi elettrici cadenzati, propri del pace-maker, non fanno passare gli stimoli dolorosi e danno, in altre parole, analgesia, ossia assenza di dolore, così come il nostro televisore disturbato non dà immagini.

In quali casi si ricorre a un pace-maker midollare? In tutte quelle situazioni in cui l'intervento che deve abolire la causa del dolore o non può essere eseguito — talvolta in alcuni tumori — o costituisce di per sé un fattore di aggravamento come le sequele dolorose di un'ernia del disco, che si aggravano talvolta con il succedersi degli interventi. Dopo tre-quattro operazioni per questa malattia, ripetere l'intervento chirurgico è pericoloso se non inutile, soprattutto se il dolore non deriva dal ripresentarsi di un'ernia del disco ma da un'infiammazione dei tessuti che circondano i nervi. Se il paziente esegue cure termali, si riposa, il mal di schiena da esiti di ernia del disco molto spesso scomparirà col tempo; ma per stare sdraiato, per scaricare i corpi vertebrali, per potersi muovere per le cure, il paziente non deve sentire dolore.

L'applicazione di un pace-maker, che ha controindicazioni solo nel prezzo (costa 2 milioni e mezzo di lire) e nell'eventuale imperizia di chi lo applica, può essere la soluzione più valida per interrompere il circolo vizioso: dolore, spasmo muscolare, atteggiamento errato del corpo, carico sulle parti vertebrali abnorme, quindi dolore, quindi spasmo. Lo stimolatore, che è praticamente uguale a quello cardiaco, viene regolato mediante una piccola radiotrasmittente che il paziente porta alla cintura e che consente di adeguarlo all'intensità dei dolori del singolo. Dolori che, è il caso di sottolinearlo, possono avere le cause più diverse.

Ranieri Ponis

CONGRESSO A FIRENZE

Due su dieci colpiti da infarto lo ignorano

ROMA — Su dieci persone che vengono colpite da un infarto al miocardio, due lo ignorano. C'è chi lo scopre casualmente, ad esempio per una visita di controllo o per stipulare una polizza assicurativa. Se corre ai ripari, instaurando un sano regime di vita ed evitando prestazioni fisiche sproporzionate al suo stato di salute (si pensi a chi pratica uno sport, agli scaricatori), può evitare la cosiddetta «morte improvvisa», alla quale invece va inesorabilmente incontro chi, avendo lesioni coronariche non avvertite, si considera sano.

È questa la «cardiopatia ischemica silente», alla quale i più grandi cardiologi di tutto il mondo hanno dedicato un congresso appena conclusosi a Firenze. Il prof. Pier Luigi Prati, primario cardiologo dell'ospedale San Camillo di Roma, coordinatore di lavori, ha escluso la possibilità di un controllo di massa sulla popolazione adulta. Una ricerca sistematica si impone però per gli operatori di alcuni servizi pubblici, come i piloti degli aerei, da cui dipende l'incolumità delle persone.

Dal 23 al 30 per cento dei casi — afferma il prof. Prati — l'infarto miocardico non viene avvertito nel momento in cui si verifica. In un anno negli Stati Uniti si sono calcolate 600 mila persone con un infarto miocardico silente. Studi autoptici hanno dimostrato che la percentuale di infarti miocardici non diagnosticati in vita varia tra il 39 e il 52 per cento. Lesioni crononariche importanti, senza infarto miocardico, sono presenti nel 4-6 per cento delle persone che hanno superati i 30 anni.

LE CIFRE DI UNA DIFFUSA MALATTIA

La bronchite colpisce più al Sud che al Nord

MILANO — Un italiano su due l'anno scorso ha avuto la bronchite. Un recente studio statistico ha documentato che le diagnosi per questa insidiosa patologia dell'apparato respiratorio nel 1981 sono state 25 milioni. Di queste, circa il 45 per cento hanno colpito persone di età superiore ai 55 anni, in prevalenza uomini. Le cifre delle malattie dell apparato respiratorio sfatano anche una diffusa convinzione. Non è esatto, infatti, che per ragioni climatiche le regioni del «solare» Meridione siano più salubri, almeno per quanto riguarda questa patologia. È vero invece il contrario.

La prova: in Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e nelle due grandi isole, dove è concentrato il 33 per cento della popolazione, si verifica circa il 40 per cento delle bronchiti che affliggono gli italiani. Nella nebbiosa Lombardia, dove risiede il 15 per cento della popolazione nazionale, si ha invece solo l'11 per cento delle bronchiti che vengono annualmente diagnosticate.

Di queste e di altre cose si è discusso nell'auditorium della Schering di Segrate (Milano), nell'ambito del Simposio internazionale sulla josamicina — una nuova molecola antibiotica di recente sintetizzata in Giappone — patrocinato dalla Società mediterranea di chemioterapia, dalla Società italiana di microbiologia e dalla Società italiana di chemioterapia.

Di particolare interesse le relazioni tenute dal giapponese prof. H. Umezawa, lo scopritore della josamicina, che ha ripercorso tutte le tappe della ricerca fino alle prime applicazioni cliniche, e del prof. J. D. Williams, illustre microbiologo inglese, che ha focalizzato il ruolo della molecola nell'ambito della terapia antibiotica.

Nella sessione microbiologica si è parlato dell'attività antimicrobica della nuova molecola e del problema delle resistenze batteriche che spesso insorgono in tempi decisamente brevi e che riducono l'efficacia degli antibiotici. Sono stati poi comunicati i risultati di numerosi studi clinici condotti nei più importanti centri universitari italiani e stranieri con la josamicina, spaziando in tutte le branche della medicina: dalla pneumologia all'urologia, dalla dermatologia all'otorinolaringoiatria.

Infine, una curiosità: perché la josamicina è stata così battezzata? L'ha spiegato il prof. Takashi Osono, del laboratorio Yamanuchidi Tokio. «In un terreno dell'isola di Shikoku, in Giappone — ha spiegato Osono — è stato trovato un batterio, lo "Streptomyces narbonensis", in grado di produrre questa molecola antibiotica. Nel distretto dove è avvenuta la scoperta, qualche anno fa andava molto in voga una melodia conosciuta con il nome di "Canzone di Josakoi". Per questo l'antibiotico è stato battezzato josamicina». Un segno di gentilezza tutto giapponese.

Fa. P.

SEMPRE PIÙ SPECIALIZZATA LA RASSEGNA COMMERCIALE DI VIENNA

Ed è subito fiera sul Danubio blu

VIENNA — Quando, l'anno scorso, la Fiera di Vienna si ricordò che compiva i sessanta anni, non pochi vollero vedere se qualche ruga cominciava a notarsi sul suo volto. Fu una fatica sprecata, perché la grande rassegna del Prater dimostrò invece un'invidiabile maturità ricca di esperienza e di voglia di vivere. Gli interlocutori nel grande dialogo danubiano furono come sempre moltissimi, e tutti animati dal desiderio vivissimo di conoscere e far conoscere quanto era stato realizzato nei mesi precedenti, con la precisa volontà di migliorare ed aumentare gli scambi commerciali europei ed intercontinentali.

L'edizione primaverile 1982 sembra essere ugualmente ricca di ottimismo, ma forse al di là della gioia che sempre desta una grande manifestazione fieristica che annunzia la buona stagione, non si possono ignorare le nuvole che passano sul Danubio. Indubbiamente la situazione polacca non può non far sentire il suo peso e la grave crisi economica che è fortemente avvertita da tutti i Paesi europei determinano qualche ombra preoccupata che passa velocemente sul Danubio.

Comunque, cifre alla mano, al Prater si continua a svolgere un dialogo ricco di ottimismo e il programma prevede nuovi obiettivi e risultati che vanno oltre le speranze. C'è da osservare, anzi, il continuo incremento delle rassegne specializzate, che si susseguono con ritmo più frequente e con il vivo consenso degli operatori e l'interesse dei visitatori.

Come è noto, la Fiera internazionale di Vienna ha due precisi appuntamenti con il tempo: uno al principio dell'autunno e uno all'inizio della primavera. Si tratta di due «rese dei conti» di notevole importanza.

In questi ultimi anni, sull'esempio di quanto è stato fatto altrove — a cominciare dalla Fiera di Milano — anche Vienna ha preso particolare cura per le rassegne specializzate, che sono già venticinque. Indubbiamente la capitale danubiana occupa una posizione privilegiata al centro dell'Europa che la trasforma in un nodo strategico.

Ma, come si è detto, numerose sono le rassegne specializzate che presentano le loro ultime realizzazioni, ad esempio quella dei mobili e quella dedicata alle «due ruote». In quest'ultimo settore, accanto alla notevole produzione giapponese, si distingue quella italiana rappresentata questa volta dalla Moto Guzzi e dalla Moto Morini.

La Guzzi fa conoscere una nuova 650 e la Moto Morini un modello del tutto nuovo. Contro la Vespa si svolge l'offensiva nipponica, che peraltro sembra essere ben contenuta. Anche Garelli e Gilera contribuiscono al prestigio della produzione italiana.

Da tempo hanno già conquistato una posizione di assoluta autonomia le rassegne tradizionali dedicate alle pelletterie, agli articoli da viaggio, ai profumi, alle scarpe. Queste ultime sono ancora ospitate al centro di Vienna nel palazzo della Fiera, per il quale sono tuttavia allo studio grandiosi programmi di trasformazione per creare un Centro internazionale d'arte.

Progetti e realizzazioni compiute inducono a sperare per il meglio. Del resto, Vienna è una città esperta di venti. È quasi d'obbligo credere — trattandosi peraltro di una Fiera — che giungerà presto anche quello capace di spazzare rapidamente le nuvole sul Danubio. La risposta l'avremo in estate.

Dino Satolli

EMERSI AL CONGRESSO DEL PSDI

Sei «progetti» di governabilità

I saluti dei rappresentanti dei vari partiti invitati ad assistere al congresso provinciale del Psdi hanno originato l'altra sera un estemporaneo dibattito politico sulle possibili soluzioni, dopo le elezioni, del problema della governabilità cittadina.

È stato il segretario del Psdi, Bercé, a proporre nella sua relazione congressuale un accordo tra le forze socialiste e laiche che prenda le mosse dall'attuale patto di consultazione fra il Psdi e il Psi. Secondo Bercé potrebbe realizzarsi un polo laico-socialista che rappresenti un'alternativa al «perpetuarsi dell'egemonia della Dc» ma che nello stesso tempo si apra a un'alleanza con la Dc senza pregiudiziali preclusioni nei confronti della LpT.

Il responsabile nazionale del settore enti locali del Pli, Trauner, aveva recentemente lanciato — in un'intervista giornalistica — l'idea di un polo laico-socialista che privilegi un rapporto con la LpT confrontandosi poi su un programma di sviluppo di Trieste, con la Dc. Bercé ha proposto, di fatto, tutto l'opposto: un polo laico-socialista quale interlocutore omogeneo e condizionante della Dc, che nella logica del «pentapartito» — cioè nella collaborazione già in atto alla Regione e al governo nazionale — possa agganciare anche i «meloni» della Lista.

Tutti i partiti puntano a un ricupero delle proprie posizioni elettorali, ma avendo realisticamente presenti i dati delle precedenti elezioni, essi considerano che né una coalizione dei laici con la Dc né una loro alleanza con la Lista sarebbero numericamente sufficienti per governare la città, avendo in etrambi i casi all'opposizione l'una o l'altra delle due forze numericamente più consistenti: o la Dc o la LpT, oltre ai Pci.

Il segretario del Psi, Pittoni, ha a sua volta dichiarato, condividendo sostanzialmente gli orientamenti del Psdi, che un polo laico-socialista, il quale fa già perno su un'intesa nazionale fra Craxi e Longo, dovrebbe costituire il nucleo di un'intesa cittadina ampliata al Pli e al Pri; ed è da tale area, secondo Pittoni, che dovrebbe scaturire una concreta proposta alle altre forze politiche, senza aprioristiche preclusioni né per la Dc e la Lista né per il Pci.

Dal canto suo il comunista Poli ha ribadito le proposte del suo partito: aprire prima di tutto un confronto generale su un programma di rilancio economico e sociale della città, e in secondo luogo puntare a un'alternativa di sinistra alla Dc (e ciò dopo aver posto l'elettorato in condizione di sapere non solo per chi vota ma anche per che cosa).

È stata quindi la volta del segretario del Pli, Di Meglio, che per garantire la necessaria stabilità amministrativa della città ha indicato come indispensabile la ricerca di comuni programmi di massima per la formazione di una maggioranza capace.

Il segretario della LpT, Giuricin, ha dichiarato che la direzione della Lista aveva deciso il giorno prima, in vista del dopo-elezioni, di non voler privilegiare né discriminare nessun'altra forza politica democratica, e ciò nella considerazione che nella Lista sono confluiti elettori di un po' tutti i partiti (e nell'occasione ha sottolineato che la destra rappresenta solo una piccola minoranza nella Lista). La LpT — ha ribadito — è aperta alla collaborazione con tutte quelle forze politiche democratiche che accettino di discutere un programma il quale tenga conto delle istanze della stessa Lista.

Infine, l'ex capogruppo comunale della Dc, Richetti, ha manifestato un certo imbarazzo per la posizione di «imputato» nella quale gli altri collocano ripetutamente il suo partito; ad ogni modo ha espresso il rifiuto per una concezione di polo laico che significhi contrapposizione fra laicismo e clericalismo. Ha quindi rimarcato che fin d'ora emerge una progettualità per la città quale è possibile confrontarsi senza pregiudizi.

Lo stesso on. Orlandi, che al congresso del Psdi rappresentava la direzione del partito, ha rilevato che vi sono dunque tutte le premesse per una campagna elettorale «meno astiosa, meno contrapposta, capace di suscitare confronti di superare schematismi». «Il fatto che Giuricin abbia qui portato il saluto della Lista e abbia sottolineato che si tratta della prima partecipazione esterna della stessa Lista, il suo primo confronto politico-amministrativo, non è senza significato — ha commentato Orlandi — e costituisce la premessa al superamento di schematismi e di preclusioni paralizzanti».

IERI POMERIGGIO

Si guasta una rotaia: niente treni per 4 ore

Treni in ritardo, ieri pomeriggio, alla stazione di Trieste, causa la rottura di una rotaia nel tratto tra Rubbia (Gorizia) e Sagrado. Il guasto è stato rilevato dal macchinista del treno passeggeri numero 2626 che, transitando su quel tratto, ha avvertito uno scossone. Una volta giunto a Monfalcone ha provveduto ad avvisare i tecnici della ferrovia.

L'interruzione è durata quasi quattro ore dalle 14.20 alle 17.45. Forte ritardo hanno avuto tutti i treni in transito per Monfalcone e alcuni dei convogli arrivati a Trieste. La situazione si è normalizzata soltanto dopo le 18.

■ AUTONOMI — Questa mattina alle 11.30 nel palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto si terrà una riunione promossa dalla Fiadel-Cisal per illustrare il nuovo contratto di lavoro 1982-84 dei dipendenti enti locali.

■ FERITA — Un cuoco, Josip Flego, di 34 anni, abitante a Muggia, in via Battisti 22, si è presentato ieri mattina all'Ospedale maggiore per farsi medicare una ferita all'anulare della mano sinistra, riportata ancora due giorni or sono mentre stava pulendo un'aragosta

ALTRE INIZIATIVE DOPO VIA DON BOSCO E VIA MOLINO A VENTO

Anche le abitazioni solari nei nuovi programmi Iacp

L'esperimento a Duino - Piani di recupero a Muggia e ristrutturazioni a Opicina

Dopo la notizia del prossimo avvio degli appalti per la costruzione di alloggi popolari nelle zone di via Molino a Vento e di via Don Bosco, altri interventi dell'Iacp sono previsti a breve termine anche nel resto della provincia.

A Muggia dovrebbero andare in appalto a fine mese 25 alloggi di edilizia sovvenzionata nella zona ex Fonderia. Sempre a Muggia, entro aprile, si dovrebbe dar corso, per conto del Comune, al progetto di ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale in via d'Annunzio per la realizzazione di 34 alloggi popolari. A Opicina, una volta completato l'intervento in corso per 65 alloggi, l'Iacp procederà nelle prossime settimane all'appalto del secondo lotto in quest'area per 20 alloggi di edilizia convenzionata.

Questi interventi si aggiungeranno a quelli già in corso sempre in ambito provinciale, o già conclusi da poco. In particolare sono stati di recente ultimati e dati in locazione a Muggia 41 alloggi di edilizia sovvenzionata nella zona ex Fonderia (cui si andranno ad aggiungere i 25 di prossimo appalto). Sempre a Muggia sono in corso di completamento (e potranno essere abitati nei prossimi mesi) 8 alloggi di edilizia sovvenzionata realizzati in calle Verdi.

Quest'ultimo gruppo di abitazioni è il primo intervento di recupero vero e proprio che sarà portato a conclusione in tutto l'ambito provinciale in base ai finanziamenti della legge 457 (piano decennale per la casa). Calle Verdi si trova infatti nel centro storico di Muggia. Altri interventi di recupero edilizio nella provincia sono quelli di Teatro romano a Trieste e quello, imminente, di via d'Annunzio a Muggia. I progetti di recupero del tessuto urbano, nelle aree più degradate, rispondono a un'importante quanto abbastanza nuovo indirizzo urbanistico ai fini della costruzione di alloggi popolari. L'Iacp fa comunque notare che il costo dell'operazione è alto, tant'è vero che il finanziamento statale serve al massimo a coprire il 50 per cento dell'intera spesa, la restante metà rimanendo sulle spalle dei Comuni.

Un discorso a parte va fatto per quanto riguarda gli interventi Iacp di edilizia convenzionata (alloggi che l'istituto autonomo case popolari dà a riscatto). Solo da qualche anno gli Iacp della regione sono stati riammessi, con i finanziamenti del piano decennale per la casa, a costruire abitazioni di edilizia convenzionata. L'Iacp di Trieste ha attualmente programmi in corso, già finanziati, di edilizia convenzionata per complessivi 135 alloggi. Per i primi di questi (37 alloggi a Opicina) è già stata fatta la graduatoria di assegnazione. Ben 78 dei 135 sono previsti nella zona di via Don Bosco, 60 dei quali finanziati con contributi regionali in base alla legge 49.

L'Iacp punta in modo particolare sull'edilizia convenzionata, come occasione di sbocco al problema del rilascio degli alloggi popolari assegnati a famiglie che si trovano attualmente ad aver superato i limiti di reddito per abitare una casa popolare.

Da segnalare, infine, che l'Iacp ha in programma la costruzione sperimentale di un edificio «solare» nel comune di Duino-Aurisina. Una volta ultimato, saranno disponibili 12 alloggi realizzati attraverso vari canali di finanziamento, che l'istituto case popolari darà in affitto agli assegnatari.

La costruzione delle 12 abitazioni «solari» dovrebbe partire presto, anche se i costi sono risultati molto alti in base alle cifre presentate dalle ditte che hanno partecipato alla gara d'appalto. Si tratterà di un edificio destinato a sfruttare il calore solare non solo attraverso gli ormai noti pannelli solari, ma attraverso tutta una serie di tecniche costruttive.

L'AUTOPSIA HA RICOSTRUITO LA MECCANICA DEL «DELITTO D'ONORE»

Tre colpi alla testa della moglie poi due contro il greco che fugge

Si sospetta che l'omicida sia già lontano - Aveva incontrato la donna poche ore prima del delitto

È ancora latitante Nicola Conforti, il camionista calabrese ventisettenne che ha ucciso per gelosia la moglie Rosetta e il giovane amico di lei, lo studente greco Georgios Zonios. Secondo alcuni inquirenti, il duplice omicida sarebbe già lontano dalla regione, forse già in Calabria per tentare di raggiungere le montagne dell'Aspromonte o per vedere ancora una volta i suoi tre figli. Posti di blocco continuano ad essere comunque mantenuti sulle strade.

Quattro ore e mezzo di autopsia sui corpi dei due amanti uccisi a colpi di pistola hanno stabilito che il duplice omicidio è stato compiuto all'improvviso, mentre la giovane donna, Rosetta Bartolomeo Conforti di 24 anni, era seduta a tavola e stava mangiando assieme all'amico nel monolocale al primo piano di via San Donato 13 occupato dal giovane studente straniero.

«Dalle prime indicazioni dell'autopsia — ha detto il magistrato inquirente Drigani — non risulterebbe che ci sia stata una lite prima della tragedia. Un disegno maturato, dunque, lentamente».

L'autopsia, compiuta dal medico legale prof. Renato Nicolini in collaborazione con il dott. Fulvio Costantinides, è iniziata alle 8 e mezzo di ieri, alla presenza del dott. Drigani. Hanno assistito inoltre alla perizia l'esperto balistico, avv. Giorgio Borean, nominato dal sostituto procuratore della Repubblica, il difensore d'ufficio di Nicola Conforti, avv. Gabriele Forziati e ngturalmente, gli esperti del gabinetto scientifico della questura, i quali hanno scattato numerose fotografie per documentare le varie fasi dell'autopsia.

«È stato un lavoro molto duro e sfibrante» ci ha detto il prof. Nicolini uscito alle 13 dalla sala di sezione dell'obitorio dell'Ospedale maggiore. Quando si tratta di uccisioni con arma da fuoco la perizia è complicata e lunga in quanto i proiettili che penetrano nel corpo possono venir deviati dalle parti ossee per cui ricostruirne il percorso è difficile. In questo caso, poi, il lavoro è stato doppio. I risultati della perizia, sono, naturalmente, coperti da segreto istruttorio per cui non le posso dire assolutamente nulla sull'esito».

A quanto pare, al momento della tragedia Rosetta Bartolomeo Conforti e il suo amico erano seduti a tavola e stavano mangiando: c'era della pasta sui piatti trovati dalla polizia. Ma i due avevano cenato già prima, pare in una pizzeria. I loro stomaci sono stati infatti trovati pieni di cibo: riso lei, patate, lui. La porta del monovano era chiusa ma non a chiave; anzi, la chiave era infilata nella toppa, all'esterno. Così Nicola Conforti non ha avuto nessuna difficoltà per aprire l'uscio e non ha dovuto nemmeno bussare. Ha spalancato la porta ed ha trovato la moglie a due metri da lui.

Secondo i testimoni, tra i due dovrebbero essere volate parole vivaci. L'ingresso dell'uomo deve aver stupito sia Rosetta Conforti, sia lo studente greco, in quanto la donna si era incontrata con il marito alcune ore prima (verso le 17), nella pizzeria di suo fratello e aveva parlato con molta tranquillità dei problemi dei figli e della sua situazione personale.

Dalle parole vivaci alle esplosioni della pistola. L'autista calabrese ha estratto di colpo l'arma e ha mirato contro la testa della moglie.

Ha premuto tre volte il grilletto e tre proiettili hanno colpito la donna alla testa e al collo. Uno è uscito. La donna, che era ancora seduta, è stramazzata al suolo in una pozza di sangue, trascinando nella caduta un mangianastri il cui cavo elettrico le si è attorcigliato attorno alla caviglia. In questi brevi secondi, lo studente greco ha fatto in tempo ad alzarsi da tavola. Ha tentato di rifugiarsi in un angolo, ma è stato raggiunto da due proiettili, che lo hanno colpito alla parte destra del capo. Anche per lui i colpi sono stati mortali. Pare che nessun segno di colluttazione sia stato rilevato sulle vittime.

La perizia balistica e i risultati dell'autopsia potranno aiutare a capire se c'è stata o no premeditazione. «È molto importante per la posizione processuale del mio cliente — ci ha detto l'avv. Gabriele Forziati — stabilire ciò con esattezza. Naturalmente lo si potrà sapere da lui stesso quando verrà interrogato dal magistrato. Io credo che Nicola Conforti si costituirà. Altrimenti non avrebbe avuto senso la sua telefonata ai parenti».

Il difensore d'ufficio dell'uomo braccato non ha avuto ancora alcun contatto con i familiari di questo. «Qui a Trieste — ci ha detto ancora il legale — mi risulta vivano soltanto i parenti di lei, cioè della vittima».

Il magistrato ha comunque completato gli interrogatori dei testimoni: due studenti greci, il fratello della donna uccisa nonché l'autista del camion con il quale Nicola Conforti era arrivato a Trieste la mattina stessa della tragedia.

Sul fronte delle ricerche da parte della polizia, continuano i posti di blocco sulle strade anche se secondo alcuni inquirenti, Nicola Conforti è già lontano dalla nostra regione. «Sarà scappato in Calabria — ha detto un sottufficiale — è possibile che abbia voluto raggiungere il suo paese per vedere ancora una volta i figlioli ai quali, a quanto pare, è molto attaccato».

I carabinieri della stazione di Montalto Uffugo sono già stati «allertati», ma non vi sarebbero ancora notizie in merito. Il comandante della stazione dei carabinieri di Montalto Uffugo, il maresciallo Prota, ha dato severe disposizioni ai suoi uomini.

Quanto potrà Nicola Conforti sfuggire alla caccia all'uomo? È difficile dirlo. «Se raggiunge l'Aspromonte — ha detto uno degli inquirenti — è facile che si nasconda e che la faccia franca per un bel po' di tempo. Ma ci sono i figli ed è probabile che egli li voglia vedere». «Può tentare di espatriare e andare in Canada — ha detto il magistrato inquirente, dott. Drigani — là ha parenti, c'era già stato una volta».

La notizia dell'uccisione di Rosetta Bartolomeo Conforti per mano di suo marito, non ha provocato alcuna sensazione nel suo paese natale (che è poi quello stesso del marito), per il semplice fatto che non è ancora nota. La «Gazzetta del Sud», che esce a Messina, ma che è l'unico giornale provinciale che si legge a Montalto Uffugo, ha pubblicato la notizia del duplice omicidio con un titolino su una colonna nella pagina provinciale di Reggio Calabria in quanto Nicola Conforti è stato erroneamente dato come residente a Reggio Calabria.

Willy Ragusin

IL SEGRETARIO DEL PLI ZANONE

«Non con la Lista ma con Cecovini»

«L'anima di Trieste tenace e scontrosa è anche una scontrosa e tenace anima liberale, che ho ritrovato in tanti incontri fuori del congresso in questi tre giorni di permanenza in città»: lo ha dichiarato, nel suo intervento a conclusione dell'assise nazionale della gioventù liberale, il segretario del Pli, on. Zanone. Un'occasione, questa sua presenza, per mettere a fuoco la posizione del suo partito in questa campagna elettorale locale.

In particolare quali saranno i rapporti fra il Pli e la LpT guidata dal liberale Cecovini? «Per i liberali — dice Zanone — Trieste non deve appartarsi dall'Italia, ma collegarsi con l'Europa. Diciamo poi che noi non siamo partitocratici e non abbiamo perciò difficoltà ad ammettere che un iscritto al Pli partecipi alle elezioni in una lista diversa, quella del melone. Alle urne i liberali triestini andranno su posizioni distinte, ma non opposte. Non dico con la LpT, ma con Cecovini agiremo certamente di conserva».

«Ad ogni modo — soggiunge Zanone — la LpT non otterrà la maggioranza assoluta e per amministrare la città sarà necessario un accordo più vasto. Il Pli, per la posizione tenuta contro le clausole economiche del trattato di Osimo, per la scelta che ha portato al Parlamento europeo il liberale triestino Cecovini, per il programma che presenterà alle prossime elezioni triestine, è il più idoneo a trovare con altri partiti democratici e anche con la LpT un accordo per amministrare la città dopo le elezioni».

Un accordo che il Pli persegue con quali partiti? Nell'ambito di un polo laico-socialista? L'on. Zanone — che ai giovani congressisti ha detto più volte che «si è esagerato su un nostro rapporto privilegiato con i socialisti», che «non occorre scimmiottare i socialisti per essere diversi dai conservatori», che «neppure occorre confondersi con i conservatori per evitare di appiattirsi sui socialisti» — conferma: «Abbiamo concordato con Cecovini di operare di concerto». E dice di non aver sentito parlare finora, neanche a Roma, di possibili intese d'area laica a Trieste in funzione elettorale.

Nello stesso tempo sottolinea però che la LpT non può autoescludersi da qualsiasi futura alleanza di governo cittadino puntando al 51 per cento dei voti per amministrare da sola o in caso contrario decidendosi per l'opposizione. La Lista — insiste l'on. Zanone — dovrà trovare un accordo con altri partiti democratici, e ciò nell'interesse di una città che non può risolvere i suoi problemi isolandosi ma solo collegandosi più strettamente al Paese e all'Europa attraverso i partiti che possono sostenere le sue esigenze in sede governativa e comunitaria. «Ho parlato a lungo con Cecovini — conclude il segretario nazionale del Pli — e anche lui è d'accordo».

G.P.

NELLA NOTTE A DUINO E A SISTIANA

Sbandano due vetture Cinque giovani feriti

Sette giovani (cinque dei quali feriti) sono rimasti coinvolti in due incidenti stradali avvenuti la scorsa notte.

Contro un palo dell'illuminazione pubblica, vicino al ristorante Castelreggio, sono andati a sbattere con la «A 112» (TS 251544) tre giovani e una ragazza.

Nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una decina di giorni ciascuno sono stati ricoverati Susanna Coslovich (18 anni, residente a Muggia) e il commesso Mario Johan Strauss (18 anni via Biasoletto 81). Entrambi hanno riportato ferite e le lesioni al capo. All'astanteria sono stati invece medicati e dimessi con prognosi di sei giorni Sergio Spadavecchia (19 anni, via Giusti 12) e il guidatore della «A 112» Maurizio Casagrande (20 anni, via Crispi 15).

Gli agenti della polizia stradale di Gorizia hanno rilevato l'altro incidente, avvenuto sulla statale «14», in una doppia curva nei pressi dei «Lupi di Toscana». Una Ford Escort (TS 157661) guidata in direzione di Monfalcone, si è rovesciata a causa probabilmente della velocità eccessiva. Dei tre occupanti uno solo, Gianfranco Balanzin, di 22 anni, abitante in via Pisino 10, è rimasto ferito, ha riportato trauma cranico e lesioni alla mano destra.

Convegno del Pci sullo sport a Trieste

Organizzato dalla federazione autonoma del Pci, si terrà stasera alle 19.30 al teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra un convegno sullo sport a Trieste. Il Pci vuole definire le proposte e le richieste riguardanti i problemi dello sport a Trieste da portare all'imminente Conferenza regionale sullo sport promossa dalla Regione.

Al convegno sono stati invitati i rappresentanti degli enti locali, del Coni, delle società sportive, delle federazioni, degli enti di formazione e della scuola: sarà in questo modo possibile — rileva il Pci — portare alla conferenza regionale sullo sport «i problemi reali di Trieste e le precise richieste di interventi della Giunta regionale che risponde finalmente alla domanda sempre più vasta di pratica sportiva che c'è a Trieste».

GIOVANE ALL'OSPEDALE PER ESCORIAZIONI

Pestato su un bus da tifosi eccitati

Va a godersi la partita e torna a casa con la faccia gonfia di pugni: Claudio Martinis, 26 anni, meccanico, è stato aggredito da un gruppo di giovanissimi nell'autobus «29» mentre rientrava dalla partita domenicale di pallacanestro, cui aveva assistito al Palazzetto dello sport. «Avevo già notato il gruppo fuori dal Palazzetto», racconta Claudio, «aspettavano l'autobus con me, una ventina di scalmanati e vedendoli mi ero detto che dovevano essere gli ultras del centro, sempre eccitati. Infatti quando siamo saliti, hanno fatto subito cagnara: schiamazzi, spintoni, si sedevano in braccio ai vecchietti. Arrivati in via Gallina han cominciato a spingere anche me». Claudio Martinis ha reagito: «Ma nesun ve ga imparà l'educazion?» E' bastato perché cinque, sei di loro gli piazzassero pugni e calci, all'inguine, all'addome, in faccia. L'autista ha bloccato l'autobus, il gruppo se l'è data a gambe, mentre il Martinis veniva raccolto dalla Croce rossa: guaribile in sette giorni.

Due feriti a Padriciano

Una Renault 5, Ts 249344, è uscita ieri sera di strada mentre viaggiava a velocità sostenuta sulla statale 202. Fatale la curva di Padriciano: il conducente, Roberto Bonelli, 26 anni, è andato a sbattere contro un albero. Ne avrà per trenta giorni. Fulvia Maier, la ragazza ventenne che gli stava accanto, ha una prognosi di quaranta giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Longino. — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.10; la luna si leva alle 23.07 e cala alle 9.15.

Ieri: temperatura massima gradi 9,5, minima 4,7; pressione millibar 1022 in aumento; umidità 73 per cento; vento km 4 da Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,4; pioggia caduta mm 2,2 (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 22.52 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 7.26 con cm 25 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Opicina; Aquilinia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Opicina, tel. 211001; Aquilinia, tel. 231137.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; Opicina; Aquilinia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Settimana di incontri per il Fondo Trieste

Si svolgeranno in questa settimana le consultazioni promosse dal Fondo Trieste, in vista della predisposizione del bilancio finanziario per il 1982 e del piano pluriennale di spesa. Infatti la commissione, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere regionale Pittoni, ha deciso di aprire un approfondito dibattito con le forze sociali, con i sindacati e con gli enti beneficiari dei contributi.

Saranno ascoltati, fra gli altri, la Federazione sindacale, le Associazioni degli industriali, le Piccole e medie industrie, i commercianti, gli artigiani, i rappresentanti degli enti locali.

Dopo le consultazioni, la commissione provvederà alla ripartizione del bilancio (30 miliardi per il 1982), e alla definizione del piano quinquennale di spesa.

SCUOLA DI VELA
„Nauticlub"
Via Barbariga, 9 - Tel. 414657 - Trieste
INIZIO CORSO PRIMAVERILE
IL GIORNO 22 MARZO
ORE 20.30
■ pratiche nautiche da diporto
■ assistenza tecnica ed amministrativa
■ patenti vela e motore
■ visita medica in sede

CALDO D'INVERNO
FRESCO D'ESTATE: CON
UN RISPARMIO
FINO AL 50%
con i condizionatori e le pompe di calore EMERSON disponibili per esigenze grandi e piccole presso l'
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

LE LINGUE
DAL VIVO
COL METODO
WALL STREET
Inglese, Tedesco
Francese, Spagnolo
Sloveno, Italiano
Iscrizioni sempre aperte
Possibilità
di variare ore e giorni
di frequenza
WALL STREET INSTITUTE
45 SEDI IN ITALIA
TRIESTE - Via Udine 11
Tel. 414733

BUDAPEST
10-14/4
ANCORA POCHI POSTI!!!
Soltanto lire 360.000
• più tassa •
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

Galleria Fenice 8/10 TRIESTE
Tel. 040 732897
NEW EURJAPAN co.
a il tuo ottico di fiduc
ia il tuo ottico di
di fiducia il

AMICI
U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento n. 8, g.c., conferenza del dott. ALFIERI SERI sulla «vecchia Trieste». Espansione urbanistica di Trieste ai tempi di Carlo VI: dalle saline al Borgo Teresiano (la conferenza è corredata dalla proiezione di diapositive).

Arredamenti
Korsic
TRIESTE
Via S. Cilino 38 - Tel. 54390
VENDITA PROMOZIONALE
PER RESTAURO
con sconti fino al 50%
FINO AL 31 MARZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

ad/italia C 382
ASSAGGIO
UNDER
under
ANCORA PER POCHI GIORNI L'OPERAZIONE
ASSAGGIO UNDER
PRESSO I MIGLIORI PUNTI DI VENDITA DI TRIESTE
QUESTA SETTIMANA:
LUNEDÌ 15
MARTEDÌ 16
MERCOLEDÌ 17
FRANCO
SALATA
VIA VERGERIO 3
GIOVEDÌ 18
VENERDÌ 19
SABATO 20
SALUMERIA
MARIO
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1
DISTRIBUTRICE: ALIMENTARI ITALIANA, TEL. 81.02.31

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI DELL'ASSISTENZA GERIATRICA IN CITTÀ

Esigenze da soddisfare nell'anno dell'anziano

Troppo spesso il pensionamento segna l'inizio dell'emarginazione La creazione di un «day hospital» fra le proposte del prof. Curri

«Gli anziani a Trieste sono assistiti precariamente, nei loro confronti c'è un disinteresse in tutti i settori, compreso quello medico, gli ospedali sono simili a lazzaretti, le strutture alternative non esistono, mancano indicazioni, luoghi e volontà per attuare in città i miglioramenti più indispensabili».

Il quadro, piuttosto desolante, è stato tracciato dal prof. Guido Curri, titolare della cattedra di gerontologia nell'università di Trieste e direttore della prima divisione geriatrica alla Maddalena, in occasione dell'incontro dibattito promosso dal circolo Jacques Maritain sul tema «Anno dell'anziano 1982. Problemi dell'assistenza geriatrica a Trieste».

È stato il fondatore e presidente del circolo Maritain, dott. Luigi Masutto a introdurre la conferenza esprimendo l'auspicio che nell'anno dell'anziano non ci si limiti a enunciare problematiche generali sul problema, ma si agisca concretamente, mentre il prof. Curri è stato presentato dal dott. Luigi Tamburini, aiuto alla cattedra di gerontologia.

«Dal momento del pensionamento — ha affermato Curri — gli anziani divengono emarginati fisici e culturali, mentre l'aumento del loro numero, soprattutto a Trieste fa aumentare le richieste sociali e sanitarie».

Curri ha anche citato dati eloquenti: nel 1981 gli ultrasessantacinquenni in Italia erano meno del 16 per cento della popolazione totale, mentre a Trieste, già nel '78 erano il 23 p.c. e solo il 14 p.c. dei triestini invece erano ragazzi sotto i 14 anni. Ciò nonostante (e in questo il relatore ha voluto vedere il disinteresse del medico per l'anziano) a Trieste vi sono ben 64 pediatri e soltanto 12 geriatri.

Qual è l'approccio della classe politica con il problema della terza età? Al riguardo, il prof. Curri ha rilevato che, per soddisfare le esigenze di questo delicatissimo settore, l'Emilia Romagna ha stanziato 11 miliardi di lire e la nostra regione solo 2 miliardi e mezzo.

«Riguardo al piano sanitario regionale — ha soggiunto — i geriatri non sono stati consultati. Abbiamo allora spedito lettere a politici ed amministratori regionali, ma non abbiamo mai avuto una risposta. Sulle problematiche relative all'anziano c'è un palleggiamento di responsabilità. Nel mio reparto ci ho messo due anni per riuscire a far piastrellare un gabinetto».

Il relatore ha poi fatto un quadro del servizio domiciliare agli anziani «dove — ha detto — qualcosa di meglio è stato fatto».

Sono 900 gli anziani che beneficiano del servizio: hanno a disposizione 19 assistenti sociali, 160 assistenti domiciliari, circa 10 assistenti sanitarie che però non svolgono assistenza diretta e infine, e qui sta il lato negativo, 3 infermiere professionali; soltanto 3 per quasi un migliaio di persone. In alternativa al ricovero negli ospedali ci sono poi, per gli anziani autosufficienti, le case di riposo, e per quelli non autosufficienti la «Don Marzari», l'ex Eca, mentre molti sono anche ospitati da affittacamere. «I criteri usati per l'ospitalità — ha detto Curri — sono comunque discrezionali».

Quali allora le iniziative da avviare per por rimedio a questa situazione? Come ha detto Curri, bisogna decronicizzare e deospedalizzare i vecchi, puntando sul loro inserimento sociale, sulla riconversione delle strutture, sul mantenimento degli anziani nelle residenze abituali.

«L'entrata in funzione dell'ospedale di Cattinara con il successivo spostamento dei reparti geriatrici al Maggiore non risolverà i problemi dei vecchi — ha affermato il relatore — anche perché per far questo ci vorranno 10 anni.

«Adesso, finalmente, ci si è decisi a interpellarci sul tema delle strutture alternative: spetterà all'Unità sanitaria locale valutare i nostri suggerimenti e di pronunciarsi al riguardo.

«Il nostro obiettivo è la creazione di un "day-hospital", un centro diurno per determinati tipi di degenza alla Maddalena, dove i vecchi potrebbero essere portati al mattino e riportati a casa la sera con pullmini. È un esperimento già in parte avviato alla Maddalena — ha concluso Curri — con circa 250 milioni si potrebbe attrezzare in tal modo un intero dipartimento e riuscire ad ospitare, entro l'anno, una cinquantina di persone al giorno».

S. M.

ORE DELLA CITTA'

Appuntamento Sal

Protagonista dell'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» sarà la poetessa triestina Maria Pia Gasperini autrice della raccolta di versi in italiano e in dialetto, «L'anima delle cose» pubblicata in questi giorni con prefazione di Aldo Priore. Dopo la presentazione critica del libro l'attrice Ombretta Terdich leggerà una scelta di liriche. L'appuntamento è per le 19.

«Maria Cristina»

L'attività della sezione di Trieste dei «Convegni Maria Cristina» riprenderà questo pomeriggio, con una conferenza del docente universitario don Zovatto il quale parlerà, con inizio alle 16, nella sala di via Mazzini 26, della figura del vescovo mons. Luigi Fogar.

Lega Nazionale

Giovedì con inizio alle ore 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale Franco Massobrio terrà una conversazione sul tema «Amedeo di Savoia Aosta nel 40.o anniversario della morte».

All'Ape Regina boutique

una novità! Il servizio acquisti Presticom, via Genova 21.

MdL a Padova

Organizzata dal consolato di Trieste dei Maestri del Lavoro è in programma per venerdì 19 una gita a Padova, riservata agli iscritti e loro familiari, con partenza alle 7 da piazza Oberdan. Per le prenotazioni degli ultimi posti disponibili, gli interessati si rivolgano al numero 772028 (Esca).

Foto-documentario

Stasera con inizio alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Pellico 2, a cura del Centro culturale «G. Carli», verrà proiettata la seconda parte del foto-documentario a colori, sonorizzato, di Fulvio Miani: «Trieste al confine tra due mondi». Ingresso libero.

Consultorio familiare

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Battisti 13 del Consultorio familiare di ispirazione cristiana il dott. Giulio Camber parlerà sul tema: «Il legislatore pro o contro? I minori, la coppia, la famiglia di fronte alla legge».

Gruppo «San Giusto»

Domani con inizio alle 18, nella sede di via San Spiridione 1 del gruppo speleologico «San Giusto», Dante Cannarella terrà una conferenza sul tema «Nuove ipotesi sui castellieri».

Laurea

Discutendo una tesi con il prof. Sartorati sugli aspetti economici finanziari della sicurezza sociale si è laureata con il massimo dei voti in economia e commercio la concittadina Federica Fabbro. Alla neo dottoressa vivissime felicitazioni.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» e il civico Museo di Storia naturale in collaborazione propongono per l'«Incontro del lunedì», l'argomento: «Genere Russule - Le compacte» presentato da Virgilio Monticco e Cesare Tarabocchia. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Domani, martedì, alle ore 18 al Circolo ufficiali (via dell'Università 8) il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumori, terrà una conferenza su «Oncologia degli anni Ottanta».

Da Guina e G. Baby

Una novità: il servizio Presticom. Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino pagando a rate «senza interessi». Guina e G. Baby, via Genova 12-23.

VALUTAZIONI CRITICHE DELL'ALLEANZA CONTADINA

Guardata con diffidenza la superstrada in Carso

Si chiede che espropri e disagi vengano equamente indennizzati Rassicuranti risposte dell'Anas sulla rapidità delle procedure

Il progetto della superstrada (o Grande viabilità) continua a turbare i sonni degli abitanti di Sgonico, come di quelli degli altri villaggi dell'altipiano carsico. L'Alleanza contadina, per tutelare gli interessi di molti agricoltori, ha elaborato a tal proposito un documento inviato a tutti i sindaci, alla Comunità montana del Carso, all'Anas e alla Regione, con il quale si chiedono equi indennizzi per gli espropriati e «adeguati controvalori» per i danni che, secondo quanto si afferma, la superstrada arrecherà.

L'Alleanza lamenta «insensibilità» da parte delle «competenti autorità», un'accusa che i dirigenti del compartimento Anas non sentono di meritare. Gli espropri — ha affermato in risposta il direttore ing. De Michelis — vengono effettuati in base alla normativa statale, e la misura degli indennizzi è proporzionata al Vam (valore agricolo medio) calcolato da un'apposita commissione provinciale, secondo parametri fissati dalla Regione.

Per quanto la riguarda, l'Anas assicura ad ogni modo che le procedure d'indennizzo verranno accelerate: infatti saranno le stesse imprese a provvedere ai pagamenti anticipando i rimborsi dell'Anas, che non potrebbe muoversi con altrettanta speditezza a causa delle ben note difficoltà burocratiche.

L'ing. De Michelis assicura inoltre che l'Anas è disposta a trattare con i singoli Comuni tutti i problemi derivanti dalla costruzione della superstrada, tenendo presenti i disagi che l'arteria potrà creare al traffico locale e a quello interpoderale in particolare.

Ma le trattative non si preannunciano facili: il consiglio comunale di Sgonico ha già messo le mani avanti votando una risoluzione che fissa alcuni punti fermi, ovvero le «condizioni imprescindibili» per l'approvazione del progetto della superstrada.

In sintesi, Sgonico chiede equi indennizzi per gli espropri e tempi brevi nei pagamenti, (problemi questi che, stando alle dichiarazioni dell'Anas, dovrebbero essere, almeno in parte risolti). E inoltre: che la Regione assicuri adeguati mezzi finanziari per un servizio di vigilanza tecnica sull'andamento dei lavori; che venga garantita la permeabilità della superstrada e non siano interrotti gli attuali passaggi; che nella costruzione siano rispettati gli attuali piani per evitare danni al paesaggio; che l'agricoltura venga sufficientemente tutelata ed infine che le «competenti autorità» (cioè la Regione) contribuiscano concretamente affinché le amministrazioni comunali possano attuare le opere pubbliche in progetto o già avviate. Insomma, il classico «do ut des».

VOTO UNANIME A SAN GIOVANNI

Contro l'isolamento della via Capofonte

Illuminazione migliore, posto telefonico e servizio ininterrotto dell'autobus 12

Il Consiglio rionale di San Giovanni ha approvato all'unanimità una mozione che costituisce un primo passo per lenire l'emarginazione degli abitanti della zona di via Capofonte. Tre i punti fondamentali del documento: l'installazione di un telefono pubblico (molti abitanti del comprensorio non hanno telefono a casa), il potenziamento dell'illuminazione pubblica (già inserito nel progetto dell'Acega per il biennio '81-'82 e poi sospeso per mancanza di finanziamenti); l'orario ininterrotto dalle 6.30 alle 21, dell'unico autobus che raggiunge la zona, il 12 (che attualmente sospende le corse due volte al giorno).

Non si è potuta, invece, prendere in considerazione una quarta esigenza, quella dell'apertura, nella zona, di uno spaccio di generi alimentari, in quanto non c'è alcuna richiesta in merito da parte di privati che potrebbero farsi promotori dell'iniziativa.

La mozione che, come si è detto, non ha avuto voti contrari e non ha fatto registrare astensioni sarà ora portata all'attenzione delle autorità comunali per cui c'è la speranza che un certo processo sia ormai avviato a buon fine.

Le richieste, peraltro isolate e sporadiche, di risolvere alcuni di questi problemi che, in passato, erano state rivolte al Comune non avevano ottenuto risposta. Adesso che le pressanti necessità del comprensorio sono state valutate globalmente e il Consiglio rionale ha fatto proprie in blocco e all'unanimità le proteste degli abitanti, le prospettive di arrivare a una soluzione soddisfacente sembrano più vicine.

Nella zona di via Capofonte, le cui esigenze hanno trovato ripetutamente eco nelle «Segnalazioni», ci sono circa 180 alloggi, occupati per lo più da pensionati che vivono soli. Alcuni appartamenti sono anche abitati da ex ospiti dell'ospedale psichiatrico: circa una ventina.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Domani riunione alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno, fra l'altro, pericoli del traffico a causa della curva di via Braidotti; accesso al mare nella zona in concessione; attività annuale dei ricreatori ed esercizio di delega; comprensorio scolastico di Gretta; surrogazione di un consigliere dimissionario.

SEGNALAZIONI

Bolletta minima

All'egregio signor presidente dell'Acega non intendo porre quesiti sul costo del nuovo «cervello» elettronico acquistato dall'Azienda o sulle perdite reali, tradotte in soldoni, derivanti dal ritardato incasso delle bollette, ma domando semplicemente quanto è venuta a costare la «bolletta fattura» intestata all'utente Alessandra Mosetti abitante al numero 3 di via San Zenone, che notifica l'obbligo di pagare 100 lire (diconsi lire cento) a favore della municipalizzata.

Ringrazio anticipatamente per la risposta che mi si vorrà dare per il tramite delle «Segnalazioni». Enrico Paozin.

Cose di casa alla radio

Faccio eco alla segnalazione nella quale si rimpiangeva la rubrica radiofonica «El Borineto». Anch'io, come tante persone di mezza età la seguivo con appassionato interesse. Una trasmissione davvero «nostra»: lo dico da triestino, i cui antenati vennero qui con una barca nel lontano 1773.

Anche «El Campanon» della Rai era una rubrica «nostra», ma fatta da professionisti. Merito del «Borineto» era il fatto di dare ampio spazio ai dilettanti, a gente semplice, disposta a sacrificare il proprio tempo per fare ricerche su eventi storici, a comporre canzonette e poesie in dialetto.

La rubrica metteva la cittadinanza al corrente di tutti gli avvenimenti culturali presentando libri in anteprima, dischi, ecc. ecc. Ho saputo di tanta gente degente all'Ospedale, di tante persone sole che aspettavano la trasmissione come il ritorno di una persona lontana.

Anche molti giovani ascoltavano con piacere e profitto «El Borineto» perché non conoscono certa storia o certe parole del nostro dialetto che viene in parte dimenticato. G.

Le origini di Moissi

Al lettore D.Z. che ha ricordato nelle «Segnalazioni» i tre meravigliosi spettacoli di cui nel 1934 fu protagonista a Trieste Alessandro Moissi, vorrei ricordare l'origine albanese di quell'attore, il cui nome suonava Aleksandr Mojsi.

Emerito poliglotta egli recitava in tedesco, francese, russo e italiano. Farlo passare per «triestino» mi sembra assurdo. (Non facciamo come ai tempi in cui, quando vinceva Benvenuti era «triestino» e quando perdeva «di Isola d'Istria»). Cordiali saluti. E. L.

Cambi di maestre

Scrivo a nome dei genitori degli alunni della classe quinta «D» della scuola elementare «Duca d'Aosta», per far conoscere un caso davvero assurdo.

In cinque anni di scuola i nostri figli hanno cambiato cinque volte insegnante; ciò premesso, per rendere ancora più caotica la situazione è intervenuto un fatto nuovo: ora che mancano pochi mesi alla fine dell'anno scolastico è ritornata l'insegnante di ruolo (che avrebbe dovuto iniziare la sua opera nell'autunno scorso) dopo essere stata finora assente per maternità.

All'inizio dell'anno, quando avevamo saputo che i nostri figli avrebbero cambiato ancora una volta supplente, ci era stato quasi assicurato dalla direttrice della scuola che per lo meno avrebbero terminato l'anno con lei. Ciò non è avvenuto per l'inaspettato ritorno dell'insegnante di ruolo.

Ora ci sembra di non pretendere troppo chiedendo che i nostri ragazzi possano almeno terminare l'anno scolastico con la stessa maestra con cui l'hanno iniziato. M. B.

Divieti di fumare e Vigili del fuoco

Dal comandante dei Vigili del fuoco riceviamo:

Il 1.o marzo è comparso nelle «Segnalazioni», sotto il titolo «Libertà di fumo», un breve resoconto che si concludeva con una affermazione secondo la quale i Vigili del fuoco non avrebbero autorizzato l'esposizione di cartelli con la scritta «Vietato fumare» sia nell'ascensore sia negli altri vasti locali di vendita di un supermercato di via San Marco.

La chiusura del pezzo, abbastanza incisiva nella sua laconicità, diceva «L'eloquenza di un fatto simile esime da qualsiasi commento».

Ciò è certamente vero, ma forse si sarebbero evitate confusioni nell'interpretazione dei fatti se la notizia fosse stata posta in una rubrichetta umoristica. È chiaro infatti che il «cortese funzionario» che ha risposto nei termini riferiti poi al giornale può raccontare le barzellette che vuole e magari togliersi da un certo imbarazzo per colpe di gestione con delle battutine, poi forse non ben afferrate, basate sulla solita esaltazione scherzosa dei paradossi abbastanza comuni sul caso dei pompieri.

So bene di fare affermazioni ovvie e perciò superflue, ma preciso che se in parecchi locali il divieto di fumare è imposto dalle vigenti leggi e che l'obbligo di farle rispettare non spetta esclusivamente ai Vigili del fuoco, per i quali, tra l'altro, sarebbe impossibile provvedere a controlli così assidui, è certissimo che non esiste alcuna norma di sicurezza che imponga l'obbligo del fumo o il divieto... del divieto di fumare. Mario Biasutti.

L'aria di Valmaura

Abito nel rione di Valmaura ed ho letto in questi giorni diverse segnalazioni riguardanti l'inquinamento.

Vorrei essere cortesemente informato, se è possibile da persone competenti in merito, sul tasso di inquinamento della zona, e sulle conseguenze che potrebbero derivare dalla realizzazione in loco dello «scalo carboni» e se i lavori per costruirlo sono prossimi. U. B.

Soluzione per la mensa della polizia

E' in via di risoluzione il problema relativo alla mensa della Polizia nel distretto di San Sabba. Com'è noto, da qualche tempo la mensa, che serve più di un centinaio di persone, non fornisce al personale la cena nei giorni feriali e nemmeno il pranzo in quelli festivi.

La difficoltà è venuta a crearsi in seguito alla recente riforma con la quale la Polizia è passata alla competenza del Ministero dell'Interno. In conseguenza del non sempre semplice passaggio ad una nuova e diversa normativa è venuta a determinarsi una carenza nel personale addetto alle pulizie e al servizio della mensa cui le autorità del Comando di San Sabba hanno cercato di ovviare con gli strumenti a loro disposizione. Ciononostante la situazione rimaneva precaria.

Sembra tuttavia che nel prossimo futuro il problema avrà soluzione definitiva. Il Ministero dell'Interno è stato interessato della situazione e ha già disposto i necessari provvedimenti, sulla base della legge di riforma, per affiancare il personale necessario alle quattro persone che attualmente garantiscono il servizio. Con il primo aprile sarà risolto, mediante convenzione con una ditta privata il problema delle pulizie nella cameretta e nei locali; e per la mensa la soluzione dovrebbe seguire a ruota consentendo fra l'altro di mantenere i prezzi finora praticati: 2000 lire a pranzo e 1000 a cena.

Incontri culturali

L'on. Paolo Barbi su San Benedetto

Stasera con inizio alle 18 nella sala di Santa Maria Maggiore, con l'adesione del vescovo mons. Lorenzo Bellomi, l'on. prof. Paolo Barbi parlerà sul tema: «San Benedetto Padre e Patrono d'Europa; i valori perenni su cui fondare la riconciliazione umana e la ricostruzione morale e sociale».

L'on. Paolo Barbi, triestino d'origine dalmata, per più di 20 anni parlamentare nazionale, più volte sottosegretario di Stato è ora deputato italiano al parlamento europeo.

L'oratore sarà presentato da Sereno Detoni.

Avanguardia austriaca

Per stasera alle 18.30 nella sala minore del Cca di via San Carlo 2 è annunciato un incontro con Friederike Mayröcker e Ernst Jandl, due fra i più prestigiosi scrittori d'avanguardia austriaci.

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

Gite e soggiorni

Monte Sabni — Domenica 21 la società Alpina della Giulie effettuerà un'escursione riservata ai soci nell'Istria montana, con traversata da Gradischie Gelovizza e salita del Monte Sabni (1023 m). Partenza in corriera alle 7.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Troi dei Scalet — La XXX Ottobre organizza per i propri soci una gita nel Bellunese, con possibilità di percorrere il sentiero Troi di Scalet per raggiungere l'anfiteatro della Schiara. Partenza del pullman domenica 21 alle 6.30 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Informazioni e programma nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Mostre d'arte

Corsia Stadion
ALDO FAMÀ
fino 18 marzo

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Rapina a Montparnasse
Con Fernandel

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.00
Paris by night

ORE 22.00
Adamo ed Evelina
Film

Passiamo circa un terzo della nostra vita dormendo più o meno saporitamente. La CASA DEL MATERASSO ci aiuta a riposare nel migliore, nel più sano e corretto dei modi.

casa del materasso

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTI

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permaflex
ONDAFLEX

di OSMO

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
di fronte ai Cantieri San Marco - Parcheggio interno riservato

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo. 4.a puntata.*
13.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Philo Vance. 1.a parte.*
14.30 *Speciale Parlamento.*
15.00 *Il sangue. 1.a puntata: Le cellule del sangue.*
15.30 *Tutti per uno. 17.o episodio: Anna torna a casa.*
16.00 *Medici di notte. 1.a parte.*
16.30 *Tre nipoti e un maggiordomo.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Marco. Cartone animato. 26.o episodio.*
17.30 *I sentieri dell'avventura. Robinson Crusoe. 8.o episodio.*
18.20 *L'ottavo giorno.*
18.50 *I numeri uno: Dizzy Gillespie.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Cavalcarono insieme. Film. Regia di John Ford.*
22.30 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.35 *Speciale Tg1.*
23.30 *Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Trentatré. Settimanale di medicina del Tg2.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Ugo Gregoretti, in nome e per conto, domanda...*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.30 *Il picciotto. 4.a puntata.*
15.10 *Gubbio: ciclismo. Tirreno-Adriatico. 2.a tappa: Chianciano Terme-Gubbio.*
16.00 *Tip-Tap.*
16.55 *La storia di Rossella O'Hara.*
17.45 *Tg2 – Flash.*
17.50 *Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.*
18.05 *Muppet show.*
18.30 *Le avventure di Balanel. Cartoni animati.*
18.50 *I re della collina. La minaccia. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Telegiornale.*
20.40 *Mixer. Cento minuti di televisione.*
22.25 *Il brivido dell'imprevisto. La finestra aperta.*
22.50 *Protestantesimo.*
23.15 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Campionato di Calcio Serie «A» e «B».*
19.00 *Tg3. Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione.*
19.30 *Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale.*
20.05 *Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia. 1.a puntata.*
20.40 *La gente e la città. 2.a puntata.*
21.40 *Tg3.*
22.15 *Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, – Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.50. – 6: Segnale orario, Canale uno: tre ore insieme con informazioni, rubriche e musiche; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.08-7.30-8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02-10.30: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tutti frutti; 11.34: Cosmo 1999 sceneggiato di Gianni Padoan (6); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Piccolo concerto; 18.05: Combinazione suono; 18.38: Dse: viaggio attraverso la cultura latino-americana (3); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: Prix Italia: «Agosto polacco» documentario; 21: Viviamo lo sport; 21.25: Ribelli sognatori, utopisti; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni; 6: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Daniele Cortes» di A. Fogazzaro (3), al termine: il primo e l'ultimo: La bottega dell'arte; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 20.55: «Ligabue» teatro di Radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Melodramma in tastiera; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: quotidiani a scuola; 17.30-19: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale dei compositori 81 dell'Unesco: dirige F. Mechnart; 21.50: Il monitore lombardo; 22.20: Il cavaliere filarmonico (11); 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Snack and roll; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Snack and roll (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici da noi e nel mondo; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30): L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Prežihov Voranc: «Doberdob» XI puntata; 15: Ping-pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Giostra di motivi jugoslavi, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - L'oroscopo - Canzone del giorno; 10.45: Mosaico: idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: I sempreverdi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Vita a scuola, rip.; 15.20: Intermezzo; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operetta: La contessa Maritza, Il conte di Lussemburgo, Il paese dei campanelli; 17.30: Notiziario; 17.32: Rock party; 18: A voi la sonata in si minore di Heinrich Ianaz; Franz von Dontiber; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, 15.30: Odprta meja - Confine aperto - trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Festival della montagna - La musica di George Gershwin - Rapsodia in blu - New York philarmonic orchestra, dirige: L. Bernstein; 17: Ciao ragazzi: appuntamento con i più giovani - Fiabe dei paesi lontani; Uzbekistan Arabeschi, documentario; Le brigate proletarie, documentario del ciclo: La Jugoslavia di Tito, II parte; 18: Film, replica; 19.30: Cinenotes; 20: Cartoni animati; Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: «L'abisso», film con MacDonald Carey, Shirley Anne Field, Viveca Lindorf, regia di Joseph Losey; Tg - Tuttoggi; Passo di danza: ribalta di balletto classico e moderno; Tg - Tuttoggi.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Dis. animati; 17.55: Vita da strega, telefilm; 18.25: Giocanzoniamo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: «Una coppia quasi normale», telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Sono Sartana il vostro becchino», film con John Garko, Klaus Kinsky, regia di Anthony Ascott; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Dibattito; 22.45: Notiziario; 22.50: Editoriale.

Teleporedenone

12.35: Pinocchio-Gli antenati; 14: Cineteca in Tv; 14.30: «I pionieri di Algoa bay», telefilm; 16: Film; 17.30: Il circo di Mosca; 18: Gli antenati-Pinocchio; 29.30: Sport; 20.30: «Jean Fortier», telefilm; 21: Film; 22.30: Ufo, realtà o fantasia?; 23: Film.

TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Le avventure del campione». Telefilm.
17.30 «I truffatori». Film.
19.00 «Paris by night».
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure del campione». Telefilm.
20.30 «Rapina a Montparnasse». Film.
22.00 «Adamo ed Evelina». Film.

Telequattro

13: Trider G7, cartoni animati, replica; 13.30: «Missione impossibile», telefilm; 14.20: «Un uomo libero», film commedia con Gilbert Becaud; 15.45: Mille maglie, rubrica (7.a); 18: Trider G7, cartoni animati; 18.30: Charlotte, cartoni animati; 18.55: «Vita e morte di Penelope», sceneggiato giallo quinta puntata (repl.); 19.45: Vita col mare: i porti; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «Sulle strade della California», telefilm; 21.35: Telecronaca basket: Oece Trieste - Sacramora Rimini; 23: «Missione impossibile», telefilm; Fatti e commenti; Rombo Tv, programma di motori.

Antenna 3

10.45: «Tutti volevano bene a zio Johnny», film; 12.30: Cartoni animati Scooby-doo; 13: «Codice Erre», telefilm; 14: Pomeriggio insieme: «Da Dallas a Knots Landing», telefilm; 15: «F.B.I.» telefilm; 16: Cartoni animati Lassie; 16.30: Bim bum bam, cart. an.; 18.30: Benvenuta sera: «Piccola Margie», telefilm; 19: «Vita da strega», telefilm; 20: «Lady Oscar», cartoni an.; 20.30: «Cannon», telefilm; 21.30: «Orrore per la difesa», film di Jud Taylor; 23: «Benito Mussolini – Anatomia di un dittatore», film documentario di Mino Loy.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «Andy», film con Norman Alden e Tamara Daykarmonova, regia di Richard Sarafian; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati Pinocchio; 13: Popcorn, spettacolo musicale; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 15: Film del ciclo «Pomeriggio con sentimento»: «A ciascuno il suo destino» con Olivia de Havilland e John Luns, regia di Mitchell Leisen; 17: Cartoni animati Hulk; 17.30: Cartoni animati Pinocchio; 18: Cartoni animati Tansor 5; 18.30: Il meglio di Domenica con Five; 19: Telefilm della serie Tarzan «Trappola per elefanti»; 20: Telefilm; 20.30: Film del ciclo Sophia Loren «Arabesque», con Sophia Loren e Gregory Peck, regia di Stanley Donen; 22.30: Telefilm della serie Lou Grant «Chi la fa la paga»; 23.30: Speciale Canale 5; 24: «Pistole roventi», film.

Telebarbara

12: «I ragazzi delle Montagne Rocciose», telefilm; 13: «Gli sbandati», telefilm; 14: «Fortunata e Jacinta», sceneggiato; 14.45: «Passione di zingara», film; 16.30: Jenny, cartoni an.; 17: «Perry Mason», telefilm; 18.00: I-Zenborg, cart. an.; 18.30: «Marco Polo», cartoni an.; 19: «Fortunata e Jacinta», sceneggiato; 19.30: Parliamo di...; 19.45: Rocky Joe, cart. an.; 20.15: «Gli sbandati» telefilm; 21.15: 90 secondi; 21.17: «Francis contro la camorra» film; 22.45: Sport. Calcio: Sambenedettese - Verona.

Telefriuli

8.30: «La legge dei gangsters», film; 10: Benvenuti, rotocalco; 12: Superstar, telegiornale; 13: Selvaggio mondo degli animali; 13.30: «Interpol – Agente Z3», film; 15: Basket; 15.30: L'ape Magà, cartoni an.; 16: Sally e la maga, cartoni an.; 16.30: «Thibaud alle crociate», telefilm; 17: Rocket Robin Hood, cartoni an.; 17.30: King Arthur, cartoni an.; 17.50: Sì e no, mercatino telefonico; 19.20: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale, Friuli sport; 20.10: «S.O.S. polizia», telefilm; 20.40: «Sette note in nero», film; 22.40: Calcio; 24: «La donna bionica», telefilm.

Telemarca

11: «Dossier, pericolo immediato» telefilm; 12: Docteur Caraibes», sceneggiato; 12.25: «The Jeffersons», telefilm; 13: «La vita di Marianna», sceneggiato; 14: Asta di antiquariato in diretta dai nostri studi; 16.30: Andiamo al cinema, anteprime cinematografiche; 16.50: Daitarn III, cartoni an.; 17.15: Baldios, cartoni an.; 17.40: L'orso Yoghi, cartoni animati; 18.05: «Guy Slugger», cartoni an.; 18.45: «Docteur Caraibes», sceneggiato; 19.10: «A tutt'amore», telefilm; 19.35: «Cinque ragazzi sulle Montagne Rocciose», telefilm; 20.30: «Claudine», sceneggiato; 21.30: Le più grandi tragedie dell'umanità documentario; 22: Il mio bar, varietà; 22.30: «Rituals», film.

Rtr

12.50: «Rocket Robin Hood», dis. an.; 13.15: «La famiglia Bradford», telefilm; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazione R.T.R.: Telecarlino sera, Notizie economiche, Notiziario artigiani; 20: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 20.30: Film.

Tv Svizzera

18.45: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Connections; 21.30: Centenario Stravinskij: «Castye», regia di Sergio Genni.

In tv i numeri uno presentati da De Sica

(Ca. M.) Quarto appuntamento, questa sera sulla Rete 1 alle ore 18.50, con i grandi dello spettacolo presentati da Manuel De Sica. Il programma si intitola «I numeri uno», e la puntata odierna è dedicata a uno dei padri della musica jazz: Dizzy Gillespie.

Nato nel 1917 nel North Carolina, questo maestro nell'arte di suonare la tromba iniziò la sua carriera nelle grandi orchestre swing degli anni Trenta. Lavorò con musicisti del calibro di Cab Calloway, Teddy Hill, Jimmy Dorsey, ma la collaborazione di gran lunga più fruttuosa fu quella con Charlie Parker, insieme al quale Gillespie fu tra i fondatori del nuovo genere che negli anni Cinquanta fu chiamato «bebop».

Dizzy Gillespie creò in quegli anni un suo modo personale di suonare la tromba, che influenzò tutti i trombettisti del jazz moderno (fra i quali, innanzitutto, Miles Davis), proprio come lo stile di Louis Armstrong influenzò i trombettisti del jazz tradizionale.

Nel programma in onda questa sera, verranno trasmessi diversi brani registrati dalle «big bands» e dai piccoli gruppi formati in passato da questo grandissimo musicista di colore.

Storia e folklore nei giochi popolari

ROMA — Occasione di festa collettiva e riaffermazione del pacifico spirito popolare, le manifestazioni folkloristiche di origine storica, religiosa e agreste sono un deterrente delle esplosioni di violenza, che vengono scaricate nel gioco agonistico. Una mappa documentata di tali manifestazioni ludiche, su scala regionale e nazionale, sarà proposta a partire da oggi, alle 20.05, sulla terza rete televisiva, con la trasmissione «Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia».

Il programma, in dieci puntate, del Dipartimento scuola-educazione, è stato curato da Antonio Amoroso, con i testi di Giuseppe Brunamontini e la consulenza di Tito Feriozzi. La regia è di Carlo Ferrero.

La serie andrà in onda ogni giorno, da lunedì al venerdì.

Inchiesta Tv sul turismo

ROMA — Il turismo italiano nel 1982 si prenderà la rivincita sulle delusioni dello scorso anno. È quanto emerge dall'inchiesta realizzata per lo speciale Tg1, dal titolo «Alla ricerca dei turisti perduti», a cura di Bruno Vespa in onda, oggi alle 22.35 sulla rete uno.

Oggi sul piccolo schermo

«Cavalcarono insieme»

«Cavalcarono insieme» (Rete 1 – ore 20.40) — Film del 1961 regia di John Ford, con James Stewart e Richard Widmark. Questa volta il famoso regista affronta la tematica razziale già presente nella trilogia precedente: «Soldati a cavallo», «La conquista del West» e «I dannati e gli eroi».

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1 – ore 22.30) — A cura dell'Anicagis.

«Mixer» (Rete 2 – ore 20.40) — Cento minuti di televisione, di Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina, conduce Sandra Milo. Di nuovo Leonardo Sciascia per l'opinione della settimana (si alterna con Lucio Colletti e Gianni Baget Bozzo) per «Mixer-documenti» un servizio di Marcella Emiliani sulla corsa agli armamenti tra Russia e America. In apertura l'«incredibile» di Mixer.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2 – ore 22.25) — Telefilm «La finestra aperta», regia di Christopher Lukas, con Richard Down e Valerie Mahaffey.

* * *

«Protestantesimo» (Rete 2 – ore 22.50) — A cura della federazione delle Chiese evangeliche in Italia.

* * *

«La gente e la città» (Rete 3 – ore 20.40) — A cura di Celestino Spada, seconda puntata, «Ascoli Piceno», di Massimo Andrioli.

* * *

«Il processo del lunedì» (Rete 3 – ore 22.15) — A cura di Aldo Biscardi.

IN CATTEDRA ANCHE LUCIO DALLA

Insegnanti d'eccezione per conoscere la musica

(Ca. M.) L'iniziativa è partita dal «Centro arti e mestieri dello spettacolo», e rientra nei numerosi progetti di formazione professionale organizzati ogni anno dalla Regione Lazio. Si tratta de «Il mestiere della musica», corso di formazione professionale iniziato nei giorni scorsi a Roma (al Centro Palatino), e il cui scopo consiste nel fornire ai giovani fra i diciotto e i venticinque anni la possibilità di approfondire alcuni aspetti del mondo della musica leggera e dei vari mestieri a esso collegati.

Seguiti da insegnanti d'eccezione (fra i quali Lucio Dalla), i partecipanti al corso vengono avvicinati alle varie fasi del lavoro musicale e discografico: l'organizzazione dei concerti, la produzione di un artista, l'arrangiamento di un brano musicale, la promozione di un disco...

Il corso, che non ha precedenti in Italia, è articolato in sei seminari della durata di una settimana ciascuno: il primo (svoltosi nei giorni scorsi) è stato tenuto dal discografico Vincenzo Micocci; il secondo (dal 15 al 19 marzo) si avvale della presenza in cattedra di Lucio Dalla; il terzo (dal 22 al 26) avrà per oggetto il rapporto fra musica e cinema e sarà condotto da Ennio Morricone.

Gli appuntamenti

Arpista a Villa Geiringer

Nell'ambito delle «Serate musicali a Villa Geiringer», questa sera con inizio alle ore 20.30 presso la sede dell'Associazione in via Ovidio 49, suonerà l'arpista Antonella Valenti.

Il quintetto Boccherini alla Società dei Concerti

Questa sera alle 20.30 per i soci della Società dei Concerti al Politeama Rossetti ritornerà il Quintetto Boccherini che in altra formazione è stato altre volte ospite della Società.

«Io sono mia» al Lumiere d'essai

Il Fac presenta oggi al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 un film di donne fatto da donne. «Io sono mia» di Sofia Scandurra tratto dal romanzo di Dacia Mariani «Donna in guerra» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido.

Per San Francesco in S. Maria Maggiore

Questa sera alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore si terrà l'annunciato concerto del «Collegium Tergestinum» con il soprano Sylvia Rhys-Thomas, in onore di San Francesco.

ELP alla Cappella

Ancora oggi alla Cappella Underground, alle ore 16, 18, 20 e 22, viene presentato il film «Emerson, Lake and Palmer: Pictures at an Exhibition» il famoso film-concerto del noto gruppo rock degli anni'70.

Prolusione al Cca sul «Matrimonio segreto»

Giovedì alle ore 18.30, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, Giovanni Carli Ballola presenterà al pubblico «Il matrimonio segreto», l'opera di Domenico Cimarosa prossima ad andare in scena al Teatro Verdi.

TEATRI E CINEMA

ROCKAPPELLA
Via Franca 17 - Tel. 764327
Solo oggi, ore 16, 18, 20, 22
EMERSON LAKE & PALMER
Pictures at an exhibition

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domani alle ore 20 settima rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni E/F). Direttore Daniel Oren, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Giovedì alle ore 20 ottava rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni H). Direttore Daniel Oren, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 18 il Teatro Stabile di Torino in «La villeggiatura» di Goldoni, regia di Mario Missiroli. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

SOCIETA' DEI CONCERTI alle ore 20.30 al Politeama Rossetti concerto del Quintetto Boccherini. In programma: Boccherini e Cherubini.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci via Franca 17, tel. 764327). Ore 16, 18, 20, 22: «Emerson Lake and Palmer: Pictures at an exhibition» (Usa, 1973) di N. Fergus. Uno dei più famosi supergruppi rock degli anni '70 nella rivisitazione della celebre composizione di Mussorgski.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 16 marzo dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà con il celebre comico per la prima volta a Trieste Mimmo Giordan e le sue girls con l'attrazione internazionale e la sexy vedette Jane Avril nel «Festival dello strip-tease». Precede il film «Luca il contrabbandiere», con F. Testi. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta, con Jutta Lampe, Barbara Sukowa, Rüdiger Vogler. La storia delle sorelle Ensslin e del «suicidio» di Stannheim, una coraggiosa e lucida ricerca della verità dentro il terrorismo tedesco. Leone d'Oro per il miglior film e Fenice d'Oro per la miglior interpretazione alle due protagoniste alla mostra di Venezia 1981. 1.a visione. Colore. Non è vietato.

EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Fuga per la vittoria». 11 disperati, 11 picchiatori, 11 eroi. Un film di John Huston con Sylvester Stallone, Michael Caine e Max von Sydow e Pelé. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Brasseur, B. Fossey e Sophie Marceau.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22: «Pornofantasie di un superdotato» un John Holmes in piena forma in un film da non perdere! Severamente v. m. 18 anni.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La Walt Disney presenta «Popeye, braccio di ferro». Una storia meravigliosa, un grande divertimento per tutti.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Heavy metal» un film che vi porterà oltre il futuro in un universo che non avete mai visto prima... un universo di mistero, di magia, di sensuali fantasie e terrificanti eventi. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Super esperienze pornografiche di ragazze in calore» un film luce rossa interpretato da cover-girls da infarto! severam. V.m. 18.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Seconda settimana «La casa stregata» con Renato Pozzetto e Gloria Guida in technicolor.

AURORA. 16.30 Solo Walt Disney avrebbe potuto fare un film come «Il grande ruggito», lo spettacolare, splendido e avventuroso technicolor interpretato da N. Marshall. Per tutti e particolarmente adatto ai ragazzi.

CAPITOL. 16.30 Comico e patetico, divertente e con un pizzico di giallo, l'ultimo bel film di N. Manfredi: «Nudo di donna» con N. Manfredi e E. Giorgi. Grande successo di pubblico e di critica. Technicolor.

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate all'ARISTON
per le scuole Medie Superiori
da mercoledì a sabato
ore 8.30 e 10.45
«Il malato immaginario»
di Tonino Cervi, da Molière
Con Alberto Sordi
Prenotare telefonando al 741093 (Ore 10-11 e 17-20).

ARISTON
LEONE D'ORO AL FESTIVAL DI VENEZIA 1981
ANNI DI PIOMBO
un film di Margarethe von Trotta

CRISTALLO. 16.30: 2 ore di sane risate con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, P. Franco e L. Banfi nello spassosissimo film «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande». Per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22:** Direttamente in proseguimento della I visione «I fichissimi» con Diego Abatantuono e Jerry Calà dei «Gatti del Vicolo Miracoli», il massimo della risata per tutti. II settimana.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. L'affascinante, fantastico mondo della mitologia greca in una delle più belle storie d'amore: quello fra Perseo e Andromeda. «Scontro di titani». Harry Hamlin, Judi Bowker, Ursula Andress, Laurence Olivier, Burgess Meredith. Per tutti. Capolavoro.

ALCIONE Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Uno dei migliori film di Alberto Lattuada: «La cicala», è un'opera classica e nello stesso tempo popolare. Uno spettacolo che attanaglia lo spettatore dal principio alla fine. L'interpretazione di Anthony Franciosa, Virna Lisi e Renato Salvatori è superiore ad ogni elogio. Critica e pubblico unanimi nel riconoscimento di questa eccellente opera. V.m. 18 anni. Domani cinema d'essai Aiace con «La montagna sacra» di Alexandro Jodorowsky.

LUMIERE Tel. 820530. D'essai Fac. **Ore 16, 18, 20, 22:** Un film di donne fatto da donne «Io sono mia» di Sophia Scandurra. Dal romanzo di Dacia Maraini «Donna in guerra» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Domani «Hair».

RADIO. 14.40, ult. 21: Francesca Bocci in: «Sessofobia», un porno che vi solleverà il morale! Viet. min. anni 18.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Anni di piombo» con B. Sukova e J. Lampe. Colori.
CORSO. 18, 22: «La casa stregata» con R. Pozzetto, M. Vitti. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 17, 22: «La piazza del sesso caldo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Chi trova un amico trova un tesoro» con B. Spencer e T. Hill.
PRINCIPE. 18: «Fuga per la vittoria» con Silvester Stallone.

PORDENONE

CRISTALLO. «Bollenti spiriti».
VERDI. «Rag time».
CAPITOL. «La donna del tenente francese».

CORDENONS

RITZ. «La guerra del fuoco».

SACILE

NUOVO. «Il tempo delle mele».
ZANCANARO. «Pornovideo». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Super erotic orgasm». V.m. 18 anni.

TARVISIO

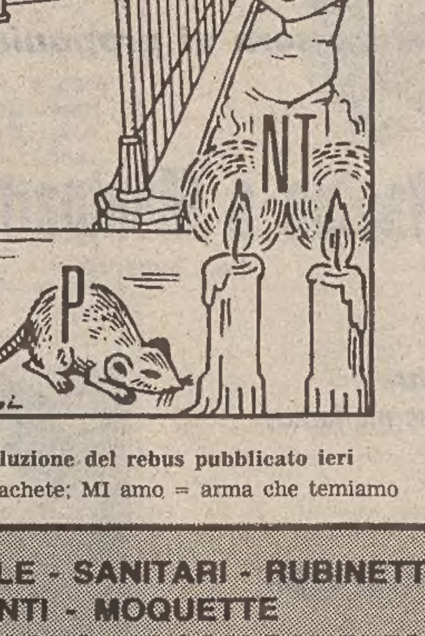
CRISTALLO. «La porno storia di Amanda». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA
Tel. 414274.

BOWLING DUINO
Tutti i lunedì gara a premi con il birillo rosso.

REBUS (Frase: 9, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

AR machete; MI amo = arma che temiamo

PIASTRELLE - SANITARI - RUBINETTERIE
SERRAMENTI - MOQUETTE
ARREDI BAGNO - RISCALDAMENTO
TUTTO AL PREZZO D'INGROSSO
MENGHI CAPECCHI
TRIESTE - VIA BUONARROTI 14 - TEL. 728280

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

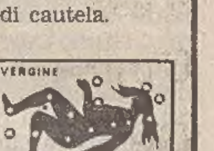
Afferrate un'occasione appena si presenta senza lamentarvi dei problemi personali e senza mostrarvi irritati o brontoloni se vi sentite contrariati: con il comportamento giusto tutto si volgerà a vostro favore. Curate le faccende burocratiche di un familiare.

Impegni di routine o di salute per alcuni richiedono più tempo o cure del solito; fate ciò che va fatto senza rimandare se non volete che le seccature aumentino. Attenzione alle incomprensioni su problemi economici con il partner o con i soci, esigete situazioni chiare.

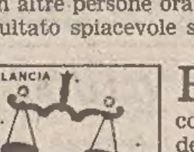
Se vi mostrerete perseveranti e disposti alla cooperazione otterrete dei buoni risultati nel campo del lavoro e dell'attività quotidiana. Nella vita privata può esserci un elemento di disturbo: non forzate le cose e soprattutto non commettete colpi di testa.

Meglio stare fuori della scena e procrastinare le decisioni su un rapporto affettivo. Abbiate cura dei familiari e siate pazienti con un parente anziano o un po' bisbetico. Se avviate delle cose nuove siate prudenti, ci sono noie imprevedibili nell'aria.

Anche se le tentazioni sono allettanti evitate di provocare gelosie e di farvi dei nemici, liberatevi degli intrighi e occupatevi dei vostri affari senza esporvi a rischi e speculazioni. Forza di decisione e spirito d'avventura sono in aumento ma occorre un po' di cautela.

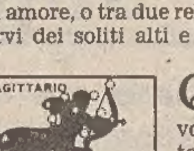


Quando volete ottenere qualcosa dagli altri sapete esser convincenti, avete la promessa facile; mantenete fede agli impegni e alle parole, un contrasto di carattere economico con altre persone ora potrebbe portarvi ad un risultato spiacevole se non ad una rottura.



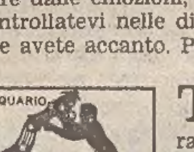
Potrete avere una giornata indaffarata, con la possibilità di brevi viaggi, incontri o contatti con parenti o amici. Siate cauti con il denaro, se fate degli acquisti controllate la qualità della merce e i prezzi, rimandate le spese più impegnative.

Occupatevi del vostro lavoro e delle questioni economiche ma non accollatevi le responsabilità altrui, avete bisogno anche voi di riposare, svagarvi. Se non sapete decidere su un amore, o tra due relazioni, dovrete accontentarvi dei soliti alti e bassi: fate ordine!

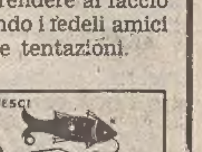


Questo può esser un periodo di ripresa e di progressi per molti di voi, soprattutto se i vostri progetti sono aderenti alla realtà. Cercate di risparmiare e non fatevi coinvolgere in spese superiori alle vostre possibilità o in affari poco chiari, amministratevi bene.

Dedicatevi ai lavori che avete lasciato a metà o alle questioni che avete un po' trascurato e state attenti a non lasciarvi dominare dalle emozioni, da antipatie o simpatie, controllatevi nelle discussioni con le persone che avete accanto. Prudenza la terza decade.



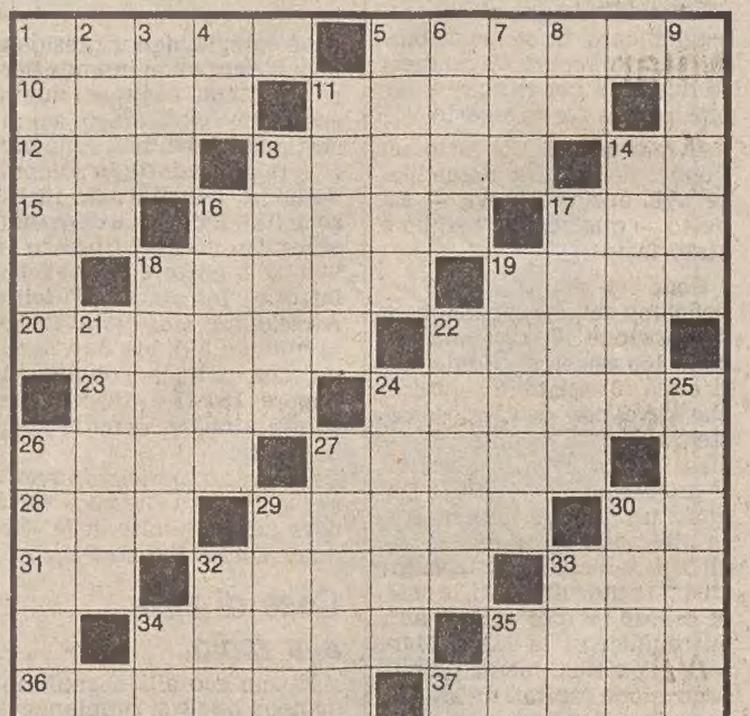
Tensioni emotive contrastanti possono portare un improvviso rovesciamento in un rapporto; siate un po' cauti con persone conosciute di recente, non fatevi prendere al laccio da amicizie sbagliate trascurando i fedeli amici di sempre. Lasciate perdere le tentazioni.



Un incontro che può sembrare romantico o «speciale» potrebbe nuocere alla vostra reputazione, siate obiettivo nella scelte, riflettete sui veri motivi che vi spingono ad un certo comportamento. Mantenete un po' di privacy ed evitate le persone problematiche.

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 È d'oro quella di Pavarotti - 5 Gagliardia, potenza - 10 Lista di cibi - 11 Provincia umbra - 12 Un colore del cielo - 13 È contrapposta al vizio - 14 Sigla di Belluno - 15 Fondo di baratro - 16 Isola dell'Indonesia - 17 Non illuminati - 18 Donne che hanno preso i voti - 19 La simboleggia la colomba - 20 Fu re degli Unni - 22 Musicò celebri fughe - 23 Rozzo, grossolano - 24 La mette su chi ingrassa - 26 Segno dello zodiaco - 27 Grasso di maiale - 28 Spiazzo per la trebbiatura - 29 Fitta moltitudine - 30 La fine di tutto - 31 Sigla di Palermo - 32 Non più affamata - 33 Quinta nota musicale - 34 Materiale per scarpe - 35 Capitale asiatica - 36 Staccato dal contesto - 37 Dotto musulmano.

VERTICALI: 1 La regione con Terni - 2 Freddo intenso - 3 Ha i caschi blu (sigla) - 4 Sigla di Lucca - 5 Brio di attore - 6 Piena di punte - 7 Antilope africana - 8 Fine di eroi - 9 Le isole con Alicudi - 11 Copricapo papale - 13 Fiori anche del pensiero - 14 Si praticano con il trapano - 19 L'animale simbolo del Wwf - 21 Subì un assedio di dieci anni - 22 Ha gli scalmi per i remi - 24 Si disputa a Siena - 25 Isolotto corallino - 26 Una frazione del Giro d'Italia - 27 Regione dell'Italia centrale - 29 Grande disordine - 30 Il Giro di Francia - 32 Preposizione articolata - 33 Tre per due - 34 Simbolo del rame - 35 Sua Maestà.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 granduchessa; 11 ieri; 12 liana; 13 Usa; 14 siero; 15 ma; 16 da; 17 gusci; 18 lat; 19 prosa; 20 Burt; 21 miele; 22 duomo; 23 Berta; 24 largo; 25 idra; 26 ballo; 28 Lio; 29 orgia; 30 FE; 31 io; 32 omega; 33 sir; 34 frasi; 35 Joan; 36 opportunista.

VERTICALI: 1 Giuda; 2 resa; 3 ara; 4 Ni; 5 Ulisse; 6 cieca; 7 Hari; 8 eno; 9 SA; 10 adatto; 14 suola; 15 marmo; 17 Greta; 18 luogo; 19 Pirro; 20 burla; 21 medio; 22 dalia; 23 bilico; 24 laggiù; 26 Brest; 27 Berna; 29 Omar; 30 Fiat; 32 oro; 33 SOS; 34 FP; 35 JI.

HAI UN'ULTIMA OCCASIONE DI FARE UN ACQUISTO INDOVINATO,
• LA PELLICCERIA TRE A
DI PIAZZA DELLA BORSA 8
TI OFFRE I MONTONI
CON SCONTI DAL 10 AL 30%
(Comunicazione Comune 22.2.1982)

PRINCIPE
CALZATURE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 8 - TEL. (040) 790179

SPORT

PRINCIPE
CALZATURE - CORSO ITALIA, 19 - TEL. (040) 68586

Juve sola al vertice grazie ai «cugini»

La schedina

Avellino-Napoli	(3-0)	1
Cagliari-Udinese	(1-1)	x
Cesena-Bologna	(4-1)	1
Como-Ascoli	(1-2)	2
Genoa-Inter	(1-1)	x
Milan-Catanzaro	(0-1)	2
Roma-Juventus	(0-3)	2
Torino-Fiorentina	(2-2)	x
Cavese-Palermo	(0-0)	x
Lecce-Lazio	(1-0)	1
Pistoiese-Bari	(1-1)	x
Sambenedett.-Verona	(1-2)	2
Varese-Sampdoria	(2-0)	1

La classifica

Juventus	34
Fiorentina	33
Inter	29
Roma	26
Napoli	25
Ascoli	24
Avellino, Catanzaro	22
Udinese, Cesena	20
Torino	19
Genoa, Bologna	18
Cagliari	17
Milan	15
Como	10

Un punto prezioso per l'Udinese da Cagliari

(servizio a pag. 9)

La Juventus ringrazia il Torino. Passando irresistibilmente all'Olimpico (3-0), ai danni di una Roma decimata da squalifiche e infortuni, la squadra bianconera è rimasta sola al vertice grazie alla prova d'orgoglio dei granata che hanno impattato con la Fiorentina (2-2). L'Inter, dopo il pareggio di Genoa, appare ormai fuori gioco, distanziata di cinque lunghezze dai campioni in carica. Nella foto la prima rete segnata da Virdis per la Juventus

Promozione della Triestina: un miraggio fra cifre e speranze

ATALANTA p. 36	MONZA p. 33	MODENA p. 33	VICENZA p. 31	PADOVA p. 30	TRIESTINA p. 29
PARMA	Mantova	Alessandria	Triestina	TREVISO	VICENZA
Empoli	FORLÌ	TRENTO	MANTOVA	S. Angelo	Fano
MODENA	Piacenza	Atalanta	PARMA	Trento	EMPOLI
TRENTO	VICENZA	FORLÌ	Monza	ALESSANDRIA	Treviso
Alessandria	TREVISO	Empoli	RHODENSE	Piacenza	TRENTO
PIACENZA	Rhodense	MANTOVA	Sanremese	FORLÌ	S. Angelo
Padova	Parma	Triestina	Trento	ATALANTA	MODENA
Vicenza	ALESSANDRIA	FANO	ATALANTA	Parma	Rhodense
MANTOVA	Triestina	Sanremese	Alessandria	RHODENSE	MONZA
Rhodense	FANO	PADOVA	Piacenza	Modena	Mantova

Nota: in maiuscolo le partite casalinghe.

Dieci giornate alla fine. La Triestina ha 29 punti, può farne in teoria altri 20 e arriverebbe a quota 49. Ma scendendo a terra con le previsioni, diamole la possibilità di vincere i suoi cinque incontri casalinghi con Vicenza, Empoli, Trento, Modena e Monza (tre avversarie dirette, fra queste) raccogliendo in trasferta quanti più punti in classifica a spese di Fano, Treviso, S. Angelo Lodigiano, Rhodense e Mantova. Quanti in effetti sono alla sua portata fuori casa? Cinque o sei al massimo, cioè cinque pareggi, oppure quattro pareggi e una vittoria, oppure tre pareggi, una sconfitta e una vittoria (sempre cinque punti all'attivo).

Considerando la Triestina capace di guadagnare in queste ultime dieci partire almeno 15 punti, essa arriverebbe a una classifica finale di 44 punti. Sufficienti per guadagnarsi la promozione, oppure di contendere ad altra squadra (o ad altre squadre) il secondo posto in uno spareggio, magari a più partite?

Sono previsioni che nessuno è in grado di avallare. Nel girone di ritorno, in sette partite la Triestina ha fatto 9 punti, con la stessa media, in 10 partite la Triestina farebbe 13 punti, quindi al di sotto dei 15-16 che le vengono chiesti come indispensabili. Mettiamo pure il «pasticciaccio» di Sanremo, dove il pareggio, seppur magro, sarebbe stato strameritato senza l'invenzione rigorista dell'arbitro. Con quel punto in più la media, adottando la proporzione già indicata, ci darebbe il risultato di 14 punti. E ciò dimostrerebbe che la Triestina modello girone di ritorno non è poi lontana nel suo rendimento in punti da quella ottimale che viene richiesta per raggiungere quota 45.

Ricordiamo, per poter avere qualche riferimento, che nel girone di andata di quest'anno la Triestina ha conquistato in tutto 20 punti, ai quali si aggiungono i già ricordati 9 punti del girone di ritorno. Lo scorso anno, con Bianchi, la Triestina aveva ottenuto due punti in più nell'andata (22) e ne aveva ottenuti 21 nel girone di ritorno, per un totale quindi di 43 punti, ad essere promosse furono Reggiana e Cremonese con 46 punti, mentre davanti alla Triestina finì anche il Fano (punti 44) grazie soprattutto alla bella impresa di Pezzella di Frattamaggiore a Fano, appunto.

Per uguagliare nel rendimento la Triestina 1980-81, quella attuale dovrebbe conquistare nelle prossime partite 14 punti, con i quali arriverebbe a quota 43. Ma certo questo bottino anche quest'anno appare insufficiente, mentre è quasi certo che l'Atalanta supererà largamente i 46 punti della coppia Reggiana-Cremonese, dato che ne vanta già ora 36.

Andiamo avanti con i raffronti. Lo scorso campionato la Triestina collezionò 7 sconfitte, quante ne ha già al passivo in sole 24 partite. Le vittorie in trasferta erano state quattro, mentre sono già cinque in questo momento.

Guardiamo ancora le caselle dei gol fatti e incassati, a testimonianza di una diversa impostazione tattica della squadra alabardata. Ben 42 le reti all'attivo e solo 21 al passivo per la Triestina di ieri (un gol incassato ogni due segnati), mentre quest'anno finora abbiamo 31 gol fatti e 24 subiti. Appare evidente che la squadra quest'anno segna di più ma è più perforata. A parte certe disattenzioni pagate care in talune partite, è evidente che il prezzo pagato per il suo gioco più proiettato in avanti è una maggiore vulnerabilità alle spalle. Diciamo che per arrivare alla media dello scorso campionato, la Triestina dovrebbe a questo punto avere segnato 48 gol, subendone 24, oppure avrebbe dovuto avere un passivo di soli 16 gol al cospetto dei 31 segnati.

Lasciamo stare adesso le cifre, per quanto valide esse siano, e torniamo alla realtà del campionato. Il Vicenza è già in vista del «Grezar» ed è il primo dei confronti-chiave che la Triestina giocherà davanti al suo pubblico. Non ha alternative, trattandosi di avversaria diretta, come ha sempre dichiarato (con apprezzabile coraggio) l'allenatore Buffoni: deve battere il Vicenza, senza scampo. Ce la farà?

L'ultimo test (Conegliano a parte) è stato probante per certi versi, meno per altri. Contro l'Alessandria c'era la bora e mancava Ascagni: ce n'è a sufficienza per dire che a quella partita non si può fare riferimento. Per giudicare la Triestina in casa, contro grandi avversarie, bisogna ricordare la gara con il Padova (una sconfitta beffa, ma più di un pareggio non era stato comunque guadagnato) e quella con l'Atalanta (altro pareggio, con risultato giusto). Se devono proprio far testo gli impegni difficili, sul proprio campo, la Triestina ne uscirebbe male. In sostanza con le «grandi» ha fatto meglio in trasferta, piegando Monza e Padova, facendo ottima figura a Vicenza, mostrando quanto meno un bel secondo tempo a Bergamo.

Ecco, la Triestina deve confermare le sue virtù anche sul campo amico e deve spuntarla con il Vicenza intanto, se vuole avere ancora credito, se intende tenere ancora in piedi i difficili calcoli che vanno fatti per aiutarla a sperare. La sosta del campionato era risultata dannosa nel perido natalizio; per ammissione di Buffoni, qualcosa era stato sbagliato nella preparazione, e la Rhodense il 3 gennaio, assente Ascagni, riuscì a portar via un punto dal «Grezar». Stavolta la preparazione è stata addirittura intensificata, c'è stata la partitella di Coneglano per conservare il ritmo-gara; salvo deprecabili contrattempi, la squadra domenica sarà in campo al gran completo. E allora la partita della verità potrà essere veramente tale.

Nella ipotesi migliore la Triestina potrebbe agganciare il Vicenza, così come aveva agganciato il Padova all'Appiani, lasciandoselo però scappare con la sconfitta di Bergamo. Un passo alla volta. Certo, bisogna che le altre inciampino perché le cose si mettano al meglio. Sperarlo è lecito, ma potrebbe essere pericoloso. Ma al punto in cui la Triestina si trova, è verosimile che non riesca nemmeno a fare tutto da sé e debba confidare nell'aiuto indiretto delle altre. Domenica, mettiamo, ci sono questi incontri, che la interessano da vicino: Alessandria-Modena, Mantova-Monza, Padova-Treviso. Se Alessandria, Mantova e Treviso facessero il miracolo...

Dante di Ragogna

Riprenderà domenica il campionato di «C1»

La serie C1 ha osservato ieri la penultima sosta della stagione (la prossima è prevista per l'11 aprile, in concomitanza con la Pasqua) e riprenderà domenica il suo cammino con l'ottava giornata di ritorno.

La giornata sarà caratterizzata da due derby veneti: al «Crezar» la Triestina, ospitando il Vicenza, cercherà l'aggancio con i berici; all'«Appiani» il Padova riceverà la visita del Treviso.

Programma: Alessandria-Modena, Atalanta-Parma, Mantova-Monza, Forlì-Rhodense, Padova-Treviso, Piacenza-Empoli, Sanremese-Fano, Triestina-Vicenza, Trento-Sant'Angelo Lodigiano.

Classifica: Atalanta p. 36; Monza e Modena 33; Vicenza 31; Padova 30; Triestina 29; Trento e Treviso 26; Fano 23; Forlì, Alessandria, Piacenza e Parma 2[illegible]; Mantova e Rhodense 19; Empoli e Sanremese 17; Sant'Angelo Lodigiano 12.

NELLA PRIMA TAPPA DELLA TIRRENO-ADRIATICO

Beppe Saronni a Chianciano Decima vittoria stagionale

CHIANCIANO — Decima vittoria stagionale per Giuseppe Saronni. Ancora una volata, portata di potenza dai trecento metri, sul rettilineo in leggera ascesa di Chianciano Terme che ha concluso la prim atappa della Tirreno-Adriatico dopo 199 chilometri con partenza da Cerenova Costantica dove sabato il prologo aveva assegnato all'olandese Knetemann la prima maglia giallorossa.

Questo l'ordine d'arrivo ufficiale della prima tappa della Tirreno-Adriatico, Cerenova Costantica - Chianciano Terme di chilometri 199: 1) Giuseppe Saronni 5h 44'04'' (6'' di abbuono) alla media oraria di chilometri 34,702. 2) Dejonckeere (Bel) s.t. (3'' abbuono); 3) Mantovani s.t. (1'' di abbuono); 4) Raas (Ola); 5) Petito; 6) Jacobs (Ola); 7) Noris; 8) Algeri; 9) Moser (2'' di abbuono); 10) Knetemann (Ola); 13) Hinault (Fr) tutti con il tempo di Saronni.

La Tirreno-Adriatico si concluderà giovedì a San Benedetto del Tronto.

Basket - spettacolo a Chiarbola, Oece in trionfo

Superando per 99-97 la Sacramora Rimini al Palasport di Chiarbola al termine di una splendida partita l'Oece ha conquistato il matematico diritto di giocare gli spareggi per la promozione in A1. Purtroppo la notizia della vittoria dell'Honky sul Cidneo Brescia, ha attenuato in parte la gioia per questa stupenda affermazione dei triestini. Ma per questa Oece che Lombardi (nella foto accanto esultante dopo il fischio di chiusura) ha forgiato alla sua maniera nessun traguardo è impossibile *(Italfoto)*

Interregionale: la Pro Gorizia rinsalda la posizione di «leader»

(servizi a pag. 10)

~~~

Sci: «triestini» a Piancavallo Il «Tommasini» al C[illegible] 70

(servizio a pag. 13)

~~~

Pallamano: vola la Cividin vittoriosa (22-19) anche a Teramo Sasson beffata dagli arbitri

(servizi a pag. 13)

SERIE A

Balbettano i viola, la Signora dilaga a Roma

Roma — Attorno a Galderisi sei romanisti, ma Tancredi è battuto da una deviazione del compagno Marangon (Telefoto Ansa)

SBRIGATIVO E SEVERO LO STILE-JUVENTUS ALL'OLIMPICO

Uno, due, tre sculaccioni ai «lupi» Così si lava l'onta subita all'andata

Roma-Juventus 0-3 (0-3)

MARCATORI: 7' Virdis, 31' Marangon (autorete), 37' Virdis.
ROMA: Tancredi, Maggiora, Nela, Turone, Marangon, Spinosi, Chierico, Di Bartolomei, Di Chiara (s.t. Faccini), Scarnecchia (s.t. Ugolotti), Conti. (Superchi, Perrone, Argenio).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (s.t. 32' Fanna), Tardelli (s.t. 13' Bonini), Galderisi, Brady, Virdis. (Bodini, Osti, Tavola).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

ROMA — *Non tutti hanno fatto jogging a Roma. Molti hanno passeggiato. Tra questi anche la Juventus. Alla vecchia signora sono mancati soltanto l'ombrellino e il cane per fare «struscio». È passata sui resti della Roma con alterigia provocante, che qualche tifoso giallorosso ha scambiato per offensiva tanto che nella seconda parte dell'esibizione capitolina sulla Juventus sono piovuti dalla curva Sud dell'Olimpico oggetti di ogni genere, dagli aranci ai sassi. Ma la partita è durata soltanto un tempo, il primo, nel corso del quale i bianconeri si sono messi al riparo da ogni sorpresa con un 3-0 che non ammetteva repliche.*

Col vento in poppa, i campioni d'Italia hanno chiuso il confronto in poco più di mezz'ora, agevolati nel compito anche dalla sorte che ha trasformato in «assist» per Virdis un controllo sbagliato di Galderisi dopo appena sette minuti di gioco.

Sbloccato il risultato, è stata ordinaria amministrazione per la Juventus arrotondare il punteggio contro una Roma fantasma, priva di tre titolari cardine (Falcao, Pruzzo e Bonetti). Sul binario morto di equilibri tattici sconvolti e schemi smarriti in infermeria, la Roma ha dovuto arrendersi all'armata bianconera, tetragona e concentrata. L'abito «beat» di cui l'ha investita Liedholm non è bastato e la Roma, sotto l'incubo dell'impotenza, si è sfaldata.

Né sono valsi l'impegno di Conti e di Di Bartolomei a tenere a galla una barca con troppe falle in ogni settore. L'ala ha tentato nel primo tempo di dare vivacità all'attacco e consistenza al centrocampo ma, a mezzo servizio sui due fronti, anche la sua opera si è spenta progressivamente. Il Sant'Agostino (Di Bartolomei) giallorosso ha cercato di fare bussola ma il suo linguaggio era sanscrito per i compagni. Marangon, con la maglia di Falcao, ha fatto splash e non è un caso che abbia firmato l'autogol della giornata (la rete n. 2) su conclusione di «Nanu» Galderisi.

La Juventus, al contrario, una volta verificata l'inconsistenza della decimata avversaria, si è espressa collettivamente a livelli discreti ma non eccelsi come il punteggio potrebbe fare ritenere. Il suo meccanismo di gioco non si è inceppato soprattutto perché mai è stato messo a dura prova, Il protagonista bianconero comunque c'è stato: si chiama Pietro Virdis, 24 anni, autore di una doppietta. Un gol di sinistro rasoterra molto preciso (il primo) e uno di testa su angolo (il terzo) sono stati i brindisi del sardo.

La Roma, esclusa dalla lotta per lo scudetto, con questa nuova sconfitta rischia ora di compromettere anche la Coppa Uefa. Mentre per la Juventus la ruota del campionato continua a girare a senso unico (sesta vittoria consecutiva). Ora è sola al vertice: deve anche ringraziare la sorte che le ha posto di fronte una Roma smenbrata.

Roma — Virdis, autore di due reti, viene abbracciato

L'Avvocato lo sapeva

ROMA — I giallorossi allargano le braccia, i bianconeri stringono i pugni. I primi esprimono impotenza, i secondi grinta e concentrazione per arrivare allo scudetto. «È stata una vittoria importante — dice Trapattoni — dopo un quarto d'ora tutto è stato facile contro questa Roma decimata, ma il merito della Juve sta nell'umiltà di non avere sottovalutato l'avversario partendo col piede giusto. Sancito il risultato nel primo tempo, nella ripresa si è badato a recuperare energie anche se la Roma è riuscita a pressarci. Vittoria importante anche perché Fiorentina e Inter hanno pareggiato. I nerazzurri sono sempre in corsa anche se il nostro margine sicurezza è aumentato. Il punticino sulla Fiorentina è di grande importanza psicologica».

Trapattoni precisa di avere sostituito Marocchino e Tardelli per non affaticarli anche perché il secondo ha sintomi di sciatalgia. Morini, il d.s. bianconero, svela: «me l'aveva detto l'Avvocato (n.d.r.: Gianni Agnelli) che avremmo vinto con tre gol: ha telefonato alle 5 in albergo per augurarcelo».

Juventini tutti d'accordo: troppo debole la Roma per le defezioni, la partita è durata soltanto i primi 45'. Virdis giustiziere della Roma (aveva segnato ai giallorossi anche in passato): «speriamo di continuare — afferma — visto che la Roma è una nostra concorrente».

Rimpianti per la Spagna sfumata?

«Se fossi un po' più egoista segnerei di più, ma io sono fatto così.

DUE SOLI TIRI IN PORTA CONSENTONO AI GIGLIATI DI IMPATTARE IL RISULTATO CON I GRANATA

I sussiegosi «Cosmos dell'Arno» patiscono la verve di un Toro incompleto e sbarazzino

Torino — Graziani ha appena battuto Terraneo portando per la prima volta la Fiorentina in vantaggio (Telefoto Ansa)

Torino-Fiorentina 2-2 (0-0)

MARCATORI: s.t. 3' Graziani, 21' Ermini, 30' Bertoni, 41' Pulici (rigore).
TORINO: Terraneo, Cuttone, Beruatto, Ferri, Zaccarelli, Ermini, Bonesso (s.t. 33' Mariani), Bertoneri, Dossena, Sclosa (s.t. 33' Esposito), Pulici. (Copparoni, Spagnuolo, Rossi).
FIORENTINA: Galli, Cucureddu, Contratto, Casagrande (s.t. 37' Ferroni), Vierchowod, Galbiati, Bertoni, Pecci, Graziani (s.t. 38' Sacchetti), Miani, Massaro. (Paradisi, Bertolini, Monelli).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 6-2 per il Torino.
NOTE — Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Ammonito Beruatto per gioco scorretto.

TORINO — «Se questa è la Fiorentina che punta allo scudetto, allora la Juventus può dormire sonni tranquilli». Questo il commento praticamente unanime degli spettatori (e anche di qualche giocatore granata) al termine dell'incontro che i viola hanno pareggiato per 2-2 contro il giovanissimo Torino, privo di quattro titolari (Danova, Salvadori, Van de Korput e Francini).

Era perfino troppo facile per osservatori e atleti fare un paragone con i bianconeri, dopo lo scontro di una settimana fa nel derby della Mole. In effetti la Fiorentina non ha impressionato granché. Gli uomini di De Sisti hanno segnato tirando praticamente due sole volte in porta. E anche la loro manovra è stata sempre prolissa e lenta.

Nonostante ciò, la Fiorentina ha mancato la vittoria di un soffio ed è stata riacchiappata dal Torino solo su rigore (Dossena è caduto in area su un intervento di Contratto da rivedere alla moviola) a quattro minuti dalla fine.

Nel primo tempo la superiorità dei granata è stata netta; hanno colpito due clamorose traverse, su colpi di testa di Dossena e Bonesso, e mancato (anche per la bravura di Galli) un altro paio di grosse occasioni da gol.

Più equilibrata, ma anche più scialba (nonostante i quattro gol) la ripresa. Il Torino è stato raggelato dall'inaspettata rete di Graziani e ha stentato a riordinare le idee. Dopo il pareggio granata il ritmo è calato e le due squadre hanno arrotondato il risultato su due calci piazzati. Tra l'altro negli spogliatoi si è appreso che la punizione-gol di Bertoni era stata leggermente deviata da Pulici in barriera.

Da questo incontro, dunque, le ambizioni di scudetto della Fiorentina non escono rafforzate, anche se (a quanto pare) è dall'inizio della stagione che i viola fanno punti con un gioco scarsamente spettacolare, ma estremamente utilitaristico. Comunque lo stesso De Sisti è apparso al termine della partita piuttosto preoccupato: «Forse — ha detto, commentando il gioco dei suoi — abbiamo risentito dell'arrivo della primavera».

Fra i viola hanno deluso proprio i due goleador: Graziani e Bertoni. Il primo ha commesso errori di palleggio elementari, mentre il secondo ha collaborato pochissimo alla manovra della squadra.

La Fiorentina ha potuto contare su un ottimo Pecci, su un bravo Galli e sulla vitalità di un lucido Massaro. Delle assenze del Torino si è già detto. A queste gravi lacune (che andavano a incidere su un complesso non certo di prim'ordine) i granata hanno ovviato sfoderando un'altra prestazione generosa, come contro la Juventus.

Dossena non ha brillato come una settimana fa, ma il centrocampo dei padroni di casa ha avuto in Bertoneri un elemento instancabile e vivace, autore di preziosi cross. Insieme a lui ha ben figurato un altro giovanissimo elemento, alla sua prima partita in serie A, Ermini, che ha ben controllato Miani, permettendosi poi il lusso di segnare addirittura un gol. Questi i migliori di un complesso nel quale il solo Sclosa ha completamente deluso (e Giacomini l'ha sostituito con un esordiente in serie A, Vincenzo Esposito, centrocampista di 19 anni).

E De Sisti pensa già a Madama

TORINO — Nello spazio di una settimana il Torino ha incontrato le due grandi favorite per lo scudetto. Al termine dell'incontro il tema d'obbligo nello spogliatoio granata è dunque il paragone fra le pretendenti al titolo. E una volta tanto le risposte non sono diplomatiche o di maniera, tutti (anche se con diverse sfumature) indicano la Juventus come la più forte.

«I bianconeri — ha risposto Giacomini — mi sono sembrati più esperti e più aggressivi. La Fiorentina sviluppa un gioco sornione e d'attesa; è una compagine che bada al sodo». L'allenatore si è poi detto soddisfatto per la prova dei suoi, ha lodato Bertoneri ed Ermini e concluso che «queste prestazioni fanno bene sperare per il futuro».

Anche Dossena — che ha giurato sul rigore — ha giudicato la Juve «più forte dei viola, che però sono complesso quadrato». Analogo il giudizio di Pulici, che del suo «ex gemello del gol», Graziani, ha detto: «ha segnato e basta, attraversa un momento poco felice».

In casa viola De Sisti non ha nascosto una certa preoccupazione, soprattutto per la marcia della Juventus: «i bianconeri producono più gioco di noi e dunque sono favoriti. Il pareggio mi sta bene, perché così si rispetta la media inglese».

De Sisti ha poi parlato dello scontro con la Juventus, fissato per il prossimo 4 aprile: «visto come vanno le cose, mi starebbe bene arrivare a quella partita con un solo punto di svantaggio, anche se la situazione ideale sarebbe quella della parità in classifica».

L'ex granata Pecci — che al termine dell'incontro ha ricevuto, con Graziani, una targa ricordo dal Torino — ha detto di aver visto la sua ex squadra «piuttosto giù tecnicamente. È stato perciò demerito nostro — ha aggiunto — non aver vinto questa partita, anzi aver rischiato di perderla».

A MARASSI LE DIFESE SCHIACCIANO OGNI INIZIATIVA AVVERSARIA

Oriali-Briaschi: in un minuto si bruciano tutte le emozioni di un match sonnolento

Genoa-Inter 1-1 (0-0)

MARCATORI: s.t. 36' Oriali, 37' Briaschi.
GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Romano, Onofri, Faccenda (s.t. 35' Gentile), Vandereychen, Corti, Briaschi, Iachini (s.t. 6' Boito), Sala. (Favaro, Russo, Manfrin).
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Pasinato, Canuti, Bachlechner, Bagni (s.t. 24' Serena), Oriali, Altobelli, Beccalossi, Centi. (Pizzetti, Ferri, Bini, Rocca).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
ANGOLI: 5-4 per il Genoa.
NOTE — Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila.

GENOVA — Genoa-Inter, l'intero incontro si è bruciato in un solo minuto tra l'ottantunesimo e l'ottantaduesimo. In questi 60 secondi ha segnato prima l'interista Oriali e poi ha riequilibrato le sorti il genoano Briaschi.

Un risultato che accontenta in parte entrambe le squadre. Il complesso nerazzurro continua a tallonare Juventus e Fiorentina con la speranza di inserirsi definitivamente nella lotta per la conquista dello scudetto. La squadra genovese invece è riuscita a fare un piccolo passo in avanti nella classifica che le consente di lasciare quota 17, un numero che dopo tre sconfitte consecutive sembrava diventare stregato e continuare a coltivare le sue possibilità di salvezza.

L'incontro però non ha molto soddisfatto il pubblico. Chi si aspettava un'agguerrita contesta tra due squadre che secondo le intenzioni della vigilia entrambe volevano vincere, è rimasto deluso. L'Inter ha adottato la tattica del «prima non prenderle» e le sue punte, Altobelli e Bagni, non hanno mai impensierito il portiere Martina. I padroni di casa, invece, si sono dimostrati più intraprendenti e in particolar modo nella prima parte dell'incontro i rossoblù hanno cercato insistentemente il gol ma sempre badando a non sguarnire la propria difesa.

Nei primi quarantacinque minuti il Genoa, sospinto da un fresco Claudio Sala (il suo marcatore Baresi avrà poi il sopravvento nella ripresa) e dal belga Vandereychen, ha infatti impedito ai nerazzurri di portare a temine le loro iniziative. Oltre alla supremazia di questi due giocatori, i rossoblù potevano contare sulle sicure marcature di Testoni su Beccalossi, Romano su Altobelli e di Gorin su Bagni.

È proprio in questa prima parte di gara che il Genoa può recriminare contro la sfortuna. Al 40' infatti il libero Onofri, spintosi in avanti in occasione di un calcio d'angolo, ha colpito la traversa della porta di Bordon il quale poi sul rimbalzo ha bloccato, tuffandosi sui piedi di Faccenda che aveva raccolto il pallone.

Gli interisti, dopo aver cercato di addormentare la partita nel primo tempo, nella seconda parte hanno leggermente avanzato la loro posizione, favoriti anche dal calo di Claudio Sala e dall'uscita di Jachini in seguito ad uno scontro con il difensore Bergomi. Beccalossi, Oriali e Pasinato si sono fatti più intraprendenti e sono riusciti a lanciare Altobelli, Centi e Serena, subentrato nel frattempo a Bagni.

Al Liverpool la Coppa inglese

WEMBLEY — Davanti a 100 mila spettatori il Liverpool ha battuto per 3-1 il Tottenham Hotspur dopo i tempi supplementari e si è aggiudicato la Coppa di Lega inglese per il secondo anno consecutivo. Il tempo regolamentare era terminato sull' 1-1.

Bersellini e lo scudetto: «Fin che c'è vita c'è speranza»

GENOVA — «È stata la più brutta partita giocata dall'Inter in cinque anni, cioè da quando l'alleno io». Questa la lapidaria frase di Eugenio Bersellini, appena uscito dallo stanzone degli spogliatoi di Marassi. «Se mi chiedete i motivi — prosegue — vi dico che non li so. Qualcuno potrà pensare alle tre partite in una settimana ma io non ci credo: il fatto è che non ci sono stati smarcamenti al momento giusto, né inserimenti, né il movimento che doveva essere fatto, e soprattutto ci è venuta a mancare la velocità.

«Il risultato? — prosegue Bersellini — ci sta bene: abbiamo segnato il gol nell'unica bella azione che abbiamo fatto ma abbiamo pensato bene di imbambolarci subito dopo e beccare il pareggio».

— Il Genoa? chiede qualcuno.

«Loro non volevano perdere, ma noi, che volevamo vincere, non abbiamo fatto nulla, quindi sta bene così anche se in verità, il Genoa qualcosa di più nel primo tempo lo ha fatto».

— La lotta per lo scudetto?

«Noi non ci arrendiamo: la Juve ha vinto e la Fiorentina ha pareggiato. Fin che c'è vita c'è speranza».

Dello stesso avviso di Bersellini è Beccalossi: «Non si può giocare male come abbiamo fatto — dice — comunque il risultato è giusto».

Di tutt'altro avviso, invece, Gigi Simoni, tecnico rossoblù: «Il Genoa meritava di vincere e invece ad un certo punto ha rischiato di perdere. Noi abbiamo giocato meglio dell'Inter, siamo andati vicini al gol nel primo tempo e anche nella ripresa. Poi abbiamo preso quel gol sulla loro unica azione in verticale. Meno male che la squadra ha avuto una grossa reazione e ha pareggiato subito non consentendo all'Inter di organizzarsi. In fondo, visti gli altri risultati e il valore degli avversari, sempre imprevedibili, anche il pareggio è utile.

Ritornano mercoledì le coppe europee

ROMA — Ritornano le coppe europee di club con lo svolgimento, mercoledì, del ritorno dei quarti di finale. Fra le amichevoli da segnalare la probabile anteprima della finale del Mundial, a Rio de Janeiro, tra Brasile e Germania, in programma domenica.

Coppa dei campioni: Aston Villa-Dinamo Kiev, Bayern Monaco-Università Craiova, Cska Sofia-Liverpool, Stella Rossa Belgrado-Anderlecht.

Coppa delle coppe: Eintracht Francoforte-Tottenham, Dinamo Tbilissi-Legia Varsavia, Porto-Standard Liegi, Barcellona-Lokomotiv Lipsia.

Coppa Uefa: Kaiserslautern-Real Madrid, Goeteborg-Valencia, Neuchatel-Amburgo, Radnicki Nis-Dundee United.

Il sorteggio delle semifinali delle coppe europee verrà fatto il 19 marzo a Zurigo.

Montepremi Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il monte premi del concorso n. 29 di ieri: lire 10.901.374.726.

DOPO LE DIMISSIONI DI VINICIO L'AVELLINO È TORNATO SCOPPIETTANTE

Juary danza due volte su un Napoli disastrato

Avellino-Napoli 3-0 (2-0)

MARCATORI: p.t. 5' Giovannelli, 45' Juary; s.t. 4' Juary.
AVELLINO: Tacconi, Rossi (s.t. 36' Pezzella), Favero, Tagliaferri, Venturini, Di Somma, Piga, Piangerelli, Juary, Vignola, Giovannelli (s.t. 6' Ferrante). (Di Leo, Facchini, Chimenti).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti (s.t. 23' Iacobelli), Marino, Guidetti, Krol, Ferrario, Vinazzani, Benedetti, Musella (s.t. 17' Puzone), Criscimanni, Pellegrini. (Ceriello, Cafarelli, Tebi).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
ANGOLI: 7-1 per il Napoli
NOTE — Cielo nuvoloso; terreno di gioco leggermente allentato; spettatori 30 mila; lievi tafferugli prima dell'inizio della gara nella curva Nord tra tifosi delle due squadre, prontamente sedati dalla forza pubblica. Ammonito Di Somma per scorrettezze.

AVELLINO — È stato il derby di Claudio Tobia, il giovane allenatore dell'Avellino, subentrato in settimana al dimissionario Vinicio, e quello di Juary, che pare essere risorto, proprio in concomitanza con l'allontanamento del tecnico suo connazionale. Si è trattato di un derby che non ha mai avuto storia, perché i padroni di casa hanno avuto in pugno la partita sin dalle primissime battute di gioco, dopo che Giovannelli al 5', indovinando uno dei suoi formidabili tiri dalla lunga distanza, aveva portato in vantaggio l'Avellino.

Il Napoli — pieno di problemi fisici e disposto in campo con un'inquadratura tattica non propriamente corretta — non è mai entrato in partita. La squadra di Marchesi ha fatto vedere qualcosa di buono soltanto nei dieci minuti finali del primo tempo, quando ha ripetutamente sfiorato il pareggio, prima che Juary, esattamente allo scadere della prima parte della gara, non provvedesse al raddoppio del vantaggio.

La ripresa, apertasi — proprio come era avvenuto nel primo tempo — con un gol dell'Avellino, ha visto per il resto il Napoli proiettato in un'offensiva sterile, perché priva del supporto di un'efficace organizzazione di manovra a centrocampo e di velocità e determinazione. La compagine di Marchesi non è riuscita, nonostante il suo predominio territoriale, a costruire neanche un'occasione da gol, a testimonianza della giornata decisamente negativa di tutti i suoi uomini.

Claudio Tobia, esordiente sulla panchina avellinese, aveva promesso di presentare una squadra diversa rispetto alle precedenti partite, ed è stato di parola. L'Avellino, a parte la solita determinazione e l'abituale fondo atletico dei suoi giocatori, è apparso una squadra più concentrata, alla quale ha giovato, in maniera determinante in difesa, l'adozione del modulo «a uomo», che ha riportato la retroguardia irpina alla concretezza e all'impenetrabilità di una volta.

Tobia ha avuto il merito di aver azzeccato anche la mossa Giovannelli, un giocatore che per tutta la settimana sembrava destinato a rimanere in panchina a vantaggio di Chimenti o di un'altra punta, e che, invece, il tecnico ha schierato quale attaccante effettivo in campo. Giovannelli, nella prima parte della gara, è risultato il trascinatore della sua squadra e ha avuto il merito di sbloccare il punteggio con un'azione personale di rara potenza e precisione.

Il Napoli — rabberciato in seguito ai numerosi infortuni — è apparso alquanto sottotono anche dal punto di vista atletico. Più di una volta, soprattutto nel primo tempo, Krol si è platealmente sbracciato nel tentativo di invogliare i compagni di gioco a smarcarsi, a muoversi e a non rimanere fermi al centro del campo, in attesa del pallone, con il diretto avversario a pochi passi, pronto a intervenire in caso di tentativi di passaggio.

Un'altra mossa a sorpresa di Tobia, che ha contribuito a costruire il rotondo successo finale, è stata quella di schierare Venturini, tenuto per lungo tempo in disparte da Vinicio, al controllo di Pellegrini.

Il più felice è Tobia

AVELLINO — Claudio Tobia è il ritratto della felicità. Negli spogliatoi saluta, stringe mani, abbraccia, si agita. Ha cominciato con un derby e l'ha stravinto. Meglio di così non avrebbe potuto esordire. «Il merito di questa grande vittoria — dice — è di tutti i giocatori che sono stati davvero eccezionali, ma è anche di Sibilia al quale dedichiamo questo successo che attendeva da tempo.

«La squadra ha disputato una grande partita — continua Tobia — perché ha ritrovato il vecchio spirito di bandiera che l'animava un tempo. Il Napoli dopo il gol iniziale, è stato costretto a scoprirsi e noi lo abbiamo trafitto in contropiede. Era questa la nostra speranza: riuscire a sbloccare il risultato e giocare poi di rimessa perché nei derby vince chi segna per primo.

«Ho cambiato la posizione in campo di Piga — aggiunge Tobia — costringendo Krol a venire fuori dalla sua area e ciò ci ha favorito notevolmente».

Il presidente Sibilia, dal canto suo, evidenzia come la prestazione della squadra abbia finito per dargli ragione. «I giocatori — dice il presidente — sembravano bloccati dalla conduzione tecnica e oggi sono apparsi come liberati». Juary, come è facile immaginare, è al colmo della felicità: «Dedico questi gol — dice — a me stesso, a mia moglie, Marizia, e al nostro bambino che sta per nascere».

Hansi Mueller in Italia? «Presto accadrà qualche cosa»

BONN — Hansi Mueller, il giocatore dello Stoccarda e della nazionale tedesca, non ha intenzione di essere precipitoso nel prendere la decisione di andare a giocare in Italia. «Penso che presto accadrà qualcosa, ma altri colloqui sul mio trasferimento non ci saranno probabilmente prima del mio ritorno dal viaggio in Sud America della nazionale» — ha annunciato Mueller dopo che la sua squadra ha sconfitto per 5-2 l'Eintracht di Francoforte.

Mueller, che ha 24 anni e gioca nel ruolo di mezz'ala, è statorichiesto dall'Inter, ma ha avuto colloqui anche con la Juventus e la Fiorentina.

Coppa d'Africa: fuori il Camerun

TRIPOLI — Libia, Ghana e Algeria sono le prime tre semifinaliste della Coppa d'Africa: ad esse si aggiungerà la vincente di Nigeria-Zambia.

Il Camerun è rimasto escluso dalle semifinali essendo stato costretto al pareggio dalla Libia (0-0). Il Ghana si è qualificato invece superando la Tunisia (1-0).

In Sardegna i friulani fanno le formiche: 1-1

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Juventus	34	22	9	1	1	6	3	2	39	12	+ 1
Fiorentina	33	22	9	2	0	4	5	2	29	16	=
Inter	29	22	6	4	1	4	3	2	30	22	– 4
Roma	26	22	6	3	2	4	3	4	28	20	– 7
Napoli	25	22	4	6	1	3	5	3	22	16	– 8
Ascoli	24	22	5	5	1	2	5	4	18	13	– 9
Avellino	22	22	5	1	5	3	5	3	16	14	–11
Catanzaro	22	22	5	4	2	2	4	5	20	19	–11
Udinese	20	22	4	3	4	3	3	5	22	26	–13
Cesena	20	22	3	6	2	2	4	5	23	32	–13
Torino	19	22	4	4	3	2	3	6	19	24	–14
Genoa	18	22	4	4	3	0	6	5	16	21	–15
Bologna	18	22	3	7	1	1	3	7	19	28	–15
Cagliari	17	22	3	6	2	1	3	7	21	26	–16
Milan	15	22	3	4	4	1	3	7	12	22	–18
Como	10	22	1	4	6	0	4	7	12	35	–23

I RISULTATI		Le partite del 21.3.1982
Avellino-Napoli	3-0	Ascoli-Avellino
Cagliari-Udinese	1-1	Catanzaro-Cagliari
Cesena-Bologna	4-1	Como-Milan
Como-Ascoli	1-2	Bologna-Roma
Genoa-Inter	1-1	Fiorentina-Cesena
Milan-Catanzaro	0-1	Inter-Udinese
Roma-Juventus	0-3	Juventus-Genoa
Torino-Fiorentina	2-2	Napoli-Torino

OLYMPIC
abbigliamento e articoli sportivi
Una vasta scelta delle migliori marche ed ora anche gli Scarponi da neve Koflach e sci Head
TRIESTE - Via del Bosco 10/a - Tel. 773902

I marcatori

11 reti: Pruzzo (Roma).
10 reti: Pellegrini (Napoli).
9 reti: Bertoni (Fiorentina).
8 reti: Beccalossi (Inter), Virdis (Juventus) e Bivi (Catanzaro).
7 reti: Graziani (Fiorentina), Mancini (Bologna), Schachner (Cesena).
6 reti: Altobelli (Inter), Galderisi (Juventus), Piras (Cagliari), Garlini (Cesena), Bonesso (Torino), Juary (Avellino).
5 reti: Bettega e Scirea (Juventus), Conti e Falcao (Roma), Pulici (Torino), Briaschi e Iachini (Genoa), Selvaggi (Cagliari e Oriali (Inter).
4 reti: Causio (Udinese), Sabato (Catanzaro), Pircher e Torrisi (Ascoli).
3 reti: Cabrini e Brady (Juventus), Bagni (Inter), Nicoletti (Como), Borghi (Catanzaro), Osellame (Cagliari), Cattaneo (Udinese), Chiorri (Bologna), De Ponti (Ascoli), Dossena (Torino), Antonelli (Milan), Quagliozzi (Cagliari), Miani (Fiorentina), Gerolin (Udinese).
2 reti: Verza, Piraccini e Perego (Cesena), Giovannelli e Chimenti (Avellino), Calloni (Como), Benedetti e Pileggi (Bologna), Citterio, Guidetti, Damiani e Musella (Napoli), Orazi, Muraro, Bacchin e Miano (Udinese), Mandorlini e Greco (Ascoli), Gorin (Genoa), Tardelli e Gentile (Juventus), Buriani e Battistini (Milan), Casagrande, Vierchowood, Antognoni e Pecci (Fiorentina), Prohaska, Bergomi e Serena (Inter), Celestini (Catanzaro), Chierico e Nela (Roma).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Varese	32	25	8	5	0	2	7	3	28	19	– 6
Pisa	31	25	5	6	1	3	9	1	35	20	– 6
Verona	31	25	8	4	0	3	5	5	33	21	– 6
Bari	30	25	9	3	2	1	7	3	34	22	– 9
Palermo	29	25	8	4	1	2	5	5	37	27	– 9
Perugia	29	25	10	2	1	1	5	6	25	15	– 9
Sampdoria	28	25	8	3	2	2	5	5	26	19	–10
Catania	28	25	7	5	1	2	5	5	25	26	–10
Cavese	27	25	7	6	0	2	3	7	24	25	–11
Lazio	25	25	5	3	3	3	6	5	26	22	–11
Pistoiese	24	25	7	5	1	1	3	8	22	28	–14
Lecce	24	25	6	5	2	1	5	6	18	21	–15
Foggia	23	25	6	4	2	1	5	7	20	26	–14
Cremonese	23	25	5	7	1	1	4	7	22	25	–15
Sambenedett.	22	25	5	5	2	2	3	8	24	27	–15
Reggiana	21	25	2	8	2	2	5	6	22	29	–16
Spal	21	25	4	8	0	1	3	9	20	27	–16
Rimini	20	25	6	5	1	0	3	10	26	36	–17
Brescia	19	25	5	4	3	0	5	8	18	29	–18
Pescara	13	25	3	4	5	0	3	10	12	33	–24

I RISULTATI		Le partite del 21.3.1982
Pistoiese-Bari	1-1	Reggiana-Bari
Lecce-Lazio	1-0	Spal-Brescia
Cavese-Palermo	0-0	Sampdoria-Catania
Catania-Pescara	1-1	Pisa-Cavese
Foggia-Pisa	1-1	Palermo-Cremonese
Brescia-Reggiana	0-0	Verona-Lecce
Cremonese-Rimini	3-1	Lazio-Perugia
Varese-Sampdoria	2-0	Pescara-Pistoiese
Perugia-Spal	1-0	Rimini-Sambenedett.
Sambenedett.-Verona	1-2	Foggia-Varese

ilnodulo
MOBILI D'ARREDAMENTO
Via Carducci 10 - Trieste

Totocalcio

AVELLINO-NAPOLI	(3-0)	1
CAGLIARI-UDINESE	(1-1)	x
CESENA-BOLOGNA	(4-1)	1
COMO-ASCOLI	(1-2)	2
GENOA-INTER	(1-1)	x
MILAN-CATANZARO	(0-1)	2
ROMA-JUVENTUS	(0-3)	2
TORINO-FIORENTINA	(2-2)	x
CAVESE-PALERMO	(0-0)	x
LECCE-LAZIO	(1-0)	1
PISTOIESE-BARI	(1-1)	x
SAMBENED.-VERONA	(1-2)	2
VARESE-SAMPDORIA	(2-0)	1

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-AVELLINO
BOLOGNA-ROMA
CATANZARO-CAGLIARI
COMO-MILAN
FIORENTINA-CESENA
INTER-UDINESE
JUVENTUS-GENOA
NAPOLI-TORINO
LAZIO-PERUGIA
REGGIANA-BARI
SAMPDORIA-CATANIA
TRIESTINA-L.R. VICENZA
V. SENIGALLIA-ANCONITANA

IN VANTAGGIO CON BACCHIN I BIANCONERI SONO STATI RAGGIUNTI DAL «REDIVIVO» SELVAGGI

Udinese brava, sciupona e anche fortunata contro un Cagliari quasi all'ultima spiaggia

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — *Brava, sciupona e anche fortunata questa Udinese sempre più imprevedibile. Brava perché ha conquistato un preziosissimo punto su un campo difficile, contro un'avversario molto determinato che affrontava una gara-spareggio per la propria situazione in classifica. Sciupona perché si è lasciata sfuggire di mano il vantaggio quando non ha saputo resistere a un momento di superficialità, mettendo in atto una «melina» alla quale non è abituata e che comunque va condotta, se attuata, fino in fondo con passaggio finale eventualmente al portiere.*

Forse l'Udinese attendeva il riposo ormai convinta di poter chiudere la prima frazione in vantaggio, come del resto dimostrano la dinamica della rete cagliaritana e il fatto che questa sia stata siglata venti secondi dopo che era scaduto il tempo regolamentare.

Fortunata, o almeno in parte, perché nel secondo tempo, incomprensibilmente scaduto di tono e di livello rispetto alla prima frazione, ha corso spesso il rischio di farsi mettere sotto ed è rimasta per lunghi tratti surclassata sul piano del gioco e dell'iniziativa

E difficile oltretutto spiegare questa metamorfosi dei friulani anche con l'assenza di un elemento prezioso, specie in certi frangenti come quelli della seconda parte della gara, come Miano, il cui forfait si era venuto ad aggiungere a quelli già scontati di Muraro e di Cattaneo. È difficile cioè trovare una spiegazione per una difesa che ha spesso ballato, con Orlando che ne ha combinate di tutti i colori.

E cosa dire di un centrocampo che ha perso misure, senso di posizione, lucidità e visione di gioco, anche se buona parte di questo sbandamento è dipeso dallo sfasamento del meccanismo che prevedeva l'inserimento a turno di uno dei componenti del quadrilatero formato da Pin-Tesser-Gerolin e Bacchin.

Per quanto riguarda Galparoli, il neo è rappresentato dall'aver concesso, pur nell'ambito di una gara molto attenta e decisa, qualche attimo di sospiro di troppo a Selvaggi, e così è successo anche in occasione del gol. Pancheri, invece, se l'è cavata con ampia sufficienza nel controllo di Piras, al quale pur era debitore in fatto di altezza e di elevazione.

Concludendo questa breve panoramica, rimane da dire di un attacco che ha «svirgolato» parecchie palle.

Questo quadro, abbastanza deludente ma più che altro strano, fa da contrasto fra i primi 45' di gioco, che avevano dato adito ad uno spettacolo tutto sommato piacevole, vivo e carico di toni agonistici, di lotta (peraltro sempre corretta, e le stesse ammonizioni sono state inflitte da Pieri su falli piuttosto veniali, e quindi presumibilmente con intenti preventivi) e anche di sprazzi di buon gioco, soprattutto per quanto riguarda i bianconeri, ieri scesi in campo in maglia gialla per dovere di ospitalità.

Il Cagliari, dal canto suo, è stato proprio quello che ci si attendeva alla vigilia: combattivo, teso a riscattare un periodo molto delicato, ma che si è fatto irretire proprio dall'inevitabile tensione con la quale ha affrontato questo impegno. Ha aggredito l'Udinese sin dal fischio d'inizio e ha contenuto abbastanza bene le reazioni dei friulani.

Nel secondo tempo il Cagliari ha cercato di sfruttare la carica derivantegli dal gol del pareggio raggiunto allo scadere del primo tempo, ma si è fatto a sua volta travolgere in questa metamorfosi della gara, pur riuscendo a esprimersi a livelli molto più positivi che nel primo tempo. È vero che è riuscito a creare alcune palle-gol (ma ha anche corso a sua volta notevoli rischi, e forse i maggiori), che ha profuso tanta generosità, ma è altrettanto vero che l'affanno ha impedito ai giocatori sardi di mantenere la lucidità necessaria per superare la difesa udinese. Una retroguardia che, pur pasticciando in qualche occasione, è comunque riuscita sempre in qualche modo a sbrogliare anche le situazioni più delicate.

Complice in questo caso anche qualche palla-gol banalmente sbagliata dagli attaccanti sardi, che in questo modo hanno reso la pariglia agli analoghi errori compiuti dai friulani. Per quanto riguarda la cronaca, il primo tempo aveva rispecchiato abbastanza fedelmente il copione previsto: il Cagliari, come si diceva, all'attacco con molta determinazione, anche se non con altrettanta lucidità; l'Udinese attenta a non perdere l'occasione per sfruttare l'arma del contropiede.

Fischio d'inizio e Cagliari all'attacco, quasi all'arrembaggio, con l'Udinese costretta per un buon quarto d'ora nella propria metà campo, ma con pochi risultati concreti per i sardi. Un tiro di Restelli di poco a lato dopo appena 2' di gioco, una girata di Piras al 9' su servizio di Marchetti, ma in questo caso fuori bersaglio. Dopo la sfuriata iniziale degli uomini di Carosi, si faceva viva l'Udinese con una punizione dalla tre quarti sulla sinistra e tiro al volo di Orazi poco prima del limite, ma di poco a lato.

Era comunque al 20' che l'Udinese aveva a portata di mano con De Giorgis due bellissime occasioni nello spazio di pochi secondi. Al 20' una bella triangolazione in velocità Causio-Gerolin-De Giorgis metteva quest'ultimo in condizioni favorevolissime davanti a Corti, ma il numero undici dell'Udinese perdeva il tempo per il tiro; una manciata di secondi più tardi lancio di Orazi per Tesser, corto cross di precisione per De Giorgis, che effettuava una bella girata a rete, ma centrale e con Corti piazzatissimo che riusciva a bloccare senza difficoltà il pallone.

Al 27' il Cagliari reclamava un calcio di rigore per un presunto «mani» in area di Pancheri in contrasto su Piras, e al 32' Selvaggi si esibiva in un bel tiro a volo di sinistro alto sulla traversa dopo un rinvio di Galparoli che gli era finito proprio sui piedi.

Il gol giungeva sei minuti più tardi, al 38' quando su punizione Orlando indirizzava in diagonale a Causio; il capitano bianconero insisteva lungo la fascia sinistra, fintava sul suo avversario, proseguiva la corsa fin quasi la linea di fondo, eseguiva un cross di precisione al centro dove Bacchin di testa non aveva difficoltà a insaccare con Corti fuori causa.

Da questo momento l'Udinese, si faceva prendere da un attimo di presunzione e credeva di non correre rischi rallentando il gioco e mettendo appunto in atto una «melina» che però doveva risultarle fatale.

Alla terza palla persa sulla tre quarti di campo, proprio a opera di Causio, il pallone preveniva a Quagliozzi, che serviva corto per Selvaggi, il quale stoppava di destro, operava una mezza girata e lasciava partire una gran botta di sinistro dalla lunetta davanti al limite dell'area a mezza altezza a fil di palo sulla quale Borin non aveva alcuna possibilità di intervento nonostante un buon tentativo di parata in tuffo.

Nel secondo tempo numerosissimi gli episodi, anche se caratterizzati, come abbiamo detto più volte, da un gran numero di errori su entrambi i fronti. Cercheremo di citare gli episodi di maggior rilievo. Al 7' quando Orazi conquistava un bel pallone sulla tre quarti per Causio, in quale fintava per Bacchin, il cui tiro dal limite era però alto sulla traversa, pur essendo stato calciato da ottima posizione.

Al 19' una triangolazione Bellini-Azzali-Bellini metteva in condizioni quest'ultimo di indirizzare di testa verso la rete di Borin, ma il pallone usciva di poco a lato. Al 24' capolavoro di Borin, che evitava un gol di quelli che soltamente si definiscono «ormai fatti»: Osellame-Selvaggi-Osellame in velocità, tiro da pochi metri e «piede» di Borin in uscita, che in questo modo riusciva a respingere il pallone e a salvare la propria rete.

Ancora i cagliaritani all'assalto della porta bianconera due minuti dopo con tiro al volo di Quagliozzi da dentro l'area, che però Borin parava senza difficoltà, e un «liscio» di Azzali in mischia davanti a Borin appena un minuto dopo. Al 40' comunque l'azione più clamorosa di tutta la partita a favore dell'Udinese, che poteva in questo modo conquistare la vittoria piena: splendida palla di Causio in corta diagonale per De Giorgis, che con una calma olimpica da grande campione evitava l'intervento di un giocatore e del portiere, ma che poi si lasciava prendere dall'emozione all'attimo della conclusione. Il suo tiro a porta vuota, infatti, finiva di due o tre metri a lato.

Al 43' bel servizio di Selvaggi per Marchetti, il cui bolide era alto sulla traversa, mentre un minuto dopo ci pensava Ravot a far correre un brivido all'Udinese, l'ultimo di questa partita indirizzando a rete con una mezza girata che Borin era bravo a parare a terra.

Giorgio Verbi

Cagliari-Udinese 1-1

MARCATORI: 38' Bacchin, 45' Selvaggi.

CAGLIARI: Corti, Lamagni (86' Ravot), Azzali, Restelli (46' Bellini), Logozzo, Loi, Osellame, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Goletti, 13 Longobucco, 14 De Simone).

UDINESE: Borin, Pancheri, Tesser, Gerolin, Galparoli, Orlando, Causio, Bacchin, Pin, Orazi (87' Casarsa), De Giorgis (90' Cinello). (12 Della Corna, 13 Billia, 14 Siviero).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: Angoli 7-3 per il Cagliari. Giornata primaverile ma ventosa, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti Orlando, De Giorgis e Selvaggi per gioco falloso.

Ferrari è contento Carosi un po' meno

CAGLIARI — La domanda è quasi inevitabile: Ferrari, è contento del risultato?

«Del risultato indubbiamente sì, oltretutto perché è molto importante. Con questo punto diventano... quattro i punti di vantaggio sul Cagliari per il semplice motivo che a nostro favore rimane il conteggio degli scontri diretti. Comunque è indiscusso che rimane un certo magone».

— Anche in questo caso in cui l'Udinese ha conquistato un risultato sul quale in fondo non si poteva sperare molto?

«Il magone rimane per il semplice motivo che abbiamo preso un gol veramente sciocco, come troppo spesso o quasi sempre ci succede, a tempo ormai scaduto. Provi a immaginare come si sarebbero acuiti per loro i problemi se fossimo riusciti ad andare al riposo con un gol di vantaggio. A quel punto molto probabilmente il risultato non sarebbe cambiato più fino alla fine della partita».

— Come ha visto in definitiva l'Udinese?

«Non ho evidentemente nulla da recriminare; ho visto una squadra viva, pungente, al di là delle preoccupazioni della parte finale della gara che hanno scombussolato un po' i nostri piani. Del resto era abbastanza ovvio che accadesse. Troppe volte abbiamo perso al momento buono le occasioni migliori per mantenere una vittoria, o per lo meno un pareggio, e quindi era logico che a questo punto ci fossimo lasciati prendere da un po' di affanno».

Carosi, dall'altra parte degli spogliatoi, è abbastanza categorico, ma anche abbastanza contato nelle sue espressioni: «Non ho nulla da imputare alla squadra — afferma — che è scesa incampo per vincere e ha fatto di tutto per raggiungere il successo. Peccato che abbiamo perso troppe buone occasioni, quando ormai si trattava soltanto di appoggiare il pallone in rete. Questo è l'unico appunto che posso rivolgere ai miei giocatori.

— Però il Cagliari si è visto forse meglio nel secondo tempo...

«Direi che anche nei primi dieci minuti abbiamo avuto parecchie occasioni e che poi ci è stato negato un rigore che a me sembrava abbastanza evidente. Comunque è chiaro che dopo il gol tutto è diventato per noi più difficile».

— Il risultato, comunque come lo giudica?

«Il risultato lo giudico del tutto bugiardo: avremmo senz'altro meritato di vincere, e non posso far altro che considerare perso questo punto, che comunque per noi non significa un risultato del tutto negativo».

La risposta di Carosi è abbastanza sorprendente, visto l'andamento della gara e le occasioni di cui sono state protagoniste le due squadre.

G. V.

I ROSSONERI ANCORA SCONFITTI STANNO BRUCIANDO LE TAPPE VERSO LA «B»

Al Meazza il tridente del Diavolo è di carta La fantasia del Catanzaro ritorna al potere

MILANO — Le cifre della classifica dicono che il Milan può ancora sperare, ma chi l'ha visto giocare e perdere anche ieri non può non nutrire seri dubbi.

La crisi del Milan è sempre più grave, nel suo duplice aspetto tecnico e psicologico. E quello che è peggio è che ormai sembra essersene andata anche la volontà di combattere. L'unico milanista che ha dimostrato del coraggio è stato il presidente Farina, quando se ne è uscito solo dallo spogliatoio per raggiungere a piedi la sua auto, passando in mezzo a una turba di tifosi che gliene gridavano di tutti i colori.

Ma Farina purtroppo non ha giocato e tutti i milanisti che invece sono scesi in campo si sono completamente smarriti dopo aver subito il gol del Catanzaro. È mancata alla squadra la volontà di reagire.

Milan – Catanzaro 0-1 (0-1)

MARCATORE: al 19' Bivi.

MILAN: Piotti, Icardi, Maldera, Battistini, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Moro (46' Jordan), Romano (31' Venturi). (12 Incontri, 13 Mandressi, 16 Evani).

CATANZARO: Zaninelli, Boscolo, Salvadori, Palese, Santarini, Peccenini, Mauro, Braglia, Borghi, Sabato, Bivi. (12 Bartolini, 13 Cascione, 14 D'Arrigo, 15 Cardinali, 16 Nastase).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angoli 8-1 per il Milan. Tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 65 mila. Ammoniti per scorrettezze: Icardi, Buriani, Salvadori, Braglia, Baresi.

I pochi palloni che si sono visti arrivare in area del Catanzaro sembrava vi fossero capitati più per caso che per altro. Dei 13 giocatori messi complessivamente in campo da Galbiati non si è salvato assolutamente nessuno.

Il Catanzaro è stato sicuramente fortunato ad azzeccare il gol con due soli tiri in porta fatti durante la partita. Ma prima e dopo questo gol ha avuto un compito facilissimo. È stato soprattutto a centrocampo che il Catanzaro ha vinto la partita. La superiorità di Palese, Mauro, Braglia e Sabato sui diretti avversari è stata enorme.

Anche la decisione di Galbiati di sostituire l'infortunato Romano con il difensore Venturi ha contribuito a mettere in difficoltà il centrocampo del Milan. Qualche pallone il Milan è riuscito a portarlo avanti lungo le fasce laterali ma i traversoni che ne seguivano erano poi facile preda dei difensori del Catanzaro e in particolare di Zaninelli, assai bravo nelle uscite alte. Jordan, entrato nella ripresa, è ancora una volta naufragato. Ma non ha giocato certo peggio della maggior parte dei compagni.

La cronaca. Al 15' un sinistro al volo di Maldera, su passaggio di Battistini, ma Zaninelli devia. Al 19' arriva la rete del Catanzaro. Su centro da destra di Mauro, Bivi devia di testa verso l'angolo. Piotti in tuffo tocca appena la palla, che finisce sulla faccia interna del palo: sul rimbalzo al centro della porta Bivi è il più pronto a toccare di testa in rete.

Zaninelli è poi impegnato solo su tiri da lontano di Maldera e di Baresi e intercetta in uscita anche tutti i palloni alti. Finisce che la migliore occasione l'ha ancora il Catanzaro all'87' con Bivi che va via in contropiede da metà campo: Piotti però gli ribatte il tiro conclusivo.

Rivera: «Cambiamo squadra» Galbiati: «La squadra è questa»

MILANO — *Quanto viene detto dopo la partita dimostra che nel Milan non si sa proprio che pesci pigliare: i dirigenti parlano di «necessità di mutamenti» nella squadra, ma Galbiati li smentisce.*

«Avevo già notato una flessione nelle ultime partite — dice Farina — e ieri è stata confermata in peggio. Dopo aver subito il gol doveva esservi lo stimolo a reagire. Invece nulla. Il tecnico ha ampia libertà, c'è però da augurarsi che scelga giocatori più volonterosi». «Si è visto chiaramente — ribadisce Rivera — che occorre mettere le mani nella formazione. Deve giocare chi in campo ci va per combattere».

Ma Galbiati quando gli vengono riportate queste dichiarazioni, risponde: «Il Milan è questo e non si può cambiare. Per avere forze fresche dovremo far giocare la squadra primavera.

«Con questa vittoria — dice Pace — siamo ormai salvi all'80 per cento. Siamo stati fortunati a segnare quel gol con un unico tiro in porta. Il Milan però ha mostrato delle vere carenze strutturali. E' in una situazione drammatica. Gli faccio auguri di tutto cuore, ma penso che abbia poche possibilità di risollevarsi. Dovrebbe indovinare una serie positiva incredibile».

AL CESENA IL DERBY DELL'EMILIA-ROMAGNA

Schachner fa il Cruijff e il Bologna va a picco

Cesena-Bologna 4-1 (2-0)

MARCATORI: 9' Garlini, 25' Schachner, 72' Fabbri, 82' e 87' Garlini.

CESENA: Recchi, Oddi, Ceccarelli, Piraccini, Mei, Verza, Filippi, Genzano, Schachner, Lucchi (61' Zoratto), Garlini. (12 Boldini, 13 Roccotelli, 15 Gabriele, 16 Rossi R.).

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Fabbri, Paris, Mozzini (30' Zucchieri), Carrera, Chiorri, Baldini (67' Macina), Mancini, Pileggi, Colomba. (12 Boschin, 14 Chiodi, 15 Cilona).

ARBITRO: Menegali di Roma.

CESENA — Vittoria bianconera netta, ma molto più sofferta di quanto non dica il risultato, al termine di un derby che ha richiamato alla «Fiorita» il pubblico delle grandi occasioni. Un derby che è stato pesantemente condizionato dalla precaria posizione di classifica delle due contendenti e che ha reso ancor più buio l'orizzonte di un Bologna povero di idee e di gioco.

Dopo un inizio equilibrato, il Cesena ha spinto a fondo e al 9' ha trovato la via della rete. I bolognesi hanno reagito prontamente, mettendo più volte in difficoltà la retroguardia avversaria. Questa tattica ha però favorito il contropiede cesenate, tanto che è giunta la seconda rete. Burgnich, a questo punto, ha sostituito Mozzini con Zuccheri, piazzando Fabbri a guardia di Schackner e tentando di dare al proprio centrocampo maggior elasticità.

In apertura di ripresa il Cesena ha fallito una facile occasione, poi il Bologna è tornato nuovamente all'attacco. I romagnoli, dal canto loro, hanno continuato a giocare di rimessa, con ottimi rilanci di Piraccini e Filippi. Opaca, per contro, l'azione del rientrante Lucchi. Il Bologna, dal canto suo, si è molto agitato, ma non ha mai trovato l'uomo adatto per piazzare la botta decisiva. Tanto che la rete bolognese è giunta su punizione dello specialista Fabbri.

I rossoblù hanno, a questo punto, letteralmente aggredito i cesenati, che però hanno saputo mantenere il vantaggio per giungere poi alla goleada finale. Il Bologna ha commesso un grosso errore di valutazione, credendo di poter rimontare in fretta lo svantaggio e dimenticando che la tattica preferita dei cesenati è basata sul contropiede. E anche ieri hanno avuto ragione, applicando gli schemi già adottati in occasione dell'incontro vinto a Napoli. Come allora hanno sofferto, ma hanno stretto i denti e alla fine hanno rimpinguato il bottino con pieno merito.

Le reti. Bel lancio di Piraccini per Schackner che, giunto a ridosso del portiere, ha smistato a Garlini che ha messo in rete senza problemi dopo soli 9'. Il raddoppio di Schackner al 25', dopo un dribbling tra tre avversari, culminato con un tiro che ha lasciato di stucco Zinetti. Il Bologna è andato a segno al 72' con una punizione di Fabbri, battuta rasoterra. Poi il terzo e quarto gol di Garlini, all'82 e all'87': prima raccogliendo un pallone che Zoratto aveva scagliato sulla traversa; poi concludendo tra gli applausi un bel suggerimento di Schackner.

I bianconeri passano a Como senza problemi

Como	1
Ascoli	2

MARCATORI: 7' Carotti, 13' Torrisi, 43' Mossini.

COMO: Giuliani, Galia, Occhipinti (78' Borgonovo), De Gradi, Fontolan, Morganti, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Mossini. (12 Renzi, 13 Radice, 14 Invernizzi, 15 Butti).

ASCOLI: Brini, Mandorlini, Boldini, Menichini, Gasparini, Nicolini (62' Scorza), Torrisi, De Vecchi, Pircher, Greco, Carotti. (12 Muraro, 14 Iachini, 15 Regoli, 16 Zaouhi).

ARBITRO: Vitali di Bologna.

COMO — Anche l'Ascoli passa allo stadio «Sinigaglia» confermandosi squadra di valore, sicuramente meritevole del titolo di «reginetta delle provinciali». Il Como invece non riesce a cogliere una vittoria dal novembre scorso.

La squadra lariana ha cominciato malissimo e dopo soli tredici minuti era sotto di due gol. L'Ascoli, infatti, ha approfittato della incerta difesa locale per infilare la porta di Giuliani prima con Carotti (al 7'), poi con Torrisi. La partita a quel punto sembrava ormai conclusa, dato il netto divario emergente fra le due squadre. L'atteggiamento dei tifosi, alla fine, è riuscito a scuotere un po' la squadra che, due minuti prima dello scadere del primo tempo, ha accorciato le distanze con Mossini.

Nella ripresa il Como è sceso in campo deciso almeno a non lasciarsi travolgere dall'Ascoli e in effetti è riuscito nell'intento di bloccare sulla difensiva la squadra marchigiana.

Un solo nome: Edy Bivi

Milano — L'ala sinistra giallorossa Bivi brucia sullo scatto Piotti e Buriani e segna

MILDE SORTE
SPORTWEAR
DA OGGI
MILDE SORTE
SPORTWEAR
IL NUOVO GUSTO
DI VIVERE
DISTRIBUTORE ESCLUSIVO ABBIGLIAMENTO MILDE SORTE SPORTWEAR
PEATEX - SEREGNO (MI) TEL. 0362/223044

Inter-regionale

Il propulsore goriziano romba a pieni giri

SEMBRA USCITA DAL TUNNEL DELLA CRISI LA SQUADRA BIANCOCELESTE

La capolista detta legge

Pro Gorizia - Spinea 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Codarin e al 45' Comisso su rigore; nel s.t. al 27' Bertoia e al 41' Segalina.
PRO GORIZIA: Colavetta, Grazzolo, Marassi, Zanetti, Sabbadin, Comisso, Bertoia (Maso), Codarin, Modestini, Donda, Colombo (Masutti).
SPINEA: Colautto, Miozzo (Gallo), Traverso, Breda, Tintinaglia, Vio, Segalina, Dona, Pasquetto, Somoncini, Agostini.
ARBITRO: Giampieri di Ancona.

GORIZIA — La capolista Pro Gorizia sembra aver terminato la cura dimagrante e ha ripreso a mangiare anche il dolce in coincidenza con l'esordio in campionato del nuovo allenatore Enrico Burlando.

La gara ha avuto inizio con gli assalti dei padroni di casa i quali hanno effettuato cinque tentativi nell'arco di mezz'ora. Poi Codarin ha sbloccato il risultato. Da allora tutto è andato liscio per i biancocelesti che nel finale del primo tempo hanno raddoppiato su rigore e, nella ripresa, hanno arrotondato il risultato, scalfito solamente da una tardiva rete degli ospiti.

In casa biancoceleste la soddisfazione è evidente. L'allenatore ha apprezzato la prova dei suoi ragazzi anche se ha notato ancora delle smagliature alle quali intende porre pronto rimedio. Il «credo» di Burlando si basa sulla velocità, sulla tenuta atletica, sul pressing e su una chiara visione di gioco.

La scacchiera goriziana era orfana di due grosse pedine: Truant e Lazzara, ma i loro sostituti hanno lavorato in buona sintonia con il resto

Analizzando il rendimento della compagine, tutti i biancocelesti hanno avuto un rendimento tra il buono e l'ottimo e qualche palla persa e persino il gol subito non fanno abbassare la media.

La cronaca ha inizio con le incursioni goriziane che sfociano in tiri alti di Codarin, Comisso e Bertoia. Al 27' gran sciabolata di Colombo. Il tiro spiazza il portiere, buttatosi sulla sinistra, ma l'estremo difensore ospite, con un guizzo, allunga la mano destra e devia miracolosamente.

Terminato l'antipasto, al 37', la Pro Gorizia comincia a godersi l'arrosto. Infatti è questo il momento propizio per piegare la difesa ospite: Donda batte una punizione che Codarin corregge di testa insaccando a fil di palo. Un minuto dopo il difensore dello Spinea, Miozzo, resta infortunato a un ginocchio e viene trasportato in barella negli spogliatoi venendo sostituito da Gallo.

Al 45' Modestini sfugge al suo diretto avversario e si avvia verso la porta quando viene atterrato in area. L'arbitro concede la massima punizione che Comisso trasforma alla destra del portiere.

Nella ripresa lo Spinea parte deciso ma la sua sfuriata si spegne nell'arco di cinque minuti con il bilancio di due grosse occasioni, autori Segalina e Pasquetto. Nel primo caso la palla si perde sul fondo, nell'altro ha la meglio il difesore Marassi che soffia il pallone alla punta ospite.

Al quarto d'ora Modestini, lanciatissimo, spara fuori da distanza ravvicinata. Al 20' Segalina dapprima calcia a lato e poi impegna da centro area l'attento Colavetta. Al 27' c'è una bella galoppata di Bertoia che, giunto in area, trafigge Colautto con un secco diagonale.

Poco dopo Vio scavalca alcuni difensori e giunge solo, ma sbilanciato, dinanzi a Colavetta che devia il tiro ravvicinato ma non potente.

A quattro minuti dal termine della gara lo Spinea segna il gol della bandiera.

Franco Piccardi

UNDER 21 «C»

Italia-Tunisia 5-1

TUNISI — Positivo esordio della nazionale italiana «Under 21» di serie «C» che in un incontro amichevole ha battuto 5-1 (2-0) la nazionale pari quota tunisina selezionata nei campionati locali di prima e seconda divisione.

Gli azzurri, allenati da Giovannelli, hanno segnato nei primi 18' con Cavestro (Padova) e Zerbio (Carrarese) mettendo praticamente fine all'incertezza sull'esito dell'incontro.

Nella ripresa gli italiani hanno dilagato con una doppietta del centravanti del Vicenza Nicolini e hanno arrotondato a cinque con l'ultimo gol di Valigi (Ternana).

NON BASTANO GLI ACUTI DEL GENEROSO LUDWIG

Scivolano gli azzurri

Sommacampagna-Monfalcone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nl p.t. al 7' Begnini; nel s.t. al 47' Barana.
SOMMACAMPAGNA: Bertucco, Giacomelli, Rigo, Perbellini, Campolongo, Minucelli, Torrina, Campara (Sordo), Barana, Bersoni (Andreoli), Begnini.
MONFALCONE: Zamparo, Fedel, Antognazzi, Barichiello, Grillo, Lucchetta, Biasinutto (Pinatti), Del Frate (Bressan), Ludwig, Piemonte, D'Andrea.
ARBITRO: Della Rovere di Torino.

SOMMACAMPAGNA — *Il Monfalcone pecca di superbia in casa del Sommacampagna e al fischio finale del torinese Della Rovere deve cospargersi la testa di cenere e vestire il saio del pentimento. Dopo la «zampata maligna» di Begnini già al 7' di gioco i ragazzi di Medeot si sono guardati attorno e non hanno giudicato allarmante il vantaggio veronese. Non sono bastate le sfuriate e gli acuti del generoso Ludwig a svegliare gli azzurri da quel torpore che il caldo sole primaverile pareva aver avvolto la truppa giuliana.*

Il Monfalcone ha sottovalutato l'avversario; ha dormito per l'intero primo tempo, ha dominato territorialmente nella ripresa, ha reclamato nella foga due rigori e ha fatto una gran confusione in area locale.

La cronaca si apre al 7' con il gol: l'azione parte da Begnini che da fondo campo, sul lato sinistro, rimette troppo lungo al centro. Il pallone finisce sul fronte opposto dove Perbellini effettua un nuovo appoggio stavolta per Personi che dalla lunetta coglie il legno alla sinistra di Zamparo, sulla ribattuta Begnini scarica rabbiosamente in gol.

Seguono all'11' una conclusione a lato di Piemonte, al 25' un tentativo sempre a lato di Personi.

Al 31' Begnini su corner impegna di testa Zamparo ed al 37' un appoggio di Personi non trova alcun biancoceleste pronto a raccogliere il ghiotto invito.

Suspense al 45' quando Campara entra su Antognazzi in piena area, ma per l'arbitro è tutto regolare. Dopo il riposo è il Sommacampagna al 6' a reclamare il rigore per un intervento di Grillo su Barana a tu per tu con il portiere.

Al 16' Bertucco sventa due conclusioni consecutive di Del Frate e Pinatti e al 28' è ancora Antognazzi a reclamare la massima punizione. Mentre cala il sipario Begnini al 45' sbaglia la porta da tre metri e al 47' Barana, partito da metà campo in contropiede, «balla» attorno a Zamparo e segna un grande gol.

Gianlorenzo Quaini

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pro Gorizia	31	23	6	6	0	5	3	3	29	16	– 4
Opitergina	28	23	7	5	0	2	5	4	28	18	– 7
Cittadella	27	23	5	1	5	5	6	1	24	13	– 7
Monfalcone	27	23	7	2	2	4	3	5	21	16	– 7
Sacilese	27	23	6	4	1	3	5	4	31	24	– 7
Valdagno	26	23	2	8	2	6	2	3	27	21	– 9
Iesolo	25	23	5	4	2	2	7	3	19	16	– 9
Abano	24	23	5	4	2	3	4	5	24	19	–10
Pievigina	24	23	3	6	3	4	4	3	23	21	–11
Belluno	21	23	5	3	3	0	8	4	16	20	–13
Spinea	21	23	4	5	2	3	2	7	20	32	–13
Sommacamp.	21	23	4	7	1	1	4	6	16	20	–14
Pro Aviano	19	23	3	5	4	1	6	4	19	22	–16
Trivignano	19	23	2	8	2	0	7	4	18	23	–16
Dolo	17	23	3	3	6	0	8	3	15	27	–18
Pro Tolmezzo	11	23	3	4	4	0	1	11	18	40	–23

I RISULTATI		Le partite del 21.3.1982
Dolo-Abano	0-1	Cittadella-Dolo
Pievigina-Belluno	3-0	Sacilese-Pievigina
Valdagno-Cittadella	1-1	Monfalcone-Pro Aviano
Pro Aviano-Iesolo	2-2	Jesolo-Pro Gorizia
Sommacamp.-Monfalcone	2-0	Spinea-Pro Tolmezzo
Trivignano-Opitergina	1-1	Opitergina-Sommacamp.
Pro Tolmezzo-Sacilese	1-2	Abano-Trivignano
Pro Gorizia-Spinea	3-1	Belluno-Valdagno

Pro Tolmezzo-Sacilese 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Urban A., al 29' Da Re su rigore, al 37' Maset.
PRO TOLMEZZO: Hlede, Rugo, Rainis, Menegon, Zearo, Maisano, Urban A., D'Orlando, Matiz, Urban S. (22' s.t. Cossettini), Del Degan.
SACILESE: Pivesso, Ortolan, Gorin, Migotto I, Frizzon, Erodi, Pignat, Da Re, Migotto II, Maset (32' s.t. Busetto), Pavan.
ARBITRO: Fabbrocini di Cesena.

TOLMEZZO — *Una demotivata e arruffona Pro Tolmezzo regala la partita alla Sacilese. Quanti speravano di vedere la squadra carnica in ripresa dopo la lunga sosta del campionato, sono rimasti delusi. Contro la Sacilese, infatti, abbiamo visto la solita squadra con poche idee e con molto disordine.*

Eppure le cose si erano messe bene per la Pro Tolmezzo: al 4', infatti, si trovava già in vantaggio con una stupenda rete segnata da Alberto Urban. Anche l'espulsione di Pavan al 14' favoriva la squadra di casa che però alla fine ha perso lo stesso.

Anche la Sacilese ha avuto alcuni episodi favorevoli: il rigore e la rete annullata alla squadra di casa. Certamente un risultato di parità sarebbe stato più coerente, stando a quello che hanno fatto vedere le due squadre. La squadra di Brusadin era venuta a Tolmezzo col chiaro intento di non perdere, infoltendo il centrocampo e rompendo sul nascere le azioni degli avversari.

La Pro Tolmezzo, invece, voleva concludere il ciclo dei derby con una vittoria, non tanto per la classifica quanto per motivi di orgoglio e di prestigio.

L'assenza del centravanti carnico Frucco per squalifica si è fatta sentire molto. Il solo Alberto Urban non bastava di certo per battere la Sacilese anche se quest'ultima non ha fatto vedere grandi cose in quanto a gioco.

Di conseguenza si può ormai dire che la squadra carnica è irrimediabilmente retrocessa, mentre la Sacilese con questa vittoria si mantiene nelle zone alte della classifica.

Giuseppe Angileri

Pro Aviano-Iesolo 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Canal, al 15' Bloke; nel s.t. al 18' Comuzzi, al 33' Canal.
PRO AVIANO: Modolo, Frandoli, Tassan (33' Bortolin), Bortolini, Lella, Gava, Bloke, Comuzzi, Vatta, Gregoratti, Di Giorgio.
JESOLO: Occhiali, Pregnolato, Omicciuolo, Bragato, Salgarella, Stefanello (Soncin)), Musso (Pizziol), delli Grandi, Canal, Padovese, Vianello.

AVIANO — La Pro Aviano non è riuscita a fare proprio il risultato dopo averlo conseguito e ben meritato con un primo tempo magistrale. Si è trovata di fronte una compagine agguerrita e anche smaliziata e fallosa.

Due imperdonabili errori della difesa di casa hanno regalato le due reti agli ospiti. Sulla prima Tassan mentre si apprestava a rinviare lasciava libera a Canal, che gli aveva chiamato palla. Un errore madornale, indegno di un elemento smaliziato qual è il terzino. Sulla seconda Gava mancava netto il rinvio e ancora il centravanti anticipava Modolo in uscita.

Due autentiche «gaffe», la prima concessa a cuor leggero dal direttore di gara, troppo lontano dall'azione.

Le segnature dei padroni di casa sono state invece nitide e perentorie. Dopo una punizione di Gregoratti che aveva fatto gridare al gol, Bloke (formidabile la sua prestazione) aveva ricevuto la palla appena dentro l'area e in palleggio aereo, stretto da due avversari, si destreggiava ottimamente e faceva partire un fendente di rara potenza che superava Occhiali.

Dopo aver conseguito il pareggio i locali macinavano un'enorme quantità di gioco contrastato con ogni mezzo dagli scorbutici antagonisti che contenevano la furia a malapena e a loro volta ripartivano a testa bassa, ma nulla potevano su una punizione magistralmente calciata da Comuzzi che con un violento tiro dal limite faceva sbattere il cuoio sul palo e poi la sfera si insaccava, portando in vantaggio i gialloblù. Gli ospiti non accettavano la sconfitta e si dannavano l'anima per ristabilire la parità. La loro efficienza offensiva non si sarebbe concretata se non ci fosse stato lo svarione già descritto di Gava.

Beniamino Redolfi

Trivignano-Opitergina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Marnico, all'11' Casetta.
TRIVIGNANO: Carnelutti, Petrello, Marnicco, Mansutti, Contin, Moras, Della Rovere (37' s.t. Barletta), Slauzero, Blasoni, Interbartolo, Zucco.
OPITERGINA: Gurian, Patron, Costella, Marcelli, Pitteri, Nobile, Colla, Amadio, Biasi, Zigoni, Casetta.
ARBITRO: Giacomotti di Voghera.

TRIVIGNANO — *E' finito con la divisione della posta in palio l'incontro svoltosi al Comunale di Trivignano. C'era qualche preoccupazione nel clan bianconero per questa ripresa di campionato, infatti il Trivignano prima della sosta era in piena forma; come si conviene del resto a tutte le squadre che vengono allenate da Faidutti, che di solito in questo periodo del torneo esprimono il meglio di sé stesse. l' forzato stop del torneo avrebbe dunque potuto nuocere alla formazione locale. Così però non è stato.*

Infatti, ieri alla fine dei novanta minuti di gioco, la squadra che avrebbe meritato la vittoria era senz'altro il Trivignano; prima di tutto per aver dominato in modo addirittura sorprendente nella seconda parte della partita, e poi il numero delle occasioni perdute dagli attaccanti locali.

Le reti: al 3' del primo tempo Marnico approfitta di una palla che esce rimbalzando dall'area e di controbalzo spara un tiro che batte Gurian.

Inaspettatamente in vantaggio, la squadra locale spinge ancora sull'acceleratore e rischia il raddoppio con Della Rovere che però sbaglia una facile occasione. All'11 però Casetta riesce a deviare una punizione battuta da Marcelli e raggiunge il pareggio. Fino alla fine del primo tempo il gioco ristagna a centrocampo dove, pur con affanno, i bianconeri riescono a dominare.

Il secondo tempo è ancora di netta marca bianconera con reti mancate di un soffio che fanno gridare alla sfortuna agli sportivi locali. Una nota per l'arbitro che non si è dimostrato all'altezza dell'incontro.

Nello Gardellini

YOGA - GINNASTICA - DANZA
PER TUTTI!
Informazioni e iscrizioni:
VIA VALDIRIVO 30 - TRIESTE
Tel. 64459 (Orario segreteria 17.30-19.30)
MERCOLEDÌ e SABATO ESCLUSI

Calcio giovanile

Allievi

Anche questo campionato aveva in calendario una serie di recuperi. Il risultato più importante è quello della Sangiorgina che espugnando il campo della Pro Gorizia si è affiancato sulla seconda poltrona al Monfalcone.

San Giovanni e Portuale si sono assicurate i due derby stracittadini in calendario.

Risultati: Giarizzole-San Giovanni 2-4, Portuale-Muggesana 2-0, Pro Gorizia-Sangiorgina 0-1, Opicina Supercaffè-Real Udine 6-1.

Classifica: Udinese p. 40; Sangiorgina e Monfalcone 30; Pro Gorizia 29; Costalunga 26; San Giovanni 21; Chiarbola e Opicina Supercaffè 20; Giarizzole 18; Real Udine e Muggesana 17; Domio 16; Portuale 12; Primorje 5.

Giovanissimi

Il campionato ha vissuto ieri un turno riservato ai recuperi. La Manzanese è passata alla grande sul campo della Muggesana (0-5) mentre Triestina e Chiarbola si sono assicurate i due derby contro il Domio e la Libertas.

Il Chiarbola si è affiancato così al San Giovanni e assieme ai rossoneri guida il gruppetto delle triestine.

Risultati: Muggesana-Manzanese 0-5, Domio-Triestina 0-1, Libertas-Chiarbola 0-2.

Classifica: Monfalcone e Udinese p. 37; Pro Gorizia 26; Manzanese 24; Chiarbola e San Giovanni 22; Triestina 21; Sangiorgina Udine 19; Morteglianese 18; Ponziana 16; Libertas 13; Donatello e Muggesana 11; Domio 6.

Promo-zione

Un autogol manda in orbita Cervignano

Cormonese-Ponziana 2-2

MARCATORI: nel p.t. all'8' Bregant; nel s.t. al 4' Maranzina, su rigore, al 12' Petruz su rigore, al 24' autorete di Cattarin.
CORMONESE: Pascolat, Canesin (dal 26' s.t. Mocchiut), Cattarin, Petruz, Brandolin, Persoglia, Sachet (dal 35' s.t. Abritta), Cosmi, Meroni, Pozzana, Bregant.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Stasi, Bembo, Doria, Riosa, Atena, Tulich, Lenardon, Maranzina, Meiacco (dal 16' s.t. Rados).
ARBITRO: Bergamini di Tolmezzo.

CORMONS — *Due ingenuità della difesa hanno tolto alla Cormonese una vittoria e soprattutto l'hanno lasciata nelle pastoie di una classifica non del tutto tranquilla. Il pareggio, tutto sommato non è da buttare via, perché mantiene le distanze dai diretti avversari, ma da come si erano messe le cose la Cormonese sembrava poter uscire dal Comunale vittoriosa, e quindi con un punticino in più.*

Il Ponziana non ha però demeritato. Il pareggio lo ha rincorso con tenacia, in condizioni ambientali difficili e soprattutto in dieci uomini per l'espulsione di Doria che invece di adirarsi con il pubblico dovrebbe recitare il mea culpa.

Gli ospiti non si sono lasciati invischiare dalla tattica grigiorossa e hanno preso in mano la zona nevralgica del camio premendo con maggiore insistenza per gran parte della partita. Nella ripresa, per evitare il pericoloso contropiede avversario, hanno attuato la tattica del fuorigioco che, pur con qualche brivido, ha dato i suoi frutti.

Nel finale i triestini avrebbero potuto fare anche il colpaccio se avessero premuto maggiormente sull'acceleratore, ma forse erano già paghi del pareggio.

Il primo tiro pericoloso è del Ponziana al 3': Maranzina tira da fuori area e Pascolat devia oltre la traversa. Le squadre si studiano, sembrano non voler mettere subito a segno la stoccata vincente. La Cormonese all'8', invece, va in vantaggio con un'azione da manuale. Cosmi riceve il passaggio nel cerchio della metà campo e allunga in corridoio per Bregant liberatosi sulla destra, l'ala sinistra entra in area e trafigge Marsich con un preciso diagonale che si infila nell'angolino opposto.

Il Ponziana sembra non reagire, ma alla distanza viene fuori dal guscio. Al 32' deve [illegible] *in dieci per* [illegible] *Doria che ingaggia lungo la fascia centrale del campo una serie di colpi proibiti con Cosmi. Il più evidente e marchiano è il suo, l'arbitro lo vede ed è cartellino rosso.*

Al 40' Pascolat respinge a due mani sulla linea il pallone colpito da Atena.

Nella ripresa al 4' c'è un rigore per il Ponziana per atterramento di Atena: Maranzina depone nell'angolo sinistro. Al 12' c'è un rigore anche per i padroni di casa: Petruz questa volta infila alla sinistra di Marsich.

Al 23' Brandolin reagisce a un avversario e anche lui viene espulso. Nella susseguente azione il Ponziana perviene al definitivo pareggio grazie a uno sfortunato tocco di Cattarin che Pascolat non riesce a trattenere.

Fr. Fe.

Tarcentina-P. Cervignano 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 36' autorete di Missera.
TARCENTINA: Visintini, Missera, Patat, Vidoni, Beltramini, De Luca, Guanin, Ellero (10' s.t. Candotti), Lendaro, Gallo (33' s.t. Cozzo), Cisilin.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Ceccot, Bazeu, Zanutel, Simonetti, Pettarin, Rossi, Belviso, Tarlao, Zanette, Morlacco (s.t. Pozzar).

TARCENTO — Folla delle grandi occasioni al «Vivanda» di Tarcento per l'incontro di Promozione che opponeva ai «canarini» locali i bianchi della Pro Cervignano che dividevano il primo posto con la Manzanese. Al 13' bella azione dei bianchi che con Rossi, Tarlao e Zanette mettevano in difficoltà la difesa locale (che però si è sempre distinta nel lavoro di tamponamento quando i bianchi erano in pressing). Al 23' Bazeu dalla posizione del rigore riusciva a calciare una difficilissima palla che faceva la barba al palo alla sinistra di Visintini e 5 minuti dopo Rossi impegnava nuovamente Visintini in mezza rovesciata.

Rossi ancora una volta giungeva all'appuntamento con il gol al 33' ma sciupava la favorevole occasione su lancio smarcante di Tarlao. Autogol di Missera al 36' su azione d'angolo: Belviso batte la sfera che Missera, forse disturbato dal vento, deviava nella propria rete. Un minuto dopo Morlacco sciupava a lato.

Nella ripresa la Tarcentina provava finalmente ad uscire dal guscio e al 5' Gallo calciava dal limite ma Zuppichini parava. Tre minuti dopo, a portiere battuto, Belviso salvava sulla linea su inserimento di Cisilin.

Al 15' su punizione dal limite calciata da Pettarin, Visintini si superava. Poi su un'azione d'attacco della Tarcentina veniva ammonito De Luca per proteste. Al 25', su perentorio allungo di Cisillin c'era una punizione a favore dei locali ma senza conseguenze.

Adelchi Razza

Manzanese-Cordenonese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Della Bella; nel s.t. al 10' Berini.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Zogani, Pagnutti, Vosca, Beltrame, Rot, Masarotti (Zompicchiatti), Berini, Fedele, Noselli.
CORDENONESE: Bertolla, Turin, Marino, Da Ronco, Fregonese, Bortolussi, Della Bella (Vallese), Ceramiccoli (Sari), Fracas, Basso, Bianco.
ARBITRO: Gavio di Voghera.

MANZANO — *Opposta a una squadra di buona levatura e dotata di una solida carica agonistica, la Manzanese non è riuscita ad andare al di là del pareggio nell'incontro che la metteva di fronte alla coriacea Cordenonese. Alla Manzanese era indispensabile una vittoria per consolidare la buona posizione in classifica ma l'avversario di ieri le ha chiuso ogni varco, anzi nella ripresa la squadra ospite poteva addirittura far suo l'incontro per qualche madornale papera dei difensori*

L'inizio della gara vedeva i «seggiolai» a condurre il gioco e al 17' l'arbitro non dava la regola del vantaggio a un'azione elaborata da Pagnutti che smistava la sfera a Noselli, questi pur essendo ostacolato malamente dai difensori avversari entrava in area ma l'arbitro fermava il gioco. La successiva punizione non dava nessun esito. Gli ospiti andavano a rete al 21' con la complicità di un passaggio errato del centrocampista Masarotti. Infatti la sfera era ripresa da Ceramiccoli che tirava fortemente su Mezzavilla. Il portiere manzanese non tratteneva la palla ed era lesto Della Bella a insaccare imparabilmente.

Nella ripresa gli arancioni prendevano la supremazia del gioco aiutati anche dal vento e infatti al 10' ristabilivano le distanze su un'azione dello jugoslavo Rot in quale veniva fallosamente atterrato al limite dell'area, incaricato del tiro era Pagnutti che calciava fortemente a rete, Bertolla respingeva alla meglio e Berini da pochi metri insaccava a fil di palo.

Timo Venturini

Fontanafredda-Edile A. 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' autorete di Gerolin; nel s.t. al 29' Castellarin su rigore.
FONTANAFREDDA: Visentin, Pollon, Sarri (s.t. Ciani), Bortolussi, Bortolin, Gerolin, Bertolo, Carnelos, Castellarin, Zilli I, Zilli II.
EDILE ADRIATICA: De Mattia, Schiavon, Mihich, Giuliani, Tercovich, Campagna, Ramani, Scherli, Drioli, Punis, Francini.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

FONTANAFREDDA — Con una gara molto combattuta ma altrettanto confusionaria la squadra del presidente Sacilotto ha raccolto solo un punto. Una gara tutta d'attacco con una serie di occasioni incredibilmente sbagliate o meglio parate brillantemente dall'ottimo De Mattia.

La prima grossa occasione capita al 18' a Zilli II che si fa deviare da non più di due metri il tiro in calcio d'angolo. Preme ancora il Fontanafredda e al 23' ancora De Mattia devia con bravura un forte tiro da fuori area di Carnelos su punizione di seconda.

Poco prima della mezz'ora, nell'unica azione di alleggerimento, gli ospiti vanno inaspettatamente in vantaggio: Punis si produce in una lunga sgroppata e, giunto al limite dell'area, lascia partire un forte tiro che Visentin potrebbe comodamente parare ma giunge in corsa Gerolin che involontariamente spiazza il portiere.

La ripresa è tutta un arrembaggio della squadra locale con gli ospiti protesi a far perdere tempo e a innervosire il pubblico locale e l'arbitro che ammonisce (sempre per ostruzione al gioco) ben sette giocatori dell'Edile.

Al 6' Zilli II, ancora solo davanti a De Mattia cincischia e si fa parare il tiro. Alla mezz'ora la rete del pareggio arriva su rigore per un evidente mani in area di Mihich. Castellarin realizza. Gli altri 10 minuti vedono i locali in avanti, ma il risultato non cambia.

Leonardo Pivetta

Promozione

Spal-Maniago	5-2
Brugnera-Valnatisone	0-0
Cormonese-Ponziana	2-2
Tarcentina-Pro Cervignano	0-1
Fontanafredda-E. Adriatica	1-1
Basiliano-Pieris	2-1
Orcenico-Azzanese	1-2
Manzanese-Cordenonese	1-1

Pro Cervignano	32	23	13	6	4	27	13
Manzanese	31	23	11	9	3	33	20
Cordenonese	30	23	11	8	4	24	14
Valnatisone	29	23	13	3	7	24	14
Fontanafredda	27	23	9	9	5	28	20
Azzanese	26	23	7	12	4	20	15
Tarcentina	25	23	7	11	5	29	23
Spal	23	23	7	9	7	24	19
Brugnera	23	23	6	11	6	17	17
Orcenico	23	23	7	9	7	21	22
Edile Adriatica	21	23	6	9	8	26	29
Cormonese	18	23	4	10	10	27	35
Ponziana	16	23	3	10	10	27	35
Basiliano	16	23	4	8	11	13	32
Pieris	15	23	3	9	11	25	39
Maniago	13	23	4	5	14	13	28

Le partite del 21.3.1982

Ponziana-Maniago
Cormonese-Brugnera
Valnatisone-Pro Cervignano
Pieris-Edile Adriatica
Tarcentina-Spal
Fontanafredda-Orcenico
Manzanese-Basiliano
Azzanese-Cordenonese

Spal Cordovado-Maniago 5-2

MARCATORI: nel p.t. al 17' Francescutto, al 24' Bellitto, al 35' Astarita, al 40' Francescutto su rigore; nel s.t. al 2' Bomben, al 25' Pignoloni su rigore, al 38' Francescutto.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin (Pippo), Piccolo, Astarita (Sclabas), Zadro, Leandrin, Zoffrea, Francescutto, Ventoruzzo, Petraz, Bomben.
MANIAGO: De Luca, Miniutti, De Biasio, Luisa, Gregolin, Napolitano, Bellitto, Perin, Massaro, Del Tin, Pignoloni.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

CORDOVADO — Continua la serie positiva della Spal Cordovado che con una cinquina ha messo k.o. i cugini del Maniago in un derby praticamente a senso unico. Sono ben sette giornate che gli spallini non perdono e in questi turni hanno racimolato la bellezza di dodici punti portandosi così in una posizione del tutto sicura in classifica generale.

Al 6' Pignoloni impegna Nosella con un diagonale ma al 17' la Spal passa in vantaggio con Francescutto su invito di Zoffrea. I coltellinai reagiscono e pareggiano al 24' su indecisione della difesa spallina: la palla perviene a Bellitto che non ha difficoltà ad insaccare da pochi passi.

Al 35' il raddoppio della Spal: punizione di Ventoruzzo per Astarita che di piatto infila la porta maniaghese. Prima dello scadere, al 40', la terza rete per i giallorossi, stavolta su rigore trasformato da Francescutto per un fallo sullo stesso giocatore ad opera di De Biasio.

Nella ripresa la Spal mantiene saldamente il controllo delle operazioni. Al 2' (e per la quarta volta) De Luca è superato: Bomben, su invito di Astarita, fa centro agevolmente. Il Maniago accorcia le distanze al 25' con un rigore trasformato da Pignoloni per un atterramento dello stesso giocatore ad opera di Zadro.

La quinta rete della Spal giunge al 38' ancora ad opera di Francescutto su traversone di Pippo.

R. C.

Brugnera-Valnatisone 0-0

BRUGNERA: Anese, Moro, Casonato, Piccinato, Basso, Piccinin, Piana (20' s.t. Negri), Mazzoli, Salvadori, Manzon, Djurovic (20' s.t. Gigante).
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Jussa, Bellida, Nolfo, Mesaglio, Stulin A., Stulin C., Bait, Cencig, Secli.
ARBITRO: Boniver da Schio.

BRUGNERA — *E stata una partita nel primo tempo ben giocata a centrocampo. Numerose sono state le azioni, soprattutto del Brugnera, che però non è riuscito a passare sia per l'imprecisione nelle conclusioni sia per la buona prestazione del portiere avversario.*

La cronaca del primo tempo fa registrare al 7' una bella azione con tiro conclusivo di Manzon, fuori di poco. Il Valnatisone si fa vivo al 15' con una conclusione di Secli ben parata da Anese. Al 16' e al 25' due valide azioni corali del Brugnera: prima Djurovic conclude alto sulla traversa, e poi un bellissimo tiro di Piccinin, su invito di Mazzoli, viene parato con difficoltà da Beuzer.

Al 24' e al 30' ci sono due buone palle per Stulin (che si conferma il migliore tra gli ospiti soprattutto per la vivacità delle sue incursioni), che però trovano un Anese attento e in giornata particolarmente favorevole. Dal 35' al 45' si registrano insistenti azioni del Brugnera che però vengono sempre sventate dalla retroguardia ospite con una certa tranquillità.

Buon inizio del secondo tempo da parte del Brugnera che con Manzon, Mazzoli e Piccinin riesce a mettere buone palle in area avversaria, che però non vengono adeguatamente sfruttate dalle punte.

Nella parte centrale della ripresa il gioco ristagna soprattutto a centrocampo e si deve arrivare al 35' per avere un brivido, quando c'è una favorevole occasione per Manzon su invito di Salvadori, che però viene di poco anticipato dal portiere in uscita.

Gino Callegher

Basiliano-Pieris 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Fabbro, al 44' Sclauzero; nel s.t. al 45' Giordani.
BASILIANO: Noselli, Fabris, Benedetti, Romano, Miotti, Cattaneo, Giovannelli, Toppano, Fabbro (Moro), Felace, Sclauzero.
PIERIS: Clemente I, Grimaldi, Giordani, Gregoretti, Santostefano, Peressini, Andrian, Mascarin, Clemente II, Sgubin, Ciullin.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

BASILIANO — Ottima prova del Basiliano al Comunale, che si è sbarazzato senza troppa difficoltà di un avversario che si è dimostrato però poca cosa, anche a dispetto degli ultimi risultati positivi che l'avevano presentato come una squadra pronta a ogni risultato.

L'undici locale, sorretto da un ottimo centrocampo dove hanno brillato Toppano e Felace, ha impostato la gara a proprio piacimento andando più volte vicino al gol, spesso mancato per un soffio vuoi un po' per sfortuna vuoi un po' per imprecisione.

Le reti: al 25' fa tutto Fabbro che, ricevuta la palla a centrocampo, semina come birilli quattro avversari e dal limite fa partire un tiro imprendibile per il bravo Clemente I.

Al 44' dopo un batti e ribatti la palla giunge a Sclauzero che dal limite batte l'incolpevole portiere avversario.

Allo scadere del secondo tempo la rete del Pieris, che non è però servita a raddrizzare l'incontro per la squadra isontina.

Stefano Ridolfo

Marcatori

13 reti: Noselli (Manzanese);
12 reti: Francescutto (Spal) e Cisillin (Tarcentina);
9 reti: Castellarin (Fontanafredda);
8 reti: Mihic (Edile Adriatica);
7 reti: Sbaiz (Brugnera), Rossi (Pro Cervignano), De Luca (Tarcentina), Maranzina (Ponziana), Lenardon (Ponziana), Clemente (Pieris), Mazzon (Azzanese).

Orcenico-Azzanese 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 44' Diswan; nel s.t. al 26' Fiorin e al 33' Collavini.
ORCENICO: Zancai, Tortolo, Fabbro, Dolcetti, Lirussi, Milocco, Collavini, Piazza, Marzocchi, Nadalin, Bellotto.
AZZANESE: Pisani I, Spagnoli, Colussi II, Moro, Colussi I, Florean, Canton, Fiorin, Disnare (Pisani II), Turrin, Mazzon.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — *Pubblico abbastanza numeroso per l'atteso derby tra l'Orcenico e l'Azzanese, due compagini che non hanno più nulla da chiedere alla classifica ma pur sempre sono divise da una forte rivalità. Ha vinto (e tutto sommato meritatamente) l'Azzanese, che nell'arco dei novanta minuti di gioco è apparsa compagine più determinata*

L'Orcenico dal canto suo ha risentito delle assenze di Braida, Nicoloso e Zanutel anche se i loro sostituti non hanno sfigurato. I padroni di casa, infatti, sono mancati proprio in fase offensiva consentendo così alla difesa dell'Azzanese di svolgere un lavoro normale amministrativo.

Sul piano tecnico la partita non ha offerto grossi spunti, mentre su quello agonistico ha raggiunto toni vibranti. Fino allo scadere del primo tempo c'è stato un gioco a fasi alterne con continui capovolgimenti di fronte e con le rispettive difese che hanno sempre controllato bene le puntate offensive

Al 44' l'Azzanese è passata in vantaggio con Dignan che ha sfruttato una grossa indecisione di tutto il reparto offensivo avversario.

Nella ripresa gli ospiti, prima di pervenire al raddoppio hanno sfiorato più volte la rete soprattutto con Fiorin e Turrin. E' stato il primo, al 26', approfittando di un rimpallo, a mettere al sicuro il risultato. A questo punto c'è stata una rabbiosa reazione dei locali che al 33' hanno accorciato le distanze con Collavini che, con un secco tiro, ha mandato il pallone a insaccarsi all'incrocio dei pali.

R. C.

1ª CATEGORIA
Girone B

La Fortitudo sei volte in gol a Palmanova

Muggesana-Vesna 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 45' Pribaz; nel s.t. al 15' Cusatelli, al 26' Pobega, al 28' Potasso su rigore.
MUGGESANA: Barnaba, Oliosi, Lo Schiavo, Busatto, Varin, Pobega, Verbich (18' s.t. Poropat), Garofalo Tommasi (1' s.t. Pribaz), Potasso, Perlangeli.
VESNA: Bubnich (1' s.t. Magris), Sodomaco, Peresutti (29's.t. Piechieri), Somma, Pribaz, Candotti, Bruno, Pipan, Cusatelli, Germani, Cossutta.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

MUGGIA — Nel breve spazio di 2' la Muggesana è riuscita a concludere in pareggio un incontro emozionante giocato con il massimo impegno e senza esclusione di colpi da ambo le parti.

I verdearancio si sono così meritatamente guadagnati un prezioso punto che dà una boccata di ossigeno alla squadra muggesana ancora in lotta per la salvezza.

I ragazzi di Derossi hanno profuso tutte le energie, combattendo con grinta, nel primo tempo caratterizzato da azioni alterne; l'iniziativa era sempre dei verdearancio che si facevano ripetutamente notare con pericolose azioni di contropiede che Tommasi, in più occasioni, non riusciva a sfruttare.

Con tutto ciò allo scadere del tempo erano gli ospiti ad andare in vantaggio sul calcio di punizione battuto da Pribaz, uno dei migliori in campo. Nella ripresa Pribaz prendeva il posto di Tommasi e il gioco si faceva più duro, al quarto d'ora su un'ennesima punizione dal limite il Vesna raddoppiava con Cusatelli, poi Lo Schiavo si faceva espellere per un fallo di reazione.

Nelle file verdearancio si metteva in luce Pobega il quale con un gran diagonale batteva Magris, subentrato al posto di Bubnich.

Due minuti dopo Potasso entrava in area di rigore, veniva affrontato da due difensori i quali lo atterravano. Era calcio di rigore che lo stesso Potasso trasformava riuscendo così a pareggiare le sorti dell'incontro.

L. C.

Lignano-Lucinico 0-0

LIGNANO: Panfili, Natalini, Maran, Splendore, Turetta, Tavani, Montrone, Pavan, Chiaruttini, Lazzarini, De Filippis (Frisan).
LUCINICO: Sanson, Sussi, Del Zotto, Marongiu, Codermaz, Bartussi, Luisa, Favero, Modula, Negro, Terpin.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

LIGNANO — Una partita con poche note di cronaca. Sono prevalsi leggermente nel primo tempo gli ospiti, con tanto gioco a centrocampo, ma con tiri però sconclusionati. Nella ripresa gli ospiti hanno cercato invano il gol della vittoria, cosa che poteva avvenire al 19' quando Luisa a pochi passi dal portiere in uscita, ha calciato alto.

I padroni di casa scesi sul rettangolo di gioco in una formazione inedita alquanto rimaneggiata, hanno contrastato la superiorità di gioco degli avversari con tranquillità in difesa e all'occorrenza, con qualche puntata in area avversaria, senza però insistere troppo.

In sostanza una partita alquanto scialba dal punto di vista spettacolare. Per quanto riguarda la classifica, il Lignano è riuscito a incamerare un prezioso punto. Tra i padroni di casa ha fatto la sua riapparizione l'anziano Adriano Pavan, che negli anni di gloria del calcio lignanese, aveva saputo mettersi in vista per le sue ottime qualità. Il ruolo ieri affidatogli era quello di libero, molto congeniale alle sue capacità.

La pressione degli ospiti può essere quantificata dal numero dei calci d'angolo battuti, sette contro i soli tre dei locali. L'assenza di Degli Innocenti per malattia si è fatta notare, tanto che i padroni di casa non sono riusciti a impensierire la retroguardia avversaria. La fascia di capitano che normalmente veniva portata da Degli Innocenti, ieri è stata affidata al valido Pavan.

Lazzarini, dopo alcune giornate di assenza dal campo per l'infortunio subito, è rientrato ma non certamente nella miglione forma. Nelle file ospiti, lusinghiere le prestazioni di Luisa, Modula e Terpin.

Enzo Fabrini

Sangiorgina-Portuale 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 39' Dreossi.
SANGIORGINA: Fornasiero, Sangion, Comand (Favalessa), Tomba, Corso, Morettin, Polvar, Battistella, Canciani (Sguarzin), Dreossi, Anzolin.
PORTUALE: Scabar, Tremul, Cheber, Riva, Penco, Vecchiet, Coslevaz (Allegretti), Coliza, Diodicibus, Nonis (Leonarduzzi), Diodato.
ARBITRO: Perin di Sacile.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Con un forte e preciso tiro di Dreossi a 6' dalla fine a seguito di un calcio d'angolo battuto da Corso, la Sangiorgina ha superato il Portuale che forte di un centrocampo molto efficace, era riuscito fino a quel momento a tener testa alla compagine locale.

La partita è stata notevolmente equilibrata. Inutilmente infatti i due reparti di centrocampo hanno tentato di assumere il governo del gioco con continuità.

Quello del Portuale lo ha fatto con più determinazione e maggior slancio, quello della Sangiorgina ha risposto come meglio ha potuto.

L'alterna superiorità che i due settori centrali sono riusciti a conquistare, non ha trovato però risposta adeguata negli avanti, piuttosto irrisoluti, sia sull'uno sia sull'altro fronte.

Ne è derivata una partita essenzialmente giocata a centrocampo senza affondi perentori né clamorose occasioni da gol e con un Portuale che, fino al momento della rete, aveva esercitato una leggera supremazia territoriale, filtrata comunque in maniera adeguata dai locali. Una volta in vantaggio però la Sangiorgina ha sfoderato un gran finale legittimando così la vittoria.

G.C.

■ INIBIZIONE – Il giudice del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto l'inibizione sino al 5 aprile al dirigente del Breg Silvestro Coren. Il provvedimento è stato adottato in quanto al termine della gara Domio-Breg il Coren ha inseguito in macchina l'arbitro, costretto poi a sostare per una trentina di minuti in casa di un dirigente.

S. Canzian-Torviscosa 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 5' Moretto, al 7' Buso I.
SAN CANZIAN: Basso, Turola, Vrech (34' s.t. Gabrielli), Giacuzzo, Melloni, Bramuzzo, Castagnaviz, Clama, Stabile, Mazzoli (15' s.t. Piemonte), Pelos.
TORVISCOSA: Merlo, Zaninello, Buso I, Musiello, Vianello, Filiputti, Favaro, Corso, Moretto (41' s.t. Buso II), Battiston, Barbetti.
ARBITRO: Smilovich di Trieste.

SAN CANZIAN — Nessuna attenuante per la sconfitta casalinga dell'undici di Fontana. I rossoneri affondano malinconicamente in completo stato confusionale. I biancocelesti corrono e sanno come trattare il pallone.

Fin dalle prime puntate gli avanti rossoneri si fanno cogliere regolarmente in fuorigioco o dimostrano la ben nota carenza nelle conclusioni. Comunque il primo brivido lo corrono gli ospiti quando al 17' Zaninello per poco non provoca un'autorete, nel tentativo di servire indietro il portiere Merlo.

Al 28' una «botta e risposta» sveglia la tifoseria che stoicamente ormai da troppo tempo chiede invano di poter vedere almeno scampoli di calcio autentico. Moretto fa pervenire la palla a Zaninello che, in sforbiciata, manda di poco al lato.

Rapido rovesciamento di fronte: Clama entra in area e appoggia a Mazzoli che spedisce di poco sopra la traversa. Il San Canzian procede nel solito «tran-tran» dimenticando completamente una fascia del campo. Il Torviscosa che ha impostato la partita con marcature strette (Vianello su Mazzoli e Zaninello su Palos) non ha difficoltà a controllare i tentativi casuali dei padroni di casa.

Autentica esplosione degli ospiti nella ripresa e i frutti giungono. Al 5' una palla lavorata da capitan Musiello, liberatosi con una finta, giunge a Moretto che insacca alla destra di Basso. Due minuti dopo Moretto con un tunnel su Melloni mette Baso I in condizione di raddoppiare.

I locali nel tentativo di colmare lo svantaggio si buttano generosamente in avanti, ma la confusione è tanta.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Pasianese-Spilimbergo	0-0
Percoto-Gemonese	1-0
Sandanielese-Doria	1-0
Union Nog.-Reanese	0-0
Codroipo-Bertiolo	1-1
Julia-Flumignano	1-2
Casarsa-Valvasone	4-1
Corno-V. Rauscedo	1-1

Pasianese	34	23	12	10	1	36	19
Percoto	31	23	10	11	2	28	12
Julia	29	23	8	13	2	25	13
Union Nog.	29	23	10	9	4	23	12
Spilimbergo	27	23	8	11	4	27	21
Reanese	27	23	7	13	3	23	16
Casarsa	24	23	9	6	8	28	20
Codroipo	24	23	8	8	7	20	22
Corno	22	23	6	10	7	23	23
Sandanielese	22	23	7	8	8	21	29
V. Rauscedo	21	23	5	11	7	18	18
Flumignano	21	23	5	11	7	22	20
Doria	20	23	4	12	7	20	27
Gemonese	19	23	5	9	9	19	24
Bertiolo	11	23	2	7	14	17	35
Valvasone	7	23	1	5	17	15	53

Le partite del 21-3-1982

Doria-Spilimbergo
Sandanielese-Percoto
Gemonese-Reanese
Flumignano-Bertiolo
Union Nog.-Pasianese
Codroipo-Casarsa
Corno-Julia
Valvasone-V. Rauscedo

Prima categoria - Girone B

Muggesana-Vesna	2-2
Lignano-Lucinico	0-0
Sangiorgina-Portuale	1-0
S. Canzian-Torviscosa	0-2
Costalunga-Gradese	1-1
Is. Turriaco-Ronchi (g.s.)	3-0
Palmanova-Fortitudo	3-6
S. Giovanni-Sovrana	3-1

Isonzo Turriaco	37	23	16	5	2	38	13
Lucinico	35	23	14	7	2	43	18
Portuale	25	22	8	9	5	23	18
Sangiorgina	25	23	7	11	5	20	17
Palmanova	24	22	9	6	7	29	26
Torviscosa	24	23	6	12	5	27	22
Costalunga	22	22	8	6	8	22	22
Fortitudo	22	23	7	8	8	28	32
Gradese	21	23	6	9	8	22	32
Muggesana	20	23	7	6	10	24	33
S. Canzian	20	23	6	8	9	25	35
Lignano	19	22	5	9	8	21	25
Sovrana	18	22	5	8	9	26	33
S. Giovanni	18	23	5	8	10	28	35
Ronchi	17	23	3	11	9	21	29
Vesna	15	22	5	5	12	16	29

Le partite del 21-3-1982

Portuale-Vesna
Sangiorgina-Lignano
Lucinico-Torviscosa
Ronchi-Gradese
S. Canzian-Muggesana
Costalunga-Palmanova
S. Giovanni-Is. Turriaco
Fortitudo-Sovrana

Costalunga-Gradese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 25' Guerra; nel s. t. al 41' Degrassi M.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Gnesda, Pianella, Sciarrone, Druzina, Lapaine, Persi, Zamparo, Sirotich, Doz, Guerra (27' s. t. Lovriha).
GRADESE: Chiusso, Pigo, Facchinetti R., Degrassi M., Boemo, Degrassi T., Grigolon, Frausin D., Facchinetti M., Dovier (10' s. t. Toso), Benvegnù.
ARBITRO: Titolo di Travesio

Con la solita tattica all'italiana, il Costalunga è andato in vantaggio nel primo tempo ed ha creduto che il labile vantaggio potesse essere difeso fino alla fine: a quattro minuti dal termine invece, la Gradese ha coronato la sua continua pressione e vani sono stati gli ultimi sforzi dei gialloneri per raddoppiare.

Partita a tratti anche spigolosa e, a farne le spese, è stato l'allenatore della Gradese che ha imboccato anzitempo la via degli spogliatoi, dietro consiglio dell'arbitro che lo aveva visto troppo agitato.

Doverosa menzione a Mezzavilla, l'estremo dei padroni di casa il quale si è dimostrato assolutamente sicuro nelle uscite su palla alta, ed un suggerimento a Persi: quando si mette tra portiere e ultimo difensore, è in fuorigioco. Speriamo ne faccia tesoro altrimenti a nulla varrà che i difensori si scannino per uscire dall'area e a metà campo, puntualmente, l'arbitro interrompa l'azione per off-side dell'ala

La cronaca registra al 12' un palo di Persi e al 25' la prima rete: tiro violento ancora di Persi, respinta del portiere e testa di Guerra che insacca.

Tre minuti dopo Chiusso è costretto ad un intervento d'istinto per deviare di piede sulla riga la palla scagliata in diagonale da Sirotich.

Il pareggio (meritato) giunge al 41' e porta la firma di Degrassi che, dal vertice destro, fa partire un diagonale rasoterra che si insacca a fil di palo.

Alessandro Bourlot

Marcatori

14 reti: Luisa (Lucinico);
13 reti: Dilena (Is. Turriaco) e Di Blas (Palmanova);
12 reti: Fontanot (Fortitudo);
11 reti: Pascon (Sovrana);
10 reti: Bussi (Costalunga), Modula (Lucinico);
9 reti: Terpin (Lucinico), Nicotera (S. Giovanni).

Palmanova-Fortitudo 3-6

MARCATORI: nel p.t. al 15' Di Blas, al 26' Prestifilippo, al 36' Minin, al 42' Fontanot I; nel s.t. al 10' Di Blas, al 21' Prestifilippo, al 24' Cicconetti, al 34' Cicconetti, al 41' Fontanot I.
PALMANOVA: Turchetto, Pacorig, Marangon, Benussi, Sprizzolo, Gori, Di Blas, Minin, Cocètta, Bertossi, Ciani.
FORTITUDO: Blasina, Reiter, Fontanot II, Pintus, Baldassi, (al 33' s.t. Rusignan), Castellano, Zaccaria, Cicconetti, Fontanot I, Prestifilippo, Pagnani.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

PALMANOVA — Incredibilmente il Palmanova, per tre volte in vantaggio, è riuscito a perdere questa partita contro una squadra bene impostata ma non certo trascendentale, anche perché priva di ben tre titolari.

I triestini infatti erano scesi al comunale di viale Risorgimento con il chiaro intento di impattare l'incontro ma poi, visto che la difesa palmarina assomigliava molto al gruviera, non hanno sprecato l'occasione.

Che la responsabilità di questo rovescio ricada sul reparto arretrato della squadra di casa, appare fuori discussione ed è emblematico l'ultimo gol messo a segno dagli ospiti che ha trovato il portiere Turchetto completamente impreparato. E dire che le cose si erano messe abbastanza bene per i palmarini passati in vantaggio per primi, fatto questo che lasciava intendere una loro tranquilla e vittoriosa prestazione.

Poi invece, dopo un primo tempo equilibrato, è venuta la disfatta. La cronaca è ridotta alle nove reti messe a segno. Al 15' per fallo di Cicconetti in area, c'è un rigore a favore del Palmanova che viene trasformato da Di Blas; al 26' Prestifilippo approfitta di uno svarione difensivo dei locali e non ha difficoltà a pareggiare. Dieci minuti più tardi un bel gol di testa di Minin su calcio d'angolo di Bertossi e al 42' di nuovo sorti in parità con Fontanot I che risolve una mischia in area. Ancora vantaggio del Palmanova al 10' del secondo tempo con Di Blas che poi però viene neutralizzato da Cicconetti che realizza un rigore a favore degli ospiti. E' ancora Cicconetti che sigla il 5-3. Firma l'ultimo gol Fontanot I con un tiro da 40 metri.

Mauro Mazzilli

S. Giovanni-Sovrana 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Lebani; nel s.t. al 14' Lebani, al 21' Mendella, al 40' Romano.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Ferluga, Candiani (35' s.t. Punis), Maracich, Stigliani, Prandi, Lebani, Coronica, Nicotera, Romano, Del Negro.
SOVRANA: Covi R., Vidonis, Jugovaz (9' s.t. Filippi), Covi M., Francini, Botta, Visintin, Gordini, Mendella, Orto, Pascon.
ARBITRO: Fabrizio di Cividale.

La traballante classifica di San Giovanni e Sovrana ha fatto sì che le due squadre, scese in campo in viale Sanzio, si affrontassero a viso aperto, senza tatticismi difensivi e non protesi solo a chiudere eventuali varchi per gli avversari: così si è potuto assistere ad una gara agonisticamente e tecnicamente valida che i padroni di casa, dimostratisi nettamente più squadra, hanno condotto in porto con abilità e senza che la Sovrana possa recriminare sul risultato finale.

Per grandi linee la partita è stata un monologo del San Giovanni che, impossessatosi fin dall'inizio del centrocampo, ha giostrato a dovere mettendo in mostra delle punte apparse, a confronto della Sovrana, autentici mattatori. Ma allorché il San Giovanni cominciava ad indietreggiare, il mestiere e la mobilità degli avanti della Sovrana venivano alla ribalta.

Prima di passare alla cronaca da segnalare le ottime prove di Romano (forse il migliore in campo), D'Orlando e Del Negro per il S. Giovanni e del numero uno Covi e del già citato Vidonis per gli ospiti. Dispiace infine, rilevare a pochi minuti dal termine un brutto fallo (gratuito ed inutile) di Del Negro da tergo, nei contronti di Covi M. che viene ad offuscare la prestazione del numero undici di casa.

L'uno a zero porta la firma di Lebani, al 17' che di testa insacca su «assist» dal fondo di Romano; nella ripresa si ripete lo stesso Lebani, sugli sviluppi di un'azione in verticale ad opera di Nicotera. Accorcia le distanze sette minuti più tardi Mendella con un'abile colpo di testa, dopo aver ricevuto da uno sgusciante Botta. Ed il risultato viene portato sul 3-1 al 40' dal giovane Romano: il tiro rasoterra, su passaggio di Punis, passa sotto le gambe di Covi e rotola lentamente in rete.

R.M.

PER IL CAMPIONATO NAZIONALE UNIVERSITARIO

Cus Trieste-Ferrara mercoledì al Cosulich

La rappresentativa universitaria del Cus Trieste affronterà mercoledì alle ore 14.30 allo stadio Cosulich di Monfalcone la selezione del Cus Ferrara per il primo turno del campionato nazionale universitario.

La direzione tecnica del Cus Calcio ha convocato per la partita d'esordio nei Cnu '82 ventuno giocatori appartenenti a varie società regionali, così suddivisi per ruoli:

Portieri: De Mattia (Edile Adriatica), Bois (Sovrana).

Difensori: Busetto, Luisa (Maniago), Pettarin (Pro Cervignano), Filippi (Sovrana), Di Cicco (Itala), Muiesan (Zaule), Somma (Vesna).

Centrocampisti: Zanetti (Pro Gorizia), Vecchiet (Portuale), Colizza (Portuale), Coslovich (Stock), Barletta (Trivignano), Sciarrone (Costalunga).

Attaccanti: Masutti (Pro Gorizia), Allegretti (Portuale), Mendella (Sovrana), Nicotera (San Giovanni), Drioli (Edile Adriatica), Cicconetti (Fortitudo).

Il ritrovo dei convocati è stato fissato per mercoledì mattina alle ore 11 in piazza Oberdan, a Trieste, da dove la comitiva gialloblù si trasferirà in un ristorante del Monfalconese per consumare assieme il pranzo.

Giovedì a Manzano Friuli-V.G.-Emilia

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia affronterà giovedì a Manzano (inizio ore 15) la selezione dell'Emilia nell'incontro di ritorno valido quale qualificazione per l'ammissione alle finali nazionali del «Torneo delle Regioni».

La squadra di Bassi non dovrebbe fallire il traguardo considerato che nell'andata si era imposta a Bologna per 2-1.

2ª CATEGORIA
Girone F

Rischia la Stock col S. Marco

San Marco 1 – Stock 1

MARCATORI: nel s.t. al 16' Clementin, al 35' Naldi.
SAN MARCO: Hervatin, Stradi P., Pacor, Rosin, Stradi F., Ellini, Stradi R., Gerin, Clementin, Zollia, Filipaz.
STOCK: Zadel, Lacotta, De Pellegrin, Podgornik, Savron, Mafrici, Coslovich, Punis, Ciclitira, Gerin (dal 16' s.t. Mersich), Naldi.
ARBITRO: Bussoni di Udine.

Venti minuti di brivido e nervosismo per i rossi di Bandini che hanno seriamente rischiato nella ripresa una secca battuta d'arresto a opera di uno spavaldo San Marco

Nel primo tempo è stata la squadra ospite a rendersi più pericolosa con una punizione di Naldi e due conclusioni ravvicinate di Ciclitira parate in extremis da Hervatin.

Si è dovuto attendere però ancora uno scialbo quarto d'ora di gioco perché la situazione si sbloccasse: Gerin, pur non insaccando a rete neutralizza il portiere e passa la palla a Clementin che centra.

La Stock non reagisce ordinatamente e, senza imbastire azioni offensive, subisce per venti minuti l'iniziativa dei padroni di casa. Poi il pareggio: finta di Ciclitira e botta vincente di Naldi.

Libertas 0 – Zarja 4

MARCATORI: nel p.t. al 35' Macor, nel s.t. al 47' Lenarduzzi, al 72' Fonda, all'80' Sossi.
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Pacher, Francolla, Mottica, Molino, Cociani, Raker, Macoratti, Primavera, Felluga.
ZARJA: Puzzer, Ghergic, Zagher, Franco, Macor, (dal 53' Fonda), Krismancich, Razem F., Bencich, Lenarduzzi, Sossi, Tonietti (dal 53' Razem V.).
ARBITRO: Pestrin di Udine.

Risultato che non fa una grinza e rende merito allo strapotere espresso dalla squadra ospite. Notte buia per la Libertas, evanescente in attacco e a centro campo.

Sin dai primi minuti Zarja all'attacco con occasioni fallite d'un soffio. Al 35' gli ospiti vanno in vantaggio con un calcio di punizione ben congegnato. Il bolide di Macor infilza Ulcigrai.

In apertura di ripresa il colpo di grazia: Krismancich approfitta degli inutili giochetti di Raker e Francolla servendo Lenarduzzi il cui tiro ad effetto batte Ulcigrai. Ancora Fonda su calcio piazzato e Sossi, a conclusione di un veloce contropiede, affondano definitivamente la Libertas.

M. L.

Olimpia 2 – Opicina 2

MARCATORI: nel p.t. al 24' Castriotta al 36' Maiorano; nel s.t. al 3' Maiorano e al 15' Privileggi.
OLIMPIA: Dapas, Ciacchi, Gulic, Cernivani, Dicandia, Tirello, Kirchmayer, Marcuzzi, Maiorano, Maurel, Fernandelli.
OPICINA: Sardi, Gaeta, Gabrielli, Gerin, Bassanese, Vecchio, Manzon, Castriotta, Volo, Privileggi, Pecorella (dal 62' Borroni).
ARBITRO: Longo di Muggia.

Pareggio sostanzialmente equo tra l'Olimpia e l'Opicina: due belle compagini aperte e gagliarde.

La cronaca. Al 24' su corner di Manzon, Castriotta da distanza ravvicinata non ha difficoltà a portare in vantaggio la sua squadra. Al 36' il centravanti Maiorano, approfittando della bagarre creatasi davanti a Sardi, riesce a impossessarsi della sfera e a insaccare.

Al 3' del s.t., ancora con Maiorano, l'Olimpia si porta in vantaggio; ma dopo appena dodici minuti, Privileggi riesce a siglare il pareggio definitivo. C'è infine da rilevare che proprio a pochi secondi dal termine, Castriotta spreca banalmente il pallone della vittoria.

Roberto Malfassi

Op. Supercaffè 2 – Breg 0

MARCATORI: nel p.t. al 44' Pitacco; nel s.t. al 32' Dagri.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Pecchiari, Volturno, Milani, Podda, Mezzalira, Scamperle, Bagattin, Manzin (25' s.t. Palermo), Pitacco, Giovannini, Dagri.
BREG: Micor, Albertini, Rodella, Vizintin, Razem, Dazzara, Jez (8' s.t. Kraljic), Mondo, Ciguj (23' s.t. Tul), Coloni, Sterni.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

Meritato successo del Supercaffè nei confronti di un Breg che ha accusato l'assenza di un paio di titolari di spicco.

I padroni di casa hanno costantemente tenuto in mano le redini dell'incontro; nel primo tempo si sono resi dapprima pericolosi con Bagattin e Scamperle, per poi passare in vantaggio ad opera dell'opportunista Pitacco che si è insinuato tra difensori e portiere e ha realizzato con un pallonetto.

Il raddoppio giunge al 32' della ripresa e porta la firma dell'ottimo Dagri. Da segnalare l'espulsione del portiere del Breg a cinque minuti dalla fine e la sorprendente sicurezza di Dazzara, nell'improvvisarsi estremo difensore.

Dario Santaniello

Domio 1 – C.E. Prisco 0

MARCATORI: Barnaba su rigore al 30' s.
DOMIO: Barichievic, Martin, Crevatin, Ridolfo, Quintavalle, Visintin, Barnaba, Krizman, Fumani, Macoratti, Grbec (dal 41' s.t. Ravbar).
C.E. PRISCO: Ravasini, Petri Belic, Cozman, Marinelli, Fantina, Iurincic, Miozzo, Urizzi (dall'1' s.t. Cristofaro), Pugliese, D'Aloia, Ritossa.
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

Vittoria dei padroni di casa in una partita rovinata dal troppo nervosismo in campo.

Il primo tempo scorre abbastanza equilibrato, con le due squadre che si sono alternate in azioni pericolose: al 13' Fumani crossa al centro, Barnaba raccoglie e spedisce di un soffio sopra la traversa; al 35' Iurincic passa la palla a Miozzo che, con un bel tuffo di testa, manca di poco lo specchio della porta.

Nella ripresa al 30' l'arbitro concede un rigore al Domio che Barnaba trasforma in rete.

A. F.

Zaule 1 – Cgs 1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Bianco; nel s.t. al 12' Abrami.
ZAULE: Canziani, Vouk, Chirsich, Tremul, Muiesan, Cattonar, Bianco, Veglia, Mondo, Puntin, Milanese.
CGS: Acampora, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Verona, Depangher, Tesevic, Degano, Abrami, Lusetic (al 5' del s.t. Krizsan).
ARBITRO: Benedetti di Udine.

È un pareggio che torna più utile allo Zaule, sia per quanto si è visto sul campo, sia per le esigenze di classifica. Il primo tempo ha visto fasi alterne di gioco, pur se il Cgs dimostrava di possedere schemi più vari e pericolosi.

Proprio in chiusura però giunge il gol del vantaggio dei padroni di casa: lo realizza Bianco che riprendeva una corta respinta di Bisel.

Nella ripresa gli ospiti, sospinti da Tesevich, Verona e Depangher, partono molto decisi e pareggiano al 12' con Abrami che, di testa raccoglieva un traversone di Righer.

Fe. C.

Primorje 1 – Kras 2

MARCATORI: p.t. al 5' Dibenedetto, al 26' Guglia; s.t. al 9' Ferfoglia.
PRIMORJE: Stocca, Tomizza, Husu, Angileri, Samese, Zaharija, Schipizza, Dibenedetto, Debernardi, Bortolotti, Novel.
KRAS: Paulin, Sugan, Stocca, Puntar, Skabar, Tercon, Guglia, Villalta, Ferfoglia, Olivo, Lanza.
ARBITRO: Merlino

Il Kras si aggiudica il derby carsico superando a Prosecco il Primorje in una partita combattuta.

Il Primorje può recitare il «mea culpa» per non aver saputo chiudere l'incontro nei primi venti minuti quando, dopo esser passato in vantaggio in apertura con un tiro da lontano di Dibenedetto, ha avuto almeno due occasioni clamorose per chiudere il conto; invece, passato il momento critico, il Kras si è un po' organizzato riuscendo a pareggiare e poi a passare

Giuliano Sadar

Roianese 1 – Campanelle 0

ROIANESE: Colussi, Tucci, Boccia, Gnezda, Dotti, Coccoluto, Città, Sivieri, Palermo, Alfieri, Montecchio.
CAMPANELLE: Medin, Zulich, Grassi, Stokely, Fanigliuolo, Sinico, Vascotto, Messi, Aversa, Zorzut, Ruzzier.

Divertente ed emozionante l'incontro tra Roianese e Campanelle. Nella prima frazione le due compagini si affrontano a viso aperto con continui rovesciamenti di fronte. La Roianese, più continua e incisiva, va a segno al 33' con l'ala Montecchio che intercetta un avventato passaggio all'indietro e realizza.

La ripresa vede il Campanelle all'offensiva: crea numerose occasioni alle quali i locali rispondono

Nicola Moro

Marcatori

16 reti: Ciclitira e Naldi (Stock);
11 reti: Milanese (Zaule);
10 reti: Debernardi (Primorje) e Privileggi (Opicina);
9 reti: Abrami (Cgs), Novel (Primorje) e Ferfoglia (Kras).

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Fiumicello-Aiello	3-0
Moraro-Romans	0-0
Terzo-Fogliano	2-1
Farra-Aquileia	2-2
Mossa-Mariano	1-2
Itala S. Marco-Torriana	2-2
Ruda-Staranzano	0-1
Medea-Villesse	2-2

Pro Fiumicello	32	23	12	8	3	33	12
Mossa	30	23	10	10	3	21	13
Aquileia	29	23	9	11	3	29	22
Itala S. Marco	28	23	9	10	4	31	19
Mariano	28	23	10	8	5	30	19
Ruda	25	23	7	11	5	20	17
Moraro	23	23	7	9	7	19	24
Terzo	23	23	8	7	8	25	23
Aiello	22	23	7	8	8	18	21
Villesse	22	23	8	6	9	21	28
Fogliano	20	23	4	12	7	18	21
Romans	20	23	3	14	6	21	20
Farra	17	23	4	9	10	17	26
Medea	17	23	4	9	10	19	32
Torriana	16	23	4	8	11	17	24
Staranzano	16	23	5	6	12	20	38

Le partite del 21.3.1982

Fogliano-Aiello
Terzo-Moraro
Romans-Aquileia
Torriana-Mariano
Farra-Fiumicello
Mossa-Ruda
Medea-Itala S. Marco
Staranzano-Villesse

Seconda categoria - Girone F

Libertas-Zarja	0-4
Domio-C.E. Prisco	1-0
Supercaffè-Breg	2-0
Olimpia-Opicina	2-2
S.M. Sistiana-Stock	1-1
Roianese-Campanelle	1-0
Primorje-Kras	1-2
Zaule-Cgs	1-1

Stock	36	23	14	8	1	41	17
Cgs	30	22	11	8	3	39	21
Primorje	27	22	10	7	5	35	21
S.M. Sistiana	27	22	8	11	3	26	18
Zarja	26	22	9	8	5	28	26
Opicina	25	23	7	11	5	27	25
Supercaffè	22	23	8	6	9	29	28
Zaule	22	23	6	10	7	25	29
C.E. Prisco	21	22	6	9	7	19	22
Campanelle	20	22	6	8	8	19	24
Libertas	19	22	4	11	7	15	19
Breg	19	22	7	5	10	17	24
Kras	19	22	6	7	10	37	42
Olimpia	17	22	5	7	10	29	35
Domio	16	22	6	4	12	22	32
Roianese	12	23	3	6	14	16	54

Le partite del 21.3.1982

Breg-Zarja
Supercaffè-Domio
C.E. Prisco-Opicina
Campanelle-Stock
Olimpia-Libertas
S.M. Sistiana-Primorje
Zaule-Roianese
Kras-Cgs

TERZA CATEGORIA

Il Sant'Andrea ferma il Gaja

Nel girone triestino della terza categoria dilettanti le squadre di testa hanno pareggiato tutte per cui a guadagnarci, più delle altre, è stata l'Esperia San Giovanni la quale, ferma per il turno di riposo imposto dal calendario, ha potuto conservare la seconda posizione.

I gialloneri di Ruan sono stati infatti raggiunti dal Giarizzole il quale, nello scontro più atteso di questa settima giornata di ritorno, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro l'Aurisina.

I «galletti» hanno visto in faccia lo spettro della sconfitta. L'Aurisina, in vantaggio già nel primo tempo per un gol di Cianci, ha resistito a lungo agli assalti dei padroni di casa i quali, nonostante si siano trovati in vantaggio numerico per l'espulsione di Zappador, hanno faticato enormemente per riportare le sorti in parità.

Vi è riuscito solo nel finale Huez con un gran tiro che ha permesso al Giarizzole di affiancarsi, assieme all'Aurisina, all'Esperia San Giovanni.

Il risultato più sorprendente della giornata l'ha ottenuto però il Sant'Andrea. Quest'ultimo, reduce da due pareggi, ha fermato sullo 0-0 la capolista Gaja. L'undici di Padriciano ha comunque potuto conservare il margine di tre punti di vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici e avvicinarsi così al traguardo della promozione.

Anche il San Vito, opposto sul proprio campo al Sant'Anna, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro una compagine bianconera molto combattiva e decisa a vendere la propria pelle solo a caro prezzo.

Il Rabuiese, battendo per 1-0, il San Luigi For You, ha compiuto un altro passo verso il centro-classifica.

L'Union, cenerentola del torneo, ha conquistato la prima vittoria della stagione. A farne le spese è stato il Chiarbola, costretto alla resa da un gol messo a segno direttamente su calcio d'angolo dopo un quarto d'ora.

Gli azzurrobianchi del sempre più sconsolato Garicati hanno gettato al vento la possibilità di riequilibrare le sorti sbagliando con Marin un calcio di rigore a 20' dalla conclusione.

Risultati: Union-Chiarbola 1-0, Giarizzole-Aurisina 1-1, San Vito-Sant'Anna 0-0, Sant'Andrea-Gaja 0-0, Edera-San Sergio 0-1, San Luigi For You-Rabuiese 0-1, riposava l'Esperia San Giovanni.

Classifica: Gaja p. 29; Esperia San Giovanni, Giarizzole e Aurisina 26; San Vito 23; San Luigi For You 21; Grandi Motori e Primorec 19; Sant'Anna 18; San Sergio 17; Rabuiese 15; Sant'Andrea 14; Edera 11; Chiarbola 9; Union 6.

Claudio Nordio

TORNEO PROVINCE

Trieste-Udine giovedì ad Aquilinia

Prenderà il via giovedì il Torneo delle Province di calcio per rappresentative di seconda e terza categoria.

La selezione di Trieste ospiterà nel primo turno quella di Udine. La partita verrà disputata con inizio alle ore 20 sul campo di Aquilinia.

I giuliani si alleneranno questa sera sul terreno della Polisportiva Chiarbola di via Umago, con inizio alle ore 19.45.

Calcio Csi

«SUPERCAFFÈ»

Risultati: Olimpia A - San Vito 5-0, Chiarbola - Muggesana 3-1, Olimpia B - Soncini 0-2, Roianese - Costalunga 3-2, riposava il Ponziana.

CUCCIOLI

Anche questo torneo aveva in calendario l'undicesimo turno.

Risultati: Supercaffè A - Don Bosco 1-1, Rozzol - Olimpia 2-3, Montebello - Supercaffè B 1-2, Roianese - Costalunga 5-4, San Luigi For You -Pellicana 7-0.

TORNEO «BLUE STAR»

Questi i risultati della seconda giornata di gare: Blue Star - Roianese 1-3, Pellicana - Supercaffè 1-0; Olimpia - Gretta 2-0.

PALLONE D'ARGENTO

Risultati: Club Altura - Papisport ric, Pucci - Amici Prosecco 2-8, Bar Rosy - Fiamma Rotaia 4-2, Dopolavoro Ferroviario Aurisina - Dopolavoro Ferroviario Opicina 4-0, Bar Mario - Starec Egon 5-5, Don Bosco - Tracciatori Atsm 7-6, Fulgor - Tripcovich 5-3, Music Center - Blue Star 8-4, Cervi - Spaziocasa 3-8.

Calcio minore triestino

«UNDER 20»

Il Monfalcone si è riconfermato «grande» nella decima giornata di ritorno seppellendo sotto una valanga di 7 reti a 0 il malcapitato Breg. Alle spalle dell'undici della Rocca inseguendo le triestine Edile Adriatica e Portuale.

Risultati: Monfalcone-Breg 7-0, Domio-Aurisina 2-0, Opicina Supercaffè-Vesna 1-4, Costalunga-Zaule 4-3, Opicina-Stock 1-2, riposava il San Marco.

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario ieri un turno riservato ai recuperi. Il Campanelle, battendo per 3-2 un agguerrito Chiarbola nel recupero diretto ieri mattina da Baldas, si è riconfermato leader della classifica portando a tre i punti di vantaggio sul C.G.S. In terza posizione l'Olimpia, inseguita da vicino dalla Fortitudo.

Risultati: Kras-Fortitudo 1-4, Zaule-Gaja 2-1, Campanelle-Chiarbola 3-2.

GIOVANISSIMI

Nona giornata di ritorno, ieri, per questo campionato. Nel girone A il San Vito, battendo il Ponziana, ha potuto aumentare il proprio vantaggio nei confronti del Costalunga superato dalla Fortitudo. Nel girone B il Blue Star, superando nello scontro diretto l'Olimpia Supercaffè, si è affiancato a quest'ultima in vetta alla classifica.

Risultati: Zaule-Chiarbola 0-4, Domio-Giarizzole 0-2, Campanelle-Breg 1-1, Fortitudo-Costalunga 1-0, San Vito-Ponziana 2-1, C.G.S.-Roianese 2-0, Portuale-Montebello 1-0, Olimpia-Zarja 0-0, San Sergio-Sant'Andrea 0-5, Opicina Supercaffè-Blue Star 1-2.

ESORDIENTI

Anche questo campionato aveva in calendario una serie di recuperi che sono serviti ad aggiornare le graduatorie dei tre gironi eliminatori.

Nel primo raggruppamento la Muggesana, superando il Costalunga, si è portata al comando della graduatoria scavalcando il Soncini B. Il Soncini A, battendo il Chiarbola A, ha aumentato di altri due punti il vantaggio nei confronti degli azzurrobianchi. Nel girone C il San Giovanni A è sempre saldamente in vetta alla graduatoria.

Risultati: Opicina-San Luigi For You 1-0, Sant'Andrea-Chiarbola B 6-0, San Vito-Inter San Sergio 0-2, Domio-Ponziana 0-0, Chiarbola A-Soncini A 0-1, Muggesana-Costalunga 2-0.

PULCINI

Il torneo ha vissuto sabato la quinta giornata di ritorno. Battendo la Muggesana sul proprio campo, il Chiarbola A è rimasto solo in vetta alla classifica del primo raggruppamento eliminatorio. Si riconfermano degne del primato il Soncini A e il Giarizzole A negli altri due gironi eliminatori.

Risultati: Soncini B-Domio 1-1, Ponziana-Fortitudo 2-1, Breg-Zaule A 0-2, Muggesana-Chiarbola A 0-1, Campanelle-Inter San Sergio 1-0, Don Bosco-Giarizzole B 3-0, Portuale-San Giovanni 1-6, Soncini A-Montebello 9-1, Libertas-Giarizzole A 1-4, San Luigi For You-Sant'Andrea 1-2.

PREPULCINI

Il campionato ha dato vita sabato alla prima giornata di ritorno. Sempre un punto di distanza fra la capolista Ponziana e il Soncini mentre alle loro spalle si riconfermano Domio e San Giovanni.

Risultati: Soncini-Breg 6-2, San Luigi For You-Opicina 4-0, Ponziana-Chiarbola 8-0, Campanelle-C.G.S. 2-1, Sant'Andrea-Domio 1-3, Inter San Sergio-San Giovanni 1-4.

C. N.

Coppa Trieste

SERIE A

Venuti Costr.-Riviera Boscolo 2-3; Acli S. Luigi-Duke Masè 3-3; Italsider-Tc Alabarda 5-4; Bar Garibaldi-Taverna Babà 1-1; Montuzza-Gavinel 4-3; Zoppolato-Capitolino 4-2; Rapid da Nap.-Api Arr. Rd 5-2.

SERIE B

Acli Cologna-Sgt 2-1; Pizz. Michele-Rist. Trieste 2-5; Edy's Bar-Pizz. Vulcania 5-2; Victoria Ingros-Poster 2-2; Utat Viaggi-Carr. S. Giov. 0-1; Portuale-Moto Shop 4-6; Iuriza Club-Perugino 7-1.

SERIE C

Tecnoferr.-Cat 3-1; Buffet al Gallo-Sprint Sport 3-5; Pizz. Marechiaro-Buffet Dory 3-1; Valmaura-Ass. Generali 2-2; Bar Alessandro-Abb. Andrè 4-2; Bomb. Viola-Mob. Camponovo 3-3; Miramare-Romano 3-3; Gretta-Calz. 4M 2-2.

Allievi regionali mercoledì in campo

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia ospiterà mercoledì a Castions di Strada le Marche nella terza giornata della fase eliminatoria.

BASKET A2

È fatta! Oece allo spareggio per la «A1»

PARTITA SPETTACOLARE CON ROBINSON, TONUT E RITOSSA GRANDI PROTAGONISTI NEL FINALE

La Sacramora esalta l'orgoglio neroverde

Oece-Sacramora Rimini 99-97 (55-60)

OECE: Robinson 26, Abromaitis 19, Bertolotti 17, Valenti 7, Tonut 14, Ritossa 16, Scolini; n.e. Meneghel, Floridan, Ciuch.
SACRAMORA: Beshore 15, Vecchiato 14, Collins 29, Cecchini 19, Terenzi 16, Mossali 4, Riva; n.e. Procaccini, Del Monte, Paci.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi: 13 su 21 per l'Oece, 21 su 27 per la Sacramora; uscito per cinque falli Abromaitis (12', 84-81). Spettatori 6000 circa per un incasso di 32 milioni compresa quota abbonati.

Non si sa se l'Oece sarà promossa ma, intanto, ieri, uno splendido scampolo di basket da A 1 Trieste se l'è potuto godere. Merito di entrambe le contendenti, che nell'assillo del risultato non hanno trovato freno, ma anzi occasione di esaltare lo spettacolo. E così lo stipatissimo Chiarbola (record d'incasso per l'occasione, per la prima volta in campionato tutto esaurito) ha assistito alla certo più bella partita, la più bella vittoria che da parecchi anni si ricordi al palasport. Vittoria importante, fondamentale perché già a due turni dal termine del campionato l'Oece si è conquistata la matematica certezza di giocarsi la promozione (in uno spareggio al meglio di due partite su tre) con la retrocedenda di A 1, la quasi certezza del quinto posto finale, grazie alla sconfitta del Matese, che potrebbe forse assegnarle un'avversaria un po' più ...morbida. Vittoria talmente importante da lenire anche la delusione della quantomeno sorprendente vittoria dell'Honky a Brescia che non ha consentito ai neroverdi l'aggancio dei fabrianesi sulla quarta poltrona. Su questo risultato un dirigente neroverde negli spogliatoi ha avuto parole di fuoco.

Tre vittorie

Ma torniamo ad Oece-Sacramora. È stata la vittoria della capacità tecnica, dell'intelligenza, della determinazione. Con la prima caratteristica tutti i neroverdi impiegati da Lombardi, offrendo ieri certamente il meglio di sé, hanno controbattuto colpo su colpo con numeri di alta scuola, di pura classe, con canestri di altissima spettacolarità, alle iniziative degli avversari, tutti estremamente efficaci a loro volta.

È stato il successo dell'intelligenza in quanto tatticamente l'Oece, con accortissime zone adeguate ed applicate con estrema cura, è riuscita a limitare lo strapotere avversario sotto i tabelloni, le incursioni del folletto Beshore e con un più che opportuno congelamento del ritmo nel secondo tempo, rifiutando il confronto sul ritmo, sulla velocità, ha assunto l'iniziativa, saldamente detenuta dai riminesi per tutto il primo tempo. Continuare ad accettare battaglia sul piano del ritmo sarebbe stato suicidio, gelarlo unica via d'uscita; come infatti è stato.

Ritmo morbido dunque e parsimonia nei falli. Ecco l'altro rischio mortale corso dall'Oece, rischio cui è riuscita a sottrarsi nel secondo tempo dopo essersi i neroverdi caricati di falli tutti in modo pericolosissimo nella prima frazione, aver esaurito il bonus già a metà frazione consentendo agli ospiti di segnare ben 17 punti dalla lunetta, stroncando tutti i tentativi di ritorno dell'Oece. Chi ne ha fatto le spese è stato Abromaitis, uscito di gioco già al 12' della ripresa rischiando di compromettere tutto. Invece proprio dall'uscita di Abromaitis l'Oece ha ricevuto l'ennesima, l'ultima, certo determinante sferzata per reagire alla menomazione, per portare a casa la vittoria.

E qui si inserisce il discorso sulla terza componente del successo, quella psicologica. L'Oece ha voluto vincere a tutti i costi la partita e ci è riuscita certo anche grazie alla sua forza di carattere, alla saldezza di nervi, allo spirito di sacrificio, alla voglia, al coraggio di lottare fino in fondo, anche quando tutto le pareva essere contro con tutti i giocatori gravati di falli, con la Sacramora che, oltre a segnare la prevista supremazia sotto i tabelloni, centrava anche incredibilmente la retina da tutte le posizioni (e questo non era proprio previsto), con percentuali nettamente al di sopra delle abituali.

Il massimo da tutti

In questo quadro tutti i neroverdi, ieri, per la prima volta assieme hanno giocato una partita di massimo rilievo. A cominciare dai giovani, da Tonut, autore di magnifici canestri da sotto tra le torri Vecchiato e Collins (6 su 12 totale per lui al tiro), a Ritossa 8 su 13 di cui quattro splendidi canestri su quattro tentativi da sotto, tutti piazzati in momenti cruciali e alcuni riprendendo errori di compagni. Quattro rimbalzi anche per Ritossa ed anche tre ottimi assist.

Bertolotti (6 su 14) è stato, al consueto, l'anima della squadra battendosi da leone sotto i tabelloni (8 rimbalzi), in particolare dopo l'uscita di Jim. Abromaitis finché è stato in campo (26') è stato il consueto guerriero con un ottimo 9 su 16 di cui un paio di cesti da vero campione.

Ma chi ha vissuto ieri la sua grande giornata è stato Robinson (11 su 16 di cui 8 su 10 da sotto) autore di un paio di canestri da tre punti inventati, rubati in velocità, spalle al canestro in uno-contro-uno, in potenza che hanno fatto tremare la rabberciata volta del palasport. Valenti e Scolini (il primo ha segnato anche un importantissimo canestro in entrata a 3' dalla fine) hanno sputato sangue per contenere Beshore ed alla fine hanno avuto ragione: solo 7 su 19, tre assist, nessuna palla recuperata il referto dell'Usa. La grossa prestazione di squadra dell'Oece la si può anche leggere nelle percentuali di tiro: 43 su 73 contro il più che ottimo 38-76 riminese, 38 rimbalzi contro i 40 degli ospiti, parità tra palle perse e recuperate (12).

L'inseguimento

L'Oece è subito sotto di cinque punti, gli stessi che accuserà di distacco alla fine della frazione: 9-4 al 3'. La squadra di Lombardi non riesce a trovare la misura agli avversari che la costringono a commettere caterve di falli, molti dei quali anche stupidi, dettati dal nervosismo, in difesa. La Sacramora, imperniata sull'ottimo Vecchiatto (7 su 8) lancia micidiali contropiedi con Cecchini, Beshore, Collins e incredibilmente non sbaglia niente neanche dalla lunga distanza. Basta un errore, una palla persa dell'Oece, ed i romagnoli prendono subito il largo raggiungendo anche un margine di nove lunghezze (51-42 al 15'). Solo in due occasioni, al 12' ed al 18' i neroverdi, a costo di sforzi sovrumani, riescono a portarsi a un cesto di svantaggio (36-34 e 53-55) ma vengono subito ricacciati.

La partita, drammatica, altamente spettacolare, vibrante, a punteggio altissimo, pare stregata. Durante il riposo, visto l'altissimo livello del gioco ospite, ben pochi scommetterebbero sulla vittoria. L'Oece invece (complice anche la presenza di Mossali al posto di Terenzi tra i riminesi) parte a razzo, annulla subito il «gap» con un parziale di 14 a 6, si porta a condurre per la prima volta, 69-66 al 4', con Bertolotti che ruba palla, scatena Robinson in contropiede, conclude a sua volta. Il palazzetto è in delirio, un colpo d'occhio, e... fonetico, fantastico. È basket spettacolo ma, soprattutto, l'Oece è di nuovo in partita.

Collins però subito pareggia costringendo al 4.o fallo Abromaitis. L'Oece gela allora il ritmo, rischia molto meno (le squadre infatti esauriranno solo verso la fine il bonus quasi contemporaneamente). Si procede in parità, in grande tensione, fino a metà frazione. Vecchiatto commette il 4.o fallo, Robinson lo imita, rientra Abromaitis. Trascinata da Collins la Sacramora torna a condurre 81-79 all'11'. Stringe allora i denti l'Oece. Robinson e Bertolotti la riportano su, a 84-81, con numeri di alta classe. Chiarbola è in delirio. «In A1 si va» intona il pubblico che sostiene alla morte i propri beniamini: ieri certo ha vinto anche lui, è stata anche la sua festa.

Poi però il gelo: Jim commette in attacco il 5.o fallo, trasforma i liberi Beshore (84-83), per l'Oece pare profilarsi la fine. E invece no. Ancora Bertolotti e Robinson inventano punti come nessuno altro può fare sfruttando tre errori di fila degli ospiti, che finalmente sbagliano qualcosa, pare fatta: 89-83 a 5'30" dal termine.

Duello aereo fra Collins e Robinson

Il trionfo

È la volta di Tonut, Ritossa e Valenti, con tre magnifici cesti, a tenere immutato il margine, ma una palla persa da Bertolotti ed un fallo di Tonut rilanciano gli ospiti, sotto di un solo cesto a –2'20". Robinson strappa allora di prepotenza altri due punti, risponde Cecchini a –1'. Dieci secondi dopo un fallo di Beshore manda in lunetta Robinson. Chiarbola è un tripudio, è vittoria: Wayne segnerà solo un tiro, sufficiente però a dare il vantaggio dispari. La Sacramora in apprensione perde palla in attacco a –30". La vittoria più bella, più sudata, più gustosa è in tasca. Anche la debacle di Rimini è vendicata dall'Oece in questo fantastico finale di campionato. I secondi restanti sono solo un susseguirsi di falli tattici dei romagnoli che però non approdano a nulla di concreto. Al fischio finale è un trionfo: pare di essere tornati ai tempi d'oro, è la fine di un lungo incubo. Ora è festa grande: per la A1 l'Oece è ancora in gioco.

Piero Trebiciani

Marcatori A 1

Jordan 784, Howard 780, Frederick 739, Jura 724, Griffin 708, Starks 705, Kicanovic 688, Zeno 664, Hicks 664, Malagoli 646, Campbell B. 612, Brown 607, Wicks 584, Seals 574.

Marcatori A 2

Grocho 822, Jeelani 809, Bucci 778, Batts 737, Abernethy 686, Hartshorne 669, Gibson 660, Crow 640, Walter 594, Davis 583, May 575, Vroman 574, Mayfield 572, Collins 571.

CONTRO UN SORPRENDENTE SELECO

Cade a Napoli la S. Benedetto

Seleco-San Benedetto 71-65 (30-35)

SELECO NAPOLI: Antonelli 7, Guerra, Sbaragli 2, Johnson 20, Davis 8, Dordei 10, Pepe 9, Talone 6, Gelsomini 9, Kunderfranco.
SAN BENEDETTO: Biaggi 4, Turel 12, Jones 4, Sfiligoi 9, Paleari 2, Ardessi 26, Pieric, Mayfield 7; n.e. Nobile e Gallucci.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Pellicciolí di Bergamo.

NAPOLI — Clamorosa rimonta del Seleco Napoli davanti a 4 mila tifosi entusiasti che continuano a sperare nella salvezza dei loro beniamini. La San Benedetto, che conduceva abbastanza bene nel primo tempo, ha opposto il suo valido gioco di squadra all'aggressività dei napoletani che hanno fatto leva prevalentemente sotto i canestri sulla potenza dei due americani Johnson e Davis: entrambi alla fine hanno avuto la meglio sui due connazionali avversari.

Partita dalle due facce, dunque, con la San Benedetto che era già in vantaggio di 8 punti al 6'. Gli uomini di De Sisti si rivelavano molto forti nel tiro da fuori con Ardessi e Sfiligoi. Il che suggeriva ai napoletani di cambiare tattica, passando al controllo rigoroso sull'uomo. Agli americani del Napoli toccava l'ingrato compito di dover marcare i connazionali della San Benedetto.

La manovra dei napoletani faceva praticamente perno sui due americani e si sviluppava in prevalenza sotto i canestri. La scelta tattica degli ospiti nel primo tempo era felice: De Sisti ordinava la zona, dal momento che il Seleco, facendo perno appunto sui due stranieri, difficilmente tira da fuori. All'11' si registrava una clamorosa reazione dei napoletani che, in svantaggio per 5-12 all'8' quasi raggiungevano gli isontini sul 18-20. Degli americani della San Benedetto, nella prima frazione di gioco, Jones segnava solamente 3 punti, ma come al solito si rivelava molto forte sotto i tabelloni.

La mossa vincente del Napoli scattava appunto nel secondo tempo quando Di Falco ordinava una rigida marcatura a uomo partendo in contropiede e sfruttando egregiamente alcune palle perdute dagli avversari. Pepe andava su Turel, Tallone su Ardessi, Dordei su Jones, Johnson su Mayfield e Gelsomini su Paleari.

All'8' il Napoli conduceva per 48-47. In due minuti di fuoco, dal 10' al 12' il Napoli si imponeva in una fase di gioco dai toni esaltanti. In breve sequenza, i locali passavano a condurre per 54-49. A quel punto, Di Falco faceva rientrare Davis al posto di Dordei. Mayfield veniva richiamato in panchina e a questo momento il Napoli veniva fuori con una veemenza inarrestabile, avvantaggiandosi anche della potenza dei suoi due rimbalzisti negri sotto canestro. Al 14' il punteggio era si 64-57 per i napoletani. Al 17' (66-61 per il Napoli) la San Benedetto si schierava a zona e il Napoli cominciava a perdere parecchi palloni. Nei 2' e 47" finali la San Benedetto stava rimontando lo svantaggio (66-63).

Breve pausa del Napoli e ne stava approfittando la squadra ospite. Ma Gelsomini, su azione personale, portava i napoletani sul 68-63. A quel punto in pratica la partita era finita.

Massimo Siviero

Le altre partite

Cidneo 81
Honky 82

CIDNEO: Abernethy 19, Pietkiewicz 14, Costa 16, Motta S. 18, Marusic 14, Fossati.
HONKY JEANS: Beal 16, Crow 28, Sonaglia 17, Magro 11, Tassi, Lasi 8, Valenti 2.
NOTE: Tiri liberi Cidneo 5 su 7, Honky Jeans 10 su 13; usciti per cinque falli: Marusic al 1' del s.t.

Libertas 108
Matese 97

LIBERTAS LIVORNO: Jeelani 37, Hackett 20, Fantozzi 10, Giroldi 12, Lazzari 25, Giusti 4.
LATTE MATESE: Batts 39, Stewart 19, Carraro 22, Simeoni 4, Ricci 7, Donadoni 6, Lovatti, Di Lella.

Latertini 90
Stella Azzurra 85

STELLA AZZURRA: Terry 21, May 5, Gualco 19, Masini 17, Rodà 8, Salvaggi 4, Carraria 11.
LATERTINI: Gibson 33, Jones 10, Jellini 16, Malachin 2, Tomassi 4, De Angelis 8, Panella 9, Cecchetti 8.

Sapori 80
Sweda 74

SAPORI: Bucci 31, Vroman 12, Cagnazzo 13, Casanova 18, Giustarini 4, Neri, Bacci 2, Visigalli, Ceccarelli.
SWEDA: Hartshorne 15, Gallon 16, Claudio 2, Zanatta 17, Maggiotto 10, Rizzi 8, De Stefano 6.

Sui parquet di A 1

Berloni 88
Sinudyne 94

BERLONI: Caglieris 6, Mandelli 4, Brumatti 12, Benatti 2, Bechini 5, Campbell 23, Sacchetti 31, Wansley 5.
SINUDYNE: Federick 18, Fantin 8, Cantamessi, Ferro, Villalta 21, Rolle 17, Generali 18, Bonamico 12.

Billy 81
Squibb 79

BILLY: Gianelli 24, D'Antoni 8, Meneghin 7, Ferracini 12, Premier 2, Boselli F. 26, Gallinari 2.
SQUIBB: Flowers 18, Kupec 20, Marzorati 13, Riva 23, Innocentin 5, Cattini, Bargna.

Bartolini 88
Scavolini 93

BARTOLINI: Cavaliere 2, Goti 10, Sarra 2, Howard 31, Pondexter 19, Malagoli 24, Campanaro, Fischietto.
SCAVOLINI: Kicanovic 30, Magnifico 10, Ponzoni 6, Benevelli 6, Bouie 14, Silvester 12, Zampolini 15.

Fabia 70
Carrera 68

ACQUA FABIA: Zeno 19, Sojourner 11, Brunamonti 26, Blasetti 9, Olivieri 1, Bonino, Colantoni, Sanesi 4.
CARRERA: Seals 26, Wicks 18, Gracis 6, Grattoni 2, Palumbo 6, Spillare 7, Silvestrin, Serafini 3.

Jesus 85
Recoaro 81

JESUS JEANS: Jura 19, Brown 24, Forti 5, Colombo 15, Rigo 2, Bosio 15, Lanza 5, Arrigoni.
RECOARO: Griffin 28, Iavaroni 4, Cordella 6, Dal Seno 13, Andreani 14, Solfrizzi 8, Matassini 8.

Cagiva 90
Benetton 76

CAGIVA: Brickoski 10, Bassett 10, Della Fiori 33, Boselli D. 22, Mottini 5, Mentasti 8, Maguolo 2.
BENETTON: Boston 30, Mosley 12, Marietta 24, Pressacco 2, Riva, Ermano 6, Zin 2, Croce, Vazzoler, Pistollato.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	48	30	13	1	11	5	2751	2454
Berloni Torino	42	30	12	3	9	6	2689	2496
Billy Milano	40	30	12	4	8	6	2279	2254
Squibb Cantù	34	30	12	3	5	10	2708	2461
Sinudyne Bologna	34	30	9	5	8	8	2625	2545
Fabia Rieti	32	30	13	2	3	12	2434	2418
Latte Sole Bologna	30	30	10	6	5	9	2453	2564
Bancoroma	28	30	9	6	5	10	2514	2561
Cagiva Varese	28	30	12	3	2	13	2400	2391
Carrera Venezia	26	30	9	6	4	11	2534	2491
Jesus Mestre	26	30	10	5	3	12	2388	2509
Recoaro Forlì	20	30	5	10	5	10	2167	2299
Benetton Treviso	18	30	7	7	2	14	2300	2427
Bartolini Brindisi	14	30	7	9	0	14	2382	2640

I RISULTATI		Le partite del 21.3.1982
Berloni-Sinudyne	88-94	Scavolini-Billy
Billy-Squibb	81-79	Squibb-Latte Sole
Fabia-Carrera	70-68	Sinudyne-Fabia
Latte Sole-Bancoroma	75-78	Carrera-Jesus
Jesus-Recoaro	85-81	Bancoroma-Cagiva
Cagiva-Benetton	90-76	Recoaro-Bartolini
Bartolini-Scavolini	88-93	Benetton-Berloni

CENTRO CASA
TRIESTE – VIA PICCARDI 18 – TELEFONO 796473
Mobili e oggetti d'arredamento

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cidneo Bs	50	30	14	2	11	3	2601	2393
S. Benedetto Go	46	30	15	0	8	7	2182	2031
Libertas Livorno	38	30	15	0	8	7	2446	2374
Honky Fabriano	36	30	12	2	7	9	2343	2114
Oece Trieste	34	30	10	5	7	8	2318	2211
Latte Matese	32	30	12	3	4	11	2443	2385
Sacramora	28	30	8	6	5	11	2429	2441
Rapident Livorno	28	30	9	6	5	10	2363	2409
Tropic Udine	26	30	11	5	2	12	2331	2334
Sapori Siena	26	30	10	5	3	12	2416	2420
Seleco Napoli	22	30	7	8	4	11	2339	2382
Sweda Vigevano	20	30	8	7	2	13	2353	2460
Stella Azzurra	20	30	7	9	3	11	2351	2532
Latertini	14	30	4	10	3	13	2398	2540

I RISULTATI		Le partite del 21.3.1982
Cidneo-Honky	81-82	Lib. Livorno-Tropic
Lib. Livorno-Matese	108-95	Honky-Rapident
Tropic-Rapident (2 t.s.)	111-113	Matese-Oece
Oece-Sacramora	99-97	Sacramora-Stella Azz.
Sapori-Sweda	80-74	Sapori-Seleco
Stella Azz.-Latertini	85-90	Sweda-Cidneo
Seleco-S. Benedetto	71-65	Latertini-S. Benedetto

colle, vernici, materie plastiche per l'industria del mobile, per quella alimentare ed elettronica
OECE
Industrie chimiche in Cavezzo di Modena

A UDINE DOPO DUE SUPPLEMENTARI

Risolve «Grocho»

Tropic-Rapident 111-113

dopo 2 t.s. (103-103), (93-93), (49-44)

TROPIC: Otello Savio 4, Giampiero Savio 20, Raninis 1, Lorenzon 28, Lingenfelter 20, Fabbricatore 12, Delle Vedove 6, Brandon 21; n.e.: Dentesano e Gobbo.
RAPIDENT: Della Valle 6, Diana 6, Tombolato 29, Dell'Agnello, Grochowalsky 31, Bianchi 23, Meister 16, Cresati 2; n.e.: Lanza e Brogi.
ARBITRI: Tallone di Varese e Raineri di Reggio Calabria.
NOTE: tiri liberi Tropic 29 su 35, Rapident 9 su 11; percentuali: Tropic 41 su 92, 56 su 96 il Rapident; usciti 5 falli: Lingenfelter al 12 s.t. (85-68); Diana al 1' del p.t. supplementare (99-101); Meister dopo 45" del s.t.s. (103-103).

UDINE — Incredibile! La Tropic è stata battuta dalla Rapident al secondo supplementare dopo essere stata in vantaggio all'undicesimo minuto del secondo tempo regolamentare di ben ventun punti. La partita ha registrato un voltafaccia davvero singolare: per tutta la prima frazione di gioco e per buona parte della seconda è stata poco stimolante, giocata in scioltezza e senza alcun patema d'animo da due compagini evidentemente senza stimoli.

Il momento appassionante si è avuto dal 7' al 12' del secondo tempo, quando una Tropic veloce e gagliarda (che fino allora aveva staccato gli avversari con un vantaggio che è andato dai 5 ai 10 punti) ha «steso» la Rapident, recuperando palle, catturando rimbalzi e non sbagliando nessun tiro a canestro (all'11' il risultato era sull'83-62).

Fatto sta che la Rapident è riuscita a rimettere in discussione l'incontro, raggiungendo la Tropic a 43 secondi dalla fine (93-93). Qui proprio Lorenzon ha sbagliato tre tiri liberi ed una fiondata a canestro resa possibile da un ottimo rimbalzo conquistato in attacco da Brandon; così si è andatí al primo supplementare.

Grochowalsky è stato l'asso nella manica di Giancarlo Primo. Poco incisivo al tiro per buona parte del tempo regolamentare, «Grocho» si è letteralmente scatenato, «bucando» la retina udinese da ogni posizione. I cinque minuti sono comunque terminati in parità (103-103), con la Tropic che ha faticato a contenere la Rapident.

Nel secondo supplementare gli ospiti — galvanizzati dalla splendida rimonta — hanno conquistato quattro punti di vantaggio che la Tropic non è riuscita a recuperare, perdendo così incredibilmente una partita ormai ampiamente «vinta» a metà del secondo tempo regolamentare.

Antonello Capone

BASKET FEMMINILE: SUPERATA LA CAPOLISTA

Alabarda miracolosa

SERIE A 2

Alabarda 71
Banco Ambrosiano 68

ALABARDA: Russignan 6, Zumin, Lagatolla 4, Vecchiet 40, Chersicla 4, Tognon 2, Mattesi 9, Biasi 6; n.e.: Russo, Tracanelli.
BANCO AMBROSIANO MILANO: Andreani 2, Guzzonato 2, Magistrelli 16, Pisoni 6, Brena 14, Balestra, Teoldi 9, Boriani 19; n.r.: Panni, Maggioni.

Miracolo a Trieste: Tamara Vecchier torna grande e trascina l'Alabarda alla vittoria, sofferta e meritata.

Un bel tre su tre dalla distanza portava le padrone di casa in vantaggio già nei primi minuti galvanizzando la formazione di Zovatto che, passata dalla zona alla difesa individuale, sembrava poter controllare le avversarie sfruttando solamente l'ottima giornata della Vecchiet. Le ospiti però, si facevano sotto e raggiungevano (15-15) le triestine dopo dieci di gioco.

Alla prestazione da brivido (1 su 13) della Lagatolla e alla scarsa precisione della Russignan replicava la Mattesi e l'Alabarda, concluso in testa il primo tempo (42-38) incrementava, complice l'iniziale approssimazione in attacco delle lombarde, il vantaggio sino a sei lunghezze.

Pur con la Brena, ottima nella prima frazione, costretta alla panchina, il Banco sfoderava una grintosa e positiva Magistrelli che, con la continua Boriani riduceva a 3 lunghezze di scarto a 20 secondi dal termine: ancora un ultimo brivido finale e l'Alabarda poteva esplodere nella gioia delle grandi vittorie.

Pierpaolo Garofalo

Ledisan Codroipo 70
GTE Padova 61

LEDISAN: Tamagnini E. 2, Fabris 13, Lovisoni 23, De Paolis 6, Tamagnini I. 10, Osso 4, Zanussi 12.
GTE: Cola 16, Gavinato M. 14, Schiavinato, Galinaro 2, Gavinato P. 9, Galuppo 10, Dal Dosso 10.
ARBITRI: Ussoni di Busto Arsizio e Sala di Varese.

POULE PROMOZIONE A2

Interclub Marocchi 85
Biassono Basket 54

MAROCCHI: Comelli 2, Stocco 4, Petruzzi 4, Franceschinel C. 12, Franceschinel B. 4, Bessi 12, Cassano 14, D'Ambrosi 11, Milocco 9, Donadel 13.
BIASSONO: Riva 5, Paleari 8, Lomazzi M. 9, Panleari 12, Ghiraldi 10, Sala 2, Colombo 4, Lomazzi S., Zappa 2, Sommaschini 2.
ARBITRI: Candelori di Roseto ed Egidi di Orvieto.

MUGGIA — Continua la marcia a rullo compressore dell'Interclub Marocchi che alla fine del girone d'andata per la promozione in serie A2 la vede relegata alle spalle della battistrada Gefidi.

Il Biassono rappresentava, sulla carta, un'incognita da... verificare. La squadra muggesana non ha trovato, invece, nessuna difficoltà nel mettere sotto abbondantemente anche questa nuova avversaria.

Don Mazza Verona 73
Gefidi Sgt 91

DON MAZZA: Bazzoni E. 23, Bianco A. 14, Foletto 2, Bazzoni F. 16, Rossini 10, Albertini 3, Bogoni 4, Zanfardin 1, De Campis, Bianco P.
GEFIDI SGT: Klobas, Del Fabbro 7, Bartolini 10, Mayer, Pegan 2, Pavone 10, Gemmari 42, Tognon, Trampus 19, Lonzar 1.
ARBITRI: Meloni e Cardullo
NOTE: tiri liberi Don Mazza 14 su 30, Gefidi 19 su 39.

VERONA — Un «assolo» di gran classe di Annalisa Gemmari (42 punti al suono della sirena) ha risolto a favore della Gefidi un incontro equilibrato che aveva visto le veronesi del Don Mazza contrastare punto a punto le ospiti nella prima frazione (39-41).

Aiutata dalle compagne, con la Trampus ad attirare le marcature più pesanti (la Pavone è stata utilizzata solo in parte), la «top scorer» biancoceleste non ha più avuto rivali in campo realizzando il break decisivo (16-0) attorno al 4' del secondo tempo.

La buona difesa della Gefidi, che ha trovato nella Pegan un elemento sempre valido, ha bloccato la più precisa delle sorelle Bazzoni, neutralizzando l'arma veronese di maggior efficacia e scongiurando così ogni spiacevole sorpresa.

Basket minore: «en plein» delle triestine che viaggiano con il vento in poppa

SERIE C1

Jadran 79
Fiamma Bolzano 78

JADRAN: Sossi A., Zerjal 2, Starc C. 19, Udovic, Sossi W. 6, Kraus 3, Starc I. 4, Vitez 19, Ban 11, Klobas 15.
FIAMMA: Valerione 4, Calandrin 16, Bazzan 15, Guglielmi 12, Nardon 12, Pompermaier 2, Boscolo 10, Lorenzoni, Baldi, Conci 7. All.: Pezzi.
ARBITRI: Cremonese e Vicenzino di Padova.
NOTE: tiri liberi Jadran 23 su 33, Fiamma 20 su 24; usciti per 5 falli Calandrin, Kraus, Vitez e Guglielmi.

Ancora spettacolo, brividi, lunga rincorsa e esultanza finale: difficilmente le partite dello Jadran si scostano ormai da questo copione, ma tutte queste caratteristiche sono state stavolta esasperate fino al paradosso. Gli ospiti sono stati in vantaggio per 37' e 30", il punteggio è stato in parità per 48", per 1'42", in chiusura, hanno condotto i padroni di casa, ma ciò è stato sufficiente a far pendere l'ago della bilancia dalla parte dello Jadran.

Con Danieli squalificato, Ban febbricitante e altri giocatoli acciaccati, lo Jadran ha avuto difficoltà di carburazione, all'inizio di entrambi i tempi, più accentuate del solito. Solo a 1'42" dal termine, come detto, Claudio Starc, l'eroe del finale di partita (molto bene hanno però giocato anche Klobas e Vitez) ha ribaltato sul 77-75 il punteggio, spianando ai suoi un successo che li fa rimanere in corsa per il secondo posto.

Silvio Maranzana

Il Mobile Codroipo 87
Vigor Treviso 80

IL MOBILE: Cecco 6, Moretti 16, Nobile 16, Vignando 24, Dominutti 5, Morettuzzo 6, Virili 14.
VIGOR: Marbon 13, Otter 8, Gregori, Dei Rossi 13, Frezza 22, Chinellato 14, Corrò 10, Mauro.
ARBITRI: Spampinato di Ravenna e Turel di Bologna.

CODROIPO — Gran bella partita con gioco vivace tra due formazioni che avrebbero meritato miglior fortuna in questo campionato. Ha vinto Il Mobile che in classifica agguanta i trevigiani grazie ad una superba affermazione del suo play Moretti, autore di innumerevoli assist per Vignando e gli altri.

SERIE B

Cis Pordenone 60
Nike Cremona 93

CIS PORDENONE: Corsolini 4, Buzzin 12, Mulini 14, Negri 4, Metlica 14, Drigo, Ross, Loschi 2, Minetola 2, Brun 8.
NIKE CREMONA: Cinciarini 5, Gregorat 24, Bona 2, Borghese 24, Violi 14, Balugani 18, Malacart, Baggi 6, Zagni, Bertoglio.
ARBITRI: La Gioia a Casa di Brindisi.

Stern Pordenone 80
Saradini Gemona 77

SERIE C2

Servolana 93
Vis Spilimbergo 81

SERVOLANA: Pieri 4, Bubnich 13, Sculin 17, Ceccotti 12, Iacuzzo 12, Del Ben 2, Cassio 22, Crevatin 8, Maranzana 1, Briganti 2.
VIS SPILIMBERGO: Salvador 19, Zuliani, Bozzer 4, Serena 16, Marcuzzi, Derosa, Bagnarol 10, De Marchi, Mondini 17, Sgarzi 15.
ARBITRI: Bellotti e Sensini di Venezia.
NOTE: tiri liberi Vis 17 su 33, Servolana 13 su 19; usciti per 5 falli: Bozzer.

SPILIMBERGO — La Servolana si è presa agevolmente i due punti in casa di una Vis Spilimbergo priva dell'allenatore Zanon dimissionario e di due giocatori Passudetti e De Stefano in contrasto con la società.

La vittoria dei triestini è stata limpida anche se il gioco espresso dalle due formazioni ha raggiunto pochissime volte livelli tecnici di sufficienza. Il tono agonistico dell'incontro, per buona parte della gara blando, si è levato parecchio negli ultimissimi minuti con un acceso tentativo di rimonta dei locali, troppo tardo e poco lucido per rovesciare il risultato.

U. S.

Italmonfalcone 91
Crema 94

ITALMONFALCONE: Campestrini 7, Bon 35, Soranzo 19, Spanghero 8, Medeot 2, Bertotti 6, Gregorin, Kersevan 2, Stoppari 12, Nonino.
CREMA: Bresciani 8, Consolandi 8, Moreschi 6, Bossini 39, Tenetta 11, Riccardi 21, Peplis 1.
ARBITRI: Giaretton di Vicenza e Rocco di Treviso.

MONFALCONE — Una bella gara, combattuta dal primo all'ultimo secondo, quella che ha visto protagonisti l'Italmonfalcone e il Crema. Un'alternanza di risultato sorprendente con ora l'una ora l'altra compagine avanti di tre o quattro lunghezze, con un massimo di sette a metà della ripresa a favore degli ospiti.

L'ultimo minuto ha deciso la contesa: Italmonfalcone sotto di un punto (91-92), Bon fallisce il canestro del sorpasso, quindi 40 secondi a caccia del pallone saldamente nelle mani cremasche. Alla sirena Bossini sigla i due liberi conclusivi, portando a 39 il suo bottino personale.

Bon su tutti, per gli azzurri, molto accorti in difesa e precisi all'attacco, tranne qualche pausa nella ripresa.

C. S.

Eurocar Udine 122
Gabrielli Cittadella 76

EUROCAR: Puntin 21, Turello 16, Manzano 15, Pascolo 12, Bettarini 6, Romanello 12, Berzanti 18, Zaggia 14, Zanin 8, Corradi.
GABRIELLI: Toniato I 1, Campagnolo 4, Antonello 10, Bernardi 4, Sartori 12, Toniato II 20, Pesavento 10, Zurlo 2, Boloniato 9, Sgarbossa 4.
ARBITRI: Mogorovich e Polh di Trieste.

UDINE — Facile vittoria, come del resto era largamente previsto, della capolista udinese. L'Eurocar ha disposto a piacimento del Gabrielli in virtù di una prestazione collettiva notevole anche se va citata in particolare la prova superlativa di Puntin.

Gli udinesi hanno ruotato tutti gli uomini mentre il Gabrielli, che ha resistito soltanto nei primi dieci minuti, ha cercato con alcuni assolo di Toniato II e di Pesavento di limitare il passivo che alla fine è stato di 46 punti.

Da citare fra i locali, oltre alla pregevole prestazione di Puntin, l'ottimo lavoro in regia di Bettarini e le «guizzanti» entrate del sempre validissimo Zaggia.

G. G.

Oderzo 94
Vimercate 74

SERIE D

Inter 1904 79
Gedeco Udine 68

INTER: Micol 3, Palisca 11, Zumin, Pascon 14, Agostini 11, Parigi 19, Corsi, Moschioni 17, Esopi 4, Radovani.
GEDECO: Romanin 10, Luzzi, Conti 16, Zavaresco 16, Perin 4, Bertoli 2, Adami, Carraria, Orlandi, Verona 8, De Fenza 12.
ARBITRI: Nicoletti e Vanghetti di Pordenone.
NOTE: tiri liberi Inter 17 su 19, Gedeco 15 su 24.

Colpaccio dell'Inter 1904 che con orgoglio e determinazione ha reagito alla pericolosa situazione di classifica in cui tuttora si trova, a causa di una serie di infortuni e difficoltà di allenamento. Gli amaranto di de Gioia stavolta hanno fornito una prestazione superlativa in difesa e staccatisi all'inizio sull'8-0 hanno poi condotto fino alla fine.

Dal canto suo la Gedeco, una delle più autorevoli candidate alla promozione, ha ribattuto fino a portarsi a un punto (61-60), ma nulla ha potuto contro i 26 rimbalzi difensivi e il 55 per cento di realizzazione degli ispirati «interisti».

Bolzano 75
Cervignanese 70

Salus Legnago 76
Dueffe 105

LEGNAGO: Civieri 11, Grigolo 17, Franceschetti 1, Zampar 8, Grazia A. 7, Grazia M. 8, Coranin, Ferrarin 24, Casarin, D'Alessio.
DUEFFE: Carnelli 8, Prodan 17, Dudine 23, Deste 10, Giraldi 11, D'Amico 1, Rossi 14, Giani 13, Zarotti 8, Giacca.
ARBITRI: Ballarin di Venezia e Pascotto di Portogruaro.
NOTE: tiri liberi Legnago 15 su 39, Dueffe 10 su 24.

LEGNAGO — Vittoria sciolta della Dueffe contro una formazione ormai condannata alla retrocessione. Martini ha potuto schierare in campo tutti i suoi uomini e ancora una volta la squadra ha manifestato le sue potenzialità offensive superando quota 100.

Ottime le percentuali al tiro di Giraldi (11 su 11) e Carnelli (4 su 4); bene anche Giani. Due punti preziosi comunque, prima dei prossimi quattro infuocati incontri che diranno definitivamente se la formazione triestina ha le carte in regola per la promozione in C2.

Itala S. Marco 77
Eraclea 88

PALLAMANO Cividin sempre imbattuta: ma quanta fatica!

UNA PARTITA EQUILIBRATA CHE I TRIESTINI HANNO VINTO SOLO ALLA FINE

Il Wampum sfiora il colpaccio ma Pischianz evita la batosta

TERAMO — La Cividin è riuscita a conservare la sua imbattibilità, ma ha dovuto faticare parecchio per avere ragione di una Wampum che nonostante l'assenza del suo fuoriclasse, l'allenatore-giocatore Dragun, ha disputato senz'altro una delle sue migliori partite impegnando severamente la capolista.

La Cividin è apparsa in qualche momento un po' contratta, e solo negli ultimi minuti è riuscita a imporre veramente i diritti della sua miglior classe. Eppure i campioni avevano iniziato nel migliore dei modi, portandosi 5 a 2 e sembravano avviati a vincere piuttosto agevolmente.

A questo punto era invece la Wampum a prendere quota e con un gioco brillante, veloce, ben congegnato riusciva a ridurre le distanze, pareggiando 7 a 7 al 18' con un bel gol di Da Rui. Da quel momento la partita viveva un lungo periodo di sostanziale equilibrio con le due squadre che si alternavano al comando sempre con il minimo vantaggio.

Intorno al quarto d'ora del secondo tempo il Teramo aveva un sussulto e riusciva a portarsi sul 16 a 13, ma proprio in questa fase cruciale la Cividin dimostrava tutto il suo temperamento di squadra

Cividin-Wampum 22-19 (11-10)

CIVIDIN: Puspan, Lassini, Sivini, Pischianz (14), Pippan, Schina, Gitzl, Calcina (4), Scropetta (3), Bozzola (1), Brandolini. All. Lo Duca.
WAMPUM: Rabbreciosa, Di Basilio, Ordinelli, Di Domenico, Tolly (2), Cinagli (5), Giusti, Mazzotti (1), Chionchio (7), Da Rui (4), Vischia, Scarponi. All. Giusti.
ARBITRI: Mancini e Ardente di Roma.

di classe annullando, con azioni molto ben combinate lo svantaggio e portandosi sul 20 a 17 per concludere 22 a 19, con Pischianz a fare come al solito il mattatore.

Ma erano bravissimi anche Calcina, Scropetta e Sivini, brillante catalizzatore del gioco della squadra triestina, mentre il portiere Puspan aveva saputo neutralizzare con provvidenziali interventi nei momenti decisivi alcune pericolosissime azioni teramane, contribuendo in maniera notevole alla vittoria della Cividin.

La Wampum Teramo ancora una volta ha dimostrato di sentire particolarmente i grandi appuntamenti; ottimi le prestazioni dei nazionali Chioncio e Cinagli e di Da Rui che ha messo a segno alcune reti di grosso effetto spettacolare. In sostanza una bellissima partita, di notevole contenuto tecnico e sempre tesa ed appassionante.

L'allenatore della Cividin, Lo Duca, ha dovuto seguire la partita da spettatore, dovendo scontare una giornata di squalifica. Al termine dell'incontro è visibilmente soddisfatto. «Sapevo che la Wampum Teramo ci avrebbe messi in difficoltà. È una delle squadre migliori, veloce, fantasiosa, difficile. Comunque i miei giocatori hanno risentito soprattutto della fatica sostenuta in settimana per avere ragione nel turno eliminatorio di coppa Italia del Tacca Varese. Sono chiaramente affiorati alcuni sintomi di stanchezza, ma nel finale i miei ragazzi hanno dimostrato un grosso carattere, riuscendo a ribaltare in loro favore il risultato dell'incontro proprio quando stava prendendo una brutta piega. Sono stati tutti bravi, ma una nota particolare la meritano Sivini, sempre in movimento, un vero cervello, e capitan Calcina che oltre ad aver marcato bene prima Chioncio poi Cinagli ha messo a segno gol importantissimi».

Giancarlo Antonelli

■ FEDERPALLAMANO — Aldo Scomina è stato nominato in questi giorni delegato regionale della Federpallamano al posto del dimissionario prof. Giuseppe Lo Duca.

Verona-Latte Carso 15-14 (7-6)

VERONA: Sandri, Arduini 10, Scalfo, Gobbi 1, Rimboni, Marchiori 1, Brutti 3, Melotti, Cazzador, Venturi, Mevari.
LATTE CARSO: Carciotti, Giovannini, Radovini 1, Menegatti, Tessaris 1, Davanzo, Martinis 1, Sulsic, Slavez 3, Marconi 4, Tercic 3.
ARBITRI: Bertondini e Carusillo di Ferrara.

VERONA — Il Latte Carso è stato costretto ad arrendersi al Verona negli ultimi due minuti di gioco, quando sul 12 a 12, si è trovato in inferiorità numerica. La partita è stata sempre molto equilibrata e la squadra di Laurini ha certamente sprecato una grossa occasione per cogliere l'intera posta sul campo delle scaligere. Purtroppo le «nabresine» a Verona non hanno disputato una buona prova, specialmente in difesa. Così si spiega questo rovescio.

IL DIRIGENTE BASSANESE AGGREDISCE UN ARBITRO

Sasson nervosa e distratta a picco verso la serie «B»

La Sasson prima s'è scavata la fossa da sola e poi gli arbitri ci hanno pensato a seppellirla. L'incontro, dunque, non è stato lo Jacorossi a vincerlo, ma i triestini a perderlo. La formazione di Sirotich in difesa ha fatto acqua da tutte le parti, dando la possibilità agli ospiti di tirare sempre a colpo sicuro.

I due fischietti di turno, Angeli e Riolfatti, non hanno certo favorito la Sasson (i biancorossi hanno giocato per almeno una ventina di minuti con un uomo in meno), ma il loro operato non è stato determinante ai fini del risultato

I giocatori locali hanno avuto il grosso torto di non essere mai riusciti — forse per la troppa consapevolezza del-

Sasson-Jacorossi 27-31 (11-11)

SASSON: Callegaris (Leghissa), Grio 1, Zatti, Palma 2, Voltolina 2, Muran 2, Klobas, Zampiello 5, Fabjancic 11, Bartole 1, Polese 3.
JACOROSSI: Capone (Cascialli), Torchio 2, Teofile 8, Ramadoro, Scozzese 2, Lavini 10, Paroletti 4, Maciangelo 4, Jurgens 1, Romagna, Galloni.
ARBITRI: Angeli e Riolfatti di Rovereto.
NOTE: spettatori 600 circa.

l'importanza della posta in palio — a dominare i propri nervi, cosicché hanno commesso più di un fallo plateale e soprattutto non sono stati capaci di far lavorare un po' di più il loro cervello.

Questa sconfitta aggrava sensibilmente la posizione della Sasson che nelle rimanenti partite dovrebbe fare miracoli per evitare lo spettro della serie B.

Nel primo tempo l'incontro si è incanalato sui binari dell'equilibrio con ora lo Jacorossi, ora i triestini in vantaggio. Verso la metà del secondo tempo i biancorossi sono naufragati causa i macroscopici svarioni difensivi. I romani si sono portati avanti di tre reti (19 a 22 il punteggio) e la Sasson, nonostante un disperato pressing finale è colata a picco.

Fabjancic e Zampiello sono gli unici due giocatori locali che meritano la sufficienza. Tra i pali Sirotich nel primo tempo ha nuovamente riproposto Callegaris, il quale si è concesso troppe distrazioni; nella ripresa lo ha sostituito con il giovane Leghissa ma neanche la sua prestazione è stata convincente.

Al termine dell'incontro, il dirigente della Sasson, Bassanese, è entrato nello stanzino dell'arbitro Angeli e lo ha aggredito. Il direttore di gara ha però reagito e ne è nata una rissa che nulla ha di sportivo.

Maurizio Cattaruzza

Trieste-Icarus 29-18 (17-8)

TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Ledovi 1, Mariza 1, Prevedel, Garau 1, Koren, Hibser 17, Annese 8, D'Adamo 1, Santin.
ICARUS: Baccichet, De Faveri N., Rinaldi 4, Bet, Lo Berto 1, Augustensen 10, Modolo, De Faveri S. 1, Ditto, Ghirardo 1, Moretton 1, Colodet.
ARBITRI: Luongo e Barbieri di Ferrara.

Il Trieste, nonostante fosse falcidiato da squalifiche e infortuni, ha vinto alla grande sulla quotata formazione dell'Icarus. Le triestine hanno indubbiamente fornito una grossa prestazione d'orgoglio, mantenendo sempre l'iniziativa del gioco. Il punteggio non è stato mai in discussione, poiché la compagine di Tossi ha subito preso quota grazie alle reti della jugoslava Hibser e della Annese e le parate della Ridolfo.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S
Cividin	28	14	7	0	0	7	0	0	384	248
Tacca	24	14	6	0	1	6	0	1	415	339
Wampum	20	14	6	0	2	3	2	1	355	337
Rovereto	17	14	4	1	2	4	0	3	284	269
Fabbri	17	14	5	0	2	3	1	3	347	303
Forst	16	14	5	0	1	3	0	5	304	291
Fabia	12	14	5	0	2	1	0	6	320	241
Jacorossi	10	14	2	1	4	1	3	3	321	357
Jomsa	7	14	1	3	3	0	2	5	303	349
Volksbank	6	14	1	2	6	1	0	4	318	374
Conversano	6	14	2	2	2	0	0	8	304	392
Sasson	5	14	2	0	4	0	1	7	326	388

I RISULTATI		Le partite del 21-3-1982
Jomsa-Tacca	21-26	Forst-Volksbank
Volksbank-Fabbri	17-24	Conversano-Sasson
Rovereto-Conversano	31-20	Tacca-Fabbri
Wampum-Cividin	19-22	Jacorossi-Jomsa
Fabia-Forst	22-20	Cividin-Rovereto
Sasson-Jacorossi	27-31	Fabia-Wampum

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLY MARKET
TRIESTE SISTIANA 040/299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

In poche righe

A Phil Mahre lo speciale di Jasna

JASNA — L'americano Phil Mahre ha vinto lo speciale di Jasna, prova valida per la coppa del mondo di sci, ottenendo il miglior tempo in entrambe le manches. Alle sue spalle si è piazzato lo svedese Ingemar Stenmark, mentre il fratello gemello di Mahre, Steve, che sabato aveva vinto il gigante, è finito terzo.

La Quario vince in Coppa Europa

VIDICIATICO — Rivincita italiana nella prova di slalom speciale della Coppa Europa di sci alpino in Val Carlina, sulle pendici del Corno alle Scale, in Emilia.

Maria Rosa Quario ha vinto, realizzando il miglior tempo nella prima manche e il secondo tempo nella seconda: ha così riscattato la deludente prova fornita nello slalom gigante di venerdì.

Alla prestazione individuale della Quario non ha però fatto seguito una prova di squadra altrettanto buona: per trovare un'altra italiana bisogna scorrere l'ordine d'arrivo fino alla decima posizione, conquistata da Lorena Frigo.

Classifica: 1) Maria Rosa Quario (Ita) in 1'42"27; 2) Olga Charvatova (Cec) in 1'42"86; 3) Alexandra Marasova (Cec) in 1'43"56; 4) Blanca Fernandez (Spa); 5) Heidi Bowes (Usa); 6) Corinne Eugster (Svi); 7) Heidi Wiesler (Rfg); 8) Karin Buder (Aut); 9) Monica Aeijae (Sve); 10) Lorena Frigo (Ita).

Al belga Puttemans la maratona di Roma

ROMA — Emiel Puttemans, belga, ex giardiniere e primatista mondiale dei cinquemila metri, ha vinto ieri la prima edizione della maratona internazionale di Roma con il tempo di 2h 09'53"

Puttemans ha staccato al 24.o chilometro il britannico Ian Thompson e il keniano Mogere che hanno condotto con lui la gara nei primi chilometri. Eccellente rientro in gara di Marco Marchei, primo degli italiani e quarto classificato assoluto e con il nuovo primato personale.

Il tempo di Puttemans è uno dei migliori mai fatto registrare al mondo. La maratona femminile è stata vinta dall'azzurra Laura Fogli con il tempo di 2 ore 31'08", nuova migliore prestazione italiana femminile.

Anche nel fondo vincono gli Usa

FALUN — L'americano Bill Koch ha vinto la 30 chilometri di fondo di Falun, in Svezia, valida per la coppa del mondo della specialità. L'affermazione statunitense è stata completata dal secondo posto di Dan Simoneau. Al terzo posto si è piazzato lo svedese Thomas Wassberg.

Gli azzurri Giorgio Vanzetta e Giuseppe Ploner si sono classificati rispettivamente 13.mo e 18.mo in 1.33.03 e in 1.33.49.

XVII EDIZIONE DEL TROFEO TOMMASINI SULLE PISTE DI PIANCAVALLO

I discesisti dello «Sci Club 70» si confermano come i più forti

PIANCAVALLO — Ancora lo Sci Club 70 ha vinto nettamente la XVII edizione del Trofeo Tommasini, davanti alla XXX Ottobre, che ha monopolizzato il fondo, a un vivace Sci Cai Trieste e al Devin. Questo il responso assoluto che pone il sodalizio di Manzin nuovamente in primo piano grazie alla strapotenza dimostrata nello slalom gigante, dove ha conquistato dieci delle diciotto vittorie di categoria.

Campioni triestini sono Druso Nordio (XXX Ottobre) e Alessandra Skerk (Sci Club 70) nel gigante e Gianni Plossi (Sci Club 70) e Roberta Sardoc del Devin — sodalizio che coltiva lo sci nordico e che per la prima volta porta al titolo un suo atleta — nel fondo.

Il Trofeo Tommasini si è disputato idealmente. Tempo splendido con sole quasi estivo e neve bella che ha retto fino alla fine. Soddisfazione per il Sai che ha curato l'organizzazione e per il patron Aldo Tommasini, purtroppo a Bologna per impegni di lavoro, qui rappresentato da Giorgio Silla, curatore delle 38 premiazioni effettuate sul campo alla fine del parallelo.

Lo slalom gigante si è svolto regolarmente su due piste per snellire il notevole lavoro. Hanno vinto Alessandro Fonda, l'unico a scendere al di sotto del minuto, ed una splendida Alessandra Skerk.

Allo slalom parallelo sono arrivati i primi 16 maschi e le prime otto femmine. Ecco i nomi: Fonda Alessandro, Fonda Luca, Nordio, Ferin, Rizzian, Ferluga, Prennuschi, Barzan, Meschnik, Luci, Iancich, Lichtenstein, Comuzzi, Altadonna, Canzio, Bonivento.

Gli accoppiamenti prevedevano il primo con l'ultimo, il secondo con il penultimo e così via. Nel settore maschile hanno superato i sedicesimi i primi otto in classifica. Nella successiva prova Barzan superava Alessandro Fonda, Rizzian prevaleva su Ferin, Nordio su Ferluga e Luca Fonda su Prennuschi.

Nella semifinale Barzan la spuntava su Rizzian e Nordio su Luca Fonda. Finale quindi tra il campione uscente, Barzan, che ha difeso onorevolmente il suo titolo e il miglior sciatore triestino del momento, Druso Nordio.

Entrambe le prove hanno visto il successo del «trentottobrino», più netto nella prima, di poco nella seconda quando Barzan ha dato il tutto per tutto per colmare lo svantaggio. Comunque l'impresa non era facile perché Nordio scendeva sulla pista rossa che rispetto alla blu, presentava l'unico vantaggio al salto e qui Nordio ha recuperato quel poco che lo separava da Barzan, per concludere meritatamente al primo posto.

In campo femminile ha vinto la Skerk che aveva ottenuto il miglior tempo anche nello slalom gigante. Successo, quindi, meritatissimo che premia la migliore sciatrice triestina. Erano giunte al parallelo Skerk, Tellini, Zoch, Hlavati, Sinigoi, Spazzapan, Lubiana e Stefanek.

Nettamente si è imposta la Skerk su una inesperta Stefanek nella prima eliminatoria. La Tellini si imponeva sulla brava Lubiana, la Zoch faceva meglio della Spazzapan e la Hlavati la spuntava su la Sinigoi. Nei successivi accoppiamenti vittorie della Skerk sulla Hlavati e della Zoch sulla Tellini. La finale, come abbiamo detto, ha visto il successo della Skerk.

G. B.

Italiani juniores: la staffetta del fondo al quartetto veneto trainato dai cortinesi

TARVISIO — *Con l'affermazione della squadra B del Comitato veneto nella staffetta 4x10 km si sono conclusi i campionati italiani juniores maschili organizzati dallo Sci Cai Monte Lussari. In una giornata splendida, sulla pista di Rute piccolo gli atleti veneti hanno dominato le forti formazioni dell'Alto Adige e del Comitato Valdostano, vincendo meritatamente con largo margine.*

La spettacolare gara ha presentato al via 35 formazioni. Una prima selezione si è avuta già nelle prime due frazioni, protagonisti i veneti Giuseppe Puliè e Domenico De Guio, i valdostani Marco Brocard e Claudio Restano e gli altoatesini Werner Kiem e Georg Demetz. Questi hanno, dopo venti chilometri di gara, distanziato di oltre due primi le altre formazioni ponendole fuori della lotta per le medaglie.

La frazione decisiva è stata comunque la terza: il cortinese Bruno Maddalin, vincitore ieri della gara individuale della gara sui dieci chilometri, ha attaccato appena ricevuto il cambio, si è portato decisamente al comando incrementando il vantaggio. Al suo compagno di squadra, Mauro Valleferro, pure di Cortina, è rimasto il compito di portare il Comitato veneto al trionfo e lo ha fatto molto bene visto che ha pure realizzato il miglior tempo assoluto della giornata.

La lotta per l'argento ha visto invece prevalere il quartetto dell'Alto Adige, bronzo dunque per i giovani del Comitato valdostano. All'ottavo posto si è classificato il Comitato carnico giuliano che schierava Pierino Fontana Hofer, Stefano Vuerich, Emanuele Ferrari e Aldo Fauner.

Un piazzamento onorevole per i nostri portacolori che in questa gara non potevano avere ambizioni.

Classifiche. Campionati italiani juniores maschili di staffetta 4x10 km: 1) Comitato veneto squadra B (Giuseppe Puliè, 27'55"7, Domenico De Guio 28'20"9, Bruno Mattalin 27'33"5, Mauro Valleferro 27'07"1 tot. 1h 50'57"2); 2) Comitato Alto Adige squadra A (Werner Kiem 28'02"5, Goerg Demetz 28'18"2, Sandro Bisignano 28'06"4, Alfred Rungaldier 28'18"8 tot. 1h 52'45"9); 3) Comitato Valdostano squadra A (Marco Brocard 27'50"7, Claudio Restano 28'11"8, Armando Chentre 29'10"7, Giovanni Venturini 28'01"8 tot. 1h 53'15").

Pallavolo flash

SERIE «A»
a Modena: Edilcuoghi - Cook o Matic 3-0
a Catania: Catania - Panini 1-3
a Milano: Gonzaga - Toseroni 3-1
a Chieti: Latte Cigno - Ravenna 0-3
a Parma: Santal - King's jeans 3-0
a Torino: Robedikappa - Riccadonna 3-1

CLASSIFICA — Robedikappa p. 34; Santal e Panini 32; Edilcuoghi 26; Asti Riccadonna 16; Gonzaga e Latte Cigno 14; Toseroni, Ravenna e King's jeans 12; Catania 10; Cook o Matic 2.

B FEMMINILE

Ancora giornate no per le due formazioni provinciali che, opposte a sestetti di caratura ben più elevata, racimolano solo un set. In testa, solitario, prosegue la sua corsa il Cus Padova.

Risultati: Don Bosco-Putinati 1-3; Spinea-Bor Intereuropa 3-0; Sokol-Cus Padova 1-3.

Classifica: Cus Padova 8; Spinea, Putinati 6; Don Bosco 4; Sokol, Bor Intereuropa 0.

C1 MASCHILE

Poule promozione: grazie ad una vittoria al quinto set il Norcia Solaris si stacca di dosso la compagnia del Carpinetum, al primo posto della graduatoria. Tutto bene, quindi, ma pare che nell'ambiente l'armonia che regnava si stia incrinando. La Bor, invece, contro il Volpato, guadagna solo un set.

Risultati: Carpinetum-Norcia 2-3; Bor-Volpato 1-3; V. Veneto-Scatolificio 4S 2-3.

Classifica: Norcia 10; Carpinetum, Scatolificio 4S 8; Volpato, V. Veneto 4; Bor 0 (Scatolificio, 4S e V. Veneto una partita in meno).

Poule retrocessione: vittoria esterna per il Cus Trieste sul campo del Povoletto mentre il Volley Club vede allontanarsi sempre più la possibilità di salvarsi.

Risultati: Povoletto-Cus Ts 1-3; Intrepida Gorian-Scorzè 2-3; Imm. Rosazzo-Volley Club 3-1.

Classifica: Scorzè, Imm. Rosazzo 10; Cus Ts 8; Intrepida, Volley Club 4; Povoletto 0.

C1 FEMMINILE

Oma Olympic e Cus Trieste seguono il corso delle sorelle maggiori in «B» ed accusano un'altra sconfitta. Senza nerbo soprattutto l'incontro delle universitarie che, ad esempio, nel terzo set, in vantaggio per 13-3 sono state battute per 15-13.

Risultati: Cus Ts-Tradicart Gradisca 0-3; Leonardi-Nervesa 3-1; Albatros-Oma 3-1.

Classifica: Tradicart 8; Leonardi, Albatros 6; Nervesa 4; Cus Ts, Oma 0.

C2 MASCHILE

Poule promozione: Rozzol-Lib. Sacile 3-2; Roianese-Vbu 3-1; Inter-Ginn. Spilimberghese 3-1.

Poule retrocessione: Asfjr Cividale-Vivil 0-3; Scarpoteca-Centroradio 1-3; Fiat Go-Vv.Ff. Pn 3-0.

C2 FEMMINILE

Poule promozione: Vivil-Julia 3-1; Ausa Pav-Colloredo 3-0; Breg-Sloga 1-3.

Poule retrocessione: Kontovel-Volley Club 3-0; Agi Go-Donatello Ud 3-1; Fontanafredda-Rivignano 3-0.

D MASCHILE

Poule promozione: Npt-Gold Fassl 3-0; Italcantieri-Olympia 0-3; Juventina-La Talpa 3-0.

Poule retrocessione: Lib. Turriaco-Master Cus Ts 1-3.

D FEMMINILE

Poule promozione: Sangiorgina-Solaris 3-1; Pieris-Killjoy 3-0; Martignacco-Bor 3-1.

Poule retrocessione: Gold Fassl-Italcantieri 1-3; Sloga-Inter rinv.; Lucinico-Breg 3-0.

I DIVISIONE

Maschile: Gretta-Volley Club 1-3; Bor-Prevenire 3-2.

Femminile: Club Altura-Volley Club 3-2; Bor-Sokol rinv.; Cus Ts-La Talpa 1-3; Vivai Busà-Sloga 3-0; Gold Fassl-Npt 3-0; Kontovel-Breg 3-0.

«PREMIO CITTÀ DI S. GIORGIO»

La società Pallavolo Sangiorgina anche quest'anno organizza la manifestazione «Premio città di San Giorgio», giunta alla sua quarta edizione; con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e la collaborazione della locale Giunta comunale, verranno premiati tre tecnici (un arbitro e due allenatori) e due atleti.

Roberto Micalli

LA SQUADRA DI CONEGLIANO SI ASSICURA L'ACCESSO IN PROMOZIONE

Pur giocando un pessimo rugby il Pianca supera il Quadrifoglio

Pianca Conegliano-Quadrifoglio Trieste 13-6

MARCATORI: AL 14' drop Favero, al 29' c.p. Antoniazzi, al 42' c.p. Metz, al 52' c.p. Metz, al 60' c.p. Antoniazzi, al 70' meta Collodo.
PIANCA: Antoniazzi V., De Nardi, Favero, Antoniazzi R., Rizzo, Saulle, Spirazzè, Zambon (41' Ferracin), Zandonà, Collodo, Mazzer, Petto, Antoniazzi T., Antiga, Lorenzet.
QUADRIFOGLIO: Metz, Mangano, Pellenin, Pagani, Ursini, Bercat, Battig, Bertozzi, (75' Pagani A.), Nicotera, Minatelli, Mogorovich, Ameruoso (62' Altenburger), Sicutich, Penco, Riosa.
ARBITRO: Crosetta di Padova.

CONEGLIANO — Un Conegliano imbattibile, seppure brutto ed irriconoscibile, ha avuto ragione anche del Quadrifoglio, assicurandosi così matematicamente l'accesso alla poule promozione. La partita è stata molto brutta e costellata da numerosi falli e incidenti, per fortuna di lieve entità.

La squadra triestina si è dimostrata molto caparbia ed ostica ed il Conegliano ne ha subito l'iniziativa per varie frazioni di gioco. Buon per il 15 di Bettiol, che era in giornata veramente negativa, se il potenziale tecnico dei biancoverdi giuliani non è tra i più elevati.

Poche azioni alla mano e in velocità, molte mischie, quasi tutte a favore dei triestini, gioco frammentario con la conseguenza di numerosissime tauchers; questo, in sintesi, il succo dell'incontro.

Il Pianca in ogni caso ha colto il suo obiettivo e ora pensa già agli spareggi per la promozione in serie B, mentre il Quadrifoglio, se ne torna a casa consapevole di aver perso l'occaione di far cadere la capolista.

Pierangelo Dal Col

Risultati della quinta giornata, terza fase, del campionato italiano di rugby, serie «A»:

Poule scudetto. All'Aquila: Scavolini-Sanson 34-10; a Milano: Amatori-Maa Milano 4-3; a San Donà: Benetton-Fracasso 13-6.

Poule salvezza. Girone «A». A Noceto: Ceci-Bandridge 28-12; a Casale sul Sile: Americanino-Imeva 40-10; ha riposato: Italcase Brescia.

Girone «B». A Roma: Tuttopanella-Ferrarelle 19-13; a Padova: Petrarca-Texas 65-4; ha riposato: Parma.

CLASSIFICHE

Poule scudetto: Scavolini L'Aquila 10 punti, Benetton Treviso e Amatori Catania 6, Sanson Rovigo e Fracasso San Donà 4, Maa Milano 0.

Poule salvezza. Girone «A»: Americanino Casale e Ceci Noceto 6, Italcase Brescia 4, Imeva Benevento e Bandridge Livorno 2.

Girone «B»: Petrarca Padova 8, Parma 6, Tuttopanella Roma 4, Ferrarelle Frascati e Texas Rieti 2.

Casa 3 8
Cus Padova 3

CASA 3: Misciali, Rugo, Stocco, Murtagh, Basso (Michelutti), Labano, Baldin, Romanello, Galiussi, Poiana, Figorilli, Zilli, Cum (Bracci), Toso.
CUS PADOVA: Alagna, Vigolo, Barbato, Callegari (Franzina), Schiavon, Tarantello, Ravarotto, Catarinicchia, Benini, Vialetto, Ballin, Rossi, Tormene, Bossan, Celin.
ARBITRO: Pasini di Milano.

UDINE — Con due mete, segnate sulla parte destra dello schieramento difensivo avversario, la Casa 3 ha fatto suo un incontro che nel primo tempo si era mantenuto su di un piano di perfetta parità.

L'entrata in campo di Michelutti, all'inizio della ripresa, ha rotto l'equilibrio preesistente, dando la possibilità ai propri trequarti di stringere d'assedio i padovani.

Fra questi ultimi va segnalata la buona prova del pacchetto di mischia, mentre per i friulani le migliori cose le hanno fatte il rientrante Toso, l'ex Galiussi e Figorilli.

Da ambo i fronti sono piovute le critiche al direttore di gara, non sempre comprensibile nelle decisioni e precipitoso nell'espellere Zilli e Callegari, autori di una innocua scaramuccia.

PRIMA REGATA DI CANOTTAGGIO DEL 1982

Il Saturnia nel «Nauticamp» per tre volte alla vittoria

Una bella giornata ha favorito il trofeo «Nauticamp», prima regata di canottaggio della stagione remiera 1982. Il carattere insolito della manifestazione, svoltosi sul classico specchio d'acqua prospicente la Riviera di Barcola.

Nelle prove di canottaggio, il C. C. Saturnia, si è presentata ben preparata da Dapiran e Valente ha saputo imporsi con una notevole sicurezza in tutte e tre le gare; ha messo in buona luce un buon doppio junior. La S. G. Triestina (allenatore Mario Compare), rinforzata da Scarpa dell'Stc Adria, ha offerto uno spettacolo di stile e di forza nel «4 di coppia» junior.

Ben preparato da Ustolin il «due senza» della Sc Nettuno. Nella categoria «senior» la Sc Timavo, nel «quattro di coppia» (allenatore Bobig) ha dominato con bella sicurezza. Lo stesso deve dirsi del Gs Ravalico nella gara del «quattro senza».

Nelle gare di canoa: buono Massimo Minca della Sc Trieste, Piero Linda del XXX Ottobre e soprattutto Bruno Dreossi della Sc Timavo e Fabrizio Balestra della Sc Trieste.

Ottima l'organizzazione curata dal presidente della Federcanottaggio regionale Benito Leotti e dal segretario generale, G. Paolo Fiorentin.

Costante Auria

Canottaggio junior: m 4000

«4 di coppia»: 1) Sg Triestina/Sct Adria (Spanghero, Geletti, Depetris, Sciuca) 15.13.2; 2) Sc Nettuno (Gruden, Stefani, Uboldi, Ceppa) 15.55; 3) Vv.Ff Ravalico 16.02. **«2 di coppia»:** 1) Cc Saturnia (Canetti Flavio, Budini Giulio) 17.05; 2) Ccmm Sauro (Poropat, Depol), all. Conca, 17.22; 3) Sc Timavo 17.33.8. **«2 senza»:** 1) Sc Nettuno (Gherbaz Sandro, Savarin Stefano) 18.26; 2) Stc Adria/Soc. Gt (Zamattio, Cignini) 20.45; 3) Sn Pullino 21.12.8.

Canottaggio senior: m 6000

«4 di coppia»: 1) Sc Timavo (Ruggeri Marco, Cristin Claudio, Cecotti Luigi, Gordini Maurizio) 23.42.4; 2) St Adria-Sgt (Pettenati, Maccari, Sossi, Lasorte) 27.35; 3) Gs Ravalico 35.05.6. **«4 senza»:** 1) Gs Ravalico (Savarin Pietro, Miccoli Giovanni, Crebec Romeo, Sergi Andrea) 25.29.2; 2) Stc Adria-Sgt (Rados, Boschin, Depretis, Crevatin) 26.43.7. **«2 di coppia»:** 1) Cc Saturnia (Milos Marino, Dapiran Fulvio) 26.53; 2) Sc Nettuno (Sassetti, Morassut) 28.08.2; 3) Cus Trieste (all. Ustolin Maurizio) 29.23.5. **«2 senza»:** 1) Cc Saturnia (Camerini Roberto, Tolusso Vittorio) 29.39.4; 2) Stc Adria (Scarpa, Giovannini) 30.52.1; 3) Sn Pullino 33.05.

Canoa: m 500

K1 olimpica ragazzi: 1) Sc Trieste (Minca Massimo) 2.52.1; 2) Sc Trieste (Iurcich) 2.54.1; 3) Sn Pullino (Carniel) 2.56.1. **K1 junior:** 1) Sc Timavo (Dreossi Bruno) 2.08.9; 2) Sc Trieste (Balestra) 2.10.3; 3) Cmm (Primosi) 2.18. **Slalom:** 1) XXX Ottobre (Linda Piero) 1.46.5; 2) XXX Ottobre (Vattovani) 1.48.5; 3) XXX Ottobre (Ernè) 1.50.1.

IL POMERIGGIO DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Il Premio di Marzo aggiudicato a Bevi giumenta canadese in corsa senza rivali

Era un po' difficile che Bevi riuscisse a perdere il Premio di Marzo e infatti non lo ha perduto, padrona della situazione già a un giro dall'arrivo quando con spunto secco dalle retrovie è andata a rilevare al comando Fusto che fino a quel punto aveva condotto con razioncinio.

Quindi corsa finita a quel punto, poiché impensabile appariva una qualsiasi rivalsa da parte degli avversari della giumenta canadese. E se il discorso per la vittoria poteva considerarsi chiuso, risvolti ben più accesi doveva riservare la lotta per la conquista del posto d'onore.

Era successo in precedenza che ai fianchi di Fusto si era incollata Provence, impossibilitata a farsi posto alla corda avendo Impris serrato subito sotto allo stesso Fusto. Camarix, invece, dopo mezzo giro già spostato in fuori prendendo la schiena di Provence e lasciando Demecu e la penalizzata Bevi in fondo al plotoncino.

Dopo il gran volo di Bevi a 900 metri dal palo, altro non rimaneva per il resto del campo se non giocarsi la seconda moneta. Sul calo di Provence, al mezzo giro finale, scattava Camarix che raggiungeva Fusto, al largo del quale però sbagliava sulla curva conclusiva tanto che Impris riusciva finalmente a vedere la luce e a scattare in retta d'arrivo lottando testa a testa con Fusto per completare l'accoppiata con l'ormai intangibile Bevi. Proprio sul palo, Impris aveva ragione di Fusto, mentre Demecu finiva buon quarto davanti alla provata Provence e a Camarix, piuttosto in ombra in questo suo rientro dopo tre mesi di assenza dalle piste.

* * *

Quadri, comunque, la sua ormai proverbiale tripletta l'ha colta anche stavolta. All'inizio con il lanciatissimo Beniamino ha aperto le ...marcature, indirizzando il «3 anni» in sicuro percorso di testa dopo il fallo dell'attesa ospite Buona Bi che poi pur inseguendo alla brava non riusciva nemmeno ad agguantare Boiga Jet finita al seguito del figlio di Mr. Prexy autorevole alla méta in un ottimo 1.22.5.

Raddoppio di Quadri con Zado, nella riserva Totip nella quale Bermanto si esauriva all'esterno di Campione, anch'esso in crisi all'epilogo, mentre dietro Zado, partito con spunto superiore ai 500 finali, era Pindaro a piegare di forza Fattone e Ispano.

Con Ankogel, «Toni» ha fatto Tris, portando il nuovo portacolori della Scuderia del 32 a un nitido risalto dopo aver seguito dal via Adorgnano e Ascado. Nel finale, Ankogel faceva il vuoto, mentre Adorgnano resisteva alla puntata di Abesada Jet.

Un bel doppio ha invece messo a segno Marino Ceugna. Con un Adro ben carburato, Ceugna ha atteso che le favorite Anneta e Anniebelle dessero fuoco alle polveri nel primo tratto del percorso per poi portare Adro all'attacco nel penultimo rettilineo. Anneta non riusciva ad anticipare il grigio e questi puntava deciso su Anniebelle per dominarla in retta sfuggendo quindi ad Anneta questa spostatasi necessariamente in terza ruota nella dirittura conclusiva.

Ceugna improvvisava poi egregiamente Grizly, portandolo a battere il favorito Nomberone che aveva cercato di prendere il largo dopo aver superato O'Gray che a sua volta si era liberato della fuggitiva Arenella.

L'handicap è stato riportato da Milleperché, bene interpretato da Mario Colarich, che approfittava del trambusto provocato da una rottura del leader Ulisi ai 600 finali per mettere le ali ai piedi e dominare nei confronti di Maurilius che resisteva a Bark per il posto d'onore.

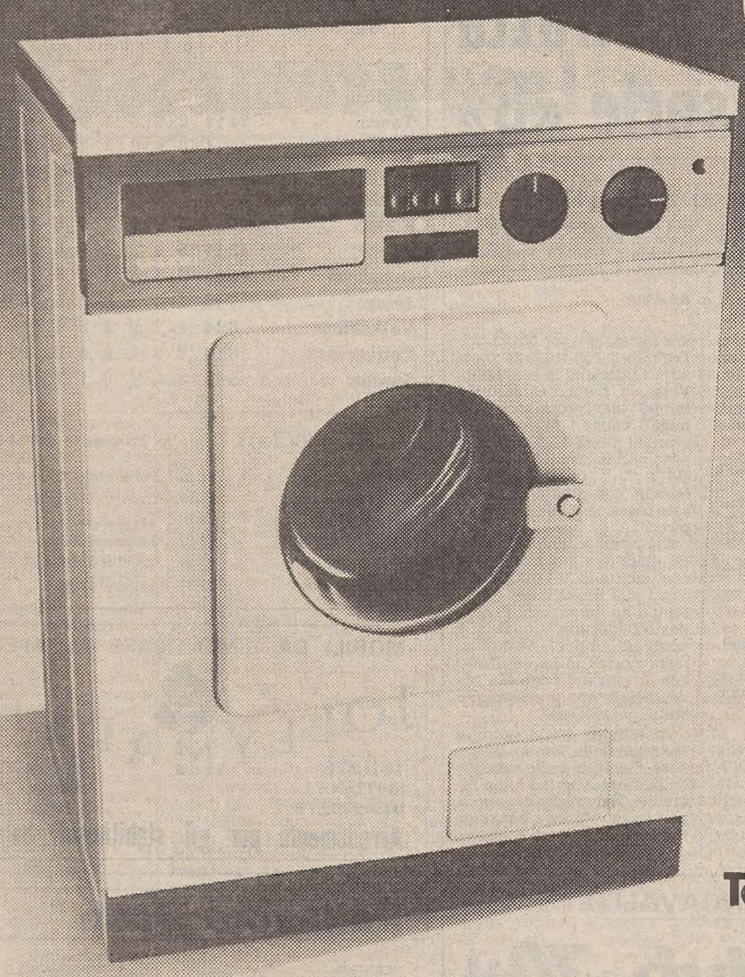
Mario Germani

PREMIO DELLA FIORITURA (m 1660): 1) Beniamino (A. Quadri), 2) Boiga Jet. 5 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 33; 16, 13 (38). PREMIO DEI PAPAVERI (m 1680): 1) Milleperché (M. Colarich), 2) Maurilius, 3) Bark. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 29; 18, 22, 17 (119) 151. PREMIO DEI GERANI (m 1660): 1) Adro (M. Ceugna), 2) Anneta, 3) Anniebelle. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 175; 21, 12, 13 (128) 369. PREMIO DELLE DALIE (m 1660): 1) Hico (G. Granzotto), 2) Happy, 3) Encia. 8 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 76; 13, 11, 16 (46). Duplice non vinta. Duplice accoppiata (2.a e 4.a corsa): 26.410 per 500 lire. PREMIO DEI GELSOMINI (m 1660): 1) Zado (A. Quadri), 2) Pindaro, 3) Fattone. 14 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 22; 17, 43, 46 (161) 188. PREMIO DI MARZO (m 2080): 1) Bevi (M. Biasuzzi), 2) Impris. 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 12; 13, 13 (35) 16. PREMIO DEI GIGLI (m 1660): 1) Grizly (M. Ceugna), 2) Nomberone, 3) Dan. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 92; 20, 12, 19 (171) 162. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 180.990 per 500 lire. PREMIO DEI FIORDALISI (m 2080): 1) Ankogel (A. Quadri), 2) Adorgnano. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 20, 13, 20 (59) 429.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 11 del 14 marzo 1982:

1ª CORSA:	1) Cavaradossi	x
	2) Litigio	1
2ª CORSA:	1) Misanzio	1
	2) Brussa	x
3ª CORSA:	1) Fherceval	x
	2) Elusa	x
4ª CORSA:	1) Bresso	1
	2) Capplon	2
5ª CORSA:	1) Portena	1
	2) Rutone	x
6ª CORSA:	1) Conte di Racines	x
	2) Boncontina	1 x 2



Per capire che una San Giorgio è senza confronti...

confrontala!

Una San Giorgio è al massimo livello di durata, di economia, di prestazioni. Fai il paragone. Scoprirai che San Giorgio è davvero l'investimento vincente in fatto di lavabiancheria.
E puoi scegliere fra 16 modelli presso il rivenditore San Giorgio più vicino.

SAN GIORGIO elettrodomestici

Tanto di più spendendo poco di più.

Confronto n° 1

La durata.

	Una San Giorgio	Altre lavatrici
• Costruita con materiali di elevatissima qualità, capaci di sopportare carichi di lavoro molto superiori agli effettivi.	SI	
• Verniciata con cataforesi acida a strati multipli e differenziati di vernici.	SI	
• Esclusivo e brevettato sistema elastico di sospensioni per il minimo logorio.	SI	
• Vasca monoblocco in acciaio inox 18/10 (nei modelli con vasca inox).	SI	
• Cesto di lavaggio montato con giochi assiali nulli: funzionamento silenziosissimo e duraturo.	SI	
• Nata da una esperienza specializzata che da oltre 40 anni produce lavabiancheria.	SI	

Confronto n° 2

L'economia di esercizio.

	Una San Giorgio	Altre lavatrici
• Consumo di energia inferiore a 3 kw/h (escl. i mod. Ghibli).	SI	
• Dispositivo brevettato di precarica che consente l'utilizzo di tutto il detersivo, senza il minimo spreco.	SI	
• Assorbimento massimo di energia inferiore a 10 Ampère (a 13 nel modello Ghibli con asciugatura ad aria calda).	SI	
• Diversi dispositivi economizzatori nella gamma di 16 modelli.	SI	
• Manutenzione altamente economica per l'elevata qualità di ogni componente e per la supergaranzia.	SI	

Confronto n° 3

Le prestazioni.

	Una San Giorgio	Altre lavatrici
• Risultati di lavaggio **classificati ai massimi livelli europei** secondo norme internazionali (IEC 456).	SI	
• Perfetta inseribilità di tutti i 16 modelli per la totale assenza di vibrazioni.	SI	
• Totale silenziosità e stabilità grazie al sistema esclusivo e brevettato di sospensioni elastiche.	SI	
• Accessibilità, **senza fuoriuscita d'acqua**, del filtro della pompa di scarico.	SI	
• Cassetto detersivi a 4 scomparti (prelavaggio - lavaggio - ammorbidente - candeggiante).	SI	
• Totale sicurezza a norme europee.	SI	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica. Tel. 51514. 050587/2
CERCO domestica referenziata. Tel. 569567. 825/2
SIGNORA sola cerca stabile referenziatissima. Tel. 61068, 60374. 839/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI internista o aiuto banco a ore da combinarsi. Tel. 54955. 815/3
OFFRESI vetrinista 33 anni pratica qualsiasi ramo commerciale. Tel. 747659 dopo le 17. 2878/3
RAGAZZA 18enne offresi per baby-sitter. Tel. 225503. 841/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. OFFRIAMO concrete opportunità di guadagno (900.000 mensili superabili) a persone disposte impegnarsi part-time. Requisiti: minimo 22 anni, auto, massima serietà, disponibilità ore pomeridiane, serali. Presentarsi martedì 16 marzo 1982 ore 10-11.30 Strada di Fiume 16 I piano.

CERCANSI automuniti militesenti aspetto curato pomeriggi-sere liberi lavoro facile organizzato esclusivo 200.000-400.000 settimanali escluso turnisti. Tel. 411677 lunedì martedì ore 14-16.30. 2867/4
CERCASI operaio panettiere qualificato buona retribuzione. Tel. 72773 Monfalcone. 1/4
CERCASI pulitrice orario 6-8 17-20.30. Telefonare 772305. 2865/4
FARMACIA centrale cerca pratica magazzino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/G 34100 Trieste. 2872/4
ISTITUTO scolastico cerca 2 diplomati-e per Trieste automuniti pratica dattilografia per insegnamento pomeridiano. Tel. 0432/26004 lunedì 15 c.m. ore 10-12 15-17. 75/4
METROMARKET cerca un commesso-a con esperienza fotografia, un commesso-a per radio-hifi e un giovane volonteroso militesente da iniziare, possibilmente conoscenza serbo-croato. Telefonare al 631017. 050588/4
SELEZIONIAMO ambosessi automuniti con spiccata personalità presenza serietà. Offriamo opportunità guadagno 800-1000000 mensili per facile lavoro anche part-time. Telefonare martedì 16 marzo dalle 9.30 alle 12.30 allo 040/70696. 827/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti sollecitudine serietà tel. 749441. 826/6
A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 2824/6
A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 796822. 2824/6
A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 796822. 2824/6
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 2703/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2849/6
ANTENNA Canale 5 Triveneta Telemarca altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate tv colori garantite 3 mesi. 785/6
ARTIGIANI eseguono lavori pittore, elettricista, muratore, riscaldamento. Per informazioni telefonare ore ufficio 729374. 2851/6
IMPIANTI riscaldamento sostituzione caldaie riparazioni in genere eseguiamo prontamente. Tel. 793723. 2827/6
BATTITURA tesi relazioni offresi. Telefonare ore pasti 0481/74870. 192/6
ELETTRICISTA autorizzato esegue riparazioni impianti luce forza, manutenzioni. Tel. 415091. 2465/6
IMPIANTI riscaldamento sostituzione caldaie riparazioni in genere eseguiamo prontamente. Tel. 793123. 2827/6

FINESTRE ISOLANTI
VERANDE
E SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con proprio personale esperto
DELTA TRIESTE
VIA ZANETTI 1 - 1° PIANO
TRIESTE - TELEF. 733373

MURATORE pistrellista offresi in lavori di piccola manutenzione. Tel. 826261. 838/6
PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati porte finestre. Tel. 52034. 2653/6
PITTORE tappezziere camere, appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 2868/6
RIPARAZIONI antenne, apparecchi a valvole, transistor, radioregistratori, televisori, giradischi, rasoi. Settefontane 1, 741317. 2494/6
SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle pellicce cinghiale pecari montoni borsette stivaloni ecc. Giulia 13, 795855. 2895/6

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessato con ufficio zona centrale per recapito attività nelle città di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, tel. 02/4989132. 331/7

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene, telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 2568/12
ORO argento, monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica, 1. 1243/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 2875/14
A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT, Viale Ippodromo, 2, tel. 763487. A 112, Fiat 127, 128, 124, Ritmo 65, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Citroen GS, CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Golf GL, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 7/14
A. LANCIA Beta HPE 2000, perfetta vendesi, tel. 763488. 7/14
A 112 E 1977 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14
AFFARONE privato vende Alfetta 2000 L luglio 80, km 19.000 L. 8.900.000, anche a rate, tel. 942470 - 763782. 2880/14
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco, 20. Tel. 796348 e viale Miramare 9. Tel. 414020, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 78, 77, 76, 73, Giulietta 1600 81, 79, Alfasud sprint veloce 1500, 80, 79, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1200 76, FIAT Argenta 2000 81, 131 Supermirafiori 1600, 1300 80, 131 Mirafiori 1300 77, 75, 125 Special 71, Panda 30 81, 127 3 porte 1050 CL 79. TALBOT Solara 1600 SX 81. PEUGEOT 104 ZS 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 2893/14
ALFETTA GTV fine 79, meccanica carrozzeria ottime, privatamente vendo, eventualmente 4 chiodate con cerchi. 9.000.000 trattabili, telefonare 0432/26320. 70/14
ALLA concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820204 A 112, Panda, 126, Alfette, Dyane 6, Mehari, GTS Club, D Special, R 4 GTL, Golf, Fiesta, Escort, Fulvia coupé, Beta berlina, HPE, Coupé, vetture selezionate garantite, dilazioni pagamento. 782/14
ATTENZIONE nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali; cambi usato per usato con garanzia di tre mesi. Porsche 911 74, Alfasud Sprint 1.2 77, Fiesta 1.1 L 77, A 112 E 79, 128, X1-9, 76 Renault 4 TL 80, Ritmo 65 CL 1.3 79, Alfetta 2.0 L 80, Golf GTI 81, Renault 5 TS 80, BMW 320 76, 500 L 70, A 112 Abarth 81, 127 Sport 80, Alfasud 1.2 5 m 80, 131 1.6 77, Golf Diesel 77, Panda 30 80, Fiesta 1.3 S 81, A112 Abarth 74, Alfetta GTV 2.0 78, 128 CL 77, Range Rover 80, Ritmo 65 CL Diesel 80, 126 Giannini 79, Golf GL 79, MGA 56, Alfasud 1.5 5 m. 80, Renault 5 TL 77, Land Rover SV 88 79, Alfetta GT 1.6 80, Golf 1.1 GL 81. A 112 Elegant 74. Autoccasioni Medizza. Via Romagna, 6, tel 61126 Trieste - Rivenditore autorizzato Innocenti - Aperto domenica mattina. 767/14
AUDI 80 1300 L 74 buono stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14
AUDI 100 1600 e 1900 buono stato ottime per traino a prezzi vantaggiosi vende anche a rate. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14
AUTOCCASIONI Carli vende 500, 125, 127, A 112, 124, 125, 131, 132, Mini, 850 Coupé, 124 Coupé, Volkswagen 1300 72, 316 72. Via B. Casale 7. Tel. 826084. 3/14
AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Vende: Alfetta GTV 2000 78, 128 73, 127 73, A 112 Elegant 73, 76, Mini Cooper 74, MK3 72. 5/14
AUTOROTOR concessionaria Opel vende: Kawasaki 1000 Z 1 R perfetta fine 1980, Piaggio PX 125 accessoriatissimo 4000 km 1981, Piaggio ET3 125 ottime condizioni. Mueller 125 mai adoperato, tel. 51400, viale Sanzio 11. 833/14
BMW 316 79 30.000 km vende privato, 732076 - 566817. 2689/14
BMW 733 I 1979, 633 CSI 1976 Range Rover 1979 accessoriato 1975, gancio traino vendesi, telefono 761863. 796/14
CONCESSIONARIA Opel Autorotor vende con garanzia casa Talbot Horizon LS 1.1 1981 azzurro metallizzato perfetta, tel. 51400, viale R. Sanzio 11. 833/14
CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA, piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. Vende automobili usate in garanzia. Pagamento dilazionato fino a 40 rate. Occasioni Renault 20 TS 5 marce 1980, Renault 18 GTS a gas 1979, Renault 16 TX 1975, Renault 14 TL, GTL, TS 1979, Renault 5 Alpine 1979, Renault 5 TS gennaio 1981, Renault 5 TL 5 porte 1980. Aperto anche domenica mattina. 8/14
FIAT 128 77, Coupé 73, 127 3 porte 77, 125 72, 131 Supermirafiori 80, 132 73, 500 L, Citroen DS 5 gas 73, Volkswagen Maggiolone 75, Peugeot 504 e 204 impianto gas, Rover 3500 79, Mercedes 280 77, Furgone 242 diesel 79, assortimento Alfa ed altre condizioni pagamento, tel. 231193. 138/14
FIAT 130 berlina automatica ultima serie perfetta uniproprietario vendesi rate, via della Valle, 6. 830/14
FIAT 131 1975 vendesi uniproprietario, ore pasti, telefonare 040/53345. 2853/14
FIAT 132 diesel e Fiat 131 1600 Special automatica vere occasioni con garanzia vendonsi, concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 782/14
FIAT 500 buone condizioni vendo, telefonare 19-20.30, 576138. 2861/14
INNOCENTI la mille di cilindrata più economica 5.000.000 su strada, Maserati biturbo 2000 cc. La più attesa novità. Concessionaria Filotecnica Giuliana Severo 46, vendita nuovo e usato, assistenza ricambi originali. 2806/14
MERCEDES 220 benzina 1970 ottimo stato vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14
MINI Clubman bianca come nuova garanzia privato vende, tel. 422325. 2857/14
MINI 1001 1974 buono stato vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14
MINI MK3 1971 vende anche a rate. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14
MOTO Suzuki 1000 km 5000 vendesi, permutasi ratealmente, via della Valle, 6. 830/14
NUOVA Giulia Super 1300 75, perfetta vendesi, facilitazioni, via della Valle, 6. 830/14
OCCASIONE vendesi Mercedes 240 D fine 1979. Telefonare dalle ore 15 alle 21. 0431/50093. 3/14
OCCASIONE vendo Maico 250, 1981, come nuovo e Fiorino vetrato fine 79, 35,000 km. Telefonare 0481/61885. 182/14
PEUGEOT 305 SR 1500 cc, 34.000 km, come nuova, tel. 224247. 2876/14
RENAULT CAMBIO AUTOMATICO, dicembre 1978 in garanzia, telefono 725390, piazza Sansovino n. 6. Concessionaria RENAULT F. ZAGARIA. Visibile anche domenica mattina. 8/14
RENAULT 5 TL 1977 ottime condizioni, tel. 274181, dopo le ore 17. 2882/14
UNIPROPRIETARIO vende Alfasud 1200 1976, 5 marce, km 65000 con impianto a gas, 2.950.000, tel. 825407 - 746179.
USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550. Auto nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 75, 128 coupé SL 73, 128 CL 75, 78, 131 spec. 1.6 76, Ritmo diesel 81, Autobianchi A 112 Elegant 75, BMW 318 78, 320 6 cil. 78, 323 i 81, 520 gas 75, 520 6 cil. 80, Alfetta 1.8 73, Renault R 14 TS 81, R 5 L 76, Citroen Visa 650 80, VW Golf 1100 GL 79, Golf GTI 78, Mini de Tomaso 80, VW 1200 Maggiolino 73, Mercedes 240 Diesel 79, Moto Suzuki 550 81, 750 80 e altre ancora. 759/14
VENDESI Opel Ascona 1.2 12-78, 40.000 km perfetta fatturabile 100% rivolgersi Autorotor, concessionaria Opel, viale R. Sanzio, 11, tel. 51400. 833/14
VENDO Dyane 2 C.V. Super 1980, 8.300 km, tel. 0431/2302. 2855/14
VENDO Golf diesel 5 marce 6 mesi garanzia, telefonare 12.30-13.30, 943927. 837/14
VENDO 500 L anno 70 buone condizioni, tel. 796524 - 631192. 2860/14
VENDONSI tutte marche: Fiat Ritmo Targa Oro 1980, Lancia Beta HPE 1978, Alfasud Super 5 marce 1980, Solara SX 1.6 anno 1981, Peugeot 104 S 5 porte 1980. Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. Aperto anche domenica mattina. 8/14
VERA occasione vendesi vettura Chrysler Imperial 1977 come nuova. Telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14
VETTURE usate in vendita all'Autorotor Conc. Opel viale R. Sanzio 11. Tel. 51400. Simca 1308 GT perfetta, Audi 80 1973 unico proprietario, Kadett 1.3 berlina 1980, Ford Fiesta Ghia 1977, BMW 2002 Touring 1975, Bedford vetrato perfetto. 833/14
VOLVO sinonimo di sicurezza e durata benzina, turbo, ed il favoloso diesel 6 cilindri concessionaria di zona Filotecnica Giuliana 040/569121 via Severo 46 vendita assistenza ricambi originali vetture usate. 2806/14
127 special 6 mesi accessoriata vende dipendente Fiat tel. 774144 ore serali. 791/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. NAUTICAMP '82. Siamo presenti al padiglione A dal 6 al 14 marzo con tutte le ultime novità. Visitateci! Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service - Grignano. 11/15
CABINATO Starcraft 6.50 alluminio mercruiser 165 hp completo dotazioni altro crestliner 4.80 vetroresina BMW 120 Hp completo carrello e dotazioni vendesi 0481/33179 ore serali. 157/15
CENTRO nautica Offshore Unimar espone imbarcazioni nuove e usate in Lignano Sabbiadoro viale Europa 39, prezzi eccezionali su giacenze 81, Rio Cranchi Zodiac Callegari e Chigi motori Johnson ed Evinrude aperto anche domenica. Tel. 0431/70323 - 71584. 050584/15
CLASSIS 35 signora barca per crociere 7 letti, ampia dinette e cabina poppa accessoriatissima L. 65.000.000. Tel. 040/411579 - 410004. 2456/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AMPIA stanza affitto centro entrata comune. Tel. 773130. 784/17
LETTO in ampia stanza doppio uso cucina servizi ogni confort affitto. Tel. 773130. 784/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI in affitto locale per negozio oreficeria medio-piccolo. Tel. 410701. 2866/18
COPPIA coniugi senza figli cerca urgentemente appartamento in affitto. Telefonate dopo le 15 al 730432. 811/18
GIOVANE coppia cerca appartamento o mini appartamento in affitto. Telefonare al 411789 dalle ore 14 alle 16. 810/18
IMPIEGATO statale cerca appartamento o casa per due o tre persone (in affitto). Tel. 225503. 842/18
MEDICO non residente cerca appartamento in affitto periodo transitorio un anno. Telefonare 796524. 2860/18
SOCIETÀ cerca per affitto locale con servizi ad uso laboratorio in zona industriale a piano terra con eventuale disponibilità di area aperta limitrofa. Scrivere a Publikompass cassetta n 17/G 34100 Trieste. 2843/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI affitta negozio centrale mq 50 con servizi propri. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 821/19
A.A.A. ECCARDI affitta uso ufficio zona Flavia unità immobiliare quattro stanze, servizi, riscaldamento autonomo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 821/19
A.A.A. ECCARDI affitta Corso Italia uso ufficio, studio professionale, ecc. salone, quattro stanze, servizi, ascensore, centraltermo. 800.000 mensili più accessori. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861 orario 9-12. 821/19
AFFITTASI posti auto-moto in autorimessa privata zona centrale. Tel. 61763. 1/19
ARA 65010 affitta appartamento completamente ammobiliato Tesa esigenze transitorie.
CONDIVIDO mio appartamento signorile con signora-lna stanza propria. Tel. 773130. 784/19

20 Capitali Aziende

ACIT - TEL. 68810 - Vendesi causa malattia negozio articoli sportivi - compresi muri - forte lavoro - Trattative discrete. 2871/20
ACQUISTO subito piccolo bar, oppure caffè-latteria, purché redditizio. Telefonare 51975. 786/20
CAR 631192 gastronomica produzione propria licenza avviamento arredamento nuovo cediamo. 2860/20
CEDESI centro Gorizia avviato negozio tabelle IX X XIV e pellicceria. Telefonare ore pasti 12-14 allo 0432/21575. 3/20
CEDESI lavanderia 100 mq zona Hortis. Tel. 68677. 2871/20
CEDESI negozio calzature nel Goriziano buon avviamento. Tel. mattina 62704. 834/20
CEDESI studio dentistico e materiale Gorizia centro. Telefonare 0481/90312. 176/20
CEDO negozio calzature pellettterie centralissimo manoscrivere solo se veramente interessati a Publikompass cass. n. 25/F 34100 Trieste. 2464/20
ESPERIA - BATTISTI, 4 TEL. 750777 VENDE LICENZE: LATTERIA - DROGHERIA E PROFUMERIA - OREFICERIA - NEGOZIO ABBIGLIAMENTO a MUGGIA - BOUTIQUE SIGNORILE pressi CORSO - negozio tabella X in BORGO TERESIANO. 813/20
FARMACISTA acquisterebbe contanti farmacia città ininterme diari massima riservatezza. Scrivere Publikompass cassetta n. 20/G 34100 Trieste. 2859/20
IN zona di passaggio vendesi orologeria, oreficeria, arredamento. 25.000.000. Tel. 69210. 1/20
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende periferia, nuova azienda abbigliamento 50.000.000. 1/20
NEGOZIO 20 mq centralissimo licenza tabella XIV avviatissimo vendesi. Telefonare 68085. 798/20
VENDESI bar a San Giorgio di Nogaro. Telefonare 0431/65357. 77/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI 60-80 mq anche se periferico privatamente in contanti telefonare 755059. 14/21
DA privato famiglia 4 persone acquista appartamento in casa decorosa. Tel. 772347 ore negozio. 11/21
PAGANDO contanti compro camera cucina se possibile immediate vicinanze città telefonare 755059. 14/21
PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, confort. Pagamento contanti. Telefonare 768744. 2816/21
PRIVATO acquista ininterme diari appartamento 50-60 mq massimo 35.000.000. Telefonare 796524. 2860/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI vende appartamento occupato via Pascoli, terzo piano, quattro stanze, stanzetta, bagno, cantina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 821/22
A.A.A. ECCARDI vende appartamento libero via Tesa, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, soffitta, autoriscaldamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 821/22
A.A.A. ECCARDI vende appartamento libero zona via Rossetti, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 821/22
A.A.A. ECCARDI vende appartamento libero zona Stazione Centrale, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, quattro poggioli, soffitta. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 821/22
A.A.A. ECCARDI vende appartamento libero zona Rozzol, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centraltermo, eventualmente box. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 821/22
A.A.A. ECCARDI vende appartamento occupato via Alfieri, quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 821/22
A.A.A. TURISMO in riva al mare: vendesi minifrazionamenti terreno attrezzato vacanze diverse, tranquille, economiche, serene. Scrivere: casella Publikompass 9/G 34100 Trieste. 46/22
A.I. DONADONI II piano 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento VENDESI GIÀ ARREDATO CAUSA TRASFERIMENTO ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 813/22
A.I. SAN MICHELE IV piano MANSARDA BELLISSIMA COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA IN LEGNO 2 stanze, salone, cucina, bagno, autoriscaldamento prontentrata 48.000.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 813/22
A.I. LOCALI D'AFFARI 50-100 mq vendonsi ALTRO CENTRALISSIMO (MURD) mq 30 per investimento vendesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 813/22
A.I. OCCASIONE OCCUPATO 12.000.000 3 stanze, cucina, wc vendesi. CONTANTI 6.000.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 813/22
A.I. MANSARDINA zona OBERDAN con ASCENSORE. Camera, cameretta, cucina, bagno. Vendesi PRONTENTRATA 32.000.000 trattabili ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 813/22
A. FORNI AVOLTRI vicinanze Sappada impresa vende appartamento bicamere, cucina, soggiorno, ripostiglio, terrazze, cantina, garage, riscaldamento autonomo, terreno circostante. Prezzo bloccato L. 65.000.000 Ampie dilazioni nei pagamenti, consegna estate 1983. Per informazioni telefonare 0433/72107 ore 14 in poi.
A. IMPRESA vende direttamente in via Gortan (Melara) appartamenti nuovi cucina soggiorno 1-2-3 stanze servizio autoriscaldamento posti macchina coperti mutuo quindicennale approvato consegna aprile 82 visite in cantiere lunedì giovedì dalle 11 alle 13 per appuntamento telefonando al 576422. 2339/22
ACIT TEL. 68810 VIA PETRARCA 3 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi occupati e magazzino 40 mq per deposito libero. Visite feriali 15-16. 287/22
ACIT TEL. 68810 VIA ISTRIA vendesi ampio stanza cucina bagno poggiolo tutti comforts. 287/22
ACIT TEL. 68810 VIA FABIO SEVERO 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi, cantina poggioli, ascensore. 287/22
ACIT TEL. 68810 ATTICO extralusso 160 mq vendesi con terrazza soleggiatissima garage. 287/22
ACIT TEL. 68810 S. CROCE vendesi ristrutturato 2 stanze soggiorno cucinino mansarda giardinetto proprio box macchina. 287/22
ACIT TEL. 68810 VIA GIULIA vendesi ristrutturato 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento a metano. 287/22
ACIT TEL. 68810 VIA ROSSETTI vendesi libero tre stanze stanzetta cucina servizi prezzo interessante. 287/22
ACIT TEL. 68810 APPARTAMENTI occupati varie grandezze zone GIULIA GUERRAZZI GALLERIA COMMERCIALE ROSSETTI S. GIACOMO DA 4.000.000. 287/22
AGENZIA PRIMAVERA 574191 Paisiello palazzina recente 90 mq terrazzo. 2856/22
AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Pam recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli. 2856/22
AGENZIA PRIMAVERA 574191 Revoltella alta ultimo piano tranquillo soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazzo posto auto. 2856/22
AGENZIA PRIMAVERA 574191 Commerciale lussuoso panoramico sala 2 stanze tinello cucinino doppi servizi terrazzo box. 2856/22
ALTIPIANO VILLA con portico, seminterrato pianoterra e primo piano mq 340, terreno mq 8900 possibile trasformazione in bifamiliare vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2808/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

IL CONGRESSO SI TERRÀ DA DOMANI A MOSCA

Muterà solo la facciata dei sindacati dell'Urss?

Un ruolo che resta subordinato anche dopo la crisi polacca

MOSCA — L'imminente congresso dei sindacati sovietici ha ridato fiato nell'Urss a un'annosa polemica sul ruolo delle organizzazioni professionali dei lavoratori in un paese dove, per definizione, il sindacato non può mai essere in contrasto con i datori di lavoro (lo stato) e si limita quindi — secondo le parole di Lenin — a fungere da «scuola di comunismo» e «cinghia di trasmissione» per le decisioni del partito.

A dispetto di questa caratteristica, che fa dei sindacati sovietici qualcosa di completamente diverso da quelli occidentali, il congresso che si aprirà domani a Mosca — presumibilmente con un discorso del Presidente Breznev — è stato presentato come un avvenimento storico.

È può darsi che, dopo la bruciante esperienza polacca degli ultimi due anni, qualche misura venga presa anche a Mosca per dare al sindacato più rappresentatività. Se si eccettuano però l'improvvisa e recente sostituzione (apparentemente per «incapacità») del suo presidente, Aleksei Shibaiev, ed eventuali modifiche «cosmetiche», una serie di articoli hanno già lasciato capire che il sindacato continuerà, anche dopo il congresso, a essere quello di sempre, più un ente di previdenza e un'agenzia viaggi e vacanze, che un difensore degli interessi dei lavoratori.

È stato in particolare, un editoriale del periodico «Tempi nuovi» a ribadire, in polemica con «i falsificatori della propaganda borghese», la validità della definizione leninista del sindacato, la dipendenza di quest'ultimo dal partito e il principio secondo cui il sindacato «non ha nell'Urss ragione per essere in conflitto con lo stato». «Sostenere che,

Di fatto, però, la debolezza del sindacato sovietico deriva, in primo luogo, dalla sua stessa forza numerica, dal principio — ripetuto da «Tempi nuovi» — secondo cui tutti i 130 milioni di lavoratori dell'Urss sono, in modo più o meno automatico, membri del sindacato. E lo sono non per difendere i propri interessi di classe, ma perché è l'unico modo per poter usufruire della previdenza sociale (sussidi malattia) e delle attrezzature alberghiere nelle località di vacanza.

È vero — come ha riferito sabato scorso la «Tass» — che ogni anno, in media, il sindacato denuncia e risolve 100 mila controversie di lavoro, ma dato il tipo di controversie, mai contrattuali, questa è più un'attività da commissione interna che da sindacato e le dispute hanno sempre carattere personale o locale e mai salariale o collettivo.

Sulle questioni di interesse generale — e soprattutto sulle retribuzioni — è lo stato a decidere e il sindacato si accoda. Mai, nei 64 anni di storia dell'Urss, il sindacato ha organizzato uno sciopero.

All'atto pratico, e forte degli ingenti mezzi che gli derivano dai contributi obbligatori (l'uno per cento di tutti i salari versati dai lavoratori e un altro sette per cento dai datori di lavoro), il sindacato sovietico esaurisce le sue energie nell'integrazione dei salari e degli stipendi per i suoi membri in malattia e nell'organizzazione delle ferie.

Di classista — se così si può dire — gli è rimasta la funzione che svolgono in altri paesi gli ispettorati del lavoro: discutere a livello di fabbrica le misure antinfortunistiche e di salubrità dell'ambiente, ma anche qui — come ha fatto capire «Tempi nuovi» — sempre pronto a tacere se lo richiedono «gli interesse dello sviluppo della produzione».

ELEZIONI LEGISLATIVE E AMMINISTRATIVE

La Colombia vota Una prova generale per le presidenziali

BOGOTÀ — In un'atmosfera tranquilla, le votazioni per le elezioni legislative e amministrative sono cominciate ieri mattina in Colombia (le 8 locali, le 14 italiane).

La consultazione nella quale i colombiani dovranno eleggere oltre novemila amministratori locali e i membri del parlamento, viene considerata come una sorta di «primaria» per le elezioni presidenziali, che si terranno il prossimo 30 maggio. Quale che sia l'affluenza alle urne, gli osservatori attendono di conoscere dai risultati che cominceranno a essere diffusi nel corso della notte locale, cioè nella mattinata di oggi in Italia, il grado di appoggio della popolazione al partito liberale, cui appartiene l'attuale Presidente Julio Cesar Turbay Ayala, e alla prospettiva di un ritorno alla presidenza dell'ex presidente liberale Alfonso Lopez Michelsen, che si presenterà alle elezioni di maggio.

Importante sarà anche la verifica del seguito del candidato liberale di sinistra, il senatore Luis Carlos Galan, che ha presentato proprie liste alle elezioni. Se Galan ottenesse un grosso successo, i due esponenti liberali dovrebbero giungere a un accordo, in vista delle elezioni presidenziali.

PRESENTATO DAL GOVERNO CON GRAN «BATTAGE»

Quasi un giallo in Israele per un sistema energetico

Sconosciuto l'inventore - Perplessità tra gli scienziati

GERUSALEMME — Un «rivoluzionario sistema» per la produzione di elettricità con minore consumo di energia, patrocinato e finanziato dal ministro per il coordinamento dell'economia israeliano, Yacov Meridor, e illustrato in modo assai vago dalla televisione di Gerusalemme venerdì scorso, è stato accolto con marcata diffidenza dalla maggioranza del mondo scientifico dello stato ebraico.

Nella complessa vicenda si sono inoltre inserite note da romanzo giallo. A quanto afferma con grande rilievo il quotidiano di Tel Aviv «Maariv», l'inventore del sistema si ostinerebbe a mantenere l'anonimato per il timore di attentati alla sua vita da parte di potenti organismi internazionali, i cui interessi economici potrebbero venire compromessi dall'utilizzazione su larga scala del nuovo metodo.

Anzi, secondo il quotidiano, si teme che alcuni sicari siano già giunti in Israele col compito di uccidere lo scienziato. Di lui si sa soltanto che è nato a Tel Aviv, che ha lavorato per anni negli Stati Uniti, e che sarebbe «una personalità bizzarra».

Il ministro Meridor ha intanto presentato ieri al ministro per l'energia, Yitzhak Berman, il risultato degli studi sperimentali.

Il «rivoluzionario» modo per produrre energia elettrica era stato annunciato per la prima volta otto mesi fa dal ministro Meridor, per il quale la scoperta segnalava per la sua importanza l'inizio di «una nuova era» e la fine della dipendenza del mondo dalle forniture di petrolio arabo.

Il segreto della liberazione del mondo dai problemi energetici si troverebbe in una misteriosa «scatola nera», che permetterebbe di recuperare parte del calore perduto nel processo finora usato per la produzione di elettricità.

Il professr Abraham Kogan, del «technion» (politecnico) di Haifa, unico scienziato autorizzato ad esaminare il sistema, ha però affermato ieri che «questo non costituisce una rivoluzione scientifica tale da permettere di illuminare non dico New York ma neanche Ramat Gan» (Un sobborgo di Tel Aviv).

Secondo il professor Kogan, in questa fase si può solo dire che «vi è una macchina in grado di funzionare secondo un certo principio», e «se gli scienziati riusciranno a recuperare il 55 per cento del calore investito nell'impianto per la produzione dell'elettricità, questo sarà competitivo: non è però affatto certo che sia possibile giungere a percentuali superiori».

Più ottimista è stato invece il professor Aharon Roy, della facoltà di ingegneria chimica dell'università di Beer Sheva, che ha avuto modo di esaminare parte dei risultati delle esperienze di laboratorio finora condotte. Per lo scienziato il nuovo sistema, «al quale nessuno aveva pensato», è «semplice e geniale».

Giorgio Raccah

FOTO E PRIMI DATI DELLA MISSIONE DELLE DUE RECENTI SONDE

Ecco Venere, secondo i russi

Mosca — Panoramica di Venere ripresa dal Venera 14. In primo piano, la base della sonda con il «braccio» per l'analisi del suolo *(Telefoto Tass)*

A distanza di una settimana e più dall'atterraggio su Venere delle sonde Venera 13 e 14, le autorità sovietiche hanno finalmente divulgato una delle fotografie scattate dai due moduli di discesa, posatisi sul pianeta più vicino alla Terra (dopo un viaggio di quattro mesi) rispettivamente il 1.o e il 5 marzo.

La pubblichiamo qui sopra: una panoramica ripresa col «fish-eye» del terreno circostante il punto di discesa della Venera 14, una collinetta alta 500 metri con grossi lastroni e pietre di primo acchito non molto dissimili da quelle raffigurate nell'unica immagine scattata dal Venera 9 ancora nel '74.

L'immagine originale di stavolta è a colori, la prima del genere giunta da Venere: con tre filtri (rosso, verde, blu) usati in successione e quindi ricomposti col computer. La superficie appare color rossomattone, il cielo è arancione, per effetto della luce che filtra attraverso la spessa atmosfera composta principalmente di anidride carbonica (con tracce di ossido di carbonio, di cloro, di azoto, di zolfo e di vapor acqueo), in cui galleggiano nubi di acido solforico sballottate da bufere di vento che corrono da Est a Ovest a velocità di 2-300chilometri all'ora.

Le due sonde avrebbero eseguito anche un piccolo «carotaggio» (sulle cui modalità tecniche i russi non hanno detto nulla), prelevando un campione di terreno di un centimetro cubico e successivamente analizzandolo: si tratterebbe di terriccio granuloso di natura basaltica (cioè vulcanico), con abbondanza di sali di potassio.

Pensiamo un momento alle condizioni ambientali in cui questa fotografia è stata scattata e trasmessa a Terra. Una «fornace» in cui può fondere il piombo, con una temperatura di 500 gradi centigradi (provocata dall'«effetto serra» della cappa atmosferica), una pressione di una novantina di atmosfere, pari a quella esistente a 90 metri di profondità nel mare, e una densità atmosferica cento volte maggiore di quella terrestre.

In queste condizioni d'inferno il Venera 13 ha resistito per un po' più di due ore, mentre ignota è la «sopravvivenza» del Venera 14. Un'impresa di rilevante precisione tecnica e interesse scientifico, che conferma la strategia dell'attenzione che i sovietici hanno sempre avuto per Venere. Con queste ultime due, sono infatti ormai quattordici i veicoli interplanetari venusiani lanciati da Mosca a partire dal '61.

Stanno di fronte cinque veicoli americani, i più recenti dei quali sono stati i Pioneer Venus 1 e 2, giunti in prossimità di Venere alla fine del '78. Il secondo si divise a quel punto in cinque parti, ciascuna della quali — vere e proprie minisonde indipendenti — sondò l'atmosfera prima di azzittirsi nell'infuocata atmosfera.

Il Pioneer Venus 1, invece, si mise direttamente in orbita attorno al pianeta, da dove ci invia tuttora i suoi «rapporti» sulla climatologia e la meteorologia venusiana. È inoltre grazie al suo prodigioso radar che oggi possiamo conoscere a grandi linee la struttura della superficie di Venere, preclusa all'occhio dell'uomo dalla coltre atmosferica.

Una distesa in gran parte liscia in cui si disegnano tuttavia valli e depressioni, altipiani e catene montuose elevate. Gli strumenti del Pioneer Venus avrebbero inoltre registrato quelle che sembrano eruzioni vulcaniche: la prova di un pianeta ancora geologicamente attivo, con masse di magma fuso in movimento sotto la superficie. Il che confermerebbe la natura vulcanica dei basalti trovati dalle ultime due sonde sovietiche.

Fabio Pagan

INGHILTERRA: TRE ANNI DI CACCIA ALLA LEPRE D'ORO

In un libro per ragazzini la via che porta al tesoro

LONDRA — Una lepre d'oro tempestata di pietre preziose, nascosta da uno scrittore inglese che aveva fornito una serie di indizi per il suo ritrovamento in un libro per bambini, è stata trovata dopo una ricerca durata tre anni... ma con l'aiuto di un cane.

La caccia al tesoro era stata lanciata dall'artista scrittore Kit Williams, il quale aveva sotterrato in un luogo segreto una lepre d'oro lunga 15 centimetri e tempestata di pietre preziose (che vale più di 600 milioni di lire) e aveva sfidato i suoi lettori a indovinare l'ambito nascondiglio risolvendo gli enigmi contenuti nl suo libro «Maquerade».

Attratte dalla sfida, migliaia di persone hanno cercato per tre anni il gioiello che, secondo quanto riferisce il «Sunday Times», è stato finalmente trovato il mese scorso da un ingegnere in un parco pubblico nei pressi di Bedford, a 80 chilometri a Nord di Londra.

Il fortunato vincitore della stimolante caccia al tesoro, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, ha scoperto la lepre d'oro dopo aver «combattuto» per mesi con gli indizi contenuti negli indovinelli e nelle illustrazioni a colori di «Masquerade».

L'uomo si era recato nel parco perché aveva avuto il sospetto che il tesoro potesse essere nascosto proprio lì ma è stato il suo cane a condurlo vicino a una croce di pietra che è apparsa subito come una pista importantissima. Dopo aver scavato a lungo, egli ha infatti trovato la lepre a sei metri di profondità.

Il motivo per cui il ritrovamento della lepre d'oro è stato reso noto solo ora è dovuto al fatto che lo scopritore è stato ricoverato in ospedale a causa della spossatezza e dell'infreddatura presa durante l'opera di scavo, durata parecchi giorni.

Alla resa dei conti, la caccia al tesoro di «Masquerade» si è rivelata un ottimo affare, non solo per l'ingegnere che ha trovato la lepre d'oro, ma anche per l'industria turistica britannica, dato che migliaia di persone, attratte dal ricco premio, si sono recate in Inghilterra in questi tre anni, spesso in voli charter, organizzati per l'occasione, provenienti financo dal lontano Giappone, dall'Australia e dagli Stati Uniti.

Ma il vero «vincitore» in assoluto è senza dubbio lo stesso autore e illustratore del libro, Kit Williams, un ex ingegnere elettronico della marina britannica, di 35 anni, il quale ha finora guadagnato più di 500 mila dollari (più di sei miliardi di lire) per i diritti d'autore di «Masquerade», che è stato tradotto in nove lingue e di cui sono state finora vendute più di un milione e mezzo di copie in tutto il mondo.

i telegrammi

Valanghe: 11 morti sulle Alpi francesi

PARIGI — Nove valanghe abbattutesi ieri nelle Alpi francesi hanno provocato undici morti, due dispersi ed una ventina di feriti gravi. Si tratta di un bilancio provvisorio, fornito dalle gendarmerie di Chambery e di Grenoble.

Gli incidenti sono avvenuti a quote molto elevate, fuori dalle piste tradizionali. La bella giornata aveva richiamato gli escursionisti.

Trovata la tomba della salvatrice di Mosè?

IL CAIRO — A 25 chilometri al Sud del Cairo e a circa un chilometro e mezzo dalla piramide a gradini di Sakkara, l'egittologo inglese Geoffrey Martin ha riportato alla luce la tomba di una principessa egiziana, la quale potrebbe essere stata Taya, la «figlia del faraone», che secondo un celebre brano della Bibbia, salvò dalle acque del fiume Nilo il piccolo Mosè.

Kabul: congresso del partito di Karmal

KABUL — Sotto la presidenza del segretario generale Babrak Karmal, si è aperto ieri mattina a Kabul il congresso nazionale del Partito popolare democratico.

Il congresso, al quale partecipano 841 delegati, si propone di apportare alcune modifiche allo statuto e di definire il suo programma di azione, per «rafforzare l'unità del partito».

A Teheran uccisi hojatleslam e scorta

TEHERAN — Un religioso della «Crociata per la ricostruzione», l'hojatleslam Mohammed Salem Hossi, e due guardiani della rivoluzione che gli facevano scorta, sono stati uccisi ieri mattina nel centro di Teheran da una bomba incendiaria lanciata da individui falsi religiosi

Gli assassini, il cui numero non è stato precisato, sono fuggiti.

15-3-1974
15-3-1982

Renato Dimich

Tua moglie, le figlie e parenti Ti ricordano sempre.

Trieste, 15 marzo 1982

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Augusto Colzi

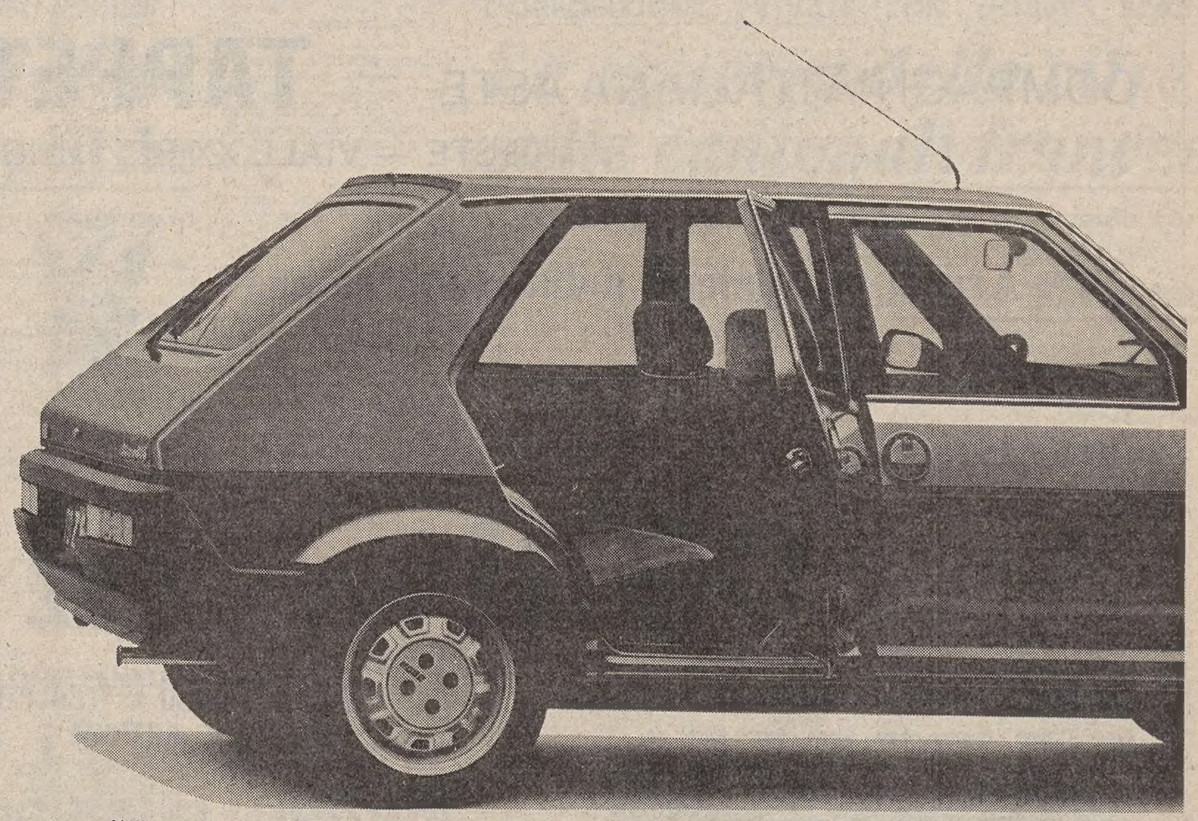
la moglie e la sorella Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 15 marzo 1982

C'E' CHI TROVA COMODE TUTTE LE AUTO

CHI NE TROVA COMODA QUALCUNA

CHI TROVA COMODA SOLO LA RITMO



Nella sua categoria la Ritmo possiede il maggior indice di abitabilità. La Ritmo offre l'80% del volume totale per la comodità delle persone. Abitabilità, dunque, è Ritmo.

Ma Ritmo non è solo abitabilità. Ne è esempio la larga carreggiata da cui la Ritmo ricava una maggiore tenuta di strada sotto ogni sollecitazione.

Ritmo è silenziosità.

Ritmo è prestazioni - tra le maggiori disponibili a parità di cilindrata.

Ritmo è consumi contenuti: la Ritmo Super 75 ad esempio, con i suoi 16,4 km per litro, ha un consumo del 10% inferiore a molte vetture di cilindrata minore.

In più Ritmo è economia di manutenzione: per merito del costo dei ricambi dal 30% al 50% in meno rispetto alle concorrenti.

Ma Ritmo è ampia possibilità di scelta: 11 versioni, modelli a 3 e 5 porte, da 60 a 125 CV, nelle versioni base, super e sportive.

Perciò: è bello avere una Ritmo.

RITMO SUPER 75
1300 cm³ - 75 CV - 155 km/h - 16,4 km con 1 litro.
RITMO SUPER 85
1500 cm³ - 85 CV - 163 km/h - 16,4 km con 1 litro.
Interni gran confort - Nuova plancia portastrumenti - Volante regolabile - Check control elettronico - Contagiri - Orologio digitale - Cambio a 5 marce - Cinture di sicurezza - Poggiatesta - Pneumatici ribassati P8 a basso attrito.

E' BELLO AVERE UNA RITMO

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

Continuaz. dalla 14.a pagina

APPARTAMENTO settimo piano 140 mq Pindemonte recente terrazze vendo. Telef. 631793. 2898/22

APPARTAMENTO zona via Giulia, due locali, atrio, servizio, ripostiglio pronto ingresso vendesi. Tel. 52747. 69/22

ARA 65010 vende miniappartamento libero San Giovanni 36.000.000. 2879/22

ARA 65010 vende casetta libera restaurata ottima occasione Guardiella 38.000.000. 2879/22

BAITA Valle del Chiarso tutti i confort, prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

CAR 631192 Strada di Fiume soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio 38.000.000. 2860/22

CAR 631192 Giulia mansarda completamente rinnovata veramente carina camera cucina bagno ascensore 28.500.000. 2860/22

CAR 631192 Carso villa rustica per amatore su due piano 120 mq caminetto giardino vista mare vendesi permutasi. 2860/22

CAR 631192 Opicina ville nuove a schiera con giardino 1.000.000 mq. 2860/22

CAR 631192 Rotonda Boschetto casettina camera cucina wc giardinetto proprio in buone condizioni 22.000.000. 2860/22

CAR 631192 Valmaura recentissimo occasione splendido appartamento con grande mansarda finiture di lusso doppi servizi 600.000 mq. 2860/22

CAR 631192 Roiano recente soggiorno due stanze cucina abitabile bagno perfetto terrazza grande 65.000.000. 2860/22

CAR 631192 Mascagni recente soggiorno due stanze cucina bagno 100 mq posto macchina conforts 85.000.000. 2860/22

CASA MIA vende centralissimo spazioso piano alto stanza, cucina wc possibilità doccia 14.000.000 XXX Ottobre 3 68858. 822/22

CASA MIA vende Carli luminoso saloncino stanze cucina servizi separati autoriscaldamento metano ottima manutenzione prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858. 822/22

CASA MIA vende Terza Armata spazioso tranquillo soggiorno 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento metano da eseguire piccoli restauri. XXX Ottobre 3 68858. 822/22

CASA MIA vende S. Giovanni appartamenti varie misure seminuovi rifinitissimi confort. XXX Ottobre 3 68858. 822/22

CASETTA eventualmente adattabile uso box deposito, libera vende Gamma 68537. 793/22

DOMUS Chiadino - S. Luigi casetta modernamente ristrutturata, posizione soleggiata, giardino coltivato, grande box auto. Tel. 61763. 1/22

CERCO CASA

IN AFFITTO

☆

Appartamento
o villetta
a TRIESTE
o Provincia

☆

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS
casella 12/G
34100 TRIESTE

DOMUS terreno di 300 mq con rustici vicinanze Basovizza, progetto di integrale ristrutturazione già approvato. Tel. 69210. 1/22

DOMUS via Rossetti in palazzina nuova appartamento rifinito: salone, tre stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi quattro poggioli, a richiesta box per due automobili. Tel. 61763. 1/22

DOMUS «Condominio Gambini» disponibili appartamenti composti da salone, una o due stanze, cucina abitabile, servizi singoli o doppi, ripostiglio, poggioli. Combinazione con grande terrazza-giardino. Riscaldamento autonomo. Garage prenotazioni e visione plastico. Tel. 69210. 1/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci libero in signorile stabile d'epoca con ascensore centralnafta ideale studio professionisti 5 camere 2 camerini cucina doppi servizi 135.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Pascoli libero luminoso stabile decoroso soggiorno 2 camere camerino cucina servizi balcone cantina 58.500.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Commerciale libero ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi autoriscaldamento 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferico libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo soffitta 92.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA Borgo Teresiano libero in signorile stabile d'epoca 315 mq da ristrutturare adatto uffici salone 6 camere cucina servizi. Prezzo interessante. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA vendonsi mansarde libere centralissime ristrutturate varie metrature. Trattative riservate in ufficio via Donota 1. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 58.000.000. Tel. 631036. 15/22

GORIZIA e **MONFALCONE** proponiamo ottimi investimenti in appartamenti occupati. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA: vendonsi appartamenti con mutuo concesso tasso 11,40 annuale in vicinanza capoluogo. Per informazioni telefonare 0481/87570 ore ufficio. 189/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) libero soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio riscaldamento 54.000.000. Tel. 040/631013. 15/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) zona centralissima libero locale d'affari 60 mq circa. Tel. 040/631036. 15/22

GORIZIA (vicinanze) libero intero stabile d'epoca ristrutturato composto da 2 appartamenti di circa 80 mq con riscaldamento e locale d'affari con retro. Trattative riservate. Tel. 040/631013. 15/22

GORIZIA (vicinanze) recente buono stato in palazzina soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampia cantina box riscaldamento 57.000.000 mutuabili. Tel. 040/631013. 15/22

GRIMALDI 040/764952 via Franca vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Giarizzole libero recentissimo 2 camere cucina servizio bamcone ripostiglio 55.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Piazza Carlo Alberto libero soggiorno 2 camere cucina servizio balcone cantina 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero in stabile signorile salone 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina 86.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 adiacenze Ospedale libero soggiorno 2 camere cucina servizio anche uso ambulatorio 40.000.000. 1000/22

DEDICATO A CHI LAVORA

Questo annuncio è dedicato a chi lavora, a chi ha bisogno di un mezzo versatile, sicuro, economico e brillante per il lavoro ed il tempo libero. Il motore: GM diesel 2,3 litri – Il comfort e la funzionalità: Bedford L'affidabilità, l'efficienza e la tecnologia: General Motors – La proverbiale versatilità: Bedford – Promiscui, furgoni, autotelai ed autocarri da 10 a 20 quintali di portata.

Bedford CF 2300 diesel: dedicato a chi lavora. **BEDFORD CF2300 DIESEL**

PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI BEDFORD GENERAL MOTORS

GRIMALDI 040/764952 Rozzol primo ingresso salone 2 camere cucina 2 servizi balcone cantina posto macchina 54.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centrale libero signorile salone 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Carpineto libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi 72.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Muggia villetta libera su due piani salone 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio taverna giardino 2 box 175.000.000. Possibilità mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campanelle appartamento in casetta libero soggiorno 2 camere cucina servizio box 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 adiacenze Rive libero camera cameretta cucina servizio 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Revoltella libero recentissimo soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana villa libera su 3 piani con giardino e box vista panoramicissima. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Opicina primo ingresso 110 mq circa salone 2 camere cucina 2 servizi giardino proprio box e soffitta 90.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Vito libero soggiorno 4 camere cucina servizi ripostiglio 62.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. S. LAZZARO 10, tel. 61712. 2816/22

IMMOBILIARE CIVICA vende V. COLOGNA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 42.000.000.S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2816/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende Coroneo alta, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi poggioli, autoriscadamento ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2816/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende via del BOSCO, 2 stanze, cucina, servizi S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2816/22

LOCCHI appartamenti occupati riscaldamento ascensore, possibilità piani alti. Telefonare 68537. 793/22

LORENZA vende: Madonna del Mare mq 120, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 48.000.000. Altro: S. Giacomo camera, cucina, wc, possibilità doccia 15.000.000. Tel. 734257. 816/22

LORENZA vende: Lamarmora bellissimo signorile mq 100, IV piano, parzialmente mobiliato, tutti conforts. Altro: D'Annunzio VII piano, salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, tutti conforts. Telefonare 734257. 816/22

LORENZA vende: zona Tribunale, signorile mq 180, 5 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano. Tel. 734257. 816/22

LORENZA vende: S. Luigi bellissimo vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinotto, doppi servizi, terrazza, giardino proprio mq 135. Altro: zona Burlo, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina, cantina grande, giardino proprio 75.000.000. Tel. 734257. 816/22

LORENZA vende: vera occasione Piazza Garibaldi mq 200, I piano adatto abitazione-ambulatorio autoriscaldamento metano 90.000.000. Tel. 734257. 816/22

MONFALCONE centrale 90 mq circa I piano recente luminoso. Grimaldi 0481/45283.

MONFALCONE paraggi Largo Anconetta recente libero 100 mq con garage. Possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende prossimità Sam Hotel casa 90 mq, 550 scoperto. 130.000.000. 1/22

PIERIS villa con taverna e mansarda. Mutuo già concesso. Grimaldi. 0481/45283. 1000/22

ROIANO, libero, 90 mq splendidamente rifinito, 2 stanze, salone, cicinetta, riscaldamento, cantina vendiamo. Telefonare 767993. 778/22

SISTIANA libero recentissimo 90 mq in palazzina vista mare. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 60251. 2840/22

TERRENO PANORAMICO MUGGIA PROGETTO APPROVATO VILLA BIFAMILIARE, VENDESI. Telefonare 68723 mattino. Vendesi 50.000.000. 2851/22

VENDO OCCASIONE appartamento ristrutturato a nuovo libero 80 mq due camere soggiorno cucina bagno corridoio e ripostiglio riscaldamento autonomo. PREZZO INTERESSANTE. Telefonare dopo le 20.00. 0432/730127. 788/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi zone Roiano Servola S. Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucina servizi tutti confort moderni Gallina 4 tel. 730344. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Commerciale 3 stanze cucina bagno riscaldamento tel. 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libero viale XX Settembre 3 stanze cucina wc da restaurare. Gallina 4 tel. 730344. 800/22

VILLESSE appartamento libero recente circa 100 mq più box 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

77 milioni Muggia 100 mq due piani scala interna vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2808/22

ZONA Monfalcone privato vende appartamento 3 letto, salone, cucina, servizi, ampio garage, ripostiglio, autoriscaldamento, giardino. Telefonare 0481/777527. 197/22

23 Turismo e villeggiature

SARDEGNA in camping attrezzatissimo in affitto bungalow. Scrivere camping Cristina C.P. 73 Sassari. Tel. 079/20230 - 230594. 82720/23

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su **IL PICCOLO**

COMPAGNIA ITALIANA ASTE – **TAPPETI ORIENTALI C. CIUOFFO**

TRIESTE — VIALE XX SETTEMBRE 39 — TELEFONO 795423

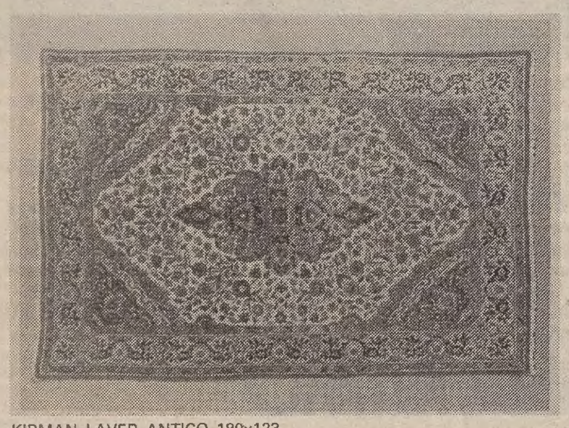
Arredi provenienti dalla Nobil Donna Marchesa Caterina Alliata D'Inici

OGGI ore 17-22 ASTA

Tappeti persiani e orientali
Sarouk - Keshan - Isphahan - Nain - Kirman - Qoum - Herekè, etc.

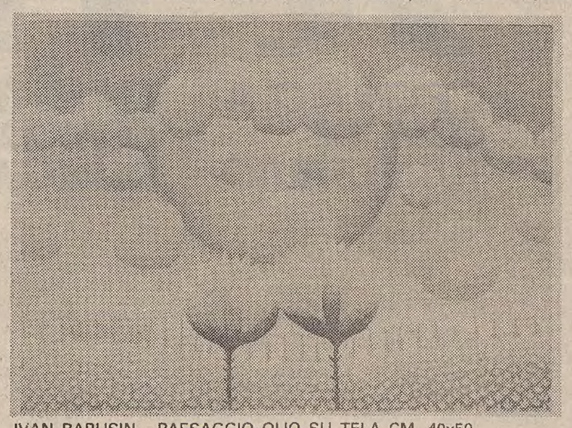
Mobili italiani e francesi del '700 e '800
PORCELLANE ANTICHE

e una eccezionale collezione di Pittori italiani del '900
De Chirico, Guidi, Saetti, Maccari, Migneco, Morlotti, Guttuso, etc. (Raccolte private)



KIRMAN LAVER ANTICO 180x123

COPPIA DI CONSOLLINE INTARSIATE, LOMBARDIA 1700



IVAN RABUSIN - PAESAGGIO OLIO SU TELA CM. 40x50

Per tutti i lotti perizie e valutazioni del Tribunale di Roma

Certificati di garanzia — Cataloghi in loco